LIBERTA'. N.° 43. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(6 *Aprile* 1799.) OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'. NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

La Rivoluzione dell' Inferno. = Consiglio de' Ciuniori. = Legge sul Porto-Franco di Genova. = Il Ballo dell' Uovo. = Lettera sul progetto ai Capitalisti di Francia. = Consiglio de' Seniori. = Notizie della settimana. = Notizie estere. = Avvisi.

RIVOLUZIONE DELL' INFERNO.

Era gran tempo che piombava all' Inferno a tutti i momenti una moltitudine straordinaria di Dannati; e si era rimarcato, da i Diavoli che li introducevano, che molti di essi parlavano un linguaggio nuovo, che fra le altre cose si chiamavano tutti Sovrani, che erano molto stracciati, che entravano all' Inferno cantando, e saltando, e bruciavano allegramente. Venne voglia a *Plutone* di sapere, per quale gran peste, delle tante pesti che sono al mondo, moriva tanta gente; e gli fù risposto, che moriva per la Libertà. Cosa è mai questa Libertà, andava gridando *Plutone*! e prese per il braccio un Dannato, che era capitato allora allora, e gli disse: Anima maledetta, come sei venuto quaggiù, chi ti ha fatto morire? Un colpo di bajonetta, rispose il Dannato; sono un soldato Panduro, che facevo la guerra contro i Francesi, sono stato ferito e buttato in terra, e i miei compagni hanno terminato di uccidermi, per spogliarmi, secondo il costume. = Ma perchè si faceva quella guerra, ripigliò il Re degli abissi, era forse per la libertà? = Non ne so nulla, replicò il Panduro, il mio mestiere era di battermi, di ammazzare, e farmi ammazzare per vivere; potete dimandarlo al mio Capitano, che è quì venuto in mia compagnia.

Capitano Panduro! gridò allora *Plutone*, con quella sua voce infernale, che si sentiva da per tutto, Capitano Panduro!.... ed ecco il Capitano che si avvicina, e interrogato, risponde: " che non sa nulla, che il suo mestiere era di comandare l' esercizio in tre tempi, e dare delle bastonate ai soldati, perchè fossero attenti a farsi ammazzare quando toccava. Aggiunse però, che aveva osservato una gran rivoluzione nella tattica Francese; che i Soldati amavano molto di battersi da vicino, e facevano più uso delle bajonette che del fucile; che i loro Generali marciavano alla testa, invece di restare alla coda, e aspettare le notizie per la posta; che vincevano le battaglie, senza cantare il *Te Deum*..... *Plutone* mandò al Diavolo il Capitano, che mal soddisfaceva alla sua curiosità, e urlò per tutto l'abisso, che voleva sapere cos' era questa Libertà del Mondo, che faceva dannare tanta gente.

Gli fu detto allora, che si trovava, dopo sei o sett' anni, un rè di Francia all' Inferno, e che costui sarebbe certamente informato di tutto. *Plutone* fece un cenno, e fu subito

portato al suo cospetto l' ultimo rè *Capeto*, in veste da camera : Aveva l' aria così stupida e abbarbagliata, e rispose così sconciamente alle prime interrogazioni, che disse *Plutone* : Non capisco, quali meriti possa avere avuto quest' Uomo per essere dannato; e gli dimandò, se la Regina sua moglie era con lui all' Inferno. - Oh sì, rispose *Capeto*; non sarei del tutto dannato, se non fossi in compagnia di mia moglie, e ho troppe ragioni di essere persuaso, che, sia in questo mondo come in quell' altro, possa giovare moltissimo la Moglie a rendere perfetta la dannazione di un Uomo.....

Plutone lo interruppe, e gli disse, che queste cose gli erano note, e che aveva anch' esso la Regina sua moglie : ma la Libertà, soggiunse egli, la Libertà, di cui tanto si parla da i dannati moderni, che piovono per lei in tanta abbondanza in questo mio regno, la Libertà non sò cosa sia, e voglio essere informato di questa novità del mondo dalla tua maestà.

Per questa Libertà, rispose *Capeto*, mi è stata tagliata la testa, e non vi è chi possa parlarne meglio di me : L' ho veduta risorgere in Francia, mentre sedevo sul trono : Le dissipazioni della mia Corte avevano esaurite tutte le risorse della Nazione; il mio Ministro *Necker* mi ha fatto radunare gli Stati Generali, perchè pensassero a trovarmi altri danari; e questi, invece di servirmi, secondo il solito, hanno fatto una Rivoluzione : si sono messi in testa ch' io dovessi ubbidire, e non comandare; che non potessi dilapidare a senno mio i tesori dello Stato; che non potessi disporre degli Uomini come delle pecore; hanno preteso di avere de' i diritti, di essere liberi, di essere eguali; in somma hanno rovesciato ogni cosa. Io allora mi sono collegato secretamente cogli altri rè, contro questi insolenti; ma mi hanno scoperto e decapitato; e poi, ho avuto notizia da altri morti, che si sono messi in guerra contro tutti i rè, e hanno rivoluzionato, e vanno rivoluzionando tutto il mondo : danno la libertà agli Uomini, e mandano i re al Diavolo.

Come! esclamò *Plutone*, e vengono all' Inferno queste anime dannate con simili pretenzioni! Dunque i rè non saranno più padroni del mondo! mio fratello *Giove* non sarà più il padrone del Cielo! e io *Plutone* non sarò più il padrone dell' Inferno! = E fece subito pubblicare un proclama, in cui dichiarava, che gli Uomini erano nati per essere schiavi, e vivi e morti, prima de' i rè, e poi de' i Demoni : e minacciava le pene di *Sisifo* e di *Prometeo* a chiunque avesse ardito con detti o con fatti di turbare il buon ordine e la pace di casa del Diavolo.

Volle in seguito che fossero raddoppiate le catene a molti Dannati, e fece girare un gran numero di spie per tutto l'Inferno, e creò un Tribunale di Inquisizione, con facoltà di procedere *ex informata*, il quale Tribunale cominciò subito a fare dei processi, e delle letture per rendersi importante.

Che significa questa novità? si dicevano l'uno con l' altro i Dannati; e si vedevano girare al primo giorno cogitabondi e sbigottiti; al secondo giorno avevano indovinato ogni cosa, e si parlava in tutti i Caffè dell' Inferno della Rivoluzione di Francia, della Libertà e dell' Eguaglianza; al terzo giorno si parlava del dispotismo intollerabile di *Plutone*, della perfidia di sua moglie, e dell' aristocrazia de' suoi Cortigiani; al quarto giorno si cominciò a organizzare la Rivoluzione dell' Inferno.

Si teneva una Conventicola secreta in un luogo recondito dell' Erebo, quale Conventicola, disse un Dannato Inglese, che bisognava chiamarla *Club* : i primi membri di questo *Club* furono certi morti recenti, Francesi, e Italiani, di pochissima fama nell' Inferno : ma vi associarono in seguito il fiore dei Dannati di tutte le Nazioni, antichi, e moderni : si distinguevano fra gli antichi *Codro*, *Prammattico*, *Agatocle*, *Anacarsi*, *Pompilio*, *Fabricio*, i due *Bruti*, i due *Gracchi*, *Epitteto*, *Confucio*, *Socrate*, *Antonino*, *Giuliano*, e molti altri; e fra i moderni si distinguevano.....

(Sarà continuato.)

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 31 Marzo VACAT.

Seduta del primo Aprile.

Sopra un messaggio del D. E. il quale sollecita il Consiglio a fissare il provento

de' luoghi della Banca di S. Giorgio, che deve pagarsi nel prossimo Aprile, il Consiglio delibera un messagio al Direttorio, affinchè gli trasmetta de' schiarimenti autentici, circa gl'introiti, che amministra, e percepisce la banca suddetta.

- *Schiaffini* riproduce la nota delle indennità, per il Segretario, ed aggiunti del Burò de' Commissarj della Tesoreria Nazionale, ed è fissata in lir. 5500, da ripartirsi a giudizio de' Commissarj medesimi.

- Il Presidente annunzia la morte del Citt: *Bestoso* Rappresentante del Popolo al Consiglio de' Seniori.

- *Leveroni* richiama l'attenzione del Consiglio sull' incaglio, che produce nelle operazioni del C. L. il ritardo de' Seniori a risolversi sopra alcune importanti deliberazioni, come sono quelle delle Amministrazioni centrali, della Nazionalità degli Ospedali, del metodo di estrazione, e rimpiazzo de' Rappresentanti, e propone un messaggio al D. E. affinchè faccia ciò presente alla saviezza de' Seniori. - *Viale* osserva che la Costituzione proibisce questa corrispondenza indiretta. - *Peloso* vi si oppone egli pure; ma il Consiglio lo addotta.

- Si ripiglia la discussione sopra il progetto di organizzazione di una nuova Stamperia Nazionale; da cui dovranno uscire tutte le carte del C. L., del Direttorio, e di tutto il Ministero, più la ristampa di tutto l' arretrato, specialmente de' Processi verbali riclamati, e desiderati con impazienza da ..... nessuno.

Seduta de' 2 Aprile

Un messaggio del D. E. trasmette una *nota* sui danni recati ultimamente a *Finale-Marina* da una inondazione di mare, e sui mezzi, che quella Comune propone per ripararli. Questi mezzi sono i beni di alcune Capellanie irredimibili, che ascendono ad una somma considerabile. - Due Deputati si presentano alla barra, e insistono sù questo stesso oggetto. - *Gianneri* osserva che il fiume *Centa* reca spesso de' gravi danni ad *Albenga* e che il Consiglio nel provedere ai danni di una Comune non deve dimenticarsi le altre. - *Schiaffini* propone che la mozione di generalizzare questa misura sia esaminata da una Commissione. (Approvato.)

- Essendo stato ristretto il numero delle Municipalità attuali, 500. circa delle quali resteranno soppresse, e come altronde la Costituzione prescrive, che i Membri che escono non possono essere rieletti, è nato il dubbio se tali Cittadini, che escono di carica debbano restare tutti indistintamente esclusi, giacchè la Costituzione non ordina, che l' estrazione d' un terzo. Dopo un lungo contrasto, il Consiglio addotta la mozione di *Piccardo*, che cioè tutte le Municipalità al tempo fissato dalle legge facciano la loro estrazione del terzo, e che siano eleggibili gli altri due terzi, che senza la riforma sarebbero rimasti in carica.

- La Commissione sulla rinovazione del terzo delle autorità costituite avendo preso nuovamente in esame la popolazione de' Monti Liguri presenta una tabella in cui i Monti Liguri hanno 5m. circa anime di meno della prima numerazione, e in forza dalla quale si tolgono due Rappresentanti dalle Giurisdizioni de' Monti Liguri, e si assegnano, uno alla Giurisdizione di *Colombo*, e l'altro a quella dell' *Entella*.

- Sopra un dubbio insorto sull' art. 103. del Potere giudiziario, riguardante la facoltà di deputare in persona legitima nei giudizj di cassazione, il Consiglio dichiara, che la facoltà di deputare per detti giudizj non è privativa di alcuna giurisdizione, ma generale di tutti i Tribunali, che sono rispettivamente competenti per ragione della cosa in questione, o per ragione delle persone collitiganti, e che perciò tali giudizj non sono compresi nel citato art. 103.

- I bisogni urgenti del Collegio Militare detto de' Soldatini, e l'utilità di sostenere un sì lodevole stabilimento ha suggerito a *De-Ambrosis* un progetto, che ha presentato al Consiglio, il quale porta di riunire insieme il Collegio indicato de' Soldatini, coi Collegj degli Orfani, del Bene, Durazzo, Invrea, e Soleri, per farne un unico stabilimento col nome di *Collegio Nazionale*, riunendo i redditi de' medesimi, e conservando ai Patroni, o Amministratori il *gius* delle nomine di tanti Alunni quanti ne esistono ne' Collegj attuali. - Stampa, e aggiornamento.

Seduta de' 3 Aprile.

Si danno le nomine per la lista tripla de' tre Censori della Contabilità che si de-

vono eleggere. Questi a tenore della legge dovranno esaminare i conti della pubblica amministrazione, e dovranno finire il loro lavoro in 2. mesi, avranno però lire 10. al giorno d'indennità: la lista de' nominati non poteva perciò essere che numerosa, i nominati sono 40. che colla votazione devono ridursi a nove.

- Discussione sul progetto d'una Commissione centrale di Sanità da cui dovranno partire tutte le providenze riguardanti quest' oggetto, che a tenore de' replicati messaggi del D. E. è dell' ultima importanza nelle attuali circostanze in cui navigano ne' nostri mari delle nazioni barbare, e poco esatte in materia di Sanità.

Seduta de' 4 Aprile.

Dalla votazione sui nominati per i tre Censori della contabilità sono risultati i 9 seguenti, che formano la lista tripla. *Cittadini Gius. Acquaroni di Ant.*, *Pietro Bianchi, Gius. De' Micheli, Gerol. Pomata, Franc. Strafforelli qm. Dom.*, *Ant. De-la-Rue* - *Gio. Ant. Parodi*, *Vassallo* Scritturale della Fedecommessaria Franzoni, *Dom. Mongiardini.*

- Comitato segreto sull'imposizione personale.

- Nella seduta della sera il Consiglio, sulla petizione de' Parrocchiani di *s. Vittore* della Centrale, ha decretato la traslocazione di questa Parrocchia nella Chiesa di *s. Carlo* situata nella strada del Popolo, entro il circondario della stessa Parrocchia.

- Si è pure accordato un Tribunale di commercio alle Comuni di *Lerice*, e di *Rapallo.*

Seduta de' 5 Aprile.

Si prosegue la discussione, e si approva il progetto sulla creazione di una commissione centrale di Sanità, di 5 membri, da eleggersi del D. E. Le sue incombenze, e attribuzioni si riporteranno dopo la sanzione de' Seniori.

- Comitato generale. Il progetto d'imposizione personale, che occupa seriamente il Consiglio, e di cui credesi che il Consiglio sia convenuto, quantunque la Commissione non l' abbia ancora portato in seduta pubblica, è basato sui dati seguenti:

1. Il 5 per cento sulle pigioni delle case.
2. Soldi 20 per ogni finestra con vetri; e soldi 10, per quelle che non hanno vetri.
3. Lire 4 per ogni donna, e 8 per ogni uomo di servizio.
4. Lire 30 per ogni cavallo.

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

LEGGE

Sul Portofranco di Genova, pubblicata li 28. Marzo p. p.

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che in una Nazione, la quale vive sotto gli auspicj della Libertà, e dell' Eguaglianza devono a tutti essere comuni i pesi, come i vantaggi, e che qualunque odiosa distinzione in questo genere sarebbe lesiva dei diritti del Popolo, e starebbe in manifesta contraddizione coi principj dell' attuale Sistema Democratico;

Considerando pure, che tutta la Liguria aspetta con impazienza la proclamazione di una Legge, la quale con una giusta estensiva del beneficio del Portofranco presta un omaggio dovuto alla Costituzione, ed aprendo alla Nazione le vie del Commercio la riconduca alla goduta di quei diritti naturali, che non potevano esserle usurpati, che dal dispotismo d'un Governo oppressore, e tirannico;

Dichiara, che vi è urgenza.

Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione:

1. Il Beneficio del Portofranco è conservato nel Comune di Genova, ed è esteso a tutti quei Comuni del Littorale marittimo, e del confine dentro terra, che hanno la residenza dell' Amministrazione municipale.

2. Il C. L. fisserà i punti sia di mare, che di terra, nei quali dovranno stabilirsi dei Burò di denuncia per la percezione dei Dazj, qui appresso ordinati.

3. Tutte le mercanzie procedenti da Stato Estero, sia per via di mare, che di terra, prima di essere introdotte nello Stato dovranno essere denunciate ad alcuno dei Burò da stabilirsi.

4. Per le suddette mercanzie denunciate si pagherà un diritto di stallaggio a tenore della qui a piè Tariffa, e pagato il Dazio resteranno a libera disposizione del rispettivo loro Ricevitore, il quale potrà farle circolare nell' interno dello Stato, ed anche fale passare all'estero per via di mare senza alcun altro gravame.

5. Per quelle poi delle suddette mercanzie, che dovranno passare in Estero Stato, per via di terra è conservato per ora, e sino a nuove deliberazioni del C. L., anco il Dazio di Estrazione, il quale si pagherà all'uscire, che le mercanzie faranno dallo Stato; e nel resto si pagherà in tutto a norma dei regolamenti e Tariffe veglianti; dedotto però dalle attuali tariffe quel tanto, che le mercanzie suddette avranno già pagato per il diritto di Stallaggio.

6. E' pure conservato, ed esteso a tutti quei Punti marittimi, che averanno il Burò di denuncia il beneficio del travaso, e le merci travasate non saranno soggette, che al terzo del Dazio di Stallaggio.

7. Le mercanzie procedenti come sopra da Stato Estero, le quali fossero sbarcate, scaricate, introdotte, o travasate in qualsivoglia punto, Rada, o Porto della Repubblica prima della denuncia per il pagamento dei suddetti rispettivi Dazj, caderanno in confisca, ed in altre penali da ordinarsi dalla Legge.

8. Il C. L. con altra Legge stabilirà pure il metodo da tenersi sia per l' introduzione, e circolazione delle mercanzie, come per i manifesti, denuncie, e percezione dei Dazj suddetti.

9. Per ora è conservato anche il diritto di Primaggio il quale si continua ad esigere, a tenore delle veglianti tariffe, e ciò sino a nuove deliberazioni del C. L.

10. Continua pure il pagamento di tutti gli altri soliti Dazj a norma dell' attuale Sistema di Finanze sino a che venga messa in attività la presente Legge.

11. I prodotti, e le manifatture dello Stato potranno liberamente circolare da un luogo all' altro del Territorio Ligure senza essere soggette a Dazio veruno.

12. Nell' elezione degli Impiegati per i suddetti Burò si avranno in considerazione quei Cittadini, che presentemente hanno ufficio, e stipendio nell' attuale Sistema di Portofranco e Dogana.

N. B. La tariffa annessa a questa legge è sommamente leggiera, per facilitare la concorrenza delle Merci straniere: La sua estensione non ci permette di riportarla.

VARIETA'.

IL BALLO DELL' UOVO.

INDOVINELLO.

Avete mai veduto il Ballo dell' uovo? Si deve correre e saltare fra le uova senza schiacciarle..... Se avete voglia di vederlo entrate in questa sala: E' la sala più bella del Mondo, benchè sia di figura irregolare, e fatta a forma di uno *stivale*. Vedete che entrano i Ballerini Francesi; non hanno pane da mangiare, ma pure sono allegri, e ballano divinamente: Vedete con quanta buona grazia s' insinuano coi Padroni di casa, e li invitano a ballare: vedete che prendono per mano le figlie, che sono ritrose da principio, ma poi si lasciano vincere, e ballano volentieri; vedete che uno dopo l' altro, giovani, e vecchj, grandi e piccoli, uomini, e donne si mettono tutti in ballo, e perfino un vecchio Prete di Casa, povero Vecchio!

L' esercizio, a dir vero, pare un pò troppo violento, ma pure coll' andare del tempo dovrebbe fare del bene, e render più sana, e prosperosa questa buona famiglia. -- Osservate ora la meraviglia! In una parte di questa sala vi è un Uovo, di Gallina Spagnuola, e questi ballerini ospiti, e ospitali lo vedono, e non lo vedono, vi ballano, e vi saltano attorno senza farvi la menoma attenzione, e pare un miracolo, che non sia schiacciato.

Indovinate cosa è quest' Uovo, e quando sarà schiacciato.

Lettera sul progetto ai Capitalisti di Francia.

Io ho la disgrazia di essere un galantuomo, che ha tutti i suoi redditi fuori Stato; il che vuol dire che sono rovinato. Sarei ottimo per un' impiego pubblico, perchè non so far nulla; ma se potessi tirar partito dai miei Capitali di Francia, avrei da vivere senza inquietare il Direttorio. Vi potete perciò figurare con quanta avidità io sia corso dal Notaro Assereto quando ho letto nel vostro ultimo Foglio, che vi era presso di lui un vantaggioso progetto, fondato sopra basi *giuste ed oneste*. Già mi figuravo di risorgere, e pensavo di farmi un' uniforme bleu, e comprarmi un capello di due palmi e mezzo: Ma son rimasto ben deluso! .... Vi era una volta un Chirurgo, che per guarire un pover' uomo gli proponeva di lasciarsi tagliare le due braccia, le due gambe, e due altre cose, per conservargli la testa. Come mai ha potuto venire in capo a un Progettista di proporre ai poveri Capitalisti di rinunziare in atti di un Notaro all' 85. per cento, sulla speranza incerta di avere un 15., e consentire intanto a qualunque transazione, che potesse scemare, a fargli perdere i suoi crediti? Io non consentirò mai così alla cieca; e se mi rovinano ingiustamente voglio almeno poter gridare all' oppressione, all' ingiustizia.

Salute. *Uno de' vostri Associati.*

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta del primo Aprile.

Discussione, e aggiornamento a mercoledì sulla deliberazione riproposta per la sesta volta, riguardante le spese giurisdizionali.

- 2 *Aprile. Garbarino* sulla deliberazione che fissa il numero de' Rappresentanti delle 20 Giurisdizioni dello Stato, fa osservare che questo numero non corrisponde alla diversa popolazione, ed è rigettata.

- Un messaggio del Consiglio de' Sessanta ne trasmette altro del D. E. sulla necessità di provvedere alle Giurisdizioni i mezzi onde supplire alle loro spese. - Si ripiglia la discussione su questa materia, e la deliberazione, dopo lungo contrasto, è rigettata.

3 *Aprile.* Discussione sul regolamento de' Comizj primarj; e creazione di varie commissioni per riferire sui progetti della stamperia Nazionale, e delle Amministrazioni giurisdizionali.

4 *Aprile.* Dopo un comitato segreto si approva la deliberazione, che stabilisce che vi sarà in ogni giurisdizione, meno il Centro, un' Amministrazione centrale, composta di tre Membri.

- 5 *Aprile*: La deliberazione sul modo di estrazione del terzo de' Rappresentanti, ed altre Autorità Costituite è stata approvata.

- 6 *Aprile.* In Censori della Contabilità sono eletti i Citt. Giuseppe Acquarone, Pietro Bianchi, e Giuseppe de' Micheli.

- Il Consiglio ha quindi sanzionate le seguenti deliberazioni: 1. La traslocazione della Parrocchia di S. Vittore in S. Carlo. 2. Il Tribunale di Commercio alle Comuni di Lerice, e di Rapallo. 3. La restrizione del numero delle Municipalità, e il nuovo codice Municipale. 4. Il metodo sui registri civico, militare, de' matrimonj, delle nascite, e de' defunti.

Notizie della Settimana.

Lunedì. Le premure del nostro Governo, per ristabilire la pace, e la buona armonia trà le popolazioni di Torriglia, ed altri luoghi vicini, sono state coronate dall' esito il più felice. Le istruzioni date ai Commissarj *Brea*, e *Romano* furono perfettamente eseguite. Jeri si è operata in Torriglia questa patriotica riconciliazione. La più sincera effusione di cuore, gli amplessi fraterni, le voci, i trasporti della comune allegrezza hanno provato abbastanza che gli odj, i partiti, le passate animosità sono estinte per sempre. Tutta quella Popolazione presentava il commovente spettacolo di una sola famiglia di fratelli. Il Governo è stato benedetto tra le acclamazioni di un Popolo sensibile, e repubblicano.

- *Martedì.* Belleville ha communicato al D. E. le strepitose notizie delle nuove vittorie riportate dall' Armata Francese, che ha passato l' Adige su tutti i punti (Vedi Notizie estere) e il Presidente ha scritto a Belleville la seguente lettera:

"Il grido della vittoria, che si inalza dal Danubio, dall' Elvezia, dal Tirolo, e dall' Adige annunzia, che la gran Causa della Libertà non sarà più lungamente indecisa in Europa. Le brave Armate Francesi sono ben degne di rendere all' umanità questo servigio immortale.

Vi ringrazio, Cittadino Incaricato d' Affari, a nome del D. E. delle notizie consolanti, che mi avete communicato. Noi dividiamo con voi e coi nostri bravi Concittadini l' impazienza di vedere le bandiere Liguri unite a quelle della gloriosa vostra Reppublica.

Un solo cenno si aspetta dal Generale in Capo, alla di cui disposizione sono da molto tempo i Liguri Battaglioni; essi marcieranno con entusiasmo alla gloria, e ai pericoli di quest' ultima lotta fra la Libertà, e il dispotismo. "

- *Giovedì.* Qesta sera è entrato in porto un parlamentario Inglese, procedente in 6. giorni da Palermo, con 218. Francesi, e 92. Liguri prigionieri al suo bordo. Parte di questi furono presi sopra bastimenti, che venivano da Malta, ed altri da Alessandria.

- *Venerdì.* Si è divolgata e venduta con molto scandalo per la Città una stampa ingiuriosa alla Rappresentanza Nazionale. Il D. E. ha immediatamente ordinato al Ministro di Polizia di riparare a un tale disordine. L' Autore di questo sciocco e indecente libello è Prete *Bellucci*; egli sarà tradotto alla Commissione Criminale.

- *Sabbato.* Scrivono dal Portomaorizio, che si sono veduti in quelle alture due grossi batimenti Liguri, i quali avendo mandato in terra le loro lancie, si è inteso, che procedevano da Alessandria, e andavano a Tolone, conducendo seco 600 circa Francesi, la maggior parte ciechi, per malattia, e pochi altri invalidi.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 26 Marzo.

La festa della *Sovranità* del *Popolo* è stata solennizzata nel giorno 20 cor. con tutta quella pompa, e quel carattere di maestà e di grandezza che conviene a uno spettacolo si interessante.

- Le Assemblee primarie, aperte già da 5 giorni, sono pochissimo numerose; la più grande tranquillità regna nelle loro operazioni. La maggior parte degli Elettori già nominati è composta di Cittadini assai noti per probità e patriotismo.

- Un Ajutante di campo di Massena ha portato le prime dieci bandiere tolte agli Austriaci, e ai Grigioni.

- Le trè Armate di Jourdan, Massena, e Bernadotte sono forti di 130. mila uomini.

- Lettere di Costantinopoli assicurano, che Sidney vi sta attualmente preparando degl' imbarchi di app stati, ch' egli si dispone di mandare in Italia, e particolarmente in qualche parte del ex-regno di Napoli, affine di liberarsi, per mezzo della peste, di tutti i Francesi, e degli Italiani attaccati al Governo repubblicano. Questo attentato merita la maggiore pubblicità; tutti i Popoli dell' Universo non potranno mai esecrare abbastanza questi mostri a figura umana; essi meritano di essere veduti quali sono, e con tutto quell' orrore che inspirano i loro delitti, e la profonda loro scelleratezza.

Costantinopoli 20 Febbrajo.

Comincia anche quì a diffondersi lo spirito rivoluzionario. Sono stati arrestati in questi giorni diversi Turchi di considerazione, e avant' jeri sera è stata pure sorpresa, ed arrestata un' intera società, che si radunava segretamente fuori Città, in casa di un pescatore. Si pretende che la cospirazione, di cui è accusata, sia di assai grave importanza; il Sultano non avendo

ancora fatto troncare, ed esporre, secondo l'uso, alcuna testa dei complici sulle mura del Serraglio, è segno ch' egli teme qualche sollevazione.

Gezar Pascià, interpellato dalla Porta se volesse accettare il comando generale dell' Armata che si prepara per scacciare i Francesi d' Egitto, ha risposto che non solo accetterebbe questa incombenza, ma che avrebbe rinforzato le truppe del Gran-Signore con un Armata de'suoi, forte di 100. mila uomini. La Porta per meglio assicurare l' esito di una sì grande intrapresa farà partire quanto prima una flottiglia con gran numero di cannonieri, e molte munizioni, e artiglieria da campagna.

Sciaffusa, 26 *Marzo*.

Da cinque giorni il terreno fra il Lago di Costanza, e il Danubio superiore è il teatro di una zuffa sanguinosa non mai interotta. La divisione del Generale Lefebvre fu sorpresa da una parte dall' armata Tedesca, e da questo giorno l' una e l'altra si sono battute colla maggiore ostinazione. Dalle vicine alture presso Stein si potevano osservare in lontananza le evoluzioni dei combattenti. Oggi si dice che gli Austriaci siano stati respinti fino sotto Enghen. - Si dice ancora, che un considerabile rinforzo, staccato dall' armata di Bernadotte, abbia passato il Reno presso Brissach. Massena ha trasferito il suo Quartier generale da Vesen nel Rheintal.

Vienna 15 *Marzo*.

E' stato dato ordine di mettersi in marcia ai Russi, che stavano accantonati nei nostri contorni; Devono essi portarsi con tutta sollecitudine a rinforzare le Truppe dell'Imperatore, che hanno già molto sofferto nella nuova campagna. Appena i Russi avranno oltrepassato le Frontiere dell'Austria, ne entrerà un altro Corpo nella Moravia.

Lucerna 28 *Marzo*.

Le Armate di Jourdan, e Massena hanno finora tentato invano di riunirsi. Mentre esse si avvicinavano all'esecuzione di questo progetto tra Bregenz, e Sciaffusa, il P. Carlo staccò dalla sua Armata 16. compagnie di cavalleria, che costrinsero i Francesi a ritrocedere. Ma questi rinforzati ben tosto dalla loro cavalleria attaccarono il giorno 24 il nemico, e dopo un fiero combattimento lo rispinsero al di là di Engen, e di Stokach. L' Arciduca ha corso gran rischio d'esser fatto prigioniere dagli Ussari Francesi. - Si assicura, che i repubblicani sono entrati nel Voralberg; e che Feldkirch con molti magazzeni è caduto in loro potere.

Milano 3 *Aprile*.

Un terribile combattimento ha avuto luogo nel giorno 26 p. p. su tutta la linea dell' Adige. L' Armata Francese ha dato un attacco generale al nemico. *Scherer* comandava il Centro, *Moreau* l' ala destra, e *Serrurier* la sinistra. La zuffa è stata sanguinosa e accannita su tutti i punti. Il Centro ha finalmente rispinto i Tedeschi dalle più formidabili posizioni tra il Lago di Garda e l' Adige, superando colla bajonetta 22 ridotti, e ha quindi passato il fiume a Polo. *Serrurier*, dopo aver battuto il nemico sopra Peschiera, si è avanzato senz' altro ostacolo fino a Rivoli. Meno felice è stato a Legnago l' attacco dato ai Tedeschi dall'Armata di *Moreau*; essi hanno fatto la più valorosa e ostinata resistenza: alcuni Generali Francesi vi sono rimasti feriti, e dicesi due morti. Il risultato però di tutti questi fatti, dai calcoli, che si sono potuti fare finora, è di 10000 circa prigionieri, 80 pezzi di cannone, 150 carri carichi di munizioni, e 45 magazzeni ben provveduti, e molte bandiere, tutto in poter de' Francesi.

- Un'altra vittoria importante hanno riportato i Repubblicani ai 25 detto nella Valtellina, ove tutte le linee del Generale *Laudon* sono state rovesciate; il nemico ha perduto cannoni, cavalli, equipaggi, e più di 4000. uomini fatti prigionieri.

- Oggi si è ricevuta notizia, che il Generale *Dessolles* colla sua divisione, secondato dalle Truppe Cisalpine comandate dal Generale *Lecchi*, ha battuto nuovamente il nemico alle bocche del Tirolo, facendovi in due azioni diverse 6000 prigionieri: dicesi ancora, che siasi riunito alla divisione di *Serrurier*.

- Giungono quì a migliaja i prigionieri Austriaci.

- I Tedeschi, si dice, che siansi tutti concentrati in Verona, che è strettamente bloccata da un grosso Corpo d' Armata.

Firenze 2 Aprile.

La rivoluzione si è operata in tutta la Toscana colla maggiore tranquillità, e buon' ordine. L'albero della libertà si è piantato solennemento dapertutto fra le acclamazioni del Popolo: le armi, gli stemmi granducali, e quelli delle Potenze in guerra colla Francia sono distrutti. Lo spirito pubblico si sviluppa con grande energia. I detenuti per opinioni politiche sono rilasciati. Gli emigrati Francesi sono stati espulsi da tutto il Territorio Toscano. Il Gran-duca è partito nel giorno 27 p. p. colla famiglia, e poca gente di seguito per Vienna, scortato da un distaccamento di truppa Francese; e il Papa è partito la notte seguente per Parma. - Il Commissario Francese Reinhard ha ordinato, che tutti i Tribunali, Amministratori, ed altri Agenti civili continuino provvisoriamente nelle loro funzioni: tutti gli Atti pubblici dovranno intitolarsi *a nome della Repubblica Francese.* In Livorno il Generale Miollis ha ordinato, che siano posti i sigilli, e fatti gl'inventarj a tutti i magazzeni appartenenti a sudditi di Potenze nemiche: coloro che possedessero a qualunque titolo effetti di suddetti individui sono tenuti di farne la dichiarazione. Lo stesso Generale ha fatto sentire a tutti gli Ebrei che sono in Livorno, che possono continuare liberamente nell'amministrazione de'loro affari, e che il loro Culto, le loro proprietà saranno rispettate, e protette.

Roma 30 Marzo.

Si attende a momenti la pubblicazione di un Decreto, in vigor di cui sarà permesso di ritornare in Roma a coloro, che hanno emigrato dopo l'ingresso de' Francesi in questa Città: dicesi, che dall'indulto generale saranno eccettuati li quattro Deputati Gabrielli, Massimi, Aldobrandini, e Ricci, che formarono in Roma il Governo Provvisorio in tempo dell'invasione de' Napolitani.

- Il Cittadino Duport avendo dato la sua dimissione dal Ministero delle Finanze per non perdere il diritto alla Cittadinanza Francese, è stato eletto a questa carica il Cittadino Scipione Breislack. Questi è un eccelente Mineralogista, era Professore di Fisica sperimentale a Napoli; ultimamente era stato spedito Commissario Consolare al Dipartimento del Trasimene.

- Il Generale Merlin dopo di avere lasciata una Guarnigione a Civitavecchia è ritornato a Roma unitamente ad una porzione delle Truppe, che aveano formato l'assedio di quella Città. Nel Circeo non cessano di manifestarsi delle piccole insorgenze; ove sono state spedite nuove Truppe.

Sarzana 3. Aprile.

Questi nostri Volontarj Sarzanesi sono ritornati da Pietra Santa dopo di averla democratizzata. E' partita Lunèdì mattina un' altra spedizione di cento uomini di Truppa di linea del Battaglione *Bacigalupi*, cento venti Volontarj della Spezia, e cento circa Volontarj Sarzanesi; essi dirigono la loro marcia a Pontremoli. Non si hanno ancora notizie delle loro operazioni militari. Domenica è partito per Fivizzano il Comandante di Massa con un Corpo Cisalpino, e 50 soldati di Truppa di linea Liguri.

Con lettere di Pisa si sente, che in Firenze sia già stato organizzato un Governo Provvisorio: fra gli altri membri, che lo compongono, si nominano il Presidente Scipione Ricci già Vescovo di Pistoja, ed il Senatore Gianni destinato al Dipartimento delle Finanze.

Miollis è partito da Livorno, e si è portato a Piombino nelle Maremme; ma si attende in breve di ritorno.

P. S. Dal Patrone di un bastimento, giunto jeri in 12 ore da Livorno, si è inteso che un Corpo di Francesi imbarcatosi a Piombino si è impadronito senza ostacolo dall'Isola d' Elba. La guarnigione di Portoferrajo è già sbarcata in Livorno, prigioniera di guerra.

AVVISI.

Presso i Cittadini De-la-Rue Fratelli si trova una Cambiale smarrita di lir 3029. 13 8. tornesi, tratta C. Gherardi sopra Cortese, Rosso, e C. accettata li 16 Pluviose, e si attende che venga a ritirarla il legittimo suo Possessore.

Lunedì mattina si metteranno a subasta i mobili del q. Alessandro Saluzzo, e si proseguirà ne' giorni successivi.

Siamo invitati di annunziare al Pubblico, che si stampa in Napoli un eccellente Giornale Francese-Italiano intitolato: Corriere di Napoli, e di Sicilia.

Le Associazioni si ricevono, in qualunque tempo, a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in Piazza Nuova. Il prezzo è di lir. 6 per trimestre.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N. 749.

LIBERTA'. N.° 44. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(13 *Aprile* 1799.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

Rivoluzione dell' Inferno. = Consiglio de' Ciuniori ; rinovazione della Legge contro gli allarmisti , progetto di Festa alla Sovranità del Popolo , nuovo Collegio Nazionale. = Commissione Centrale di Sanità. = Conto delle spese della Repubblica reso al C. L. = Notizie della settimana. = Nuova organizzazione delle Truppe Liguri. = Consiglio de' Seniori. = Notizie estere.

RIVOLUZIONE DELL' INFERNO.

(Continuazione)

Quelli che più si distinguevano fra i moderni , nel *Club* rivoluzionario dell' Inferno , erano Guglielmo *Tell* , Giovanni *Hottinger* , Boemondo *Tiepolo* , Fra Paolo *Sarpi* , *Hospital* , *Tillotson* , *Bayle* , *Locke* , *Barnevelt* , *Franklin* , *VVolf* , *Gibbon* , *Rousseau* , *Ankastrom* , *Mirabeau* , e qualche altri , tutti eretici scomunicati , o filosofi arditi , o scrittori di libri proibiti , e le più degne anime dannate che fossero all' Inferno.

Appena radunati , crearono , all' unanimità , *Giunio Bruto* per loro Presidente , il quale , avendo osservato che mancavano molti Dannati rispettabili antichi e moderni , fece la *mozione* , che s' invitassero tutti quelli , che meritavano l' onore di partecipare alla rigenerazione dell' Inferno , adducendo per motivo « che le Rivoluzioni , anche giuste , potevano » divenire funeste , se non erano condotte , » e sostenute da quanto vi era di più vir- » tuoso nello Stato. » Disse perciò , che si dovessero invitare i due *Catoni* , *Aristide* , *Quinto-Curzio* , e *Trasea* , i quali , a una voce di *Bruto* comparvero subito nell' Assemblea , e presero il loro posto. *Cajo Gracco* fece allora la *mozione* , che si invitasse anche *Silla* , il quale , nel suo crudele Dittatoriato , aveva avuto in vista , al dire di un Dannato moderno , *Montesquieu* , di condurre i Romani violentemente alla Libertà. Si oppose *Catone* minore , e di mostrò « che gli Uomini sangui- » narj e vendicativi non erano buoni a rige- » nerare nè il Mondo , nè l' Inferno » e la *mozione* di *Gracco* fu rigettata.

Al nome di *Montesquieu* , si levò in piedi *Riquetti Mirabeau* , e gridò « che si mandi subito a invitare *Montesquieu*, = Io non s ono di questa opinione , rispose *Rousseau* ; egli ha sostenuto , che il Governo di una vasta popolazione deve essere necessariamente Monarchico e non vi è popolazione più vasta di quella degl Abissi. *Trasea* osservò sorridendo , che il Poeta *Orazio* , che aveva conosciuto , chiamava gli Abissi « la piccola casa di Plutone » *domus exilis Plutonia.* = *Rousseau* andò in collera , e provò , co' i calcoli di *Petty* , che gli uomini , uno per l' altro , non vivevano più di 18 anni , e che per conseguenza ogni 18 anni si rinovava tutto il Genere umano , che era composto , secondo altri calcoli di *Kerseuboom* di circa due mila milioni d' individui : Ora i quattro quinti di questi individui , che pas-

sano ogni 18 anni per quel Pianeta terracqueo, vanno tutti al Diavolo, e devono esser quì in nostra compagnia. Deve dunque la popolazione dell' Inferno esser a quest' ora più vasta, almeno trecento volte, di tutta la popolazione della terra. = *Mirabeau* replicò, che non era in grado di misurare l'estensione dell' Inferno, perchè non vedeva altro che » l' oscurità visibile » di *Milton*; insisteva però, che si dovesse invitare *Montesquieu*, malgrado le sue erronee opinioni; e fù appoggiato in questa mozione dal venerabile *Franklin*, che gridò ad alta voce: « Venga il » benemerito *Montesquieu*, e ci tenga ognora » presente quel suo gran principio, che la » base delle Repubbliche è la virtù, e che » una Democrazia di uomini immorali, e cor» rotti non è altro che una tempesta di con» tinuo pericolo, e il peggiore di tutti i Go» verni possibili. » = *Montesquieu* fu subito ammesso, alla grande pluralità, e si pose a sedere tra *Riquetti* e *Franklin*,

Si presentarono all'entrata del *Club*, senza essere invitati, e dimandarono di essere ammessi, alcuni Dannati di gran fama, fra i quali *Maometto*, *Cromwell*, *Erostrato*, *Catilina*..... che furono tutti esclusi. *Maometto* fu escluso come un impostore, che aveva acciecato, e fanatizzato il Popolo della Mecca, invece d' istruirlo, e rigenerarlo. *Cromwell* fù escluso, perchè aveva ucciso un tiranno, e si era posto in suo luogo, facendo un atroce abuso dei principj medesimi di Sovranità del Popolo, di Libertà, e di Eguaglianza, che si sono poi proclamati dai generosi Francesi. *Erostrato* fù discacciato con disprezzo: si dicevano l' uno all' altro gli onorevoli Membri infernali « che pretende questo incendiario, senza altro merito che quello di aver bruciato il tempio di Diana? »

Catilina diede luogo a un momento di discussione: disse *Cajo Gracco* che riconosceva *Catilina* per un' uomo immorale, e dissoluto, ma che i Senatori Romani di quel tempo si erano resi così prepotenti e insopportabili, che bisognava precipitarli a qualunque costo. « Io avevo organizzato, sessant' anni prima, un' insurrezione di uomini virtuosi, che non ha avuto il suo effetto, e mi è costata la vita, perchè noi altri galantuomini non sappiamo nuocere: *Catilina* ha giudicato più opportuna un' insurrezione di scellerati, e sarebbe riuscito, se.....

Marco Bruto, che fino allora non aveva parlato, si è scosso sulla sua sedia a questo discorso di *Gracco*, e l' ha riguardato con severità. *Gracco* non ha più ardito di proseguire, e si è fatto un grave silenzio in tutta l'Assemblea, che rivolta attentamento verso di *Bruto*, aspettava che parlasse; e dopo una breve pausa « E' troppo verò, disse *Bruto*, » che fino da' tuoi tempi, o *Gracco*, bisogna» va rovesciare la prepotente Oligarchia de' » Senatori; allora solamente sarebbe stato » possibile di riuscire, e io sono nato troppo » tardi, quando il male era radicato, e di» venuto irrimediabile: Ma *Catilina*, che pre» tendeva di fare colla sua congiura di gente » infame e perduta? voleva forse sostituire » a un Governo di ambiziosi, un Governo » di assassini? Egli si era fatto il richiamo „ degli Esseri più malvaggi, e scostumati di „ Roma, il rifiuto di tutti gli ordini: ai Li„ bertini aveva promesso le Donne d' altri, „ ai Debitori la remissione de' loro debiti, „ ai Disperati le spoglie de' ricchi, ai Ven„ dicativi il sangue de' loro emoli. Questi „ disgraziati si erano armati per contentare „ i loro vizj, e non per liberare la Patria; „ cercavano la vendetta, la lascivia, il bot„ tino; e non la Libertà: guai se avessero „ vinto! Non avrebbero fatto, che accredi„ tare maggiormente il Governo antico, e „ farlo desiderare: Il dispotismo è orribile; „ ma l' anarchia è insopportabile; e quando „ un Popolo è passato per tutti gli orrori „ della licenza, trova preziosa anche la schia„ vitù; e un usurpatore, un *Cesare* si ri„ guarda allora come un Nume tutelare „ = *Catilina* fu esclusa dall'assemblea all'unanimità.

Intanto *Rousseau* guardava con occhio torvo verso la porta, e i suoi Colleghi si posero a guardare anch' essi in quella direzione; e videro un Vecchietto curvo, che entrava lentamente, appoggiato al suo bastone, e aveva la testa coperta fino alla metà delle guancie di una calotta rossa. Molti gridarono, è *Voltaire*! è *Voltaire*!... era infatti *Voltaire*, e gli fu subito accordata la parola, e l' onor della seduta.

(Sarà continuato.)

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 6 Aprile.

Sopra un nuovo messaggio del Direttorio, e nota del Ministro di Polizia per attivare la nuova Commissione Criminale, il Consiglio si occupa della soluzione di due dubbj proposti dalla nuova sezione Criminale; e dichiara 1. che il termine del mese in cui dovevano procedere militarmente è cominciato della pubblicazione della Legge, fatta ai 23 Febbraro, e che per conseguenza è spirato. 2. Quanto al riparto delle cause delibera che dai 28. Febbraro fino ai 21. Maggio le cause criminali apparterranno a questa seconda sezione. 3. Che in appresso si dividono per torno di mese, cominciando dalla prima sezione. 4. Che i Comizj Elettorali del Centro eleggeranno anche i tre membri di questa nuova sezione Criminale. Gli eletti dal Direttorio, e già installati sono i Cittadini *Paolo Sharboro*, *Langlad*, e *Franc. Alberti*.

- Segue inutile discussione se la Congregazione de' Filippini sia, o nò corporazione religiosa, se siano frati, o preti, se Cittadini o non Cittadini; e se si debba dar loro la pensione: *notandum* che il Direttorio ha preso possesso de' loro beni. - Aggiornamento.

Seduta de' 7 Aprile VACAT.

Seduta degli 8 Aprile.

Sopra un messaggio del D. E. il Consiglio approva un progetto per cui sarà stabilita in ogni comune ove sarà un Tribunale di commercio, un' asta pubblica, che si aprirà al bisogno anche due volte la settimana; e ove sarà in facoltà di chiunque di far vendere merci, generi, ed effetti qualunque, mediante la spesa di un mezzo per cento da pagarsi metà dal venditore, e metà dal compratore.

- Si ripigliano successivamente altri due progetti sulla generalizzazione delle rive minute, e sulla formazione d'un Collegio Militare, unico in tutta la Repubblica, riunendo i Collegj Durazzo, Invrea, del Bene, Soleri, Orfani, e soldatini. *Gianneri* combatte questo ultimo, che attacca, dic'egli, le proprietà, e i diritti de' particolari, e la decisione è aggiornata.

Seduta de' 9 Aprile

Dopo lunga discussione sulle collusioni, che hanno avuto luogo nell' estimo di alcuni beni delle corporazioni religiose, de' quali hanno preso possesso diversi loro creditori, si mettono a disposizione del D. E. ll. 300m. perchè possa redimerli, autorizzandolo ad alienare alla pubblica subasta il diritto di redenzione sopra i beni suddetti.

- Si mettono pure a sua disposizione altre lire 50m. per i creditori chirografarj di esse corporazioni.

- Si discute il progetto di *De-Ambrosis* di vendere i locali ex-ecclesiastici a vitalizio sulla vita di tanti Frati, e Monache di diverse età, quanti potrà portarne il prezzo da fissarsi alla subasta. Questo progetto piace, ed è rimesso alla Commissione per una redazione più precisa e che *alletti* i concorrenti.

Seduta de' 10. Aprile.

Vinzoni presenta un progetto di Tariffa per le mercedi da darsi agli aggiunti, e Ministri de' Tribunali. - Stampa, e aggiornamento.

- *Gianneri* presenta un progetto di *Festa Nazionale*, dedicata alla Sovranità del Popolo, e che si terrà ogni anno nel giorno, che precederà la riunione delle Assemblee primarie. Consisterà questa nel piantare, o rinnovare l'albero della Libertà, ma colle sue radici, e verdi rami, cosicche vegeti, e cresca. A questa funzione interverrà la Guardia Nazionale con bande militari, il Direttorio, e suoi Ministri. Il Presidente recita un discorso: si rinnova il giuramento civico accompagnato da una salve dell' artiglieria, e della Guardia Nazionale. In ogni quartiere sarà piantato un' albero; il Direttorio però non interviene che a quello che sarà piantato sulla Piazza della Libertà.

- Un messaggio del D. E. richiama il Consiglio sulla deliberazione di una Commissione Centrale di Sanità rigettata dai Seniori; e sollecita le più pronte provvidenze, onde allontanare il pericolo della terribile calamità che minaccia le coste del mezzogiorno. Voi fremerete, Cittadini Rappresentanti. (segue il messaggio) d' indegnazione, e d'orrore, sopra i disastri, che una immoralità profonda, e crudele prepara a tutti quei Popoli, i quali combattono per la difesa di que' diritti, che hanno ricevuto dalla Natura. Voi gemerete sopra la orribile degradazione d' uomini, che si

dicono civilizzati, e l'amore dell'umanità, e la salute del Popolo suggeriranno bentosto alla sensibilità vostra, e alla vostra saviezza i più pronti, ed energici provedimenti..... Intanto il Dirett. Esecutivo ha dato le disposizioni che dipendono dalla sua facoltà. Il Popolo è in guardia. Le Municipalità sono avvertite da molti giorni. Il Ministro della Marina ha ordinate per mezzo di espressi le guardie della Sanità, sopra tutta la linea delle Riviere; La Nazione e l'Italia aspettano il resto da voi.

Su questo messaggio si ripropone la deliberazione della Commissione Centrale di Sanità composta di 5. membri da eleggersi dal Direttorio, coi loro rispettivi incarichi; ed è approvata.

Seduta degli 11 *Aprile.*

Si apre la seduta colla lettura di un messaggio del D. E. in cui espone l'urgenza di attivare l'imposizione personale. Questo messaggio interessantissimo, presenta il quadro luttuoso delle nostre finanze.

– Sopra altro messaggio del D. E. e *nota* del Ministro di Polizia si rinnova per trè mesi la legge contro gli allarmisti.

Seduta de' 12 *Aprile.*

– Lungo, e vivo dibattimento tra *Giannori*, e *De-Ambrosis*: il primo combatte il progetto del Collegio Nazionale, il secondo lo difende. Ecco il transunto della deliberazione approvata:

Vi sarà in Genova un Collegio Nazionale, per l'instruzione della Gioventù e per indirizzarla nel Commercio, e cognizioni scientifiche, economiche, e militari. Tutti i Collegj esistenti nella Repubblica sono soppressi, e i loro redditi applicati a questo nuovo stabilimento. Sono conservati li gius de' Patroni, Amministratori, e Comuni per la nomina di tanti alunni quanti ne esistono attualmente Gli altri alunni amissibili sono presi in tutte le Giurisdizioni, e saranno in proporzione de' mezzi, e in ragione della popolazione. Le Amministrazioni Giurisdizionali ne eleggono gli individui. Il Direttorio sceglie il locale, e propone al Consiglio le sue viste per l'interno regolamento.

Conto reso dal D. E. al Corpo Legislativo.

Le partite poste a disposizione del D. E. dalla sua installazione, accaduta ai 24 Gennajo 1798 fino a tutto il 23 Gennajo 1799 ascendono a lir. . . .	12,891063	14	10

N. B. Non sono comprese in queste le lire 800000 tornesi prese ad imprestito da' particolari, e date pure ad imprestito alla Repubblica Francese, Non sono neppure compresi tutti i pagamenti fatti per estinguere i mandati rilasciati prima di detta epoca di sua installazione, ascendenti a l. 274087.

L' esito della suddetta somma è come sotto,

Spese dal D. E. in tutti gli oggetti di pubblica amministrazione prima dell' installazione de' Ministri, cioè da' 24 Gennajo fino a tutti li 7 Marzo 1798. L.	402928	17	2
Assegnate a varie riprese al Comitato di pubblica beneficenza in sussidio delle Opere pie . . . . . L.	87881	9	8
Al Ministro di guerra dagli 8 Marzo 1798 fino a' 23 Gennajo 1799	5,947627	0	1
Al Ministro dell'interiore, e finanze in suddetto tempo	3,523545	7	0
Al Ministro delle relazioni estere come sopra	319428	13	0
Al Ministro di polizia	92825	0	7
Somma totale. Lir.	10 374236	7	6
Restano indisposte sotto questo giorno (23 Gennajo) varie partite che formano la somma di	2,516827	7	4
Lir.	12,891063	14	10

Notizie della Settimana.

Domenica. Quest' oggi si è parlato al Circolo Costituzionale, da un ex-Frate, contro Prete *De-Gregorj*, Economo della Parocchia delle Vigne, accusandolo di aver declamato dal pulpito contro i repubblicani. Tale accusa è stata quindi portata al Ministro di Polizia; questo Ministro che sà distinguere i buoni Repubblicani, e che ha tutta la confidenza nella probità, e nel civismo di detto *De-Gregorj* ha diretto, com' era suo dovere, i denunzianti alla Commissione Criminale, la quale li avrà obbligati, a forma delle leggi, a dare la solita sicurtà, per punire l'accusato se è reo, o gli accusatori se sono calunniatori.

Lunedì. Dal Capitano di un bastimento Danese proveniente in 6. giorni da Barcellona, sentiamo che al momento della sua partenza entrava in quel porto un ricchissimo Convoglio di 30. circa vele, partito da Lisbona, e destinato per varj porti del Mediterraneo.

Martedì Il *galantuomo*, autore del noto furto accaduto giorni sono, il quale sotto il nome del Cittadino N. *Gentile* avendo comandato una cena ad un cuoco, mentre la faceva portar seco, è fuggito dal facchino che l'accompagnava portando via 13. pezzi d'argento in un involto, che il cuoco

avea consegnato a lui medesimo; è stato arrestato a Recco, e là si è annunziato col cognome di *Grillot*. Si sa ora che non è più nè *Gentile*, nè *Grillot*, ma un certo *Bernardo Rossi*. Potrebbe darsi, che non fosse neppur *Rossi*, ma è certo che è uno di quelli, che il Ministro di Polizia aveva esiliato dal Territorio come ozioso, e che è tornato a dar prove della sua industria.

- Radunatosi oggi il Consiglio di Guerra sull' invito del Generale *Lapoype*, e lette le deposizioni, riguardanti il Cap. *Francesco Rissetto* del Battaglione di Giandarmeria, e Cap. *Ludovico Dodero* Comandante lo Sciabecco denominato *La Tigre*, nel Corso contro i Barbareschi fatto in Agosto, e Settembre dell'anno scorso, sopra del quale eravi di guarnigione detto Cap. *Rissetto*, ha dichiarato incolpevole la condotta tenuta dal Cap. *Rissetto*, anzi commendabile il suo Contegno; e ha dichiarata degna di censura la condotta tenuta dal Cap. *Dodero*, in tale circostanza, ordinando che il medesimo debba passare in arresto per otto giorni nella stanze dell' ufficiale di Guardia del posto del Palazzo Nazionale.

Mercoledì. I prigionieri di guerra fatti in Toscana, e quì giunti da alcuni giorni, sono posti in libertà, e possono ritornare alla loro Patria.

Giovedì. L' estrazione da farsi a norma della Legge di un membro del D. E. è fissata per il giorno 18. corrente a mezzo giorno, in pubblica sessione.

I Cittadini componenti la Commissione Centrale di Sanità, eletti dal Direttorio, sono il Medico *Mongiardino*, il Chirurgo Leopoldo *Olivieri*, G. B. *Molini* Avvocato, Nicolò *Parodi*, e Filippo *Morro*.

- Prete *Bellucci* ha oggi pubblicato la continuazione della stampa, di cui abbiamo detto una parola nel Foglio antecedente, e finisce col seguente paragrafo che riguarda la Gazzetta Nazionale:

„ Lo scandalo, che *adduce* la Gazzetta „ Nazionale, *apportato* al Popolo dal sur- „ riferito foglio, è *puramente* ideale, e ne „ dimostra il contrario l' universale ac- „ clamazione, con cui è stato ricevuto (lo „ scandalo), e non merita quindi lo scrit- „ tore di quella Gazzetta ulteriore men- „ zione.

L' eleganza di questo paragrafo può bastare a far conoscere il merito dell'Autore, e delle sue Opere. Questo prete *Bellucci* deve essere assolutamente un stretto parente di quel famoso *Bartolomeo Bellucci*, vulgo *Bèluzzo*, che componeva le note canzoni, che si cantavano nelle Casaccie dalle Pellegrine avanti ai *Cinque Signori*.

- *Sabato*. Questa mattina è partito per la Toscana un Corpo di 400. uomini di truppa Francese.

Nuova organizzazione delle Truppe Liguri.

Si assicura, che il D. E. autorizzato dalla Legge . . . . . abbia decretato una nuova Organizzazione delle Truppe assoldate dopo un maturo rapporto del Ministro di guerra, e del Generale Lapoype, che le comanda.

Le disposizioni principali di questo decreto si dicono le seguenti:

1. Sono licenziate tutte le Truppe di Linea, la Giandarmeria, il corpo de' Cannonieri, quello de' Veterani. E' conservato il Corpo del Genio.

2. Sono creati quattro Battaglioni di Linea. Ciascheduno di questi è composto di otto Compagnie Fuciliere, ed una di Granatieri.

3. La forza delle Compagnie è portata a 73 Individui, tutto compreso.

In tempo di guerra la forza de' Comuni può essere aumentata fino a 100 Individui.

4. La Giandarmeria è ridotta a sei Compagnie. Sarà composta di soli Nazionali. Il servizio della Giandarmeria non potrà mai essere confuso con quello della Truppa di Linea.

5. E' creato un Battaglione di Artiglieria composto di 18 Compagnie di Cannonieri, e due di Operaj. E' diviso in due Sezioni. Ciascheduna Sezione è comandata da un Capitan-Comandante. Tutto il Corpo è comandato da un Capo-Battaglione, e da un Capo in secondo.

6. Il Corpo de' Veterani è ridotto a due Compagnie.

Tutti gli Ufficiali restano impiegati. Si determina il modo di avanzamento, e di anzianità.

Si dice, che questo piano, di cui presenteremo i dettagli, quando sarà conosciuto, riunisca ad una Organizzazione più semplice una economia tanto desiderabile per la Repubblica.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 6 Aprile

Garbarino, e *Montecerde*, fanno rigettare la deliberazione sulla Commissione centrale di Sanità combattuta da essi come incostituzionale, poco economica, e in contrasto colle attribuzioni delle Municipalità.

7 *Aprile* VACAT.

8. *Aprile*. Si approva il nuovo Regolamento per i prossimi Comizj; come pure altra deliberazione sui giudizj di competenza. (V. Fogl. preced.)

9. *Aprile*. La somma di annue lir. 200 ai padri di 10 figlj, malgrado molte osservazioni in contrario di *Garbarino*, e di *Arnaldi*, sembra troppo tenue, e la deliberazione è rigettata - Altre due che riguardano, una la nuova sezione criminale, e l'altra l'estrazione a sorte de' Membri delle attuali Municipalità per la loro rielezione, sono approvate.

10. *Aprile*. Sopra un rapporto favorevole della Commissione si adotta una deliberazione, che autorizza il Tribunale più vicino fra le giurisdizioni limitrofe a quello in cui fu costrutto il processo ad estendere ad altri 6. mesi, nelle cause criminali, la proroga de' termini.

- *Boccardo* fa approvare l' organizzazione de' Tribunali di commercio accordati a diverse Comuni dello Stato.

- Sul rapporto di *Garbarino* si deliberano le lire 300m. poste a disposizione del D. E. per redimere i beni stabili, passati a mani di alcuni creditori delle corporazioni religiose; ed altre lir. 50m. per l'estinzione dei debiti delle corporazioni medesime.

- Si ripropone il progetto d' una Commissione centrale di Sanità - *Benza*, e *Delle-piane* ne promuovono l'immediata sanzione. - *Viola* osserva che le stesse attribuzioni potevano darsi al Ministro della marina, e riparare ad un tempo al pericolo, e salvare la Costituzione, e le attribuzioni delle Municipalità. - *Garbarino* risponde, che l' urgenza dell' oggetto non permette di entrare in questo esame; e che se il Consiglio de' 60 avesse posto quel de' Seniori a giorno delle circostanze, i Seniori avrebbero subito addottato il primo progetto. - Si propone, ed è approvato.

11. *Aprile*. La deliberazione sul Tribunale di famiglia, è rigettata.

12. *Aprile*. Discussione sul codice Municipale; la deliberazione è aggiornata a Lunedì.

NOTIZIE ESTERE.

Rastad 29 Marzo.

Non si sono ancora ricevuti i dettaglj positivi della sanguinosa battaglia cominciata ai 21 e durata per cinque giorni di seguito col più vivo accanimento tra l'Ardi *Jourdan*, e quella dell'Arcid. *Carlo*. La perdita è immensa da ambe le parti, e i repubblicani molto inferiori di numero si sono battuti dapertutto con una costanza e un valore incredibile: *Jourdan* ha avuto il suo cavallo ucciso da un colpo di cannone; il Generale *Lefevre* è ferito in un braccio, ed è stato rimpiazzato dal Gen. *S. Cyr* nel comando della Vanguardia. Le posizioni delle due Armate più volte forzate, e riprese alternativamente sono rimaste poco presso le stesse, come erano prima del combattimento.

- I Membri di questo congresso sono tuttavia nella migliore corrispondenza. Una gran parte della Deputazione Imperiale è pranzata l' altro giorno dal Ministro Francese *Bonniers*. - Il Direttorio ha scritto una lettera a *Jourdan*, che si è qui pubblicata, nella quale lo avverte, che i nemici della Repubblica tentano di spargere l' allarme negli Stati Germanici, per attirarli nella coalizione; e a tale oggetto vanno segretamente organizzando una pretesa insurrezione contro gli attuali governi. Il Direttorio riclama pertanto l' attenzione e la vigilanza del Gen. su questi fatti, confidando nella sua saviezza, nel prendere le opportune misure per impedire qualunque insurrezione negli Stati Germanici della Svevia.

- Non merita alcuna menzione un'Ordine stampato dell'Arciduca a' suoi generali, in cui pretende, colla più strana impudenza, e contro l'evidenza dei fatti più notorj, di rovesciare l'odiosità, e responsabilità della guerra sulle Armate Francesi.

Lucerna 3. Aprile.

- *Basilea* è dichiarata in stato d'assedio. *Sciaffusa* è stata per qualche momento in

una viva costernazione, temendo di veder avvicinarsi il nemico; ora la tranquillità vi è ristabilita. » *Jourdan* ha stabilito un grosso Corpo di truppe davanti a questa Città, e un altro più considerevole sulla sinistra sponda del Reno, e del Lago di Costanza: resta con ciò mantenuta la communicazione coll'Armata di *Massena*, e si rende impossibile ogni tentativo del nemico per penetrare nell' Elvezia.

Coira 26 Marzo.

Ordine dell' Armata Francese.

Il Generale *Dumont* fù incaricato dell'attacco principale verso il ponte di S. Martino dalla parte di sotto dell'Enghedina ai confini del Tirolo. Il nemico fù compitamente battuto su tutti i punti, e messo in total disordine. La sua perdita consiste in 300. morti, 800. feriti, 7000. prigionieri; inoltre noi abbiamo preso 25 cannoni, tutti i carri di munizioni, e i magazzini.

Firmato *Rheinvvald Ajut. Gen.*

Strasburgo 29 Marzo.

Il Generale *Chateauneaf-Randon* ha oggi ricevuto dal Generale *Jourdan* la seguente lettere in data de' 26. dal Quartier generale di Veiller, presso Dutllengen:

,, Dai 30 Ventose (20 *Marzo*) io hò sostenuto contro il Principe Carlo molti fatti d'armi importanti. Nell' ultimo che ha avuto luogo ai 5. ed è durato tredeci ore io sono restato padrone del campo di battaglia, e ho fatto quattro mila prigionieri. Ma l' Armata nemica, forte di 60 mila uomini, ricevendo ogni giorno de' rinforzi, io mi trovo, benchè vittorioso, costretto a ritrocedere. Io coprirò le gole della Selva Nera, di modo che il Dipartimento del Basso-Reno non abbia nulla a temere, e mi porterò avanti subito che mi saranno pervenuti i rinforzi che mi sono stati promessi. ,,

I rinforzi che il Generale dimanda gli giungeranno fra poco. D' ogni parte sono in marcia dei numerosi corpi di Truppa per la sua Armata.

Torino 3. Aprile.

Sono cessate le funzioni di questo Governo Provisorio. Il Commissario Francese *Musset* si è recato quest' oggi a communicargli un Decreto del D. E., in cui si dice che " per sollecitare in favore dè Piemontesi il godimento dei vantaggi della Libertà, di cui sono debitori alle Armate vittoriose della Repubblica Francese, importa di sitemare l' amministrazione provvisoria di questo paese; ,, che il detto Commissario vi esercitera ogni autorità in materia politica, e civile, sotto la sorveglianza del Ministro di giustizia; distribuirà provvisoriamente il Piemonte in Dipartimenti, in Cantoni ec.: ,, vi stabilirà delle Amministrazioni Centrali, e Municipali, de' Tribunali ec. ,, vi manterrà provvisoriamente le attuali imposizioni; ,, vi farà tutti i decreti, e regolamenti necessarj per assicurare l' esecuzion delle Leggi, il buon' ordine, la tranquillità, e gl' interessi della Repubblica, e potrà tale effetto disporre della forza armata. ,, Il Commissario fece quindi pubblicare un Proclama analogo alle savie, e leali intenzioni del suo Governo, e un decreto, per cui il Piemonte resta provvisoriamente diviso in quattro Diparmenti, denominati: *l' Eridano*, Capo-luogo Torino, *Le Sesia*, Capo-Luogo Vercelli, *La Stura*, Capo-Luogo Mondovì, *Il Tanaro*, Capo-Luogo Allessandria. I limiti de' Dipartimenti, le amministrazioni i Tribunali ec. sono fissati da decreti particolari.

Milano 10 Aprile.

Nel Monitore Cisalpino sotto la data di Mantova degli 8. corrente si leggono le seguenti notizie: ,, *Giovedì*, e *Venerdì* furono due giornate delle più sanguinose. I Francesi si sono di nuovo inoltrati fin sotto le mura di Verona, prendendo fino i cannoni, che stavano nelle esterne fortificazioni. Gli Austriaci, che si erano ritirati entrò le porte, cominciarono a fare un vivissimo fuoco dai bastioni. Contemporaneamente fecero una sortita in numero di 15. mila di truppa fresca, e bene agguerrita, ed obbligarono i Francesi a ritirarsi nelle prime loro posizioni. Il campo di battaglia era coperto di morti, e feriti. La perdita de' Tedeschi si calcola in tutto a 10 in 12 mila uomini, ed a più migliaja quella dei Francesi ,, - Il sesto Reggimento de' cacciatori a cavallo si è molto distinto in questo fatto d' armi. Esso il primo giorno disimpegnò dalle mani degli Austriaci due mezze Brigate, che erano rimaste inviluppate, e fece cinque mila prigionieri, i quali partirono jeri di quì per Milano.

- Lo stesso Giornale riferisce un estratto di lettera in data di Brescia, da cui si rileva „ che ai 5 corrente gli Austriaci, padroni del Mincio tra Peschiera, e Goito hanno requisito a Montaubano 30 carri di fromento, e si sono inoltrati sino alla Volta, ed a *Cerlongo*. Ai 6, due divisioni Francesi si sono avanzate contemporaneamente una verso *Alpo*, e l' altra verso *Villa-franca*, ove dopo un forte combattimento hanno fatto cinque mila prigionieri, e presi 22. pezzi di cannone. Quindi i Francesi hanno finto di ritirarsi sopra Ostiglia, il che avea fatto mettere in dubbio la loro vittoria. Quando ai 7 detto, *Serrurier* ritrocedendo passò il Mincio a Goito, e passando dalla Volta si è diviso in due Corpi, ed ha inviluppato un grosso corpo nemico di circa 5. mila uomini tra Castelnuovo, e Peschiera. Nello stesso tempo l' Armata si è portata al disopra di Castelnuovo, e Verona, e si crede che abbia tagliato la ritirata al Quartier generale Tedesco „ Jeri sera, dice la lettera, fino tardi si sentiva da Lonato un forte cannoneggiamento al di là di Peschiera. La Flottiglia si trovava jeri tutta nel porto di Sermione. La divisione *Grenier* è sotto Legnago. „

- Il D. E. ha destituito cinque funzionarj pubblici in Ferrara per aver abbandonato il loro posto sul timore che i Tedeschi fossero per invadere Ferrara. Questi vili saranno arrestati e tradotti davanti i Tribunali competenti per essere giudicati.

- I Consiglj hanno deferita un' autorità quasi illimitata al Direttorio; questa straordinaria misura è troppo giustificata, e riclamata dalle circostanze.

- I Tedeschi hanno fatto delle scorrerie nell' ex-Ducato della Mirandola, e dall' altra parte fin sotto Brescia.

- Le divisioni *Rusca*, e *Macdonald* marciano da Roma, e Napoli verso l' Adige. Anche la divisione *Gaultier* dalla Toscana si porta al Quartiere generale.

Mantova 3 Aprile.

Per mezzo di un Ajutante del Generale Dessolles abbiamo inteso le seguenti notizie ufficiali:

La divisione sotto il comando del Generale Dessolles penetrata dalla Valtellina nel Tirolo, ha battuto il Generale Laudon a Mentz. 1200 Tedeschi vi rimasero morti sul campo di battaglia, 18 cannoni, 4500 prigionieri fra' quali 200 Ufficiali, tre Colonnelli, sono il risultato di questa segnalata vittoria. Il Generale Laudon, accompagnato da soli 200 uomini è fuggito, e non si sà da tre giorni ciò che ne sia divenuto.

Napoli 26. Marzo.

Il Generale in capo *Macdonald* ha celebrato nel giorno 20 corr. la Festa della Sovranità del Popolo: egli ha dato pure un pranzo patriotico, a cui furono invitati i Membri della Commissione civile, e quelli del Governo Provvisorio. - Una Legione di truppa Nazionale è partita per combattere gl' insorgenti della Calabria. Jeri *Macdonald* ha fatto una revista generale delle Truppe Francesi, e Napolitane. Partono domani depl'Ingegneri per andar a disegnare un accampamento vicino all' Acerra. - *Andria* Città della Puglia è stata presa d' assalto dai Francesi; i suoi ribelli abitanti sono stati esterminati.

Piacenza 1 Aprile

Si è ricevuto l'ordine di preparare l' alloggio per il Papa e suo seguito nel Collegio de' Missionarj di S. Lazzaro, ove resterà qualche tempo e passerà poi a Brianzone.

Parigi 3 Aprile.

Il Governo ha spedito un corriere al Generale *Joubert*, ritirato in seno della sua famiglia dopo il suo ritorno d'Italia; si crede che gli venga offerto il comando di un Armata.

- *Brusselles*, essendo perfettamente tranquilla, è stata tolta dallo stato d' assedio.

- *Mack*, e il suo Stato-Maggiore giunti a Brianson sono stati consegnati al Comandante del Forte.

- Venticinque galeotte a bomba si sono già armate a Tolone per la difesa delle Coste da quel porto fino a *Marsiglia*, ne sono già distribuite molte su diversi punti.

Le Associazioni si ricevono, in qualunque tempo, a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in Piazza Nuova. Il prezzo è di lir. 6 per trimestre.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N. 749.

LIBERTA'. N.° 45. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(20 *Aprile* 1799) OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTA'. NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...*Virg.*

Rivoluzione dell' Inferno. = Consiglio de' Ciuniori : Membri estratti da due Consiglj : Dimissione di altri nove : Imposizione personale. = Messaggio del D. E. = Notizie della settimana. = Consiglio de' Seniori. = Notizie estere.

RIVOLUZIONE DELL' INFERNO.

(Ulteriore continuazione)

VOLTAIRE si avvicinò al *Club*, e si pose a sedere, e poi guardò all' intorno quel rispettabile Concilio Infernale, e disse in tuono di esclamazione " Siate benedette, o Anime „ dannate, che vi siete qui riunite, per feli- „ citare la casa del Diavolo, e liberare i vos- „ tri fratelli dall' atroce dispotismo di *Plutone*, „ e fondare, se vi riesce, una Repubblica „ nell' Inferno ! Io vedo fra di voi i più ce- „ lebri Eroi, e i più sublimi Filosofi, antichi „ e moderni ; e sono perciò persuaso, che „ non farete niente di buono.....

Rousseau lo interruppe a queste parole, e dimandò che fosse richiamato *all' ordine* : Ma Voltaire non fece caso di questo rimprovero di *Rousseau*, e proseguì " Sono persuaso, „ io dicea, che non farete niente di buono ; „ perchè il vostro sapere, e le vostre spe- „ culazioni vi faranno conoscere i buoni prin- „ cipj, e trovare il più perfetto modello del „ migliore Governo possibile ; ma quando „ avrete fatto questo, non avrete fatto nulla ; „ perchè il buon Governo consiste nella „ buona amministrazione pratica, e non già „ nel buon sistema speculativo ; e quando „ gli Uomini dotti hanno saputo formare un „ buon Governo di principj, bisogna che „ possano trovare, o sappiano formare gli „ Uomini saggi che l' amministrino : altri- „ menti si ha un sistema buono, e un Go- „ verno cattivo.....

Rousseau lo interuppe la seconda volta, e gli disse : " Tu sei un plagiario, perchè un „ Poeta Inglese ha detto prima di te, e me- „ glio di te " che quello è il Governo migliore, che è il meglio amministrato „ e recitò due versi di *Pope*.

Voltaire si fece rosso, e rispose, che non pretendeva di dire delle cose nuove, ma delle cose utili, e aggiunse : " Lascio a te, o Gian „ Giacomo, il vanto di avere annunziato per „ il primo le grandi verità, che nessuno ha „ mai detto, e che nessuno dirà mai ; come „ per esempio, che la figlia del Boja, se „ avesse del merito, sarebbe un ottimo partito „ per il figlio del Rè ; che gli Uomini fareb- „ bero meglio a vivere nelle tane, e fare „ delle loro braccia gambe, e caminare come „ gli Orsi, e altre cose di simile rarità !

Questo motteggio dispiacque agli onorevoli Membri, e segnatamente a *Franklin*, il quale disse a *Voltaire* con gravità : « Rispettate » l'Autore del *Contratto Sociale*, e dell' *Emi-* » *lio*. = *Voltaire* replicò : « Vi faccio osser-

» vare, che i principj del *Contratto Sociale* » sono presi da *Locke*; e quanto all' *Emilio*, » è un Essere molto interessante dalla culla, » fino alla pubertà, ma quando comincia a » divenire un Uomo, è un Uomo da Romanzo, » come il suo Autore. »

Rousseau si alzò in piedi, e tutto stizzoso disse a *Voltaire*, che era un impudente. = *Voltaire* gli rispose qualche cosa, ma con fredda ironia, e senza adirarsi; e fecero un dialogo di sarcasmi, e d'improperj, più rabbiosi da una parte, e più pungenti dall' altra, e pareva che volessero venire alle mani. = Un Dannato modernissimo, che era del *Club*, dimandò la parola, che non gli fu accordata, e parlò non ostante, e disse: « Ora sì, che » riconosco che siamo in una Assemblea di » rigenerazione; perchè lassù nel Mondo si » rigenerano gli Uomini in questa maniera: » si perdono in questioni estranee, sono caldi » de' loro dissidj privati, si accusano e si » maltrattano; e poi passano all' ordine del » giorno, e levano la seduta. » Questa osservazione del *preopinante* fece una grande impressione nel *Club*, si vergognarono i Dannati di rassomigliarsi agli Uomini, e si misero a in contegno, e ritornò la calma. *Voltaire* fu ammesso all' Assemblea, ma con qualche voto contrario.

Si vide entrare in quel momento una figura Romana di gran carattere, che non fu riconosciuta da principio, e si dimandavano sotto voce i degni Colleghi « chi è quel Dannato » Sarà una spia di *Plutone*, disse Ankastrom » = Nò, rispose l' Incognito, sono un Imperatore. » = Tu sei *Marco-Ottone*, gridò allora *Trasea*, che lo riconobbe « tu sei il compagno della » brutalità e degli orrori di *Nerone*: allontanati da noi, Ombra abbominabile! = E' vero disse *Ottone*, la mia vita è un' infamia; ma tu, o *Trasea*, mi hai preceduto nell' Inferno, e non ti è nota la mia morte.

Antonino pio prese allora la parola, e disse a *Trasea*: « La morte più eroica di tutta » l' antichita è quella di *Marco-Ottone*. Egli » ha lasciato nel Mondo il più grande esempio » di magnanimità e di patriotismo, che nes- » suno ha ancora imitato, per quanto è a » mia notizia. Era succeduto a *Galba*, e il » suo competitore *Vitellio* si era mosso contro » di lui, colle forze del suo partito: *Ottone* » credè da principio, che andasse contro di » Roma per vendicarsi, e fare una strage; e » si oppose coll' esercito alla sua venuta. Ma » quando fu assicurato, che *Vitellio* non ave- » va altra vista che quella di prendere il suo » luogo, e farsi Imperatore, disse a suoi » Soldati: « Dunque qui si combatte per la » mia ambizione, e non per la Patria? Io » non consentirò mai che si faccia una guerra » civile unicamente per me, e si sparga il » sangue de' miei Concittadini di un partito » e dell' altro, per il solo oggetto di fare » dominare piuttosto un *Ottone* che un *Vi-* „ *tellio*. » Dichiarò pertanto, che cedeva l' Impero al suo rivale, che la sua Armata era sciolta, e ordinò a i Soldati del suo partito di ritirarsi, e ritornare alle loro case. Giurarono allora i Soldati, che non l' avrebbero mai abbandonato, che erano forti abbastanza per resistere a *Vitellio*, e uno di essi si fece avanti, e si passò il petto in presenza di *Ottone*, e gli disse: " *Tutti i miei com-* „ *pagni sono pronti a fare lo stesso per di-* „ *fenderti*. „

Ottone intenerito si coprì la faccia con ambe le mani, e gridò: " Voi mi fate conoscere „ sempre più quanto è prezioso il sangue che „ devo risparmiare: non è necessaria che una „ sola vittima, e questa vittima è pronta. „ In così dire, si ritirò tranquillamente nella sua tenda; e persuaso che la sua vita sarebbe stata occasione di disastri e di eccidio a i suoi Concittadini, risolvè di darsi la morte, e già aveva stretto il pugnale per ferirsi..... quando si intese un bisbiglio d'armi, e sentì che i suoi Soldati si erano ammutinati, e non volevano, malgrado i suoi ordini, che partisse alcuno dall' armata. *Ottone* allora trattenne il colpo, e disse: " E' necessario ch' io „ viva ancora un momento „ e uscì fuori della tenda, e fece eseguire i suoi ordini, e castigò i rivoltati; e dopo che ebbe pensato alla sicurezza de' suoi Soldati, si ritirò nuovamente, e con tutta la calma e la maturità di chi eseguisce un' operazione di ragione, si diede la morte.

Questo racconto di *Antonino* fece riguardare *Ottone* con venerazione da tutto il *Club*; e *Trasea* si alzò dalla sedia, e corse ad ab-

abbracciarlo, e gli dimandò perdono di averlo ingiurato. *Ottone* gli parlò con dolcezza, e gli disse: „ La mia vita privata è stata „ lo scandalo della gente onesta; ma quan„ do hò accettata la carica d' imperatore, „ mi son messo in necessità di essere un al„ tr' uomo, di vivere e di morire da grande „ e da forte. Chi non si sente il coraggio „ di affrontare gli estremi pericoli, e dare i „ grandi esempj di virtù e di fermezza, non „ deve avere il coraggio di mettersi alla te„ sta dè suoi Concittadini: mi cruccia il rimor„ so di aver vissuto fino a trenta sei anni „ alla disolutezza e alla crapola, e non avere vis„ suto che solo tre mesi alla virtù e alla glo„ ria. " *Ottone* fu ammesso al *Club*, malgrado i suoi torti giovanili, e la sua macchia imperatoria.

Fate largo, e lasciate passare....: Chi è questo Dannato moderno, che entra correndo, e s' asside, e si copre con tanta confidenza ?.....

(Sarà continuato)

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 13 Aprile.

Sopra un progetto di una commissione, fatto sopra una petizione del Citt. *Buisson*, che chiedeva, che gli fosse accordato uno de' Conventi evacuati per stabilirvi de' bagni pubblici, non è riconosciuta l' urgenza.

- Si ripiglia il progetto di accrescere il numero de' giudici di pace; e non è approvato per l' accrescimento di spese, che porterebbe alle comuni.

Seduta de' 14 Aprile VACAT.

Seduta de' 15. Aprile.

Aperta la seduta alle ore 12. *Schiaffini* fa osservare che essendo il Consiglio ridotto ad un numero assai ristretto di Rappresentanti fa d' uopo che il Presidente ecciti lo zelo de' membri ad intervenirvi regolarmente, giacchè è doloroso per quelli, che fanno il loro dovere di dover incorrere nella taccia di trascurati, o indolenti per colpa altrui, e propone che siano invitati anche gli assenti, rapportato il decreto delle licenze loro accordate. (Approvato.)

Il Presidente communica una lettera del Rappresentante *Bastreri* che chiede la sua dimissione - rimessa alla Commissione.

- *De-Ambrosis* presenta un progetto sui debitori della Nazione, in cui propone di autorizzare il D. E. in rate da non eccedere i 4. anni, coi debitori, che non sono in stato di pagar subito: e un messaggio ai Commissarj della Tesoreria Nazionale che sollecitino al pagamento, gli altri debitori liquidi, e solvibili: queste mozioni sono approvate. La facoltà di transigere non è accordata al Direttorio che per tre mesi.

- Succede la discussione sul progetto di una Festa Nazionale per la vigilia de' Comizj (30 Aprile), ed è approvata. (V. fogl. preced.

Seduta de' 16. Aprile

Poste le due urne sul Tavolino del Presidente, si passa all'estrazione de' venti rappresentanti, che sono il *terzo* di 44 (a termini della legge) il quale deve uscire dal Consiglio.

Rappresentanti che sortono dal Consiglio de' Sessanta

Celesia Domenico. Piccardi. Semenzi. L. De' Ferrari. Rossi. Torre. Vinzoni. Ravenna. Schiaffini. E. Gnecco. Villa. Guano. Prefumo. Odino. Montesisto. Garrone. Gianneri Laura. Biamonte. Franchelli.

Rappresentanti che restano.

Ansaldi. Guglielmini. Bastreri. Torretti. Pisoni. Figari. Gattorno. Celle. Isolabella. Gatti. De' Ambrosis. Peloso. Pratolongo. Chiappara. Celesia Giuseppe. Marchelli. Porchetto. Capellano. Airenta. Piantelli. Savona. Viale. Scofferi. Leveroni.

Seduta de' 17 Aprile.

Il D. E. trasmette gli schiarimenti richiestigli per fissare i proventi de' luoghi di S. Giorgio dell' anno scorso. Rimessi alla Commissione.

- Sopra altro messaggio si deliberano II. 300m. pel Ministro di guerra, e marina.

- *Viale* rinnova la sua dimanda di dimissione dalla carica di rappresentante. „ Tre dopo lui la chiesero „ *Pratolongo*, *Pisoni*, *e Capellano*. *Chiappara* fù il quinto; *Leveroni* in vano si oppone facendo riflettere, che il dovere a cui il Popolo chia-

ma i suoi Deputati dev' essere superiore alle frivole scuse addotte, e dice, che è pernicioso alla salvezza della Rep: l'accordarle, perchè ciò farà credere, o che vi sia *cattiv'aria* nella Centrale, e gli onesti Cittadini ricuseranno di venirvi, e le prime cariche della Rep: saranno preda de' faziosi, ed intriganti; o almeno si crederà sulle petizioni motivate tutte sulla *mancanza di salute*, che il Popolo sovrano la prima volta abbia eletto in suoi mandatarj altrettante *croniche*; che quanto a lui stà bene, ed è vigoroso di salute, e invita i suoi Colleghi a notificargli se vi siano de' motivi reconditi, onde seguire egli pure il loro esempio: chiede perciò una Commissione; ma non è approvata; e si accorda invece la dimissione ai suddetti, e ad altri 4. *Peloso*, *Airenta*, *Guglielmini*, *Celesia Giuseppe*, colla condizione però che restino in carica fino a 21 Maggio.

- Si apre la discussione sul progetto dell' imposizione personale. Il risultato si darà nelle sedute successive.

Seduta de' 18. Aprile

Si ripiglia la discussione sul progetto dell' imposizione personale che è finalmente deliberata. Le principali disposizioni sono:

1. Chi abita a qualunque titolo una casa pagherà soldi 20. per ogni finestra con vetri, e soldi 10 per ogni finestra senza vetri Sono escluse le abitazioni, che non hanno più di 3. finestre con vetri, e 4 senza vetri, e le finestre, che danno luce alle scale. Per finestra s'intende ogni apertura anche con ferriata, che abbia due palmi e mezzo di larghezza e 3 di altezza.

2 Si pagherà il cinque per cento sulle pigioni delle case, magazzeni, e scagni: sono eccettuate le botteghe, e tutte le abitazioni, che non eccedono la pigione di lire cento nella centrale, e 25. fuori di essa. sono comprese le case, che si tengono in proprietà o in conduzione alla campagna.

3. Per ogni domestico si pagheranno ll; 8. e lire 4 per ogni donna di servizio. Sono eccettuati gli addetti ai lavori della campagna; e quelli che oltrepassano l'età di 60. anni.

4. Per ogni cavallo, o mulo da lusso lire 30. Per cavallo di lusso s' intende quello, che non è impiegato la maggior parte dell' anno a titolo di mestiere, o all' agricoltura.

5. Entro 20 giorni si fa la denunzia de' sopradetti articoli alla municipalità, o Comitato delle contribuzioni. Questo tiene una nota a ciascheduno particolare, e l'imposizione si paga entro il termine di giorni 40. chi non denunzia a tempo o esattamente sarà tassato del duplo. Le Municipalità sono autorizzate a far eseguire le visite domiciliari.

Sono esenti gli spedali, case religiose, e di carità, e le abitazioni de' Ministri delle potenze estere, e le fabbriche per manifatture, meno il locale per uso d' abitazione.

Seduta de' 19 Aprile

Si accorda la parola, e l' onore della seduta, in grazia dell' età, al Citt. *Giuseppe Ramaironc* vecchio di 82. anni, e padre di 16. figlj. Il Consiglio ripigliando la discussione sul progetto di gratificazione ai padri di 10. figlj lo rettifica, e si aggiunge un' art. per cui si accorda il doppio cioè ll. 400. ai padri di 15. figlj.

- Con altra deliberazione si stabilisce che i membri de' Tribunali di Commercio saranno eletti dall' intiero Comizio elettorale, ma la nomina sarà fatta dai soli elettori del Comune ove sarà il Tribunale medesimo.

Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio de' Sessanta

Permettete, Cittadini Rappresentanti, che il D. E. richiami ancora una volta la vostra attenzione sopra il doloroso spettacolo delle Finanze, e che acceleri il risultato dell' importante lavoro, di cui vi state occupando.

L' esame dei mezzi, la maturità delle discussioni, la savia lentezza delle deliberazioni presagiscono senza dubbio alla Patria delle giuste, e salutari misure; ma la celerità, nelle circostanze in cui siamo, non è niente meno necessaria, che la giustizia.

Rimontate per un momento ai precedenti messaggi del Direttorio, ed a quelli del Ministro delle Finanze; gettate uno sguardo sopra le di lui ultime osservazioni; penetratevi profondamente di questa verità disgustosa: che le circostanze si vanno sempre aggravando; e porgete alla Patria pericolante quegli immediati soccorsi che attende solo da voi.

La guerra è riaccesa: i mari sono infestati: i bisogni di difesa, e di vigilanza si accrescono giornalmente: i mandati della Tesoreria Nazionale rifluiscono sopra la Piazza, e cominciano a contrarre un discredito proporzionato alla enormità della loro massa, ed al ritardo inevitabile de' pagamenti. Le vendite de' beni Nazionali sono in ristagno: tanti di questi beni per la somma di ll. 100m., a un di presso, si sono appena venduti sugli ultimi 5. milioni. L' avidità, l' egoismo, il crudele agiotaggio, questi funesti vampiri delle sostanze

del Popolo speculano freddamente sulle nostre calamità, attaccano il credito pubblico, inspirano la diffidenza, ed urtano i fondamenti della Repubblica.

Il sostegno del credito Nazionale è l'unicò, è il necessario rimedio ai mali, che ci minacciano. - La Nazione che vuole la Libertà, che ha saputo sempre difenderla con ogni genere di sagrifizj, è pronta senza dubbio a somministrare al Governo quei mezzi che la giustizia richiede, che la Costituzione autorizza, e che sono riclamati altamente dai bisogni imperiosi della sua sociale esistenza

L'imposizione personale, che forma da tanto tempo l'oggetto delle vostre considerazioni è forse la sola, che riunisca in questo momento tutti i caratteri di una pronta, e giusta risorsa. - Ogni Cittadino, chiamato dalla Costituzione e dalla Legge, a depositare sull'altare della Patria una piccola parte di ciò, che non è necessario alla di lui sussistenza, si affretterà di compire con entusiasmo ad un sì sacro dovere, e vedrà con sensibile compiacenza diramarsi questo soccorso nelle mani del giornaliero, e del povero, e provedersi alla difesa della sua Libertà, e confondersi le barbare speculazioni de' suoi nemici, e ravvivarsi il credito pubblico, ed avvanzarsi a gran passi la prospettiva di quel felice destino, a cui la Liguria sarà bentosto chiamata dallo ristabilimento del suo commercio, e dalla benevolenza della grande Nazione.

Nò, Cittadini Rappresentanti, non sarà a noi riservato il dolore di vedere la Nazione Ligure ricadere nell'avvilimento dopo due anni di virtù, e di sagrifizj.

Troppo caldamente ci parlano gli interessi della sua gloria, e della sua Libertà. Accelerate quei provvedimenti efficaci, che possono garantirli; ed attribuite all'impulso di un giusto zelo la frequente insistenza, con cui il D. E. si associa in qualche maniera alle savie misure, che preparate per la pubblica felicità.

Notizie della Settimana.

Sono varie settimane, che si è annunziato al Pubblico, che un certo *Piana*, ragazzo di 12 anni, del Comune di Bordighera, aveva la prodigiosa proprietà di fissare il Mercurio, constatata da replicate esperienze, e da centinaja di testimonj. Gli speculatori vedevano in questa scoperta la risorsa della Repubblica. Il Ministro delle Finanze lo ha invitato a venire a Genova, ed è venuto. Ma che? le esperienze sotto questo clima disgraziato, e fatte alla presenza dello stesso Ministro, del professore di Chimica, e Storia Naturale *Canefri* e dell'abilissimo Farmacista *Mojone*, Membri dell'Istituto, queste esperienze, dico, praticate con alcune precauzioni per escludere le superchierie, e il ciarlatanismo, non sono puuto riuscite; Egli però sostiene, che se non sono riuscite, riusciranno perchè non tutti i venti, non tutti i tempi son buoni. Ma come la sua virtù non trasforma il Mercurio in argento, ma in stagno, e lo stagno vale due terzi, o tre quarti meno del Mercurio, il Ministro per sostenere le moribonde finanze conta molto più sul patriotismo de' cittadini, e sulla nuova *tassa personale*, che sulla virtù del nostro *Adepto*.

- *Lunedì.* L'Istituto Nazionale ha tenuto questa sera una pubblica seduta per sentire la lettura di diversi rapporti, e di alcune lettere riguardanti nuove scoperte di Storia naturale, che sono tramandate all'esame di una Commissione. Fù quindi incaricato il Cittadino *C. Solari* della redazione di un Catechismo repubblicano, - Si è sparso una voce, che quando fosse vera, farebbe gran torto a questa rispettabile, e instruita Assemblea; cioè, che l'Istituto in una delle precedenti sedute, e appoggiandosi all'art. terzo della legge organica, abbia deliberato di eleggere di sua privata autorità i Membri che venissero a mancare per morte, o dimissione. Non è credibile, ch'egli voglia operare contro l'espressa disposizione dell'art. 313 della Costituzione, che attribuisce una tale facoltà al Direttorio.

- *Martedì.* Si dice che la Spagna abbia dichiarata la guerra al Portogallo, e che diversi bastimenti Portoghesi siano già stati arrestati nel porto di Barcellona.

- *Mercoledì* Il Generale *Lapoype* è partito per la Spezia, e di là passerà in Toscana. Partiranno quanto prima per lo stesso destino i battaglioni *Siri*, e *Bacigalupi*.

- Il Tribunale di Cassazione ha oggi fatta l'estrazione a forma della Legge del terzo dei Membri che lo compongono. Gli estratti sono: *Ruffini*, *Carbonara* e *Parodi*.

- *Giovedì.* Il Battaglione *Sirì* è partito questa mattina.

- A mezzo giorno si è fatta dal Direttorio in pubblica seduta l' estrazione del quinto de' suoi Membri che deve uscire di carica nel prossimo Maggio. La sorte è caduta sul Direttore *Corvetto.*

- *Venerdì.* La Municipalita ha fatto anch' essa la sua estrazione: i Membri che sortono sono *Cambiaso* Seniore - *Airolo* - *Celesia* . - *Tealdo* . - *Castagnino* . - *Schmidt Oneto* : - *Bettini* . - *Asseretto* . - *Figo* . *Acquarone* . - *Anfosso* . - *Isoleri* . - *Ricchini* .

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 13. Aprile.

Sulla deliberazione, che stabilisce di formarsi in Genova da tutti i Collegj dello stato un Collegio Nazionale, *Garbarino* osserva che si tratta di *abolire*, e di *creare* : questa cosa non è delle più semplici, dic' egli, e chiede una commissione per esaminarla. - Approvato.

- Il nuovo codice municipale è approvato; ed è rigettata come ambigua la deliberazione, che fissava lo stabilimento d'un' asta pubblica nelle comuni ov' è un Tribunale di commercio.

14 *Aprile* VACAT.

15 *Aprile*: Sopra un rapporto contrario di *Delmonte*, e *Garbarino* è rigettato il progetto della riunione di tutti i Collegj dello stato in un solo *Collegio Nazionale.*

- Si approva la deliberazione che generalizza la gabella delle rive minute, e censorie, ossia l' imposizione sù i contratti.

16 *Aprile.* Si procede all' estrazione del *terzo* de' rappresentanti, che a termini della legge è 10, in 21.

Seniori che sortono.

Pizzorno. Noaro. Copello. Monteverde. Basteri. Grillo. De' Ferrari. Patrone. Delmonte. Boccardo.

Seniori che restano

Garbarino. Marrè. Viola. De' Negri Gnecco. Cella. Benza. Arnaldi. Quartino. Ferreri. Delle-Piane.

17. *Aprile*: *Delmonte* fa approvare la deliberazione colla quale si rinnova per 3. mesi la legge contro gli allarmisti.

- Sopra un messaggio del D. E. in cui è accluso l' esito delle somme anteriormente deliberate al Ministro di guerra e marina, si approvano altre ll. 3000m. per il Ministro medesimo.

- Sulla mozione di *Benza* si delibera un messaggio al D. E. affinchè faccia pervenire al Consiglio lo stato attivo, e passivo della Rep: per servirgli di norma sulle nuove imposizioni di cui si dovrà quanto prima occupare.

18. *Aprile. Garbarino* fa rigettare il progetto d' organizzazione d' una Stamperia Nazionale, come troppo dispendioso alla Nazione.

19. *Aprile*. E' approvata la Festa Nazionale alla Sovranità del Popolo; e rigettata una deliberazione riguardante i creditori della Nazione.

- La discussione sulla dimissione di nove rappresentanti è aggiornata a Lunedì -

---

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 9 Aprile

- Il Generale Jourdan è giunto avant' jeri a Parigi.

- Il Governo ha fatto pubblicare il seguente estratto de' movimenti dell' Armata del Danubio:

„ Ai 31 Germinal (2 Aprile) il nemico ha spedito sulla linea delle nostre divisioni delle pattuglie per riconoscere la nostra posizione; il che fa credere al Generale in capo, ch' egli verrebbe ad attaccarlo dimani. Ha fatto perciò avvertire i Generali di stare in guardia, e d'esser pronti ad ogni avvenimento. „

„ Il Generale in capo Jourdan, obligato da una malattia che gli è sopravenuta, parte per Strasburgo lo stesso giorno 14 Germinal, che dovea darsi l' attacco dal nemico. Egli avea già dimandato il permesso di venire a Parigi, e avea proposto i Generali S. Cyr, o Ferino per comandare l' armata nella sua assenza. Il D. E. ha nominato il Generale Massena per prendere interinalmente il comando delle Armate; ma prima del suo arrivo il Generale Jourdan avea rimesso, nell' atto di partire, il comando al Generale Ernouf, il quale, attaccato nei posti avanzati, ha ordinato la ritirata sul Reno. „

- Si assicura, che il comando dell' Armata dell' Elvezia è conferito a Moreau.

- Championnet sarà giudicato a Milano. Il Cittadino Blacque, avvocato, è partito jeri per andare a difendere questo Generale.

- Un ordine del Ministro di guerra intima ad ogni coscritto, requisizionario, ed altri militari assenti da i loro Corpi, di partire nel termine di 24 ore per i loro posti, sotto pena di essere arrestati, giudicati, e puniti come disertori.

Firenze 17. Aprile.

Vi è stato mercoledì scorso un tumulto popolare che ha messo per un momento in allarme tutta la Città. Questo disordine è provenuto da una falsa voce, sparsa, e accreditata dai segreti nemici della libertà, che i Francesi volessero dare il sacco in tutte le case per prevenire i Tedeschi che si avvicinavano. Ma l' impostura fu presto smentita, e ricondotta la pubblica tranquillità. Alcuni capi della sedizione già sono arrestati. - La festa patriotica per solennizzare l' innalzamento dell' Albero della libertà fu brillante e magnifica. Alla sera illuminazione generale, ed entrata gratuita nei due Teatri. - Le Municipalità si vanno organizzando in tutta la Toscana sotto l'ispezione del Commissario Francese *Reinhard.*

Milano 14 Aprile

Tutta l' Armata Francese si è riunita lungo le sponde dell' Adda, dove resterà in stato di difesa, finchè le giungano i numerosi rinforzi che sono in marcia dalla Toscana, dal Piemonte, e dalla Romagna; frattanto il Quartier generale sarà trasferito a Lodi. *Championcet* è a Milano, e *Moreau*, benchè chiamato a Parigi dal Direttorio si spera che non partirà. La presenza di questi due Generali è necessaria per sostenere il coraggio delle Truppe. L'arrivo di un nuovo Generale in capo, che abbia la confidenza de' soldati, sarà il segnale della vittoria.

- Il Ministro di Polizia, *Pioltini*, ha pubblicato un' allarmante Proclama, ed ha quindi vilmente abbandonato il suo posto; non si sà perchè, e dove sia fuggito. Il Direttorio lo ha immediatamente destituito, ed ha eletto a rimpiazzarlo il Cittadino *Perseguiti*.

- Le circostanze hanno determinato il C. L. a conferire un potere veramente Dittatoriale al Direttorio su tutti gli affari politici, economici, e militari. Egli ha perciò creato tre Commissioni, una di finanze, l' altra di guerra, la terza di pubblica sicurezza; e ha decretato pena di morte contro tutti coloro, che con detti o con fatti tentassero in qualunque maniera di spargere l' allarme nel popolo.

17. *detto.* Ecco una relazione autentica degli ultimi fatti, e dell' attuale posizione dell' armata: Il giorno 13. Aprile gli Austriaci s' impadronirono del ponte di Lago-Scuro: le poche truppe Francesi unite alla Guardia Nazionale Ferrarese, e Bolognese disputarono quel posto importante per 7. ore. Il generale *Hullin* era alla loro testa; ma il nemico essendo molto superiore in numero, convenne alla fine ritirarsi. Nel caso, che si renda impossibile di più difendere la Città, le truppe si ritireranno nella Cittadella. Finora non è giunta notizia, che la Città sia stata occupata. Nei dipartimenti del Panaro, e del Crostolo vi sono alcune Comuni in insurrezione. Gli Austriaci vi hanno fatto delle scorrerie, e son giunti fino alla Mirandola, ma sono poi stati costretti a ritrocedere. Alla testa degl' insorgenti vi sono de' Nobili Mantovani, ed un Prete. Modena, e Reggio mostrano però un grande attaccamento alla Repubblica, e quelle Autorità costituite stanno ferme al loro posto.

Il Quartier gen. era a Lodi ai 15. Vi si condusse il Generale in capo, e si dispose in una positura così imponente, che il nemico non ebbe, e non ha ancora avuto il coraggio non solo d' inseguirlo, ma nè anche di occupar Cremona, da lui evacuata il giorno avanti. Dal Piemonte giungono de' rinforzi; questa mattina il Quartier generale è stato trasferito a Correggio, e domani si avanzerà a Calcio. Il Generale *Garnier* è partito per Brescia, dove oggi dovrebbe essere entrato. Si aspetta un corpo assai numeroso di truppe dalle armate di Roma, e Napoli. Dicesi che siano in marcie dall' interno della Francia 30.m. uomini d' infanteria, e 10.m. di cavalleria.

La confidenza, e la tranquillità regnano a Milano; tutti gli animi sono riuniti, e lo spirito pubblico è nella maggiore energia.

Napoli 2 Aprile

Fra pochi giorni l' Armata Francese sarà concentrata nell' accampamento, che si va formando a Cerra, cinque miglia distante da Napoli. Sarebbe stato desiderabile, che questa misura dettata dalla prudenza si fosse eseguita un poco prima: la quasi totalità dell' Armata non risentirebbe i tristi effetti de' piaceri troppo facili che offre questa Città voluttosa. Annibale perdette la sua Armata nelle delizie di Capua: è sicuramente per non meritare un tale rimprovero, che il Generale Francese ha preso il partito di allontanare da questo luogo di seduzione, e di pericolo i suoi soldati.

- I rivoltati, che radunati in gran numero erano riusciti ad interrompere la comunicazione tra Napoli e Roma, sono stati interamente dissipati. La Città di Traeta fu incendiata, e i suoi abitanti passati a fil di spada. *Castel-Forte* che da lungo tempo serviva di ricetto a questi scellerati ha subito poco presso la stessa sorte. Una tale vittoria è costata però molto sangue; quattrocento francesi tra quali tredeci ufficiali vi sono rimasti uccisi. Gli insorgenti erano ben forniti d' armi, e di denari.

- La Calabria presenta tuttavia il più doloroso spettacolo. I stipendiati di Carolina e i satelliti di Ferdinando non cessano di fomentarvi la guerra civile. I Repubblicani vi sono crudelmente sacrificati. Il Generale vi ha spedito Pignatelli con un corpo di due mila uomini. I talenti, e il valore di questo giovine militare, che si è tanto distinto in tutte le occasioni, fanno sperare di veder presto ristabilito il buon ordine in quei dipartimenti.

Madrid 27 Marzo.

Sentiamo, che il grande armamento degli Inglesi, in numero di 85 vele, fra le quali tre Navi di linea, e tre Fregate, è giunto sulle acque di Lisbona. Questa spedizione annunzia de' grandi progetti. Non saressimo punto sorpresi, che col pretesto di proteggere i suoi deboli alleati il Governo Inglese volesse impadronirsi della loro Capitale, e mettere quel paese sotto il suo immediato dominio.

Pistoja 15 Aprile

Giunta qui la notizia del tumulto popolare, che ebbe luogo a Firenze, nella mattina del giorno 13 corrente una truppa di contadini accorsa in numero straordinario al solito mercato, e suscitata dai nemici della rivoluzione, si ammutinò, corse in folla alla Cattedrale, e diede campana a martello. L' albero della libertà fu abbattuto da questo branco di forsennati, la cocarda tricolore insultata, e inalzato lo stemma granducale. Il Vescovo, circondato da molti decisi repubblicani, tentò inutilmente colle preghiere e con tutti i mezzi più efficaci del suo ministero di richiamare i rivoltati alla ragione, e alla tranquillità. Essi si erano impadroniti della Fortezza, e avevano già appuntati i cannoni contro i loro Concittadini. Ma finalmente la voce sparsa che si avvicinava la Truppa francese, e le nuove premure instancabili di questo benemerito Prelato, ed altri Ministri del Culto riuscirono a sedare la ribellione. All' indimani entrò in Città una divisione d' infanteria e di cavalleria col Delegato del Commissario Francese; fu subito rialzato l'albero della libertà, ins allata solennemente nel medesimo giorno la Municipalità, e ristabilito interamente e assicurato il buon ordine. Il Generale Gaultier ha scritto una lettera di congratulazione al Vescovo di Pistoja, assicurandolo della sua, e della pubblica riconoscenza.

Vienna 26 Marzo.

Le Truppe Russe continuano a sfilare verso la Stiria. Le lettere di Praga portano che il barone di Dietrick dovea partire ai 15 corr. per Cracovia, ad oggetto di darvi le necessarie disposizioni per il passaggio del secondo corpo di truppe Russe, forte di 20 mila uomini, che deve essere entrato dalla Volinia nella Galizia.

Il Generale *Melas*, che era stato nominato al comando in capo dell' Armata d' Italia, è morto da alcuni giorni a Graetz. - Sir Sidney Smith, che è partito colla sua squadra da Costantinopoli, deve portarsi a Rodi per imbarcarvi 20. mila uomini destinati contro l' Egitto.

Sarzana 17 Aprile

Sotto la scorta d' un Commissario Francese sono qui giunti alcuni carri, procedenti da Firenze con molte cassette d'oro, e d' argento, parte monetato, e parte in verghe, che sopra 26 muli si trasportano in Genova (ma non per Genova.) Uno di questi muli porta 300. libre d' oro. Questo mulo fortunato, dopo i Sovrani, è l' animale più ricco del Globo.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.

LIBERTA'. N.° 46. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(27 *Aprile* 1799.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

" I Cittadini avranno sempre presente, che dalle buone „ elezioni nelle Assemblee Primarie, ed Elettorali „ dipende principalmente la conservazione, e la „ prosperità della Repubblica. „

Costit. art. 395.

Proclama del Direttorio sulle Elezioni. = Consiglio de' Ciuniori. Sospensione nel tempo de' Comizj delle cause civili, e licenze personali = Rivoluzione de' metalli. = Lettera del Generale Lapoype *al Presidente del D. E. = Notizie della settimana. = Consiglio de' Seniori. = Notizie estere.*

IL DIRETTORIO ESECUTIVO AL POPOLO LIGURE.

La Festa Nazionale decretata dai vostri Rappresentanti, e fissata per il giorno che precede quello delle nuove elezioni, è destinata a ricordare al Popolo riunito la sua Sovranità, l' importanza dei diritti che dovrà esercitare nei Comizj, e a ciascuno dei Cittadini i suoi doveri verso la Patria.

La solennità di questo giorno deve inspirare al Popolo la calma della riflessione, per prepararlo a non confidare i suoi poteri, che a quei Cittadini, i quali siano degni del mandato onorevole, che ne anderanno a ricevere.

Da chè la Liguria gode del dono prezioso della Libertà, il Popolo ha potuto imparare a conoscere i Cittadini che meritano la sua scelta; egli ha potuto distinguere coloro, che ai sentimenti di patriotismo uniscono i necessarj talenti per imaginare, e proporre le buone Leggi, per diriggere con fermezza la pubblica amministrazione, e per sostenere con dignità le bilancie della giustizia.

Il D. E. che ha veduto più da vicino i pericoli, che minacciano la Libertà, ed i mali che affliggono la Repubblica, e che vorrebbe assicurare alla Patria la felicità, che sarà il frutto delle nuove elezioni, deve al Popolo il tributo delle sue osservazioni.

La Patria è lo Stato che protegge ogni Cittadino; essa è la famiglia politica, alla quale noi tutti apparteniamo; noi tutti partecipiamo alla gloria, alla prosperità, alla fortuna di questa Società generale.

Il patriotismo, o il nostro attaccamento alla Patria non è adunque che l'amore del pubblico bene.

Tutti i Membri della grande famiglia non possono darle le stesse prove di attaccamento, ma tutti devono contribuire in ragione de' loro mezzi alla comune felicità, e alla conservazione della libertà.

In forza di questi principj, ogni Cittadino nell' atto che si reca ai Comizj deve deporre ogni personale affezione, e non cercare fra suoi Concittadini, per dargli il suo voto, che quello che crede più amico della libertà, del buon ordine, e della morale.

Egli saprà ricordarsi che dalle virtù private si formano le virtù del Legislatore. Dopo due anni d' esperienza, e di osservazioni il Popolo non può più ingannarsi su quello che merita la sua scelta.

Il vero Patriota, non si può mai dirlo abbastanza, non ha aspettato che fosse passato il pericolo della Rivoluzione per

prendere il suo posto di Cittadino; nelle funzioni da lui esercitate si è astenuto da ogni eccesso, rientrato nella classe di Cittadino non si è punto inasprito nella scuola dell'eguaglianza; dimenticato dai voti del Popolo non ha maifestato un puerile rissentimento, si è rallegrato che vi fossero degli altri Cittadini più capaci di servire la Patria; è ben lungi di lagnarsi che i suoi rivali profittino della Rivoluzione, a cui esso ha contribuito. Fedele a suoi giuramenti, osserva le leggi, e rispetta i depositarj della Costituzione. Egli è buon figlio, buon padre, buon marito, buon amico. Se a queste qualità indispensabili egli unisce l'istruzione, e i talenti, il Popolo deve fissare il suo voto sopra di lui.

Ma quanto lo spettacolo delle qualità di un buon Cittadino sarà caro al Popolo che onora, e ricerca la virtù, per darle il suo voto, altrettanto egli dovrà garantirsi contro il prestigio dell' impostura, e gli intrighi dell'ambizione.

Cittadini; ricusate irrevocabilmente il vostro voto a colui, che avea bisogno dei torbidi di una rivolozione per far dimenticare la memoria de' suoi vizj, e della sua cattiva condotta; a colui che ha preso per amore della libertà il timore delle leggi; a colui che attribuisce perfidamente alla Rivoluzione tutti i mali di circostanza, tutte le disgrazie de' tempi; a colui, che non si è veduto fremere con orrore sopra le agitazioni del fanatismo; a colui, che ha strisciato nelle anticamere degli usurpatori dei diritti del Popolo, e che si prostra ancora dinanzi ai medesimi; a colui, che non voleva altro che un cambiamento di potere, e che non può dissimulare il suo odio per l' eguaglianza; a colui che sotto la maschera del patriotismo è divorato dalla brama di dominare; a colui finalmente, che non vede nelle cariche pubbliche che un patrimonio, e che ne calcola solo il prodotto, senza pensare ai sagrifizj, che esigono, e ai doveri che le accompagnano.

Evvi ancora una Classe di Cittadini, sulla quale il popolo non si ingannerà certamente, e sono quelli che si son tenuti in disparte, che non hanno manifestato nè inclinazione nè odio alla Rivoluzione, e che rientrebbero forse tranquillamente ne' ferri che si sono spezzati. La loro prudenza, o la loro pusillanimità non è patriotismo; il coraggio, e la proibità, la fermezza, e i buoni costumi sono indispensabili, per ottenere la confidenza del Popolo, e per rapresentarlo degnamente; il candidato deve esser pronto a sacrificargli il suo amor proprio la fortuna, e la vita.

Tali sono le riflessioni, che i Magistrati delle rispettive Comuni non possono abbastanza ripetere al Popolo, avanti l'adunanza de' Comizj. E' sempre salutare l'influenza della ragione, e dell' esperienza; è sempre utile l'ascendente del Patriotismo, quando addita gli scoglj che si denno evitare, quando riconduce sulle traccie che bisogna tenere, e scopre la marcia segreta dell' intrigo, e della malevolenza.

Il D. E. già si compiace di vedere nell' avvenire il felice successo delle elezioni: i doveri de' nuovi Legislatori saranno difficili, convien dirlo francamente. Le spese della Rivoluzione, i preparativi militari per concorrere colla grande Nazione a rispingere i comuni nemici, hanno indebolito le risorse dello Stato; si devono ristabilire le Finanze.

I nemici dell' interno che conservano ancora delle indegne speranze hanno intiepidito lo spirito pubblico; è neccessario di rianimarlo.

Gli odj particolari, i progetti dell' ambizione hanno suscitato delle passeggiere agitazioni: è indispensabile di prevenirne il ritorno, e di ristabilire la concordia col riunire tutti gli animi alla Patria comune.

Il Commercio ha sofferto dalle circostanze politiche di Europa, esso è l'anima dello Stato: si devono preparare i mezzi di rendergli il suo lustro primiero.

Le leggi adunque, che devono farsi per giungere a questi grandi risultati, esiggono tutta la meditazione, e tutte le premure dei Legislatori. Ma lo zelo de' Repubblicani savj, e illuminati che si recherano alle prossime Assemblee, presagisce che i Cittadini vi adempiranno utilmente le sublimi loro funzioni.

Sì, Cittadini, le vostre scelte saranno degne di voi. Voi penserete, che in mezzo alla tempeste politiche, che fremono da tanto tempo sull' orizzonte di Europa, la Liguria ha conservato finora la sua calma, e la sua dignità. Voi penserete, che una saggia amministrazione può assicurarle sola questi vantaggi, e migliorarne il destino;

voi penserete, che nell' eleggere i vostri Giudici, i vostri Amministratori, i vostri Rappresentanti andate a confidare ai Cittadini, che saranno onorati del vostro voto, la protezione delle vostre sostanze, la pace delle vostre famiglie, il deposito del vostro onore, la difesa grande, ed intiera di tutta la vostra esistenza: Vi ricorderete, che i vostri figlj vi chiederanno un giorno ragione delle scelte, che avrete fatte in lor nome; vi ricorderete, che i nostri fratelli, che il Genio della Libertà ha portato sulle sponde dell' Africa, e quelli che solcano i mari per provvedere ai nostri bisogni, e quelli che marciano alle frontiere sotto gli auspicj della grande Nazione, avranno un giorno il diritto di domandarvi ciò che avrete operato per ricompensare i loro travaglj, e per formare nella loro lontananza la felicità dello Stato, e la prosperità individuale de' Cittadini: Vi ricorderete, che un Giudice prevaricatore, un Cittadino ambizioso, un Funzionario infedele non possono che portare l' agitazione, e il disordine nella pubblica, e nella privata fortuna, e preparare i disastri dell' anarchia. Penetrati dalla forza di queste verità, voi presenterete senza dubbio ai Popoli, che vi guardano, il grande spettacolo di una Nazione, che sà coprire di riprovazione, e di infamia l' intrigo, l' immoralità, e l' impostura, e che non accorda che alla virtù, e al patriotismo l' augusto, e delizioso potere di far del bene ai suoi simili, di vegliare in difesa della Libertà, di sostenere i diritti del Popolo, e di consolidare la gloria della Repubblica.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 20 Aprile.

- Sopra un messaggio del D. E. ed altro del Ministro delle Finanze si mettono a sua disposizione ll. 100m. per l' amministrazione generale, e specialmente per riattare le strade della *Bocchetta*.

Il Citt. Gio. Batta Tanlongo in una sua petizione chiede al Consiglio di essere scusato dalla carica di Membro del Tribunale di Cassazione - Rimessa alla Commissione.

Gianneri propone un messaggio al D. E. affinchè in esecuzione dell' art. 173 della Cost. tramandi al C. L. lo stato attivo, e passivo della Repubblica. Approvato.

- Con altro messaggio s' invita pure a dare gli schiarimenti al Consiglio sulle tariffe delle mercedi per atti giudiziarj, comparse, copie ec. e si sospende perciò la discussione di questo progetto.

- Dopo un comitato generale si approva una deliberazione che fissa il provento de' luoghi di S. Giorgio.

Seduta de' 21 Aprile VACAT.

Seduta de' 22. Aprile

Si delibera all' Istituto Nazionale per le spese che gli occorono, la somma di ll. 3m.

- Sopra un rapporto di *Schiaffini* si sospende dai 30 Aprile fino ai 15. Maggio, tempo dell' adunanza de' Comizj, l' esercizio della giurisdizione de' Tribunali nelle cause civili, e l' esecuzione personale per debiti.

- I Deputati di Finale - Marina hanno longamente insistito presso il Consiglio affinchè accordasse a quel Comune i beni delle Capellanie irredimibili; l' esempio ha mosso altre Comuni; Il Consiglio penetrato dalla giustizia di addottare una misura generale, ha incaricato la Commissione di redigere il progetto, ed ha autorizzato quella Municipalità a far un debito di ll. 12m. per il riparo de' danni cagionati dal mare facendovi per' altro contribuire per un quinto dai proprietarj, in proporzione della loro vicinanza, e de' beni, che saranno garantiti.

Un messaggio del D. E. trasmette la petizione della vedova di un vecchio militare (Gius. Muzio) che ha prestato 57. anni di servizio alla Rep. - *De' Ambrosis* trova necessario, che gli orfani, e vedove de' militari abbiano un' asilo nella Patria acciò non siano esposti alle miseria. A tale oggetto propone un messaggio al D. E. facendogli sentire la necessità di ristabilire la savia instituzione di ritenere qualche cosa dalla paga de' soldati per formare un fondo in sollievo delle vedove, e figlj de' militari (Approvato.)

Seduta de' 23. Aprile.

Pisoni rinnova la dimanda della sua dimissione, che i Seniori hanno ricusato di accordargli. - *Celesia*, *Ansaldi*, e *Viale* lo appoggiano, fondati, credo, sul testo scritturale ,, che sarebbe bene di *mutare* l' intiero Consiglio. ,, *Sapientis est mutare* CONSILIUM - Non approvata.

- *Schiaffini* richiama l' atttenzione de' suoi colleghi sulla disorganizzazione generale che regna nell' Amministrazione delle giurisdizioni per non essersi ancora stabilite le spese giurisdizionali, e sulla di lui mozione se ne aggiorna a dimani la discussione.

Sopra un rapporto di *Viale* il Consiglio delibera, che ne' prossimi Comizj quelli, che riporteranno più voti dopo quelli che rimpiazzeranno i membri delle Municipalità estratti a sorte, saranno scelti al rimpiazzo di quelli che fossero usciti per tutt' altro motivo.

- *Vinzoni* presenta un progetto di legge per escludere alcuni impiegati de' Tribunali, ed opere pie dal servizio della Guardia Nazionale-Aggiornamento.

Figari presenta un progetto per erigere in Parocchia la Chiesa della Certosa di Rivarolo-Stampa, ed aggiornamento.

- Sulla mozione di *Piccardo* si delibera che il regolamento sul Portofranco sarà discusso previe le tre lettere a norma della Costituzione.

- Un messaggio del D. E. trasmette una memoria dell' Istituto tendente a facilitare ai Cittadini Pittaluga, e . . . . lo stabilimento d'una manifattura *d'Argent plaquè*: è rimesso alla Commissione.

Seduta de' 24. Aprile.

Letti alcuni de' quadri di spese presentati dalle assemblee giurisdizionali; dopo lunga, e vaga discussione s' incarica la Commissione a fare uno spoglio di quelle, che sono comuni a tutte le Giurisdizioni, e a presentare un coerente progetto di legge, riserbandosi a provvedere in seguito a quelle che sono particolari di alcune giurisdizioni.

- *Franchelli* chiede in una lettera di poter restar assente dalla Centrale per altri 10. giorni. Non approvato.

Seduta de' 25 Aprile.

Letto un messaggio del D. E. e Nota del Ministro Francese *Belleville* sopra una causa di successione al fedecomesso tra il Citt: Franc. Gaet. - Cervellera divenuto Cittadino Francese, e i suoi fratelli Liguri; il Consiglio passa all' ordine del giorno, sul riflesso, che per i beni che sono in Francia, sono suoi giudici competenti i Tribunali

- Altro messaggio del D. E. conferma la necessità di rettificare, e mettere in vigore i regolamenti per le poste da cavalli, e trasmette sù ciò una Nota del Ministro delle Finanze. - Rimesso alla Commissione.

- Si rettifica il progetto d' una generale Stamperia Nazionale, e sulla mozione di *Semenzi* si addotta, che la pubblicazione delle leggi che hanno un termine obbligatorio sarà fatta a suon di tamburo. -

(Se il C. L. continua ad avere la stessa vena nel far leggi, quanti *tamburi* per la Città!)

Legge sulla sospensione de' Tribunali, ed esecuzioni personali in tempo de' Comizj.

Il Consiglio de' Sessanta considerando che nel tempo, in cui il Popolo Ligure esercita gli atti di sua sovranità non devono i Cittadini essere distratti da così augusta, ed importante Funzione dagli impegni del foro;

Considerando essere oramai imminente l' adunanza dei Comizj Primarj, ed Elettorali;

Dichiara, che vi è urgenza

Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione:

1 E' sospeso in ogni anno l' esercizio della Giurisdizione de' Tribunali nelle cause civili dal giorno 30 del mese di Aprile sino a tutto il giorno 15 del successivo mese di Maggio.

2 I termini di dette cause per il detto tempo non corrono, e sono sospesi.

3 Non sono comprese nel disposto de' precedenti articoli le cause, che appartengono ai Tribunali di Commercio, quelle che non eccedono lire 50, quelle d' alimenti, e di danni campestri, siccome gli atti di volontaria Giurisdizione:

4 E' pure sospesa in ogni anno dal detto giorno 30 Aprile sino a tutto il detto giorno 15 del successivo Maggio qualunque esecuzione personale per debiti civili contro ogni Cittadino Ligure.

VARIETA'.

Rivoluzione de' metalli.

Il genio rivoluzionario, che dalla superficie della terra si è propagato all' Inferno, ha fatto nascere un desiderio di rivoluzione anche fra i metalli. Si dolevano essi dell' oro che dal tempo de' più antichi Alchimisti erasi usurpato il titolo di re de' metalli, e che credendosi di specie superiore, e diversa, trattavali con disprezzo, e dispotismo intolerabile, chiamandoli *vili*, e valutandone alcuni ad una sola milionesima parte del suo prezzo.

Corse la fama della singolarissima proprietà di *Guglielmo Piana* della *Bordighiera* di fissare l'indomito mercurio, anzi di trasformarlo in altri metalli, onde presero coraggio sulla lusinga, che se questo giovine Taumaturgo trasformava il mercurio in stagno, piombo, ed oro, per ragione inversa avrebbe potuto trasformar l'oro in stagno, piombo, e mercurio, colla quale metamorfosi speravano di veder umiliata l'ambizione di quel superbo metallo, e ridurlo alla vera eguaglianza, onde poter tutti a vicenda aver diritto alla supremazia.

Il primo passo era dato: gli sperimenti si sono proclamati, e creduti da molti; E il mercurio trasformato ora in piombo, ed ora in stagno minacciava già vicina la

caduta del suo rivale. Incoraggito da questi primi successi si presentò all' assemblea di alcuni Dotti affinchè scrivessero a favore de' suoi diritti imprescrittibili, ed inalienabili, e registrassero ne' fasti della Natura questo grande, e singolare fenomeno, base principale dell' Eguaglianza de' metalli. Ma i Fisici scopersero a colpo d' occhio l' inganno, e la puerile meccanica, che dava luogo all' illussione. Lo derisero quindi com' era giusto, e lo spogliarono delle non sue spoglie, come la cornacchia d' Esopo. Ammonitolo poi de' suoi torti, lo licenziarono; ma vedendolo partir triste oltremodo, ed avvilito, terminarono col consolarlo facendogli osservare che se non poteva gareggiare coi metalli più preziosi, e più perfetti di lui, poteva almeno vantarsi di essere da molto tempo il rimedio migliore, e lo specifico più opportuno in un genere di malattia contagiosa e di grande riputazione, per cui il suo regno, se non è esteso quanto quello dell' oro comprende almeno la più brillante gioventù de' due sessi, e può per tal guisa far invidia all' oro, esser utile al genere umano, e anhe tal volta arricchire i fidi suoi amministratori.

Dal Tribunale del Lemmo è uscita una sentenza affatto singolare, che è stata portata a questo Tribunale di Cassazione. Un certo Gio. Batta. Romanello ha ucciso un Cittadino: Il Tribunale ha dichiarato *pazzo* l' uccisore, e lo ha *condannato* ad essere trasferito nell' Ospedale de' pazzi in Genova, ed ivi detenuto *sua vita naturale durante*. Come ha mai potuto un Tribunale *savio* condannare un *pazzo*, e condannarlo in *vita*! . . e se guarisce? . . .

Al Quartiere generale di Sarzana
5. Floreal (24 Aprile) *Anno* 2.

Il Generale di divisione Lapoype, Comandante nella Liguria, al Presidente del D. E. della Repubblica Ligure.

Cittadino Presidente,

Nel secolo della libertà, i trionfi effimeri dell' aristocrazia non son fatti, che per preparare de' nuovi allori ai Repubblicani, e a smascherare agli occhi di ogni uomo imparziale e ragionevole i segreti nemici dei principj di filantropia, che i filosofi hanno proclamato in tutti i tempi, e in tutti i paesi.

Se la vittoria ha abbandonato un momento le nostre falangi repubblicane sulle sponde dell'Adige, se i più segnalati vantaggi sul principio di questa nuova campagna non hanno coronato gli sforzi de' valorosi nostri guerrieri, il loro coraggio, la loro pazienza, il loro amore dell'ordine e della disciplina, l' abilità de'loro Generali, avvezzi a condurli sul campo della gloria, non si sono per questo meno luminosamente distinti, ed hanno ancora percosso di terrore i loro nemici.

E di fatti, Cittadino Presidente, che hanno essi osato intraprendere coi loro numerosi Battaglioni, questi Austriaci, che vorrebbero farsi chiamare i vincitori dell' Adige, e dell'Oglio? Essi hanno, a dir vero spedito fin dentro le mura di Parma un corpo di Ulani per condursi via il Papa, che si credeano di trovarvi ancora, e massacrare il Commissario Francese *Prèmont*; tanto è egli vero che la crudeltà feroce è compagna inseparabile della superstizione.

Ma hanno essi inseguito la nostra Armata, e non hanno essi tosto veduto che ogni movimento retrogrado, destramente eseguito dalle nostre divisioni dell'ala dritta, lor preparavano una nuova sconfitta, e ai Repubblicani un nuovo trionfo?

Facciano il loro *appello nominale*, e si convinceranno, che poche vittorie ancora di questa specie sgombrerebbero tosto il suolo dell' l'Italia della loro presenza, più importuna che formidabile.

Il Generale Montrichard si è avanzato sopra Parma, e Reggio colla sua divisione: egli copre attualmente la Toscana, e per conseguenza la Liguria.

I nostri posti avanzati, e situati militarmente nelle posizioni inespugnabili degli Appennini non sono più che in seconda linea.

Si assicura che il Generale Serrurier ha battuto compitamente gli Austriaci, che ne ha fatto cinque mila prigionieri, e che hanno lasciato il campo di battaglia coperto de' loro morti e feriti. Si assicura parimente, che il Generale Augereau marcia con delle forze rispettabili.

La Libertà dell' Italia, Cittadino Presidente, è adunque più assicurata, e più vicina che mai.

Mi dò premura di far conoscere al Governo le disposizioni veramente repubblicane, nelle quali ho trovate le Guardie Nazionali delle Giurisdizioni di Porto Venere, e della Lunigiana; renderò pure giustizia allo zelo di quella dell' Entella. Le altre non sono ancora organizzate.

Le truppe di linea sono piene d' ardore: Ufficiali, soldati, tutti sono infiammati del sacro entusiasmo della libertà; sono impazienti di riunirsi all' Armata Francese, per combattere, e vincere insieme.

Salute, e rispetto.

LAPOYPE.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 20 Aprile

Si approva la deliberazione sul metodo da tenersi ne' Comizj elettorali per l' elezione de' membri de' Tribunali di Commercio.

21 *Aprile* VACAT.

22. *Aprile*. Lette le petizioni de' 9 Rappresentanti de' Giuniori per la ratifica della dimissione; a 4 di essi è accordata, ed è negata agli altri 5. Gli *assoluti* sono; *Viale*, *Celesia Gius.*, *Airenta*, e *Peloso*. I *non assoluti* sono: *Pisoni*, *Chiappara*, *Guglielmini*, e *Pratolongo*.

- *Gnecco* fa approvare un Tribunale di commercio per la Comune di Nervi.

- Si accorda la scusa ai Citt: Mazzerelli Municipalista di S. Pier d'Arena; e si deliberano al D. E. lir. 100m. per l' amministrazione generale.

- Perviene il progetto sulla Tassa personale. Non si tratta quì, dice *Garbarino*, di accordare un Tribunale di Commercio, o un Giudice di Pace; e fa mozione, che si crei una Commissione coll' obbligo di riferire in iscritto.

23 *Aprile*: Benza legge un discorso sui mezzi onde ristabilire le Finanze insistendo principalmente sulla necessità di riformare le spese: e il Consiglio delibera un messaggio al D. E. affinchè almeno per approssimazione partecipi quale sarà la somma necessaria per i suoi 4 Ministri nell' anno venturo.

24 *Aprile*: Sono approvate tre deliberazioni: la prima è l' autorizzazione data al D. E. di transigere coi debitori insolvibili, o quasi insolvibili della Nazione: la seconda è una somma di ll. 3m. per le spese dell' Istituto: La terza il modo di rimpiazzare ne' Comizj i Membri delle Municipalità mancanti per qualunque motivo, meno che per estrazione.

- 25 *Aprile*: La tassa personale è vivamente impugnata da *Monteverde*, e da *Garbarino*, e la delibezione è rigettata.

- 26 *Aprile*: E' approvata la gratificazione di ll. 200. ai Padri di dieci figlj.

27 *Aprile*. E' accordata la dimissione al Rappres. *Pianteli*, e aggiornata a Lunedì quella di *Bastreri*.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica*. Sull' invito del Ministro delle finanze si sono radunati questa sera i membri della seconda classe dell' Istituto per occuparsi del piano della prossima Festa Nazionale, dedicata alla Sovranità del Popolo.

- E' giunto al Ministro di Spagna un espresso da Parma, che è subito ripartito per Parigi. Si dice, che un corpo di cavalleria Tedesca, violando il diritto di neutralità, sia entrato di sorpresa in quella Città, per condursi via il Papa, che era fortunatamente già partito per Torino.

- *Lunedì*. Sono quì arrivati i 18 muli, provenienti da Firenze, colle ricche spoglie della zecca di quella Città, che dovranno quindi passare a Milano.

- *Martedì*. L' ex-generale *Colli*, questo *bravo* militare, che ha contribuito *con tanta gloria* al successo delle Armate del Papa e del rè di Torino, è in Genova. Lo stato di sua salute non avendogli permesso d'imbarcarsi a Livorno per recarsi in Palermo cogli altri Agenti delle Potenze nemiche, mandati via di Toscana egli ha ottenuto il permesso di farsi trasportare a Vienna per terra.

- *Mercoledì*. Dalle relazioni di due bastimenti giunti ultimamente in pochi giorni d' Alessandria abbiamo inteso le notizie più favorevoli dell' armata di Bonaparte: egli è entrato vittorioso in Soria, si è impadronito di S. Giovanni d' Acri, il valore e la fortuna gli rendono facile qualunque più ardita, e difficile intrapresa: egli è riuscito a mantenere costantemente una non interotta comunicazione col Cairo.

- *Giovedì*. Il Generale *Lapoype* con un' suo Proclama, diretto a tener vivo il coraggio e i sentimenti repubblicani negli abitanti della Riviera di Levante, ove egli attualmente si trova, ha annunziato che la divisione di *Montrichard* si è avanzata sopra Parma, e Reggio, e che *Serrurier* ha riportata una importante vittoria sul nemico, facendogli 5 mila prigionieri.

- Nella scorsa notte, e questa mattina è caduta una gradine così furiosa, e di sì grosso volume, che da gran tempo non se n' è veduta l' eguale. Sentiamo che questo flagello ha dato pure un guasto considerabile alle nostre campagne.

- *Venerdì*. Il D. E., in esecuzione della legge, ha determinato con suo decreto il modo di esecuzione per la Festa della Sovranità del Popolo. - Allo spuntar del Sole lo sbarro de' Cannoni annunzierà questa pubblica solennità. Verso mezzo giorno partirà il Direttorio dalla sua residenza, insieme al Corpo diplomatico, ed alle altre Autorità Costituite giudiziarie, e amministrative. Apriranno la marcia quattro cannoni da campagna, seguiti da dieci compagnie della Guardia Nazionale, con banda. Due Cori di Cittadini, accompagnati da istrumenti canteranno a vicenda le strofe di un Inno analogo alla Festa. Sulla Piazza della Libertà sarà inalzato un magnifico Monumento consecrato alla Sovranità del Popolo, che sarà rappresentata da un Giovine di statura Erculea con emblemi, ed iscrizioni allusive. Giunti a piedi del monumento il Direttorio, e le altre Autorità Costituite, e preso posto con ordine sui gradini del medesimo, il Presidente pronunzierà un discorso analogo alla sollennità, e farà quindi prestare al Popolo il giuramento a norma della legge de 14. Maggio. Lo sparo de' cannoni, e le sinfonie militari riempiranno gl' intervalli, e faranno eco alla pubblica esultazione.

- *Sabbato*. Il Repubblicano *Ranza*, notissimo per i suoi opuscoli rivoluzionarj, e principalmente per un'Opera contro la confessione auriculare, è morto ultimamente in Piemonte di morte improvvisa. E' osservabile che è morto lo stesso giorno che gli è stata presentata l'Opera del dotto nostro Abbate *Palmieri*, piena non meno di sali attici, che di erudizione, e di forza. *Ranza* non avrebbe potuto a meno, che o rispondere o confessarsi. Fa dispiacere, che non abbia potuto fare nè l' uno, nè l' altro.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 16. *Aprile*

Le notizie più recenti, che si sono ricevute dalle sponde del Reno portano, che dopo la ritirata del Gen. S. Cyr non vi è stato più alcun attacco su tutta la linea. Il Forte di Kell è posto in uno stato rispettabile di difesa. Tutti i ponti sono in potere de' Francesi, il nemico non ha ancora tentato di tagliare questi mezzi importanti di comunicazione. La linea dell' armata di Elvezia presenta la più importante attitudine; essa non è ancora stata attaccata, benchè sembri che gli sforzi del Principe Carlo siano diretti per questa parte.

- Il Direttorio ha promosso il Generale di brigata Desolles al grado di Generale di divisione: è nella stessa qualità che Moreau serve attualmente nell'Armata d'Italia.

- Una lettera di New-Yorck, de' 13. Ventose, annunzia che il Senato degli Stati uniti ha confermato la nomina fatta dal Presidente di trè Inviati straordinarj, che si recheranno a Parigi con dei poteri illimitati per discutere, e togliere definitivamente con un trattato tutti gli ostacoli che ritardano ancora lo stabilimento dell'antica amicizia, e della buona armonia tra i due Governi.

- L' assemblea elettorale della Senna ha cominciato le sue operazioni. La decenza e la calma, che vi regna, fanno augurare favorevolmente sull' esito dell' elezioni. Petiet, ex-ministro della guerra, è già stato nominato per il Consiglio de' 500.

- Si assicura che Paolo I. partirà quanto prima per mettersi alla testa della sua Armata destinata ad agire in Italia. Egli spera che la sua presenza debba avere un' influenza decisiva su questa grande intrapresa.

- Il re di Prussia ha ordinato che venga formato un cordone di 40. mila uomini sulle frontiere della Russia. Non v' è ormai più alcun dubbio sulla sua neutralità nella guerra presente.

Rastad 9. *Aprile*.

Il Conte di Metternich ha rimesso jeri una Nota ai Plenipotenziarj Francesi in cui si dice che la guerra esistendo di fatto, malgrado le proteste amichevoli del Governo francese, ed essendo intieramente cangiate le circostanze, e i rapporti che aveano dato luogo alla riunione del congresso, e li ha ricevuto ordine da S. M. l' Imperatore di non prendere più alcuna parte alle negoziazioni di pace, e di abbandonar sul momento Rastad.

- Si crede che la deputazione dell' Impero terrà questo oggi una sessione, che probabilmente sarà l' ultima.

- I Ministri francesi hanno dichiarato, che essi non partiranno, a meno che non vi fossero forzati, o che ne avessero ricevuto un ordine espresso dal Direttorio. I Deputati dell'Impero hanno pur dichiarato, da canto loro, ch' essi si fermeranno fino a che siano richiamati dalla dieta dell' Impero a Ratisbona - Oggi il ministro di Prussia ha dato un gran pranzo ai Plenipotenziarj Francesi.

Manheim 9. Aprile.

L' assedio di Filisburgo, cominciato a varie riprese dal Generale Bernadotte, è di nuovo interotto. Un terzo contr' ordine spedito dall' Armata del Danubio ha fatto cessare le misure, che pareano dover mettere a momenti questa piazza in potere de'Francesi.

Strasburgo 9. Aprile.

Massena è qui giunto jeri sera. Egli ha lasciato il comando dell' Elvezia, e dei Grigioni al Generale Lecourbe, L' Armata del Danubio riceve continuamente de' rinforzi. La totalità di questa Armata non ha ancora passato il Reno; vi resta ancora un grosso corpo di truppe sotto il comandel Gen. S. Cyr, che ha il suo quartiere generale a Kork, e la sua Avanguardia a Offenbourg: le principali forze degli Austriaci sono attualmente alle spalle della Selva-Nera. Pare che l'Arciduca voglia tentare un attacco dalla parte dell' Elvezia.

Milano 24. Aprile

Noi siamo nella stessa situazione di dieci giorni fà. Gli allarmisti, e i timorosi spargono invano delle voci di paura. I Francesi sono fortificati sull' Adda in maniera, che non temono su quella linea il nemico, quando ancora si avanzasse con forze superiori del doppio. I movimenti che aveano fatto ne' giorni scorsi non significavano nulla, e l' esser perciò tornati verso Lodi è nulla egualmente. Bisogna non conoscere nella posizione militare per giudicare diversamente. Siamo certi d'altronde che in questo momento ci giungono de' rinforzi considerabili. Brescia, è vero, fu occupata dai Tedeschi, ma poteva esserlo pure già da otto giorni, e ciò non avrebbe alterato, come non altera al presente, il piano di difesa imponente, in cui si è posta l'Armata.

- I diversi comitati, ultimamente nominati dal D. E. in forza della legge de' 21. Germile, sono stati dal Direttorio stesso ringraziati, e disciolti. Si stà attualmente lavorando ad abbattere gli alberi, che circondano il Castello di Milano.

- Sentiamo dalla Svizzera, che il Cantone di Berna, avendo ricusato di prender le armi, fù messo in stato d' assedio. Le truppe francesi hanno evacuato Sciaffusa.

- Il Commissario del Governo nel dipartimento del Reno scrive, che i ribelli di Cento sono stati attaccati, e dispersi da due battaglioni della brava Guardia Nazionale di Bologna. Questi hanno preso d' assalto la Città, passato gran parte de' ribelli a fil di spada, e fatti 300. prigionieri.

Napoli 20. Febbrjo

Un' atroce cospirazione contro la libertà del Popolo si era quì formata dai segreti emissarj del profugo Ferdinando, e dell'Inghilterra. Di fatti una Flotta Inglese si è fatta vedere presso Castellamare. Si è trovato un magazzino di fucili nascosti: ma fortunatamente la cabala è stata scoperta in tempo, e molti individui sono già arrestati.

Gli insorgenti della Puglia sono costantemente battuti: i più ostinati si passano a fil di spada, i loro paesi sono incendiati, e distrutti.

Si dice che il Direttorio Francese ha ordinato l'arresto de' quattro Generali Dufreisse, Rey, Le Moine, e Duhesme: sono essi di fatti partiti improvisamente per Milano. Ne' scorsi giorni è pure partita molta truppa con artiglieria por lo stesso destino.

AVVISO.

La Muuicipalità della Spezia sollecita di attivare la pubblica istruzione, d sidera due maestri, uno di Metafisica, Ettica, e Fisica e l' altro di Geometria, Geografia, e Poesia. Essa offre l'onorario d' annue lire 1000. per ciascheduno oltre una comoda e decente abitazione.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.

LIBERTA'. N.° 47. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(4 *Maggio* 1799.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

" I Cittadini avranno sempre presente, che dalle buone „ elezioni nelle Assemblee Primarie, ed Elettorali „ dipende principalmente la conservazione, e la „ prosperità della Repubblica. „

Costit. art. 395.

Rivoluzione dell' Inferno. = Consiglio de' Ciuniori. = Legge sulle facoltà straordinarie date al D. E. = Legge sull' imposizione personale. = Notizie della settimana. = Consiglio de' Seniori. = Decreto del D. E. = Notizie estere.

RIVOLUZIONE DELL' INFERNO.

(Continuazione)

FATE largo, e lasciate passare ..... Chi è questo Dannato moderno, che entra correndo, e s'asside, e si copre con tanta confidenza ?..... „ Sono l'Autore anonimo del famoso Libro, intitolato *Il Buon senso*, che ha avuto l' onore di essere bruciato in Parigi per mano del Boja l' anno 1774. Non vi e chi sia più di me benemerito del Genere-umano, e abbia contribuito con più di successo a fargli scuotere il ferreo giogo della Religione: ho dimostrato evidentemente, che le idee naturali sono in opposizione colle idee sopra-naturali „ – che non è vero che gli uomini abbiano una coscienza, e una morale „ – che non vi e ne bene ne male, nè premio nè pena, ne vita avvenire „ – che in somma non vi è Dio, che tutta la Religione consiste nella volontà del Principe, e nel capestro del Boja „ — Si sentì una voce che disse *bravo*, ed era il ladro *Cartouche*, che amava teneramente questo Anonimo, ed era venuto in sua compagnia per proteggerlo.

I Dannati del *Club* avevano giudicato male di costui al vederlo entrare con tanta impudenza, e al sentirlo parlare con tanta ostentazione; e molti di essi si trattenevano a ragionare sotto voce tra di loro, senza fare attenzione a quel che diceva, ben persuasi che non poteva dire che male. *Barnevelt* dimandò a *Montesquieu* se conosceva quel Galantuomo, e il suo *Buon-senso*. - „ Nè l'uno nè l' altro " rispose *Montesquieu* „ nè saprà qualche cosa il nostro Collega *Voltaire* " Mi ricordo benissimo di questo libro, disse allora *Voltaire*; fu stampato a Londra in tempo ch' io ero in quella Città, e restò ignorato come meritava per molti anni: fu poi denunziato al Parlamento di Parigi, che lo fece bruciare dal boja; e allora si cominciò a leggerlo, e acquistò qualche celebrità, come segue d'ordinario di tutti i libri, che si bruciano e si proibiscono; e l'Autore anonimo, e il suo Amico *Cartouche*, se hanno qualche poca fama nel mondo, ne hanno tutta l' obligazione al Boja. Del resto non è altro questo *Buon-senso* che una raccolta di tutte le bestemmie contro il buon senso, che si trovano sparse in molti altri libri, sull'esistenza di Dio, e sulla Morale. "

„ Credo c' e sia per invidia, disse allora l' Anonimo a *Voltaire*, che tu cerchi di screditarmi; io son persuaso che i tuoi principj non sono niente diversi dai miei. „

„ T' inganni, rispose *Voltaire*; io ho sem-

pre declamato contro gli abusi, e le atrocità, che si sono commesse in ogni tempo in nome di Dio, e della Religione: ho detto, che la superstizione, il fanatismo, le inquisizioni, le Guerre sante, le fazioni teologiche ec. ec. sono orrori che disonorano il Genere-umano; ma ho sempre riconosciuta l'esistenza di Dio, e tributati i più sinceri omaggi alle virtù morali, la carità, la fedeltà, la giustizia; e professato una Religione. „ . . . .

L' Autore anonimo ebbe l'ardire d'interromperlo, e gli disse: „ Bravo *Voltaire*! dopo aver fatto l' incredulo al mondo, sei venuto a fare l' Apostolo all' inferno: come è mai possibile, che un filosofo, come tu sei, possa credere da senno a tutte queste puerilità!

Guglielmo Tell dimandò la parola, e levan-in alto le tremole mani, che non avevano mai cessato di tremare, dopo che fu obbligato dal tiranno a colpire colla freccia il pomo, che stava situato sulla testa del figlio „ Non è dunque vero, esclamò, che il tiranno *Grisler* era un Mostro, e che l'avermi obligato a scagliare il colpo fatale sopra un pargoletto innocente è stata una atrocità abominabile? Non è dunque vero, che la Provvidenza ha guidato la mia mano tremante, e mi ha salvato dall' orrore di uccidere mio figlio; e ha preparato, con questo avvenimento, la liberazione dell' Elvezia? Non vi era dunque un Dio, che vedeva allora il nostro cuore, e giudicava le nostre azioni? ed è mai possibile, che siano la cosa medesima, o nella terra, o nel Cielo, o nell' Inferno, l' empietà di *Grisler*, e la virtù di *Tell*. „

Questo venerabile Dannato parlava con tanto trasporto, che gli venne meno la voce, e non potè proseguire. *Bacone da Verulam* prese allora la parola, e disse: „ E' troppo vero, che hanno sempre esistito al mondo delle anime viziate e maledette, che avrebbero desiderato di annientare la Morale, e la Giustizia, per far dominare in loro luogo la furberia, e la forza; ma i loro progetti, benchè rinovati più volte, non sono mai riusciti, e non è possibile che riescano. L' unione degli uomini non può avere altra base stabile, che la convenienza reciproca di tutti, cioè la Giustizia. Altrimenti, o questi uomini si dividono l' uno dall' altro, o si distruggono l' uno con altro. Se voi riuscite, col vostro *Buon-senso*, a sciogliergli da tutti i legami di una sana morale, e di una pura Religione, che li riducono dolcemente a fare il loro dovere, voi non potete più ridurli in altra maniera, che colla legge, e la forza; vale a dire, in altri termini, col vostro capestro del Boja: Quanto più rallentate i legami della morale, dovete stringere tanto più i legami della forza. Per questo ha detto benissimo il nostro collega *Montesquieu*, che poche leggi, e leggi dolci, possono bastare a condurre gli uomini ove si rispetta la morale, e sono formati i costumi: ma gli uomini scostumati e immorali hanno bisogno di essere guidati con leggi di sangue, e sono anche guidati male con queste leggi. „

L' Autore anonimo non ebbe il coraggio di dimandare di essere ammesso, e si ritirò tacitamente col suo Amico *Cartouche*, e combinarono fra di loro di fare la spia ai *Clubisti*, e denunziarli a *Plutone*.

Si vide entrare poco dopo un Dannato di aspetto sereno, che pareva un Beato; e fu subito riconosciuto da molti Dannati moderni, che gridarono ad una voce: „ *L' Abate Saint-Pierre*! *L' Abate Saint-Pierre* ! . . . . „Avvicinati, uomo da bene, gli disse *Voltaire*; non mi aspettavo mai più di vederti all' Inferno: tu che hai fatto il *Progetto di Pace perpetua*, che il nostro *Rousseau* ha imitato... io ti credevo al *Limbo*.

(Sarà continuato.)

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 26 Aprile

Sulla petizione del Citt. *Agostino Casabona* si accorda allo stesso la scusa dalla carica di Municipalista del Centro.

- Dopo un Comitato generale si delibera un messaggio al D. E. in cui s' invita, per ora, a rimettere nel possesso de' beni la congregazione de' Filippini, così esigendo gl' interessi della Nazione.

- Molti Deputati de' due Finali chiedono a gara la parola, per parlare *pro* e *contro*. - Il Consiglio nella sua saviezza non l' accorda ad alcuno.

Seduta de' 27 Aprile.

Sopra una nuova petizione del Rappre-

sentante *Bastreri* se gli accorda la dimissione dalla sua carica.

De-Ambrosis fa un rapporto sulla popolazione del Gromolo e Vara, la quale, essendovi aggiunto quella di 2 cantoni stati per puro sbaglio dimenticati, si fa ascendere a 36m anime, e in conseguenza si accorda alla stessa Giurisdizione un Rappresentante di più togliendolo a quella dell' Entella, la cui popolazione non ascende che a 33m. anime. -

- Sopra altro rapporto si stacca il Comune di Pelti da quello di Finale - Marina, e si riunisce a Finale - Borgo.

Seduta de' 28 Aprile VACAT.

Seduta de' 29. Aprile

Un messaggio dell' D. E. espone al Consiglio, che la Comune di Bollano è aggravata dal cospicuo debito di ll. 56875; che i creditori riclamano altamente il dovuto pagamento, e sono ricorsi ai Tribunali - Rimesso alla Commissione sulle spese comunali.

Il Consiglio si forma quindi in Comitato segreto; riaperta la sala dopo tre ore, si sono approvate due deliberazioni, una riguardante la tassa personale, e l' altra i debitori nazionali: nella prima si autorizza il D. E. a ripartire anche per mezzo delle Municipalità la tassa personale di 2. milioni sopra le famiglie imponibili dello Stato, avendo per norma le ricchezze, o lucri reali, o presunti de' Cittadini da pagarsi entro 8 giorni, fissando il minimo in ll. 20, ed il massimo in ll. 2500.: Nella seconda si autorizza il D. E. ad usare di tutti i mezzi per la pronta esigenza de' crediti nazionali, compreso l' arresto, anche contro i membri del C. L., parecchj de' quali sono nella lista de' debitori della Nazione.

Seduta de' 30 Aprile.

Convocato straordinariamente il Consiglio e pubblicato dopo un Comitato segreto di più ore, un messaggio del D. E. in cui sollecita le più energiche, e pronte misure, onde prevenire il pericolo della Patria in caso d' invasione ostile, o di movimento d' insurrezione in qualche Comune; si addotta una longa deliberazione in cui si autorizza il D. E. a mettere in stato d' assedio le Comuni della Repubblica non comprese in altro decreto del medesimo meno quello di residenza del C. L.; a far procedere militarmente i Tribunali dello Stato per i delitti contro l' attuale Sistema; a far arrestare i sospetti; e a rinnovare e punire i Vescovi, e Parrochi, che non insinuassero in questa circostanza l' attaccamento al Governo Democratico.

Seduta del primo Maggio.

Letto un messaggio del D. E. in cui partecipa la rejezzione della tassa personale; e l'altra delle facoltà straordinarie date al Direttorio, *De' Ambrosis* sul riflesso che i bisogni della Patria, e la comune salvezza richiedono delle pronte misure, onde prevenire i mali, che minacciano la Repubblica propone che il Consiglio soprasseda da qualunque altra deliberazione per occuparsi nuovamente di questo oggetto interessantissimo. Il Consiglio si forma quindi in Comitato segreto dopo del quale trasmette ai Seniori due deliberazioni, che essendo già sanzionate si troveranno all'art. *Leggi.*

Seduta de' 2. Maggio.

Si ripiglia la discussione sul progetto riguardante i debitori nazionali: questo è stato rigettato per la terza volta dai Seniori: Il Consiglio lo rettifica: ma è probabile che non accomodi ancora ai debitori, e a qualche Seniore.

- Si approva pure altro progetto che stabilisce i Difensori, e Procuratori de' poveri carcerati, colle rispettive attribuzioni, ed incombenze.

Seduta de' 3 Maggio.

Accordata la parola, e l'onore della seduta ai deputati della Municipalità di Savona, essi presentano una petizione, in cui indicano i mezzi onde prevenire il riempimento totale del porto, reso ormai innacessibile ai legni più leggieri. - *Gianneri* la fa rimettere alla Commissione, di cui si eccita lo zelo a riferire.

- Si ripiglia la discussione di due progetti; il primo riguarda lo scioglimento e la successiva rinovazione di tutte le gabelle ed appalti. *Semenzi* oppone, che l'interesse, e la lealtà nazionale, che è la base del credito publico non permettono di addottare su due piedi una misura si grande, e opina per lo scioglimento parziale di alcune, delle quali è indispensabile la rinnovazione. - Aggior-

namento a martedì. - L'altro progetto riguarda i creditori delle corporazioni Ecclesiastiche, e si rettifica coll'inserirvi un art. in forza del quale, chi non presenterà i suoi documenti ai Commissarj della Tesoreria, entro il termine di tre mesi, non potrà più far valere le sue ragioni, che dopo 10 anni.

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

LEGGE

sulle facoltà straordinarie date al D. E.

Il Consiglio de' Sessanta intesi due messaggi del D. E. dei 29, e 30. Aprile p. p. in cui rappresenta che la salute della Repubblica può esser compromessa se non si danno delle pronte, e vigorose provvidenze;

Considerando che per garantire la sicurezza pubblica, la tranquillità interna, per prevenire tutti i mali, che nelle attuali circostanze potrebbe soffrire la Repubblica, per opporre un giusto freno ai mal' intenzionati nemici dell' ordine, e del Sistema, per assicurare la salute del Popolo sono necessarie delle misure pronte, efficaci, ed energiche;

Dichiara che vi è urgenza.

Dichiarata l' urgenza prende la seguente deliberazione;

1. In caso di pericolo grave, di movimento d'insurrezione il D. E. è autorizzato a prendere tutte le misure anche straordinarie e militari per la sicurezza, e difesa interna, ed esterna della Repubblica, e che l' urgenza delle circostanze, e la salute della Patria esigessero.

2. La presente legge dura per giormi 20 decorrendi dalla pubblicazione della stessa.

3. Il D. E. informerà ogni 5. giorni i Consigli Legislativi della situazione della Repubblica, e delle misure da esso prese in conseguenza di questa Legge.

LEGGE sull' imposizione personale.

Il Consiglio de' Sessanta intesa la lettura del messaggio del D. E in data de' 29 scorso Aprile, in cui riclama dei mezzi pecuniarj, onde far fronte ai bisogni imperiosi della Repubblica;

Considerando, che un simile oggetto non può meglio adegnarsi che col mettere in attività l' imposizione personale voluta dalla Costituzione;

Dichiara, che vi è urgenza.

Dichiarata l' urgenza prende la seguente deliberazione:

2. E'incaricato il D E a ripartire per mezzo de' Corpi Amministrativi sopra tutte le famiglie abitanti, o possidenti nel Territorio della Repubblica la seguente imposizione, avendo per norma li redditi anche industriali, reali, o presunti de'contribuenti.

2. Chi ha un reddito anche industriale non maggiore di lir 600 è esente da detta imposizione.

3. Chi ha un reddito anche industriale maggiore di lir. 600 fino in mille sarà tassato di lir 1. per cento sopra il reddito medesimo.

4 Dalle lir 100 fino a 3 mila, lire 2 per cento.

5. Dalle tre alle sei mila, lire 4 per cento.

6 Dalle 6 alle alle 10 mila, lire 5 per cento.

7. Dalle 10 sino a 20 mila lire 7 per cento.

8. Dalle 20 sino a qualunque somma, ll. 10 per cento.

9 Ogni Cittadino sarà tassato del suo contingente nel Comune in cui tiene il suo domicilio, o la sua famiglia.

10 Fatto il rapporto i rispettivi corpi amministrativi rimettono ai Cittadini tassati l' avviso in iscritto della partita di cui sono stati quotizzati

11. I Cittadini, ossia le famiglie tassate, entro il termine di giorni otto da quello in cui avranno ricevuto l'avviso, anche lasciato alla casa, presente alcuno della famiglia, dovranno pagare il loro contingente. In caso di ritardo i Corpi amministrativi si prevalgono contro i renitenti di tutti i mezzi d' esecuzione sì reale, che personale.

12. I Corpi amministrativi, che nel riparto della presente tassa, e nelle classificazioni della medesima usassero delle dolose convenienze, e parzialità saranno dal D E tradotti avanti i Tribunali per essere puniti come rei di prevaricazione. Saranno esenti da ogni pena li membri dei Corpi amministrativi, che avranno ricusato di concorrere a dette connivenze, e parzialità, motivando la loro opposizione al processo verbale.

13. Il D. E. darà ai Corpi Amministrativi le instruzioni necessarie per la più pronta esecuzione della presente Legge.

14. La presente tassa serve per l' imposizione personale del corr. anno 1798. in 1799.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Lunedì.* Il Direttorio ha ricevuto nella scorsa notte un'espresso, che deve aver recato notizie della maggiore importanza. Alla punta del giorno si è chiuso in sessione segreta col Console Francese *Belleville*; questo straordinario congresso è durato fino alle tre dopo mezzo giorno.

- Sono qui giunti da Napoli l'ex-ministro *Pleville*, e il Commissario civile *Faypoult.*

- *Martedì.* Oggi si è celebrata la Festa della sovranità del Popolo. La pubblica esultazione, la decenza, e il buon' ordine hanno reso commovente e magnifica questa grande solennità. noi ne abbiamo già presentato i dettagli di esecuzione nel foglio antecedente.

- *Mercoledì.* I Comizj primarj hanno oggi cominciato le loro operazioni: vi regna finora generalmente il maggiore buon' ordine; è vero però, che queste Assemblee popolari, dalle quali dipende il destino della Repubblica, sono composte di pochissimi votanti.

- I ricchi muli, che vengono di Toscana, sono partiti per Francia, e *Faypoult* è partito con essi.

- Il Governo ha spedito al Quartiere generale il Capo-Battaglione *Ruffini* per chiedere al Generale in Capo quelle istruzioni, che, nelle misure militari da prendersi, possono meglio convenire alle circostanze.

- *Giovedì* Sentiamo che il Quartiere generale sia trasferito a Vercelli. *Moreau* schiva la battaglia per attendere un rinforzo di 8m. uomini, che da Cuneo è arrivato a Torino. Si dice che le divisioni di Napoli, e Roma si avanzano a marcia forzata, e che siano giunte ad Acquapendente.

- Questa mattina è partito un corpo di 600. uomini di truppa di linea per i Monti Liguri.

Venerdì. Tutti i Francesi, che per i loro affari, o le loro funzioni si trovano in questa Città, hanno chiesto delle armi al loro Console *Belleville*, e propongono di formare un campo avvanzato in difesa di Genova. *Belleville* ha communicato al Direttorio la generosa offerta di questi bravi Repubblicani, e li ha consigliati ad attendere il ritorno del General *Lapoype*, che si aspetta a momenti.

,, Fino a tal epoca ,, dice loro il Console ,, io vi invito di rimanervi nella maggiore tranquillità, di fraternizzare coi Liguri, e i Cisalpini coll' effusione della più intima amicizia. Noi difendiamo la causa medesima, e noi abbiamo tutti lo stesso bisogno di vincere, se noi vogliamo evitare la disgrazia di ritornare nei ferri che abbiamo spezzati. Ricordiamoci, che abbiamo giurato di viver liberi o morire: questo giuramento pronunziato nella vittoria, oggi avrà nel pericolo il merito di una gloriosa applicazione. Un Ufficiale generale giunse jeri dal Quartiere generale; egli va ad affrettare la marcia dell' Armata di Napoli, che riunita alle divisioni della Toscana, e a quella del Generale Montrichard, che è a Modena, formerà un corpo di più di 25 mila combattenti, tutti dell' immortale Armata d' Italia. Questa prossima riunione con l' Armata repubblicana sul Ticino si è riposata da alcuni giorni: Peschiera, il Castello di Milano, Mantova, il Castello di Ferrara, Pizzighittone sono sempre in poter de' Francesi. Il nemico ha solo guadagnato del terreno, che un rovescio può fargli perdere con un pregiudizio altrettanto maggiore in quanto egli non ha preso alcuna piazza, e che non avrà nessuno de' punti d' appoggio che ci restano ,,

Sabbato. Si è saputo da Diano, che una Fregata Inglese ha inseguita una tartana carica di vino con bandiera Spagnola, la quale si è salvata sulla rada di Diano. Il Commandante di detta Fregata ha spedito una lancia parlamentaria a quella Municipalità invitandola a permettergli di prendersi la detta tartana Spagnuola, con la promessa, che non avrebbe molestati i bastimenti Liguri, che in num. di 30 e più si trovavano ivi ancorati, ma la Municipalità ha fatto sentire l'irregolarità della dimanda, ed ha intimato alla lancia parlamentaria di partire, come da questa si è tosto eseguito. Poco dopo tre scialuppe armate si sono dirette alla medesima rada per impadronirsi di detta tartana, e molestare forse anche i legni Liguri, ma sono state obbligate di retrocedere per il fuoco fatto contro di esse dalle nostre batterie.

Novi 29 Aprile.

I nostri confini col Piemonte sono infestati dai Ladri, e dagli Assassini. Nella notte scorsa sono stati derubati due Cittadini Liguri, e due Cisalpini Uno di questi ultimi era il Citt. Angelo Petracchi già Incaricato d' affari della Rep. Cisalpina presso l' ex - Gran Duca di Toscana. Gli Assasini gli hanno tolto tutto, ed a stento à sallavato vita.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 28 Aprile VACAT.

29 *Aprile*: Lette tre petizioni del Rappresentante *Bastreri* se gli accorda la chiesta dimissione.

- Si approva pure la scusa accordata al Citt. *Agostino Casanuova* Municipalista del Centro; e un progetto, che dichiara diviso il Comune di *Pelti* da quello di Finale - Marina, e riunito a Finale - Borgo.

30 *Aprile* Comitato generale.

Seduta della sera: Dopo altro comitato generale si approva una deliberazione, che fissa i proventi de' luoghi della Banca di S. Giorgio, in lire 4. 5 f. b. per ciaschedduno, computate a tenore dell' art. 390 della Costituzione, sul termine medio della rendita di 10. anni precedenti.

- Aperta la discussione sopra la deliberazione in cui si autorizza il D. E. a prendere delle misure straordinarie politiche, e militari; e a ripartire sopra tutte le famiglie imponibili della Repubblica una tassa personale di due milioni: *Copello*, *Benza*, e *Monteverde* ne promuovono vi-

vamente l'immediata sanzione, motivandola sulla necessità di dare alla repubblica de' sussidj pecuniarj, e di autorizzare il D. E. a reprimere gli attentati, e le ree speranze, che si ridestano in seno de' nemici della Libertà su i momentanei successi delle armate de' Tiranni - La deliberazione posta alle voci non è approvata.

Primo Maggio E' approvata la deliberazione, che rettifica il numero de' Rappresentanti relativamente alla Giurisdizione di Gromolo, e Vara; e rigettata quella sui debitori della Nazione.

Seduta della sera : Dopo un longo Comitato generale si continua la discussione in seduta permanente sul nuovo progetto d'imposizione personale. *Delle-Piane* lo impugna. 1. Perchè non doveva sottoporsi alla stessa tassa il redito fisso, e il frutto dell'industria, che è passaggiero, ed incerto. 2. Perchè doveva aversi riguardo, in parità di redito, a chi è gravato da maggiori pesi domestici. 3. Perche non si è addottata una maggiore progressione oltre il redito di ll 20m - *Celle* risponde colla grande ragione *delle circostanze*; e il progetto è approvato.

- La stessa ragione *delle circostanze* dopo lungo contrasto ha pur fatto addottare l'altra deliberazione, che autorizza il D. E. a quelle misure straordinarie, che la salvezza della Repub. presentemente esigesse.

2 *Maggio*. VACAT.

3. *Maggio* : Si approva una deliberazione, che comprende nella legge della sospensione delle cause nel tempo de' Comizj anche le cause delegate.

IL DIRETTORIO ESECUTIVO.

Considerando, che nelle circostanze straordinarie, in cui trovasi la Repubblica, è necessario di provvedere alla sicurezza interna della medesima con tutti i mezzi di vigilanza, e di imprimere sopratutto alla amministrazione della giustizia una salutare, ed energica rapidità, che possa distruggere le speranze, e comprimere gli attentati dei nemici della Libertà;

Considerando, che appartiene al Governo di corrispondere sollecitamente alle provvide viste dell' Atto Legislativo del giorno primo corrente, con cui il Direttorio è stato autorizzato a prendere tutte le misure, anche straordinarie, che le circostanze, e la salute della Patria esigessero:

Visto il detto Atto Legislativo; DECRETA:

1. Tutte le Comuni, che non sono comprese nel Decreto del Direttorio Esecutivo del giorno 7 Dicembre p. p., ad eccezione di quella in cui risiede il Corpo Legislativo, sono messe in stato di assedio.

2. I Tribunali Criminali della Repubblica, compreso quello del Centro, sono autorizzati a procedere militarmente, quanto alle forme, in tutti i delitti di furto, ed in tutti quelli, che possono compromettere la pubblica sicurezza.

3. La disposizione dell'articolo precedente si applica in particolare a tutti quei casi, in cui con detti, o con fatti, direttamente, o indirettamente, si attentasse da alcuno contro l'attuale sistema. La pena può estendersi fino alla morte inclusivamente, in proporzione delle circostanze, e secondo la differenza de' casi.

4. Per la repressione di quei delitti, che senza alterare notabilmente l'ordine pubblico, indeboliscono l'amore della Libertà, e rallentano i vincoli della morale, della sommissione alle Leggi, e della fraterna unione de' Cittadini, il Comitato di Polizia nella Comune del Centro, ed i Corpi Municipali nelle altre Comuni sono autorizzati a punire correzionalmente i colpevoli con un'arresto, che non ecceda quello di quindeci.

5. In questi casi le deposizioni de' testimonj sono sommarie, e l'incolpato è sentito una volta.

6. Il Comitato di Polizia nel Centro, e gli altri corpi Municipali informano sollecitamente i Commissarj del D. E., e questi il Ministro di Polizia delle procedure, e condanne che avranno luogo alla forma dell' articolo 4.

7. Gli Ecclesiastici, che hanno il diritto di esercitare la predicazione, sono incaricati di inculcare al Popolo la conservazione dell'ordine, la subordinazione alle Leggi, il rispetto alle Autorità Costituite, l'attacamento ai principj della Libertà, e la necessità di concorrere con tutti i mezzi alla difesa della Patria.

8. Gli Ecclesiatici, che omettono di praticare un dovere sì sacro, e tanto analogo al loro Ministero, sono considerati come cattivi Cittadini, e sono puniti con una

pena di esiglio proporzionata alla loro indolenza, da non eccedere il termine di mesi sei.

9. Quelli, che ingannano il Popolo predicando in senso contrario, sono compresi nell' articolo 3.

10. Il Ministro di Polizia nella Comune del Centro, ed i Commissarj del P. E. nel resto del Territorio sono incaricati di trasmettere al D. E. in ogni settimana un dettagliato rapporto sopra la situazione interna delle rispettive Giurisdizioni.

11. Questo loro dovere non esclude quello di ragguagliare anche straordinariamente il Governo di quanto fosse per occorrere di interessante, e che potesse meritare degli immediati provvedimenti.

12. Il Ministro di Polizia è particolarmente incaricato di presentare al D. E., a proporzione delle circostanze, il progetto di quelle ulteriori misure, che crederà necessarie per assicurare la pubblica tranquillità.

13. Il presente decreto dura, in tutto, od in parte, fino a nuove disposizioni del Direttorio Esecutivo.

Dalla sua Residenza li 2 Maggio 1799., Anno II della Repubblica Ligure.

COSTA, *Pres.*; SOMMARIVA, *seg. gen.*

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 23. *Aprile.*

Il Direttorio ha autorizzato con suo decreto il generale Scherer ad abbandonare il comando delle Armate d'Italia e di Napoli, ed ha eletto a rimpiazzarlo il Generale Moreau. L'Armata d'Elvezia è soppressa, e le truppe che la compongono saranno riunite all'Armata del Danubio. Massena è nominato definitivamente Generale in capo di quest' Armata. Bernadotte ha dato la sua dimissione, ed è rimpiazzato dal Generale Colaud.

- Scrivono da Strasburgo in data de' 18. corrente, che nella Svizzera le Armate si battono sul Reno fino del giorno d'jeri; gli Austriaci avendo tentato di passare il fiume, le nostre truppe si sono opposte all' esecuzione di questo disegno: ma non si sa ancora l'esito della battaglia.

-L' approvigionamento di Ehrenbreistein è compito. Questa Fortezza ha per 18. mesi dei viveri per quattro mila uomini.

Il C. L. di Lucerna ha decretato la riunione de' Grigioni.

- Le notizie più recenti d'Egitto portane, che Bonaparte non ha più da temere nè i sediziosi, nè i mamalucchi. Ottanta mila Drusi, riscossi allo strepito de' suoi trionfi, sono discesi dalle rocche del Monte-Libano, e hanno attaccato il Pascià di Siria.

-Il Direttorio ha scritto un messaggio al Consiglio de' 500. per chiedergli la facoltà di prendere nella 2 e 3 classe il numero sufficiente per compire la coscrizione già decretata di 200. mila uomini. Questa facoltà gli è stata accordata.

- Vi è attualmente a Liegi un Gigante, alto di sette piedi, e quattro pollici, che vive sul prodotto della curiosità del pubblico. Egli verrà quanto prima a Parigi.

Basilea. 16. *Aprile.*

Sentiamo che il Principe Carlo ha ordinato di fare degli approvigionamenti per 50. mila uomini a Lorrach, e che un corpo di truppe Austriache è a Sciaffusa. In seguito di ciò i Francesi si sono ritirati al di là del Reno, e hanno abbrucciato il Ponte. - Le colonne mobili degli Svizzeri si mettono in moto per le frontiere, e molti distaccamenti sono già partiti.

Costantinopoli 14. *Marzo.*

Il Ministro della Porta ha indirizzato un Proclama ai Generali, uffiziali, e soldati dell' Armata Francese. La Porta cerca con questo di scorragire i repubblicani, mostrando loro i grandi pericoli, a cui si espongono, per le numerose forze di terra, e di mare, che sono in marcia contro Bonaparte; e li consiglia a disertare le sue bandiere, assicurandoli che saranno condotti, con tutti i passaporti, e le scorte necessarie, in quei luoghi, dove meglio loro piacesse. Frattanto Dgezar-Pascià, con un suo dispaccio diretto alla Porta, conferma la notizia che Bonaparte ha già portato il teatro della guerra in Siria; ch' egli ha spedito il Generale Kleber con 15. mila uomini a traverso l'Istmo di Suez, e che si è già impadronito della Città di Gaza nella Palestina e annunzia il disegno di conquistare la Siria. „ Ma, soggiunge il Pascià, io marcio contro di lui, e vado a esterminarlo esso, e tutti gl' infedeli. „

Napoli 16. Aprile.

Questo Commissario organizzatore Francese ha pubblicato un Proclama, in seguito del quale fu sciolto il Governo Provvisorio, e creato un nuovo Governo, diviso in due Commissioni, una legislativa, e l'altra esecutiva; la prima composta di 25. membri, la seconda di 5; i membri di quest'ultima sono: Giuseppe Abbamonti, Ignazio Ciaja Ercole Dagnese, Giuseppe Albanesi, e M. Delfico.

Il Generale Macdonald ha dato la notizia ufficiale, che il Vascello Francese il *Generoso*, e molti altri bastimenti hanno sbarcato un corpo di truppe, ed attaccato, e presa la Città di Brindisi: un gran numero di rivoltati sono rimasti uccisi, il resto è fuggito verso Otranto.

Livorno primo Maggio

D'ordine del Generale Miollis sono stati rilasciati tutti i bastimenti Liguri che erano cola stati trasportati dai Corsari Inglesi, malgrado le difficoltà frapposte da quel Commissario Civile. Esso Generale ha partecipata questa deliberazione al Console di quella Nazione con un biglietto molto obbligante, in cui è rimarcabile il particolare attaccamento, che questo bravo Generale conserva ai Liguri.

Il detto Generale per un seguito dell'affezione alla Repubblica Ligure ha fatto il donativo di 2000. schioppi, che sono stati spediti, parte alla Spezia, parte a Sarzana, e parte divisi in quelle Comuni; il trasporto di detti schioppi è stato eseguito colla la scorta di 25 soldati Liguri sotto il comando del Tenente Celle, stato espressamente spedito da Sarzana a Livorno per riceverne la consegna.

Torino primo Maggio

Il Papa qui arrivato ai 25. p. p. entrò in Cittadella, e ripartì l'indomani per Briansone.

Giungono molti rinforzi di truppa Francese dal Dipartimento delle Alpi marittime. Si attendono 26 mila uomini per la via di Susa.

Milano 27. Aprile

Fino a tutto jeri nulla vi era, che potesse allarmarci. Due piacevoli notizie avevano anzi aperto il nostro cuore alla gioja. La prima era la sostituzione al comando generale in capo dell'Armata d'Italia in persona del Gen. Moreau, motivata nell'ordine del giorno colla seguente espressione: *in assenza del Gen. Scherer.* Il solo nome del Gen. Moreau caro alla Truppa Francese, ed a tutti gl'amici della Democrazia prometteva le più lusinghiere speranze. La seconda nuova era, che il Gen. Serrurier aveva respinto il nemico verso Lecco, e inviluppati 1200. Austriaci, che avendo azzardato di passar l'Adda eran rimasti prigionieri. Questa mattina per altro sul far del giorno la scena si è cambiata. L'Ambasciatore Francese Rivaud ha scritto un viglietto al Direttorio presso a poco in questi termini - *Il nemico passa l'Adda con grandi forze; egli è urgente il ritirarsi, e salvarsi* - In sequela di ciò il Direttorio è partito da Milano alle 8. della mattina. Il fatto era pur troppo vero. Aveva respinti Serrurier i Tedeschi, ma essi in maggior numero passarono l'Adda a Brivio, dopo ciò lo tentarono, e l'eseguirono egualmente su tre altri punti, cioè a Vaprio, a Lecco, ed a Cassano. Il bravo Moreau giunto troppo tardi al comando non pensò, che a salvar l'Armata, nel che riuscì perfettamente. Questa sera il Quartier generale è a Melegnano, e domani si porterà a Pavia. La nostra Comune è in un mesto silenzio; il dolore si legge su tutti i volti; i buoni Patrioti partono tutti con quei mezzi che può offrire il momento, e l'urgenza. Il Dicastero Centrale resta fermo coraggiosamente al suo posto; il medesimo fanno i Comandanti della Guardia Nazionale. La tranquillità pubblica è in tutta sicurezza.

Notizie posteriori.

I Tedeschi sono entrati in Milano il dì 28. verso il mezzo giorno. Il Gen. Serrurier, ch'era rimasto tagliato dall'Armata dopo aver fatto prodigj di valore, si è ritirato felicemente in Valtellina. Il Generale Moreau cambia ad ogni momento il Quartier Generale per dividere, e stancare gl'Austriaci. Chi meglio di esso conosce questa tattica, tanto necessaria nella situazione attuale? Giunge a momenti in Toscana l'Armata di Roma, e Napoli. Sono arrivati a Torino 20 mila uomini di rinforzo. Che non abbiamo a sperare!

P. S. Un espresso giunto questa mattina da Parigi, e passato per Tortona riferisce che da otto giorni a questa parte non è più successo alcun fatto d'arme tra le due Armate, e conferma la notizia de' numerosi rinforzi, che sono in marcia per l'armata d'Italia.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.

LIBERTA'. N.° 48. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(11 *Maggio* 1799.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

„ I Cittadini avranno sempre presente, che dalle buone „ elezioni nelle Assemblee Primarie, ed Elettorali „ dipende principalmente la conservazione, e la „ prosperità della Repubblica. „

Costit. art. 395.

Proclama del Direttorio Esecutivo al Popolo Ligure. = Varietà. = Notizie generali. = Notizie della settimana. = Avviso.

IL DIRETTORIO ESECUTIVO AL POPOLO LIGURE.

Cittadini!

Un Governo Repubblicano non esagera, e non dissimula i pericoli della Patria.

La Repubblica è minacciata: Le falangi Francesi ripiegano incontro a un nemico, che non erano avvezze a contare.

Ma esse non ritrocedono, che per islanciarsi con un impeto sempre maggiore: Ma la Grande Nazione si leva in loro soccorso; e la Toscana, e la Liguria, e il Piemonte non offrono che un momentaneo punto d'appoggio alle armi, che hanno fondata la Libertà.

Cittadini! è venuta l'ora della virtù. Egli è questo il momento, in cui il santo giuramento di viver liberi deve risuonare profondamente sui vostri cuori, in cui deve inalzarsi con fermezza, e con calma il coraggio repubblicano.

Difensori della Patria! oh voi che avete delle spose da proteggere, dei figlj da conservare allo Stato, de' padri da sostenere nella loro vecchiezza, stringetevi volontarj sotto le vostre bandiere, e vegliate sulla sicurezza interna della Repubblica, e volate a salvarla sulla frontiera..... Uomini liberi! la Liguria vi presenta delle Termopili.

Intanto la pubblica tranquillità è garantita dalle misure più vigorose. I Magistrati del Popolo vi daranno l'esempio della costanza. Pera il violatore sacrilego dei sacri diritti del Cittadino; pera chi minaccia la di lui Libertà; pera il traditore, ed il vile, che fonda sulle calamità de' suoi simili il progetto di una feroce vendetta, o la speranza di una scellerata fortuna.

Cittadini! Gettate lo sguardo sopra gli orrori, che accompagnerebbero un momento di disunione, o di debolezza. L'Inglese, e l'Austriaco, i Barbari del Bosforo, del Settentrione, e dell'Affrica inonderanno le vostre contrade, si disputeranno le vostre spoglie infelici..... e la Storia, invece di gemere sulle nostre sventure, confonderà con disprezzo il nome della Liguria nella lista dei Popoli, che non hanno saputo esser liberi.

Cittadini! la forza dei despoti si rompe sempre, nella successione de' secoli, contro la volontà sovrana del Popolo. La Libertà è immortale: i principj, sopra dei quali riposa, sono indestruttibili, come la verità e la giustizia. A noi spetta il decidere se siamo degni di possederla.

Dalla sua Residenza li 6. Maggio 1799, Anno II della Repubblica Ligure.

COSTA, *Pres.*; SOMMARIVA, *seg. gen.*

N. B. *Le sedute de' due Consiglj sono state in questa settimana pochissimo interessanti, sì perchè il Direttorio è autorizzato a prendere tutte le misure, che le circostanze esigessero, sì perchè sono stati chiusi ogni giorno in Comitato segreto; nulladimeno per la continuazione delle operazioni del C. L. si daranno nel Supplemento.*

VARIETA'.

Un nemico possente è alle nostre Frontiere; le Armate Francesi ripiegano, momentaneamente è vero, e per meglio islanciarsi, ma ripiegano. Il Governo annunzia altamente, che la Patria è in pericolo; e tutto resta nulladimeno nell' inazione, e nella massima calma. Le stesse nostre amabili Cittadine, timide per natura, e talvolta ancora più timide per raffinamento, e per malizia, che inorridivano al nome di *Sidney Smith*, e de'ballotti appestati; che svenivano sulla orribile barbarie de' snaturati Calmucchi, che aprono il ventre alle femine per scaldarvisi le mani; sembrano, dicevo, contente come all'ordinario, e ardirei dire di taluna che è brillante, e lieta oltre *l'usato*. Or come ciò? Avrebbero forse perduto i Liguri la loro fiera energia? - Per niente. - Si sarebbero forse ammolliti nel lusso, e nell'opulenza? Pensate! *Tout le contraire*. E come ciò dunque? Per due ragioni; eccole:

In primo luogo noi siamo talmente avvezzi agli avvenimenti maravigliosi: siamo stati testimonj di tante catastrofi, e fenomeni sì sorprendenti: in una parola, dacchè si è cominciato a creder meno ai miracoli, ne abbiamo veduto in sì gran numero, che nulla or più eccita la nostra sorpresa. Lo studio della Storia non ci offre più, che una lettura insipida: Si sbadiglia ai racconti delle vittorie d'Alessandro, delle conquiste dei Romani, delle imprese di Tamerlano, e delle più memorabili rivoluzioni di cui le quattro parti del mondo sono state il Teatro. I nostri occhi ne hanno veduto più di quello, che ne possano leggere; ecco perchè sì poco c'interessino gli affari di questo mondo, e quando anche fra una decade *Moreau*, *Ioubert*, *Championnet*, *Dessolles*, *Lapoype*, e *Macdonald* avranno rispinto al di là dell'Adige, e del Tagliamento, gli Austriaci, e le feroci orde del Bosforo, noi ergeremo de' monumenti al loro valore, ma non ne saremo punto sorpresi.

In secondo luogo è vero che la Patria è in pericolo; ma vi son de' compensi. Per esempio è vero che avremo una tassa di guerra, ma è vero altresì, che *Braun*, e *Marchesi*, de' quali era imminente la partenza, resteranno in Genova più lungamente, e sentiremo, otto o dieci volte di più, a ripetere le dolci querele, e il *giuramento* di fedeltà del tenero amante di *Lodoiska*. E' vero che siamo in stato d'assedio: ma abbiamo avuto un Terzetto, ed ora un Quartetto degli impareggiabili fratelli *Gioja*, e dell' abilissima *Tarapattoni*. E' vero che gl' Austro-Russi, hanno fatto un' invasione nella Cisalpina; ma senza questa non udressimo forse di nuovo uno de' più celebri Improvisatori: *Clori* non avrebbe riveduto sì presto il suo Guerriero; e chi sa quando si sarebbe potuto dare l'ultima mano al Ritratto di *Fille*? in somma, calamità pubbliche, e allegrezze private: Oh! Pangloss! oh celebre professore di fisica sperimentale della figlia del barone di Tunder-ten-tronckh in Vestfalia, nel migliore de' Castelli possibili, tu dicevi bene: *A QUELQUE CHOSE MALHEUR EST BON.*

Notizie generali.

Ecco in breve compendio tutte le notizie della giornata, che crediamo le più veridiche, e che possono maggiormente interessare la pubblica curiosità:

Dopo l'ingresso degli Austriaci in Milano, e la ritirata de' Francesi, non ha più avuto luogo alcun fatto d' armi importante tra le due Armate: vi è stata di quando in quando qualche scaramuccia fra i posti avanzati, in cui il nemico è stato costantemente respinto. Il quartiere generale de' Francesi è attualmente in Alessandria. *Moreau* riceve giornalmente de'grandi rinforzi di truppa, e si assicura, che fra pochi giorni sarà in istato di riprendere l'offensiva.

Frattanto l'armata di Napoli sotto gli ordini di *Macdonald* si è riunita a quella di *Gaultier* nella Toscana, e formano assieme un corpo di 24m. uomini. Bologna è tuttavia occupata dai Repubblicani, e difesa dalla divisione di *Montrichard*, e da una numerosa truppa assoldata, e volontaria di bravi Cisalpini.

Le Frontiere di terra e di mare della

Liguria sono poste in un stato di valida difesa; tutte le popolazioni della Repubblica sono nelle migliori disposizioni, e determinate a sostenere con ogni genere di sagrifizj l'integrità dello Stato, e la causa della Libertà. La linea de' Monti Liguri è in gran parte coperta dalle truppe Francesi, comandate dal Generale *Perignon*.

La nostra sorte, e quella di tutta l'Italia non sarà più lungamente indecisa. Sentiamo, che il Governo Francese và a sviluppare tutti quei mezzi di cui è capace quella grande Nazione, per sostenere la gloria della Repubblica, e assicurare il destino dei Popoli, che ha voluto chiamare alla libertà. I Consiglj di Parigi si sono dichiarati in sessione permanente fino a che siano eseguite tutte le misure militari ordinate dal Direttorio. La coscrizione de' 200 mila uomini sarà completata nel più breve spazio di tempo: e siccome gli individui della seconda e terza classe eccedono di molto il numero stabilito dalla legge, si estraggono a sorte quelli che devono marciare. Gli estratti vengono armati, e provveduti di cavalleria, e di equipaggio dalle rispettive Comuni, a cui appartengono, e le spese di questo armamento vanno in sconto delle imposizioni. In questa maniera ecco in piedi una forza imponente, pronta ad entrare in campagna al primo momento. I due bravi Generali *Championnet*, e *Joubert* ritornano all' armata d'Italia, e sono contenti di combattere sotto il Generale *Moreau*. - I soldati, che rivedono alla loro testa i Generali che hanno saputo meritare la loro confidenza, conducendoli alla vittoria; il valore repubblicano, che nei rovesci medesimi sente più forte la voce dell'onore, e risorge con nuova energia; i rinforzi considerabili che arrivano, e quelli ancora maggiori, che già sono in marcia; tutte le fortezze d'Italia sempre in potere dei difensori della libertà; questo complesso di circostanze ci annunzia vicino un felice cangiamento di cose, e i voti degli amici della Libertà Italiana, e della gloria Francese saranno adempiti.

Notizie della Settimana.

- *Domenica*. E' ritornato la scorsa notte il Gen. *Lapoype* dal Golfo della Spezia.

- Questa mattina alcuni Cittadini si sono avvisati di rignardare come un segnale sospetto la fetuccia nera che si porta a guisa d'azola al bottone del capello, ed obligavano perciò tutti coloro, che incontravano ad abbassare questa fetuccia. Tale inconveniente, benchè di poca conseguenza per se stesso, ha dato luogo a un momentaneo malcontento. Il Ministro di Polizia gli ha richiamati all' ordine con un ragionato e vigoroso Proclama, e ha prese le opportune misure perchè fossero contenuti ed arrestati; ed è riuscito con questi mezzi a ristabilire assai presto la calma. I buoni Cittadini devono limitare il loro zelo a communicare al Governo le loro inquietudini, e i loro sospetti, ma non devono permettersi di prendere essi di propria autorità de' provvedimenti arbitrarj. Non è mai lecito in nessun Governo di eseguire altri ordini, che quelli che sono emanati dalle Autorità Costituite.

- *Lunedì* E' uscito un Decreto del D. E. in cui si invitano i Cittadini a fare il deposito delle loro armi, cioè fucili, e bajonette, presso il Consiglio di Disciplina più vicino al loro domicilio, a riserva del solo armamento individuale, per quelli che servono nella Guardia Nazionale. Questo deposito dovrà farsi nel termine di due giorni I contravventori sono puniti di una pena di prigionia, che non potrà eccedere il termine di sei mesi, e pagano inoltre, se sono facoltosi, il valore di 50 fucili, o 50 bajonette per ogni fucile o bajonetta, che non avranno, come sopra, depositato. Sono autorizzati i Consiglj di Disciplina a fare le visite domiciliari.

- *Martedì*. E' ritornato dal Quartier Generale Francese il Capo-Battaglione *Ruffini*, che fù spedito, come si disse, dal D. E. per ricevere dal Generale in capo le instruzioni necessarie per le misure militari che potesse convenire di prendere. Ci assicura che i Francesi sono in grado di sostenere le loro posizioni, e coprire la Liguria da qualunque invasione. - Si aspetta i momenti il Generale *Peiron*, che passerà a comandare al Golfo della Spezia.

- Oggi i Consiglj hanno eletto in nuovo Direttore il Cittadino *Pietro Ferreri*.

- *Mercoledì*. Il Generale *Lapoype*, autorizzato dal D. E., ha pubblicato questa mattina un proclama per animare la Gioventù Ligure a marciare alle Frontiere in difesa della Repubblica.

- Si sono avute delle notizie poco soddisfacenti della Valle d'Oneglia, Mondovì, e altri luoghi vicini: pare che ivi siasi manifestata una specie di insurrezione, che non si sa ancora quale ne possa essere l'oggetto.

- Il D. E. ha spedito la notte passata un Corriere a Parigi.

- Si vanno organizzando colla massima sollecitudine delle Compagnie di Volontarj, per armarsi in difesa della Patria, in sequela del Proclama del Gen. *Lapoype*. - Si osserva un continuo passaggio di truppe Francesi.

- *Giovedì*. Il D. E., per misura di pubblica sicurezza, ha fatto arrestare i seg. individui, che sono detenuti in ostaggio con Guardia Francese nella casa ex-Gesuitica di Carignano, ove risiedeva prima d'ora il *Direttorio*:

Lor. Schraiber. Giacomo Filippo Durazzi. Ippolito Durazzi. Marcellino di Giac. Filip. Durazzi. Giuseppe Grimaldo. Alessandro Giustiniani. Agostino Spinola. Stefano Viganego. Paolo Ferrea di S. Pietro. Gio. Bernardo Pallavicino. Giambatista Pallavicino. Niccolò Mari. Stefano Pallavicino q. G. L. Ignazio Serra. Prete Cervetto di S. Lorenzo. Francesco Morando q. P. A. Padre Colla Scolopio.

- Sono stati richiamati in Città, per la ragione medesima, gli ex-nobili che si trovano nello Stato, ma fuori della Centrale.

- Sono arrivati questa sera i due Generali di divisione *Dessolles*, e *Perignon*, con altri Ufficiali Francesi.

- *Venerdì* Si è radunato questa mattina a ore otto nella Chiesa di S. Catterina il nostro Comizio Elettorale. - Quelli che hanno riportato un maggior numero di nomine nei Comizj Primarj per esser membri delle Municipalità, e che restano perciò eletti, sono i seguenti:

Gio. Cuneo, Agostino Delle-piane, Pasquale Badino, Niccolò Conti. Giuseppe Favaro. Bartolomeo Amato Gallo, Andrea Gattorno, Bart. Gianello, Emm. Queto, Domenico Callero.

- Si è pubblicato un Proclama del Ministro dell'Interiore in cui si dichiara proibita l'estrazione della Liguria di granaglie, e legumi, e ogni altra sorta di Commestibili. I contravventori perderanno la robba, come pure il bastimento, la vettura, e la bestia che servisse a trasportarla: in ogni caso non sarà mai lecita l'estrazione, senza la permissione in iscritto del Comitato degli Edili nella Centrale, o dalle Municipalità in altre Comuni; questo biglietto di permissione dovrà essere *visato* dai rispettivi Commissarj. Non è neppure permesso il trasporto da un Comune all'altro, senza il permesso della Municipalità. Sono invitati i Rivenditori di commestibili a dare una rassegna alla rispettiva Municipalità della provista, che si trovano. Dura questo Regolamento sino a nuovo avviso.

- E' arrivato questo sera il Battaglione *Mariotti*, che ritorna dalla Riviera di Ponente.

Sabbato. Colle lettere di Novi, e con espresso spedito dal Commissario di Gavi si sente, che uno squadrone di 50 Russi, guidati da 10. o 12 Pozzolaschi, sono jeri a mezzo giorno entrati in Novi, paese aperto, e senzi difesa, hanno atterrato gli alberi della Libertà, ed obbligato la Municipalità a somministrar loro un rinfresco, oltre la requisizione di molte razioni di pane. Non hanno finora commessa altra violenza ne contro gl' abitanti, nè contro le Autorità costituite. Il forte di Gavi è in valido stato di difesa, ed è stato ultimamente visitato dal Gen. *La Borgné*, il quale ha assicurato che la guarnigione Ligure sarà rinforzata di 600 Francesi. Malgrado il vivo cannoneggiamento, che si sente da Alessandria, si crede con fondamento dal detto Generale, che questi non siano che falsi attacchi, e diversivi, mentre l'oggetto principale degli Austro-Russi è sicuramente di dirigersi verso Parma per impedire la riunione delle divisioni dell' Armata Francese di *Macdonald*, e *Montrichard*.

- Questa sera partirà per la Toscana una mezza brigata di truppa Francese.

- E' qui arrivato il Burò Civile, o Cassa militare dell' armata d'Italia. Molti provvigionarj francesi s'imbarcano coi loro effetti per Nizza: ciò ha fatto credere a taluni che i Francesi volessero abbandonar Genova.

- Lo squadrone di cavalleria entrato jeri in Novi si è avvanzato sotto il forte di Serravalle, e gli ha intimato la resa. Ma gli fu risposto col cannone, e fu obbligato a ritirarsi.

- Il Direttorio ha oggi dato molte disposizioni per assicurare la tranquillità interna.

P. S. Giunge in questo momento la notizia, che i Francesi hanno attaccato, e battuto gli Austro Russi in Reggio, e in Modena, inseguendoli fino al di là del Pò: si ignorano finora i dettagli di questo fatto interessante.

- Un' altro espresso annunzia l' arrivo in Portomaurizio di circa sei mila uomini di Truppa Francese.

N. B. *La mancanza delle Lettere, e de' Foglj Esteri ci obbliga a ristringerci alle sole notizie interne, e a differire la pubblicazione dell' altro Foglio, che si darà in forma di Supplemento, quando saranno giunti i Corrieri.*

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.

LIBERTA'. N.° 49. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(18 *Maggio* 1799.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

" I Cittadini avranno sempre presente, che dalle buone
" elezioni nelle Assemblee Primarie, ed Elettorali
" dipende principalmente la conservazione, e la
" prosperità della Repubblica. "

Costit. art. 395.

Fine della prima parte della Rivoluzione dell' Inferno. = Consiglio de' Giuniori. = Consiglio de' Seniori. = Varietà. = Profezia di Merlino. = Notizie estere. = Assassinio de' Plenipotenziarj Francesi a Rastad.

RIVOLUZIONE DELL' INFERNO.

(Continuazione e fine della prima parte.)

Quanto sono contento, disse *Voltaire* all' Abbate *Saint-Pierre*, di vederti all' Inferno! tu che ai fatto quel gran progetto di *Pace perpetua*, che il nostro *Rousseau* ha trovato così bello..... io ti credeva al Limbo.

Hai ragione a motteggiarmi, rispose *Saint-Pierre*; quel mio *Progetto* è un sogno; ma bisogna dormire col cuore in pace, e avere un anima buona, per fare di quei sogni, e mi compiaccio di averlo fatto. « Che possono voler gli uomini, io dicea, quando si uniscono in società, e si formano un Governo? vient' altro che vivere in pace, e assicurare l' osservanza della giustizia: Giustizia, e Pace è tutto quello che si può pretendere dal migliore Governo possibile; e se venisse *Dio* in terra a governare gli Uomini, non potrebbe fare di più che governarli giustamente, e pacificamente. Se vi fanno giustizia, voi siete libero quanto potete mai esserlo in società; non sarete soverchiato da nessuno, la vostra persona è garantita, le vostre proprietà sono in sicuro, gli onori e gli oneri saranno distribuiti con equità. Che importa a un Cittadino, per la sua felicità, di appartenere a una grande Nazione, che abbia in mare cento navi da guerra, e un mezzo millione di soldati in armi, e veda nascere e tramontare il Sole nel suo territorio? questi oggetti di potenza e di gloria non influiscono niente sulla sua felicità, e sono anzi occasione e fomento di passioni fiere e turbolente, che mal si combinano colla giustizia e colla pace.

Sorgono in queste grandi Nazioni gli intriganti e gli ambiziosi, si formano le insigni fortune, e quindi le distinzioni, l'aristocrazia, il dispotismo, con tutti quei mali senza fine che troppo ci sono noti. »

» Io dicevo dunque agli uomini, sentite una volta il grido della ragione e dell' umanità; occupatevi del vostro ben essere, e non de' nomi vani e funesti di dominazione e di grandezza; dividete il mondo, o almeno l'Europa in tante piccole Società, e siano tutte confederate fra di loro, e facciano causa commune: Abbiano queste società una *Dieta*, ossia un gran Tribunale Centrale, composto di Deputati d'ognuna, che giudichi, e decida tutte le differenze che possono insorgere fra società, e società, come si decidono quelle tra privato e privato dai Tribunali ordinarj: rendete le guerre inutili e impossibili, e sia proscritta per sempre, con tutte le sue in-

venzioni e i suoi orrori gloriosi, l'arte crudele di ammazzare gli Uomini: non si parli mai più dell' insano diritto di conquista, nè della feroce ragione del più forte: la sola Giustizia deve governare il Mondo, e gli Uomini sono fatti per vivere in pace. »

Voltaire si strinse nelle spalle, e fece un ghigno colla bocca, che parve a *Saint-Pierre* un segno di disprezzo. E come! proseguì *Saint-Pierre*, io insegno agli uomini la maniera di vivere in pace, e sono messo in ridicolo?

I tuoi progetti debonarj, gli disse allora *Voltaire*, fanno onore al tuo cuore, e potrebbero benissimo addottarsi dagli uomini della tua tempra, ma non si adotteranno mai dagli uomini come sono. Lo stato di pace perpetua, e la misura imparziale della giustizia ridurrebbero i più potenti e più abili alla condizione medesima de' più inetti e più deboli; il lupo diverrebbe eguale all'agnello, il leone al lepre, e la volpe alla talpa: Il tuo progetto, caro *Saint-Pierre*, è ottimo per gli agnelli, i lepri, e le talpe; ma è pessimo per le volpi, i leoni, i lupi, che perderebbero tutti i loro vantaggi. Non hai tu lette le favole di Esopo? Il leone vuole i tre quarti della preda, e guai ancora a chi ardirà di toccare l' altra parte; e il lupo, e la volpe, nel disordine e nella rissa, dividono alla maniera medesima. Aspetta che gli uomini siano rigenerati, e ricondotti alla natura, e rapprossimati fra di loro..... parleremo allora del tuo progetto di *Pace perpetua*.

Il Presidente suonò il campanello, e disse, che era tempo di chiudere il *Club*, e occuparsi delle operazioni necessarie per rivoluzionare l'Inferno. Si fece l'appello *nominale*, e si trovò che gli onorevoli Membri erano in numero di 120., compreso *Saint-Pierre*, che fu ammesso in grazia della sua rara bonomia.

„ *Rivoluzione* è l'ordine del giorno, disse allora il Presidente: Vogliamo distruggere il Governo detestabile dell'Inferno; ma non per passare all' anarchia che sarebbe ancor più detestabile. Vogliamo sostituire un Governo buono a un Governo cattivo, rovesciare gli abusi e le usurpazioni; ma lasciare intatti i principj, e gli elementi, la morale, l'ordine, i legami indispensabili: Non vogliano sciogliere ogni freno ai Dannati per lasciarli vivere come vogliono; ma per obbligarli a vivere meglio che non sono vissuti finora: questa è la *Rivoluzione*..... Si levarono allora in piedi tutti i Dannati del *Club*, e gridarono ad una voce „ Libertà, ma non licenza, Rivoluzione ma non anarchia!

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 4 Maggio

Sopra un rapporto della Commissione, appoggiato vivamente da *Gianneri*, e da *Montesisto* si delibera un Messaggio al D. E. invitandolo a far sospendere la vendita dello scafo della vecchia galea Capitana, che i Deputati di Savona hanno riconosciuto opportunissimo per i lavori da farsi onde rendere accessibile l'ingresso di quel Porto.

- Un petizionario creditore delle corporazioni Ecclesiastiche si presenta alla barra, e chiede la parola per esser pagato. - Il Consiglio spaventato dalla dimanda *non può accordarla*.

Seduta della sera de' 5. Maggio.

Convocato straodinariamente il Consiglio dopo lungo Comitato segreto, letto un messaggio del D. E. e Nota del Generale Lapoype si è addottata una deliberazione che conteneva i due seguenti articoli:

1. Nelle facoltà straordinarie, e militari conferte al D. E. colla legge del primo Maggio vi è compresa anche quella di mettere in stato d'assedio tutte le Comuni della Repubblica.

2. Tale autorizzazione non si estende sopra il Locale in cui il C. L. esercita le sue funzioni, e il diritto di Polizia.

Seduta de' 6 Maggio.

Si apre la seduta coll' appello nominale per verificare il numero de' Rappresentanti, e per chiamarli al Burò a dare le nomine di sei soggetti per la lista sestupla del membro del Direttorio, che deve rimpiazzare l'estratto.

Fatta la prima votazione sù tutti i nominati in 34 votanti, restano eletti colla pluralità assoluta i Citt. Pietro Ferreri con voti 18, Gio. B. Rossi Min. delle Finanze con 26, e Semenzi Rapp. con 20 - Nella se-

conda votazione in 38 votanti resta eletto per la lista sestupla il Citt. Luigi Lupi Ministro a Parigi con voti 20 - Nella terza Gattorno Rapp. con voti 20 - Nella quarta Celesia Dom. con voti 19.

Seduta de' 7. Maggio.

Votazione per la lista tripla de' 3. Membri che dovranno rimpiazzare gli estratti al Tribunale di Cassazione.

- Lista tripla per il rimpiazzo d'uno de' Commissarj della Tesoreria Nazionale. - Figari Filp. Medico : Peirè Francesco : Villa Rappresentante.

Seduta degli 8 Maggio.

La popolazione di Val di Sturla composta di 13 Parocchie dimanda in una petizione il diritto di far due Fiere all'anno nel Cantone di Borzonasca per promuovere i lavori de' loro lanificj. - Rimesso alla Commissione.

- Sulla mozione di *Prefumo* si accorda un Tribunale di commercio alla Comune di Sestri a Ponente.

- *De-Ambrosis* riproduce il progetto sui debitori della Nazione, rigettato per la terza volta dai Seniori. La deliberazione porta l'arresto personale di qualunque funzionario fossero pur anche un Seniore; dobbiamo perciò presupporre che i Seniori diranno anche la quarta volta : Il *Consiglio non può addottare.*

- Si è pure approvato un progetto d'articoli addizionali, *dichiarativi* degli articoli della legge sui fedecommessi; Ma questi articoli *dichiarativi* hanno bisogno certamente di essere essi pure *dichiarati*, ed è probabile che le *dichiarazioni* su i fedecommessi passeranno in fedecomesso ai Consiglj successivi. Noi aspettiamo a riportarli dopochè saranno meglio *dichiarati.*

Seduta de' 9 Maggio.

Lette alcune petizioni di riclami contro le operazioni di alcuni Comizj; si delibera un messaggio al D. E. perchè tramandi al più presto i processi verbali de' Comizj medesimi - Comitato generale.

Seduta de' 10 Maggio.

Sopra un messaggio del D. E. si proroga per altri due mesi la legge, che sospende alle Municipalità la facoltà di alienare i beni Nazionali.

- Comitato generale.

Seduta degli 11. Maggio.

Rinovazione del Burò Presid: De-Ambrosis. *Segretarj* Guglielmini, Leveroni, Pratolongo, Capellano.

- Si legge un Messaggio del D. E. sullo stato di difesa del forte di Gavi, e il Consiglio si forma in Comitato segreto.

Seduta de' 12 e 13. Maggio VACAT.

Seduta de' 14. Maggio.

Varj riclami sulle operazioni de' Comizj. Si crea una Commissione per esaminarli - Figari, Leverone, De' Ambrosis.

Si apre la discussione sugli articoli addizionali sulle scorporazioni di famiglia, e si chiude col decretare la stampa del progetto.

- Comitato generale.

Seduta de' 15. Maggio.

Il Rappresentante *Schiaffini* chiede la sua dimissione dalla carica di Giudice nel Tribunale del Centro, a cui è stato eletto da questo Comizio Elettorale: Approvato. Comitato generale.

Seduta de' 16 Marzo.

Il Rappresentante Copello chiede in una petizione la scusa dalla carica di Giudice del Centro, a cui è stato eletto da questo Comizio Elettorale. - Approvata.

- Si accorda la stessa scusa al nuovo Municipalista d'Ovada Restano, e al Citt. Martinelli di Sarzana.

- Sul rapporto d'Ansaldi si deliberano per quest'anno straordinariamente ll. 8m. di più pel Burò di guerra.

- Leveroni fa un rapporto per una nuova strada che da Chiavari conduca nel Parmigiano - Stampa.

- Il D. E. trasmette altro rapporto del Commissario della Giurisdizione di Bisagno per le strade di Nervi - Aggiornamento.

Il Citt: *Vissei* chiede egli pure la sua demissione della carica di Cassiere della Nazione, adducendo per motivo la mancanza de' *talenti.*

N. B. Il *talento* nel linguaggio antico era non so quanti *sesterzj*, e i *sesterzj* eran *denari.* Il Consiglio, che ha tutta la buona opinione di *Vissei*, ha mostrato di non capire questo gergo, ed ha incaricato una Commissione di esaminare di quali *talenti*

sia mancante questo cassiere, il quale per altro fa spesso mostra del bel *talento* di non pagare.

Seduta de' 17 Maggio.

Leveroni fa prorogare per un' altro mese il termine prescritto nell' ultima legge alla denunzia de' stabili.

- Lettura di alcune petizioni particolari, e Comitato generale.

Seduta de' 18 Maggio.

Si accorda la scusa al Citt: G. B. *Tanlongo*, membro del Tribunale di cassazione, e al Rappr: *Gianneri* dal Tribunale civile, e criminale del Centro; come pure al Citt: *Angelo Morchio* dal Tribunale del Cervo, e al Rapp: *Bastert* dal Tribunale di Gromolo e Vara. - Comitato generale.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 4 Maggio.

Dopo un Comitato generale *Garbarino*, impugna la deliberazione sui creditori delle corporazioni Ecclesiastiche . . . Il riproporre, dic' egli, la stessa deliberazione più, e più volte, deforme per i medesimi vizj, è ella pertinacia, o fermezza? - *Monteverde* appoggia il preopinante, e il Presidente la fa aggiornare indefinitamente. - L' altra deliberazione sui debitori Nazionali è rigettata.

- Si accorda un Tribunale di commercio alle Comuni di Lavagna, e di Voltri.

- Sopra un rapporto di *Garbarino* è approvata la deliberazione che assegna de' Difensori e Procuratori ai poveri carcerati.

5. *Maggio. Seduta della sera* : E' approvata l' autorizzazione data al Direttorio di mettere in stato d' assedio la Centrale, meno il Locale di residenza del C. L.

6. *Maggio* : Si approva l' indennizzazione di ll. 10. al giorno all' Avvocato generale della Nazione, e ll. 8. al Procuratore generale della stessa.

7. *Maggio* : La Municipalità di *Begato* è autorizzata ad alienare tanti fondi parrocchiali per la somma di ll. 6000, per ristorare la Chiesa; e quella di *Borzone* è autorizzata ad una consimile alienazione per lo stesso oggetto.

Votazione sulla lista sestupla pel nuovo Direttore da eleggersi: a questa si fa precedere la lettura di una Nota del Ministro delle Finanze, che insta vivamente per essere . . . . . escluso.

- L'eletto è il Citt. *Pietro Ferrari* d' Alassio fratello del Rappresentante.

8. *Maggio* : Si approvano le ll. 3000m. deliberate al Ministro di guerra.

Dalla votazione sulla lista tripla pel rimpiazzo del terzo del Tribunale di Cassazione risultano eletti Delmonte Rappresentante de' Seniori, Olivieri ex - rappresentante de' Seniori, e Stefano Ferretto di Rappallo.

- Alla Comune di Sestri a Ponente è accordato un Tribunale di Commercio.

9. *Maggio*. La deliberazione sui debitori Nazionali è rigettata per la quarta volta.

10. *Maggio* E' approvata la deliberazione che prescrive nelle Comuni della Repubblica l' utile stabilimento di un Tribunale di famiglia.

11. *Maggio* Si addotta una deliberazione per cui si sospende per altri 2 mesi la facoltà delle Municipalità di alienare i beni Nazionali.

12. *e* 13 *Maggio* VACAT.

14. *Maggio Garbarino* fa addottare un progetto, col quale si concede al Citt. G. B. *Parodi* una porzione del Monastero di S Chiara di Sarzana, per trasferirvi da Lucca una nuova fabbrica di *peloni*, e di Cottone.

15. *Maggio* Rinovazione del Burò *Presid.* Cella, *Segret.* Noaro, e Gnecco.

Sopra un rapporto di Boccardo si approva la deliberazione che estende la Giurisdizioni del Giudice di Pace di S. Terenzo anche al Comune di Pugliola, nella Lunigiana.

16 *Maggio* : Si accorda non senza molta difficoltà la scusa al Rap. Schiaffini dalla carica di Giudice del Centro.

NOTIZIE INTERNE.

- Si sono sparse Domenica scorsa per la Città, da chi non ama la quiete, delle perfide voci sullo stato delle nostre sussistenze; si è perciò osservata, in questo giorno, una folla straordinaria di concorrenti alle stapole del pane, che radoppiavano le loro provviste, per prevenire la penuria che temevano. L' esito eccessivo ha fatto mancare il pane, e accresciute le inquietudini del Popolo. Il D. E.

ha pubblicato un Proclama, in cui sono fissate le *mete* de' commestibili, e autorizzati gli *Edili* a mettere in requisizione in caso di bisogno i generi di prima necessità, che esistono ne' Magazzeni, e ne' Molini; i dolosi occultatori, e monopolisti di questi generi, sono puniti militarmente fino alla pena di morte inclusivamente. Queste provvidenze, con altre disposizioni opportunissime che si sono prese dal Ministro delle Finanze, hanno fatto cessare ogni inquietudine, e ritornata in Città l' usata abbondanza.

– Sono giunte in questo Porto alcune Filuche, che vengono da Livorno: hanno a bordo la maggior parte degli Ostaggi, che si sono dati ai Francesi nella Toscana. Si sente dire, che saranno trasportati in Francia.

– I Cittadini della Guardia Nazionale sono stati invitati a concorrere in maggior numero, nelle attuali circostanze, al servizio della Città; sono perciò raddoppiate, e sempre complete le guardie di tutti i posti, e più numerose del solito le Pattuglie dell' notte. Regna dapertutto la più gran calma, e il miglior ordine possibile, e non ha avuto luogo in tutti questi giorni il menomo inconveniente. Un' idea di pericolo ha subito riuniti tutti i Cittadini, che malgrado i piccoli dissidj privati, che non vanno certamente fino al cuore, formano uniti insieme una massa buona e repubblicana.

– Il D. E. per rendere più attiva la Guardia Nazionale, ha pubblicato un nuovo Decreto, in cui dichiara obbligato al servizio ogni Cittadino senza distinzione, che sia atto a portare le armi, compresi i claustrali, i domestici, gli inservienti ai magazzeni, botteghe ecc. ecc. Questo servizio è ristretto dentro il giro delle nuove mura. Chi non è in grado di prestarlo gratuitamente, avrà un' indennità di soldi 20 al giorno.

VARIETA'.

Profezia di Merlino.

L'Arcivescovo Turpino, da cui l'immortale Ariosto prese i materiali per il suo Poema, fra le altre carte interessanti, possedeva una celebre Profezia del Mago Merlino. Dopo la di lui morte passò in varie mani, o quindi restò lungo tempo sconosciuta nella Biblioteca Medico-Laurenziana, da cui avendola estratta un nostro corrispondente, ci affrettiamo di communicarla ai nostri Associati.

. . . . „ Costoro unitamente a molti altri piccoli tiranni domineranno lunga pezza l' Italia, chiamando talora i stranieri a dividersi seco le di lui spoglie, e squarciando così a brani il bel suolo di quell' infelice Provincia. Ma suonerà finalmente in Cielo la tromba della vendetta. Scenderà dalle alpi il Genio della luce, e imbrandirà la spada invincibile, coprendo coll' immenso suo scudo le Provincie, le Cittadi, ed i Popoli. Fuggiranno i Despoti da esso, brancolando nelle tenebre, e l'Italia inalzerà la testa dopo il lungo neghittoso suo sonno, ma neppur questo basterà a redimerla. Un mostro più schifoso di quanti mai producesse l' Inferno muoverassi a danni di lei. Chiamerassi *Corattela*; ed infetterà tutta l'aria de' suoi vapori. Il Genio medesimo ne soffrirà, ed ingannato da di lei prestigj contribuirà in parte ai mali della misera Italia. Tornerà di nuovo l'Aquila predatrice conducendo seco i barbari del Settentrione, e rinnoveranno le scene de' Vandali, e de' Goti!

. . . . . Un pugno di liberi Italiani confinati presso il mare Ligustico alzerà disperatamente la voce, rimproverando al Genio benefico di essersi lasciato ingannare dalla predatrice e devastante *Corruttela*. Queste voci saranno il segno della battaglia.

Il Gallo Generoso si scuoterà con fremito dal suo letargo. L' Augel dalle due teste metterà il colmo alla perfidia col più atroce degli attentati. Udrassi allora di nuovo il grido della vendetta. Armi, armi ripeteranno le cime dell' Alpi Cenisie, e quest' urlo spaventevole correrà dalle rive del Rodano, e della Senna fino ai Pirenei. O felice Italia! Tu allora potrai terger le lacrime, e dagli errori medesimi de' tuoi liberatori avrai la tua eterna salvezza. Europa intera vedrà spezzate le sue catene, ed il gelato abitatore del Bosforo batterassi invano la guancia pel folle suo ardire, ed aprirà tremando le porte ai Corifei della Libertà.

NOTIZIE ESTERE.

Firenze 15. *Maggio.*

Una numerosa turba di scellerati allarmisti,

sparsa in quasi tutte le Provincie della Toscana, vi ha acceso lo spirito di rivolta, e d' insurrezione. Alcuni Francesi sono rimasti vittima del furore del Popolo traviato. Ma le brave truppe repubblicane sono tosto accorse al pericolo, i ribelli sono stati attaccati, e dispersi in ogni parte, i capi istigatori sono arrestati, e la calma, e il buon ordine sono a quest'ora dapertutto ristabiliti. Il Generale Gaultier ha emanato un' ordine terribile per punire i colpevoli, e salvare questo paese dagli orrori di nuove insurrezioni. Egli ha fatto pure arrestare trenta circa ostaggi, parte ex-nobili, ed altri ecclesiastici, che sono già partiti per Livorno, ove saranno detenuti per misura di pubblica sicurezza. - Sono quì arrivati ne' scorsi giorni più di tre mila uomini della divisione di Napoli, che sono comandati dal Generale Merlin.

Livorno 8 *Maggio.*

Una tartana parlamentaria ha quì sbarcati questa mattina cento dieci individui tra Liguri, e Francesi, fatti prigionieri in Procida. - La nostra Municipalità ha ordinato, che debbassi illuminare ogni notte tutta la Città, e sobborghi. - La piazza di Longone è sempre bombardata da Francesi e si attende di sentirne a momenti la resa. - Quest' oggi sono arrivati gli ostaggi arrestati nelle diverse Città di Toscana per ordine del Generale Gaultier.

Londra 20 *Aprile.*

Lettere pervenute dalla nostra Squadra del Mediterraneo annunziano, ch' essa ha tentato uno sbarco a Malta, ma che fu vivamente respinta dai repubblicani; e che quest' Isola approvigionata per più di due anni, e difesa da una numerosa, ed intrepida guarnigione, è al sicuro da qualunqne attacco.

Costantinopoli 20 *Marzo.*

E' di quì partito un Convoglio di cinque mila uomini, scortato da legni da guerra turchi, e russi. Si dice, ch' egli sia destinato per l'Egitto, per le coste meridionali dell'ex-regno di Napoli.

- Il Sobborgo di Pera che, come si sà, è abitato dagli Ambasciatori, e dai Franchi, è stato recentemente il teatro di una terribile catastrofe. Ai 25. di questo mese a mezzo giorno il fuoco si è manifestato nel centro del Città, e l'incendio si propagò sul momento con una rapidità incredibile ai due lati della strada. Nello spazio di dodeci ore sono brucciati più di 800. abitazioni. I soccorsi furono lenti, e mal distribuiti: noi siamo nello spavento, e nella desolazione.

Vienna 12 *Aprile*

Si aspetta in questa Città il gran duca Costantino, figlio di Paolo primo; è già arrivato uno de'suoi Ajutanti; egli si recherà all'armata d'Italia.

- La prima colonna della seconda Armata Russa, forte di dieci mila uomini, è arrivata a Lemberg, essa è comandata dal Generale Lascy. Nella Transilvania, e sulle frontiere dell' Ungheria si lavora al rifacimento delle strade per il passaggio di quel Corpo di truppe Russe, che prima destinate verso Vidin contro Passvan-Oglu, ora devono, per quanto si dice, passare per questo paese, e portarsi in Italia.

- Il numero de' prigonieri di stato si è talmente aumentato dal principio della guerra, che non vi sono più locali da metterli. Converrà trasportarne una gran parte nella nuova fortezza, che si stà fabbricando a Nisvitz nella Gallizia Orientale.

Parigi 30. *Aprile.*

Il Generale Jourdan è nominato inspettor generale d' infanteria presso una delle nostre Armate, che si crede quella d'Italia.

- Sentiamo dalla Svizzera, che un grosso corpo dell' Armata Elvetica ha passato il Monte S. Gottardo per recarsi in Italia, e rinforzare l'Armata Francese. Essa sarà rimpiazzata nella Svizzera da una divisione che viene dall' interno della Francia.

- Le ultime notizie del Reno annunziano, che l'Arciduca Carlo si dispone a tentare il passaggio di questo fiume al di sopra del Lago di Costanza, presso S. Gallo, oppure a Stein, di cui si è impadronito.

- Tutta la legazione Spagnuola ha dovuto partire da Vienna, e si attende quì a momenti. Trouvé, e il suo Segretario David sono arrivati a Parigi; essi furono obligati di abbandonare Stoccarda in seguito di una intimazione del Principe Carlo.

- Il Direttorio ha spedito un Corriere a

Rastad con l'ordine ai Ministri Plenipotenziarj di ritirarsi a Strasburgo.

Altra de' 5 Maggio.

Il Direttorio con suo messaggio di questo giorno ha annunziato al Consiglio de' 500. l'orribile assassinio commesso sopra i tre Ministri Plenipotenziarj a Rastad, e vi ha unito la lettera di *Jean Debry*, che ne contiene i dettaglj. Ecco gli squarci più interessanti di questi due documenti.

. . . . . „ Cittadini Rappresentanti, così termina il messaggio, le ombre de' nostri Plenipotenziarj, l'indignazione delle Armate, la voce minacciosa del Popolo Francese, la voce unanime di tutti i Popoli, quella de' vostri alleati, quella de' vostri stessi nemici, il grido di tutte le Nazioni che vogliono, o che torranno la pace, l'interesse comune dei Governi, qualunque essi siano, tutto invoca, tutto comanda la vendetta. Il Direttorio Esecutivo, per renderla pronta e terribile, svilupperà tutti i mezzi che avete messo, tutti quelli che voi metterete in suo potere. Egli non può dissimularvi, che le circostanze esiggono tutta l'energia, come tutta la saviezza del patriotismo repubblicano, la repressione severa de'ladroneggi di qualunque natura, l'armonia tra le due Autorità Costituite, la concordia fra i Cittadini, sopratutto il ristabilimento del credito pubblico.

Cittadini Rappresentanti, allorchè, per un islancio sublime, il Popolo Francese si levò tutto intiero contro i nemici della Repubblica, appena allor proclamata, l'Austria non avea ancora trascorso la carriera delle sue perfidie, e de' suoi delitti; non avea ancora violato i contratti più sacri, e le leggi più sante della natura; non avea ancora massacrato i negoziatori della pace. Come sarà or formidabile il nuovo slancio della Nazione! Quanto saranno generosi i suoi sforzi, e i suoi sacrifizj, or che si tratta di vendicare ad un tratto la libertà Francese, e la Morale di tutti i Popoli civilizzati! „

Estratto di lettera del Ministro Plenipotenziario Francese Jean Debry, al Ministro delle Relazioni estere.

Strasburgo 12 Floreal, Anno 7.

Io tento di raccogliere i miei spiriti per dettare il dettaglio degli orribili avvenimenti, di cui è stata vittima la legazione Francese il giorno 9 Floreal, e dai quali, ferito, o mutilato, non sono scampato che per un prodigio, di cui non posso rendermi conto.

Ai 9 Floreal, alle ore sette, e mezza di sera, un capitano d'Ussari Zecklers, postati a Gernsbach, venne per parte del suo Colonello a dichiarare al barone d'Albini, che noi potevamo abbandonare Rastad con sicurezza, e venne in seguito ad intimarci l'ordine di sortire da questa Città fra 24, ore. - Gli ussari Zecklers già se n'erano impadroniti, e occupavano tutti gli aditi. Alle ore otto noi eravamo in vettura, arrivati a Rastad, trovammo la proizione generale di non lasciar entrare, nè sortire nessuno. Un'ora si passò in trattative: pare che se ne avesse bisogno per organnizzare l'esecrabile esecuzione che poi ebbe luogo, e di cui, io lo dico con intima persuasione, tutti i dettaglj erano stati comandati, e combinati anticipatamente.

Finalmente il Comandante Austriaco levò la consegna solamente per la legazione Francese. Noi domandammo una scorta, che ci fu ricusata; e l'infame comandante dichiarò che noi saressimo in sicuro come nelle nostre camere. Dopo questo, ci posimo in marcia. Non eravamo ancora a 50 passi di Rastad, noi, e la legazione Ligure, che non ci abbandonò mai, e partecipò ai nostri pericoli con un coraggio senza pari, quando un distaccamento di circa 60. ussari Zecklers, imboscati sul canale della Murg, piombò sulle nostre carozze, e le fece arrestare. La mia era la prima. Sei uomini, armati di sciable nude, me ne strappano con violenza. Mi cercano, e mi prendono quanto avevo sopra di me. Un' altro che pareva comandare questa spedizione, arriva a corsa di cavallo, e domanda il Ministro J. Debry: credetti ch'egli venisse a salvarmi. Io sono, gli dissi, J. Debry Ministro di Francia. Ebbi appena finito, che due colpi di sciabla mi stesero per terra: fui ad un tratto assalito d'ogni parte di nuovi colpi. Caduto in un fosso, finsi di esser morto; allora i scellerati mi abbandonaro per accostarsi alle altre carozze. Profittai di questo momento, e mi salvai, ferito in varj luoghi, perdendo il sangue d'ogni parte, e non dovendo forse la vita che alla grossezza de'miei vestimenti. Bonnier fù ucciso nell'istessa maniera, come io doveva esserlo, e Roberjot massacrato quasi nelle braccia di sua moglie. Fu fatta a miei sgraziati Colleghi la domanda che fu fatta a me. Sei tu Bonnier? Sei tu Roberjot? Le nostre carozze sono state saccheggiate Tutto rimase preda de'malandrini: le carte della legazione furono tolte via, portate al Comandante austriaco, e riclamate inutilmente. Il Segretario della legazione si gettò in un fosso, e scampò, col favore della notte, dai colpi degli assassini. Frattanto io mi strascinavo in un bosco vicino, sentendo gli urli dei cannibali, le grida delle vittime, e sopra tutto delle loro campagne, della sposa di Roberjot, di mia moglie gravida di sette mesi, e de' miei due figlj che domandavano il loro padre. Il mio Segretario particolare, il Cittadino Belin, fu tenuto da sei uomini, per essere testimonio di tutte queste scene di orrore, e il mio cameriere gettato nel fiume.

Andai errando nel bosco in tutta questa notte crudele, temendo il giorno che dovea espormi alle pattuglie Austriache. Verso le ore 6 di mattino, sentendoli passare all' intorno, e vedendo ch'io non poteva evitarli; penetrato altronde dal freddo, e dalla pioggia, e indebolindomi sempre più per il sangue, che io perdeva, presi il disperato partito di tornare a Rastad. Vidi sulla strada i cadaveri nudi de'miei colleghi. Il tempo orribile, e forse la stanchezza del delitto agevolarono il mio passaggio, e arrivai finalmente, anelante, e coperto di sangue in casa del Conte Goertz, ministro del Re di Prussia.

. . . . Affaticato dal racconto, che vengo di farvi a due riprese, io mi ristringo per ora ad esprimervi quanto ognuno delle persone salvate è debitrice di riconoscenza al magnanimo attaccamento dei membri del Corpo diplo-

matico. Non ne nomino alcuno, poichè converrebbe nominarli tutti. Oltre l' attenzion generosa, e le dolci consolazioni, noi dobbiam loro l' sicurezza del nostro ritorno in questo paese. Un atto formale, firmato da essi tutti, fu portato al Colonello Austriaco, dichiarandogli che i loro committenti lo renderebbero responsabile del delitto, e di tutte le conseguenze Il ministro del margravio fece dare una scorta delle sue truppe per ritornare Convenne lasciarvi unire degli ussari Zecklers, che sembravano vedermi fuggire con rincrescimento. La legazione Prussiana, impedita dall'accompagnarci, incaricò il suo Segretario M. de Jordan, di non abbandonarci che allorchè saressimo imbarcati. Mio Dio! perchè mai tante premure non hanno potuto prevenire la funesta catastrofe de' miei due infelici colleghi?

Devo aggiungere ancora, che la quasi unanimità degli abitanti di Rastad, versando delle lagrime sopra questo delitto, lo ha coperto di tutta l'esecrazione che merita. Non ha punto dissimulato l' opinione, che ne attribuisce l'atroce progetto, e tutta la direzione all' Austria; all' Austria, il di cui Ministro Lerbach, ora commissario presso l'armata dell'arciduca, ha ottenuto senza la menoma difficoltà, alla sua partenza da Rastad, tutti i passaporti che ha domandati alla legazione Francese; all'Austria ch'ebbe l'ardire di farci dire, dal conte Metternich, che questo commissario imperiale non poteva più restare a Rastad, attesa la mancanza di sicurezza della sua corrispondenza; all' Austria finalmente, che secondo tutte le probabilità, ha dato l'ordine del massacro de' tre Ministri, di toglierci le noste carte, e ha permesso il saccheggio per ricompensa . . . . . .

Piacenza 7. Maggio.

Dopo che i Tedeschi hanno ristabilito il ponte sul Pò, passa comtinuamente in questa Città un gran numero di truppa, che quasi tutta si dirige verso il Piemonte, ove pare che il nemico voglia raccogliere le maggiori sue forze per tentare d' impadronirsene. A Modena pochi Ussari Austriaci sono stati bastanti per eccitarvi una insurrezione, che fu alquanto sedata in grazia delle premure patriotiche della Municipalita. Sono poi sopraggiunti de' nuovi Tedeschi in maggior numero, che hanno messa una contribuzione, e portate via tutte le munizioni, e i magazzeni militari.

Pisa 15. Maggio

Qui tutto è tranquillo. Jeri sera si sparse un falso allarme, che i Tedeschi erano a Massa, ma poi si schiarì l' affare, e quest' oggi si è avuto il rapporto *officiale* che i Tedeschi sono stati respinti, e battuti dal Gen. *Merlin*.

Roma 11 Maggio

Passano continuamente per questa Città de' numerosi corpi di Truppa Francese, destinati a rinforzare l' Armata d' Italia. - In forza di una nuova legge sono quì stati soppressi 84. Conventi, e 32 Monasteri. - Domenica scorsa è scoppiato in questa Città un fierissimo temporale; il quale ha danneggiato alcune Chiese, ed è pure caduto nella cupola di S. Pietro in Vaticano, ove ha dato un guasto non indifferente.

- A momenti si attende da Napoli un altro corpo di 3. mila Francesi, per i quali son già preparati gli alloggi - Il Gen. Macdonald è già arrivato col Generale di Divisione che comandava la Fortezza di Capua.

Napoli 30 Aprile

Una divisione della Squadra nemica si fa sempre vedere sulle nostre alture. Essa ha fatto uno sbarco nell' Isola di Procida, ove ha fatto prigioniera la Municipalità, il Parroco, ed altri Cittadini. In questo, ed altri littorali il nemico ha tentato di mettere il Popolo in insurrezione, ma non ha potuto riuscirvi; alla comparsa di un piccolo Corpo di Guardia Nazionale, fu costretto a porsi in salvo sù i suoi Vascelli, ed allontanarsi di nuovo.

- Una Colonna Francese giunta sul Sarno alla mattina de' 9 Fiorile ha attaccato con forza gli insorgenti li ha battuti, e rispinti fino a Gragnano, e Castellamare, ove tutti gli individui armati sono stati passati a fil di spada e quei paesi in parte saccheggiati. Frattanto il Generale Vatrin riportava una vittoria non meno importante sopra i ribelli della Cava, di Votri, e di Salerno, ove erano sbarcati 900. Inglesi Il nemico ha lasciato 3 mila morti sul campo, e perduta l'artiglieria. Lauro, Palma, Nocera e Pagani, che si erano pur messe in insurrezione, saranno soggette all'esecuzione militare.

L'ultima vittoria riportata dai Francesi alla riva del Pò, che abbiamo annunziata nel Supplemento, viene confermata dai rapporti ufficiali del Generale in capo Moreau. Più di due mila Russi sono stati rovesciati, ed annegati nel fiume, altrettanti sono rimasti prigionieri, ed hanno perduta tutta l'artiglieria.

- Scrivono di Riviera, che gl'insorgenti d' Oneglia sono stati battuti dalle truppe di linea, e dalle Guardie Nazionali della Pieve, e di Portomaurizio. Un grosso Corpo di Francesi marcia contro di essi per esterminarli.

P. S. Si sente, che i Francesi sono nuovamente alle mani con un altro corpo nemico, che ha tentato invano di passare il Pò. Si attende a momenti il dettaglio di una nuova vittoria.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.

LIBERTA'. N.° 52. EGUAGLIANZA'

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(8 *Giugno* 1799.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Rivoluzione dell' Inferno. = Consiglio de' Giuniori. = Consiglio de' Seniori. = Leggi. Addizione alla tassa territoriale, e personale. Penali ai Cittadini, che ricusano le cariche pubbliche. Misure di pubblica sicurezza. Attestato di civismo necessario ai Parrochi. = Varietà. = Lettera di un' Associata all' estensore. = Tratto di coraggio di un Parroco. = Notizie della Settimana. = Notizie estere. = Avviso agli Associati.

RIVOLUZIONE DELL' INFERNO.

(Continuazione della parte 2.)

.....Allora il Presidente del Club, *Lucio Bruto*, parlò a i suoi Colleghi in questa maniera « Cittadini! il tempo è prezioso sopra la terra, e non è niente prezioso all'Inferno; noi siamo quì per una eternità, e non perdiamo nulla, quando non facciamo che perdere il tempo: ma guai a noi, e guai agli Abissi, se non profittiamo dell' occasione propizia di rivoluzionare i Dannati, e balzare dal suo trono il tiranno che ci tiene il giogo sul collo! Io ho sempre detestato la schiavitù, ma non mi ha mai spaventato quand' ero al Mondo; avevo in mio potere un mezzo sicuro per esser libero.... la morte; e se non avessi sperato di giovare ancora alla Patria colla mia vita, ne avrei troncato il filo in quel giorno medesimo, che vidi cadere *Servio* per mano di un usurpatore, e la complice figlia passare assisa in cocchio sul cadavere del padre, e coronato rè di Roma, con questi orribili auspicj, il superbo *Tarquinio*. Quando l'oppressione e il delitto hanno reso insopportabile la vita all' Uomo virtuoso, è venuto per lui il tempo di morire, e deve chiamare, e non aspettare la morte. Ma noi infelici! noi confinati per sempre in questi Abissi, siamo schiavi, e immortali!..... sentite voi, o Cittadini, come sente *Bruto*, quanto è desolante e terribile questa idea? »

Si intese allora un mesto sussurro per tutta l'Assemblea, un stridere di denti, un ululato di rabbia, e si agitavano, e fremevano sulle loro seggie i Dannati. = Osservò *Machiavello*, e lo disse in confidenza a *Ugone-Grozio*, che le dimostrazioni di alcuni Dannati più moderni erano violente e convulsive, e parevano piuttosto l'effetto di una fantasia riscaldata, che di un animo risoluto: Vedete al contrario, aggiunse egli, i due *Bruti*, i due *Catoni*, i due *Gracchi*, e *Trasea*, e *Cassio*, e altri Dannati antichi, quanto è posato e profondo il loro carattere! e come bene esprime la loro fisonomia il movimento interiore di forti e grandi passioni! Amico, seguiamo le tracce di queste anime determinate e costanti, e diffidiamo dei convulsionarj.

Il Presidente proseguì il suo discorso « Io vorrei che potessimo radunare nella nostra Assemblea tutte le anime giuste e virtuose dell' Inferno: chi ardirebbe di opporsi alle nostre riforme, se si vedessero schierati nel nostro partito gli Uomini savj e irreprensibili di tutte le Nazioni e di tutti i secoli?

Se noi affidiamo la causa della Libertà alla sola forza del nostro braccio, questa forza è comune al buono, come al cattivo partito, e i successi sono incerti. Ma se riusciamo col nostro credito e la nostra condotta a guadagnarci, e conservare la buona opinione de' Dannati; se li persuadiamo dell' utilità e ragionevolezza de' nostri principj, se riscaldiamo il loro cuore del fuoco rivoluzionario di cui siamo infiammati, questa forza morale renderà superiore e imponente il nostro partito, e saranno immancabili e permanenti i nostri successi. Non è giusta, o Colleghi, la nostra intrapresa, se non è diretta al bene generale di tutti i nostri Concittadini; e se è diretta a questo oggetto sublime, noi abbiamo sicuramente nel nostro partito tutte le anime elette, e generose che vogliono il bene e il maggior bene de' loro simili: Non resta dunque a fare altro che riconoscere e avvicinare queste anime buone, e darle per modello e per guida a tutto l'Inferno: La Rivoluzione è fatta! »

Qui fece il Presidente un momento di pausa, e guardò all' intorno; ma nessuno ardiva di dimandare la parola, sperando che dovesse ancora continuare. = Il Presidente continuò: « Sapete, o Colleghi, perchè le Rivoluzioni, ancorchè giuste, sono coronate rare volte di un successo felice?.... Perchè si cominciano d'ordinario dalla gente virtuosa, e poi si proseguono dalla gente perduta: sono gli uomini puri, e illuminati che vedono e detestano prima degli altri la nequizia, e gli abusi di un Governo oppressivo; sono essi i primi a concepire un ragionevole progetto di riforma, e fanno circolare le loro idee salutari, e diffondono la loro energia patriotica in tutti gli ordini della Società. Il cuore di tutti i buoni è irrequieto e caldo, e vuole la rivoluzione; Viene finalmente il momento propizio, e tutta la Nazione si leva in piedi, e ripiglia la sua libertà, e respira..... Ma sorgono a poco a poco nel fermento generale gli intriganti, e gli ambiziosi, che non hanno dominato nell' antico Governo, e vogliono dominare nel nuovo; sorgono i mal-contenti che rammentano gli oltraggi sofferti, e vogliono vendicarsi e opprimere anch' essi; sorgono i facinorosi, gli agitatori, gli energumeni, e ardiscono associarsi, con tutti i loro vizj e la loro imperizia, agli uomini abili, e intemerati che hanno propagato, e accreditato la Rivoluzione: Questi uomini saggi si ritirano allora da quella massa misturata e impura, e abbandonano l'impresa a chi non ha la virtù di sostenerla, nè il talento di condurla a fine, e vanno a piangere in segreto il periglio e il discredito della buona causa. Vi è molto da temere, o Colleghi, e questo è il principale intoppo che vi invito a prendere in considerazione, prima di andare innanzi, vi è molto da temere, che appena sarà scoppiata la Rivoluzione dell' Inferno, non vengano ad associarsi e confondersi con noi i *Clodj*, i *Catilina*, i *Ceteghi*, i *Cesari*, gli *Erostrati*, i *Cartouche*, *&c.* prenderanno essi il nostro posto, saremo costretti a disperderci un' altra volta nell' immensità degli Abissi, e la causa della nostra liberazione è perduta per tutta l'eternità. Io non ho conosciuto che poche rivoluzioni delle antiche Repubbliche Greche e Latine, che hanno avuto quasi tutte un esito infelice, per così fatte intrusioni accessorie di gente inetta e perduta. Voi Dannati moderni, che i nostri errori hanno resi più saggi, voi che conoscete le Rivoluzioni più recenti, e segnatamente la Rivoluzione di Francia, che è stata coronata, a quel ch' io sento, da' successi completi, e immortali; voi ci dite, quali misure si sono prese per assicurare il trionfo della Libertà, e difenderla dagli attentati, come dal patrocinio de' malvaggi; voi ci dite, se vi è speranza che possa propagarsi un giorno nella bella Italia; e se sono degni di accoglierla i *Cisalpini*, i *Veneti*, i *Liguri*, i *Toscani*, e sopra tutto i figlj di *Quirino*: Voi ci instruite colle vostre relazioni, e i vostri lumi; e si tratterà inappresso dell' ammissione, che non è niente urgente, di *Machiavello*, e di *Grozio*, e del Re di *Prussia*, ai quali si può accordare intanto l'onore della seduta. »

Si alzarono allora tumultuariamente, e dimandarono la parola, tutti ad un tempo, molti Dannati moderni, e fu accordata per il primo a *Riquetti Mirabeau*, che prese a ragionare in questa maniera.....

(Sarà continuato.)

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 2. Giugno.

Sopra un rapporto della Commissione delle Finanze si deliberano ll. 100m. al Ministro di questo dipartimento.

- Lista tripla pel rimpiazzo del Citt. *Corvetto* al Tribunale di Cassazione : *Bart. Bruno*, *Bart. Mungini : Franc: Giacometti.*

- *Benzo* in un rapporto sopra un messaggio del D. E. e lettera del Commissario del Centro espone i gravi inconvenienti, che risultano dalla rinunzia di molti Cittadini alle cariche, alle quali sono chiamati dalla confidenza del Popolo, e sul riflesso che per scuotere l'indifferenza, e il freddo egoismo di costoro non basta l'art. 365 della Costituzione, a nome della Commissione presenta un nuovo progetto, che è addottato. V. art. *Leggi.*

- Successivamente si discute, ed approva un pregetto, il quale stabilisce un' addizione alla tassa territoriale, e personale da pagarsi per le spese giurisdizionali, e communali. (V. art. *Leggi*)

Seduta de' 3. Giugno.

- Un messaggio del D. E. acclude il piano della Festa Nazionale da celebrarsi il di 14. Giugno, formato dall' Istituto Nazionale, e il Consiglio lo approva in massa.

- Dopo un comitato generale si approva il progetto di *Sbarbaro* sulla fede di Civismo de' Parrochi.

- Altro messaggio del Direttorio espone che l' Albergo de' poveri va creditore della Nazoine di ll. 160m. per letti provveduti alla Truppa, e chiede de' mezzi pecuniarj onde supplire a suoi pressanti bisogni. - Rimesso alla Commissione.

- Un altro messaggio rimette una Nota del Generale La-poype sull' incoerenza di assogettare alla Cassazione nella procedura militare le sentenze del Consiglio di Guerra.

- Un quarto messaggio trasmette petizione degli appaltatori della Gabella della posta da lettere che riclamano sui danni sofferti. - Sulla mozione di *De' Ambrosis* si passa all' ordine del giorno.

Seduta de' 4. Giugno.

Un messaggio del D. E. trasmette Nota del Comitato di pubblica beneficenza sui ripari indispensabili da farsi al pubblico acquedotto.

- Sul rapporto della Commissione delle Finanze si deliberano ll. 70m. per l'Albergo de' Poveri.

- Si ripiglia la discussione sul progetto rigettato dai Seniori sul richiamo degli ex-nobili e si addottano 2. art. addizionali: col primo si autorizza il D. E. a prorogare il termine di 20 giorni per quelli, che sono in Italia, e di un mese per gli altri; col secondo si dichiarano nulle le alienazioni fatte otto giorni prima la pubblicazione di questa legge.

- Discussione sul progetto di sciogliere tutti i contratti delle Gabelle, ed appalti, che è poi aggiornato a dimani.

Seduta de' 5. Giugno.

- *Marrè* in un rapporto sul progetto in cui si proponeva lo scioglimento di tutte le gabelle fa vedere che questa operazione è ingiusta, perchè gli appalti stipulati dal Governo hanno la garanzia della Nazione; e in secondo luogo sarebbe fatale alla cassa Nazionale, giacche è certo che gli appalti, nelle attuali critiche circostanze, sarebbero rovinosi, e le offerte molto minori degli attuali contratti. Presenta quindi un' altro progetto che è addottato in 3. articoli. Il primo porta che gli appaltatori di Gabelle, e altri affituarj non potranno presentare alcun ricorso finchè non sia spirato il termine del loro contratto. Il secondo sospende tutte le cause di questa natura proposte nanti qualunque Tribunale, o Giudice ancorchè fosse emanata sentenza purchè non sia passata in giudicato. Il terzo incarica il D. E. a riferire quali contratti convenga sciogliere come dannosi alla Nazione, o ai particolari, e quali indennizzazioni potrebbero giustamente competere ai rispettivi gabellieri.

- Si riproduce, e si approva uno progetto, che stabilisce ne' Comuni, che hanno un Tribunale di commercio, un'asta pubblica da aprirsi una in due volte la settimana.

- Sopra una petizione del Direttore *Costa* motivata sulla sua cagionevole salute se gli accorda la scusa dalla sua carica.

Seduta de' 6. Giugno.

Il Citt. *Oreglia* eletto Rappresentante nella Giurisdizione delle Palme, prende il giuramento civico, e va alla Tribuna ad

accusare il *Not. Gius. Bracco* come *male* eletto in cancelliere a quel Tribunale.

- Un messaggio del D. E. informa il Consiglio sulle vigorose, e pronte misure da esso prese per obbligare al pagamento i Debitori Nazionali.

- Con altro messaggio partecipa, che essendo per la presenza dell'Armata Francese cessati i pericoli della Patria, anche sui buoni uffizj del Generale in capo Moreau, è passato al rilascio degli ostaggi, meno quelli de' Monti-Liguri.

VARIETA'.

CITTADINO ESTENSORE.

La vostra Varietà sulle *belle Giorgiane*, che avete inserita nel Num precedente, non è nè senata nè spiritosa: Voi pretendete, colla vostra moralità, che noi altre Donne libere prendiamo esempio dalle Schiave della *Giorgia*, e vivismo ritirate in casa, colle finestre, e la porta chiusa, e andiamo velate com'esse. Se avete moglie, Cittadino Estensore, vi compatisco; ma compatisco ancor più quella povera Donna, che è condannata a vivere con voi alla Turca.

Io non sono nè *Gliceria*, nè *Corinna*, nè *Lalage*: queste Cittadine non perdono il tempo a leggere la vostra Gazzetta: Ma supponete per un momento, che si addotti dalle Donne la moda *ridicola* di fare da madri di famiglia, la qual cosa non deve essere assolutamente impossibile, giacchè trent'anni addietro, quando *Rousseau* ha pubblicato il suo *Emilio*, si è veduto la moda a *Parigi*, per qualche giorni, che le Madri *du bon ton* allattavano i loro figlj, supponete, dicea, che venga alle Donne anche questo capriccio di fare da Madri di famiglia, e pretendano di vivere in casa coi loro figlj, la Cognata, la Suocera, e perfino il Marito.... che fareste allora, voi altri Cittadini scapoli, soli soli, e voi altri Cittadini ammogliati, e annojati, come di ragione, delle vostre compagne di tutti i giorni, che fareste? Vi guardereste sbadigliando l'uno con l'altro, vi tedireste al passeggio, alle conversazioni, al teatro, e sareste ridotti finalmente a dovervi occupare di qualche cosa.

Ora poi sarebbe contro l'ospitalità, che era quasi un dovere di Religione presso gli antichi, come ben sapete: Vorreste che le nostre Donne avessero la crudeltà di abbandonare alla solitudine e alla noja le Colonie estere che onorano il nostro Paese? Vorreste che *Gliceria* chiudesse loro la porta? che *Corinna* non andasse ad incontrarle al passeggio? che *Lalage*, che ha il palco così piccolo al Teatro, che è capace appena di otto persone, non andasse a farsi vedere sera per sera negli altri palchi? - Dimando perdono alle Colonie per la timida *Eurilla* che si è resa invisibile da qualche tempo; la poverina ha dovuto dare alloggio, per ordine pubblico, a un Giovine Guerriero, e si rassegna, per dovere di ospitalità, a non lasciarlo mai solo; anche per un certo riguardo, cred'io, della Grande Nazione, che ci ha dato la libertà. - Voi altri Gazzettieri avete senza dubbio delle cognizioni e dello spirito, e siete inoltre grandi Politici, grandi Filosofi, grandi Oratori...non vi manca altro ordinariamente che un poco di senso comune.

Una vostra Associata.

Tratto di coraggio di un Parroco.

Un distaccamento di 12. Austriaci accompagnato da 50 insorgenti era in *Torriglia*, ed aveva posto una contribuzione. Informato di ciò l'Arciprete di *Rosso* (Giorgio Maccaggi) fa riunire un corpo di 40 Paesani del Cantone di *Bargagli*, Giurisd. del Bisagno, li conduce a Torriglia di notte tempo, attacca il nemico superiore di forze, e ben difeso nel Palazzo della Municipalità; gl' insorgenti dopo molte ore di fuoco si danno alla fuga, egli con pochi altri insegue i Tedeschi, de' quali ne fa 6 prigionieri, 4 altri sono fuggiti, e 2. sono rimasti morti nell'azione. De' nostri non vi sono che due Paesani leggiermente feriti. I prigionieri sono stati oggi condotti al Lazzaretto. Il Direttorio ha regalato a questo intrepido Repubblicano una bellissima sciabla guarnita in argento, e gli ha fatto un decreto di benemerenza. Non è da omettersi, che in quest' azione aveva seco un suo figlio, ed una figlia non meno coraggiosa, vestita da uomo.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 2. Giugno VACAT.

3. *Giugno. Cassina* fa addottare la deliberazione contro i Cittadini, che senza aver ottenuto la scusa dal C. L. non si prestano ad accettare le cariche pubbliche.

Dalla votazione sulla lista tripla pel rimpiazzo del Citt. *Corvetto* al Tribunale di Cassazione, resta eletto il Citt. Bartolomeo *Bruno*.

- La deliberazione che stabilisce i soldi addizionali alla tassa territoriale e personale per le spese delle Giurisdizioni, è approvata; e quella sul richiamo degli ex-nobili sui riflessi di *Benza*, che il termine prescritto al ritorno è troppo ristretto, e che non deve tollerarsi dopo l'accettazione della Costituzione alcuna distinzione di ceti, è rigettata.

4. *Giugno.* Si approva il progetto sulla festa nazionale per il giorno 14. di Giugno; e la deliberazione sull'attestato di civismo di cui dovranno munirsi tutti i parrochi.

- Si deliberano ll. 8m. per i lavori della sala de' Giuniori.

Lungo dibattimento sul richiamo degli ex-nobili tra *Dellepiane*, che lo impugna come incostituzionale, e non corrispondente all'oggetto con *Lavagnino*, *Viola*, *Bollo*, che lo giustificano sulla ragione delle circostanze, e sulle facoltà straordinarie accordate dalla Costituzione al C. L. ed è approvato.

5. *Giugno.* La stessa ragione di circostanze fa approvare altra deliberazione sulla responsabilità de' comuni in caso d'insurezione.

- Si approvano quindi ll. 70m. per un

soccorso all' albergo de' Poveri. Si addotta la dimissione chiesta dal Citt. *Compareto* comandante della Guardia del C. L. e quella del Citt. *Ottavio Giuseppe Parodi* altro de' Giudici Criminali del Centro.

6 *Giugno*. La deliberazione sull' asta pubblica è approvata.

– Sulla scusa del Direttore *Costa*, *Garbarino* chiede l' aggiornamento dopo l'installazione di *Lupi*. – Approvato.

7. *Giugno*: Si rapporta l'aggiornamento, e si sanziona la scusa accordata al Citt: *Paolo Costa* Direttore.

– Il Citt. *Ferdinando Mandari* è scusato della carica di Municipalista delle Arene-Candide.

8. *Giugno*: Lista sestupla pel nuovo Direttore: *Gianneri*, *Massuccone*, *Rossi* ex-Min. *Viola*, *Rivarola*, e .....

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

L E G G I

Addizione alla Tassa personale, e territoriale, pubblicata li 2 Giugno.

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che le Giurisdizioni, i Cantoni, ed i Comuni della Repubblica sono aggravati di spese indispensabili;

Considerando, che la Legge non può differire a somministrar loro i mezzi opportuni, onde supplirvi, senza che la causa pubblica ne risenta un danno gravissimo;

Dichiarata l'urgenza prende la seguente deliberazione:

1. Le Giurisdizioni, i Cantoni, ed i Comuni della Repubblica per supplire alle rispettive loro spese, già approvate, o da approvarsi in appresso dal C. L., sono autorizzati a servirsi delle rendite di qualunque genere, che sono, o saranno in seguito riconosciute di privativa loro pertinenza.

2. Qualora queste rendite non corrispondessero alle spese indicate, saranno aggiunti tanti ventesimi, ossia tanti soldi per lira alla somma totale risultante, o che risulterà dalle imposizioni territoriale, e personale, quanti basteranno per intieramente supplirvi

3. I quotizzati per le imposizioni territoriale, e personale pagheranno l' accrescimento dei ventesimi, ossia soldi per lira proporzionati alla loro quota, entro il termine di giorni quaranta; se sono assenti lo pagheranno entro il termine di mesi due.

4. I Contraventori per il pagamento dei ventesimi, ossia dei soldi per lira saranno soggetti alle medesime pene, a cui sono soggetti i contravventori per il pagamento della quota principale.

5. La esazione dei ventesimi, ossia soldi per lira si farà nello stesso modo, con cui è stata fatta, o deve farsi quella dell' intera quota delle tasse territoriale, e personale.

Legge sui Funzionarj, che ricusano le cariche, pubblicata li 2 Giugno.

Il Consiglio de' Sessanta, considerando che l' esercizio delle cariche pubbbliche è un indispensabile dovere del Cittadino ecc.;

Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione:

1. Tutti i Cittadini eletti a qualche funzione pubblica, che ricusano prestarsi all' esercizio della medesima, senza averne ottenuta la scusa dal C. L., sono dichiarati indifferenti al bene della Patria.

2. I medesimi si dichiarano altresì incapaci di essere ammessi a qualunque carica, ed impiego pubblico per anni dieci.

3. I nomi di quelli, che cadono sotto la disposizione della presente Legge, sono stampati, e il D. E. è incaricato di farne eseguire la pubblicazione in tutta la Rep. coll' indicazione delle cariche delle quali avranno ricusato di esercitar le funzioni.

Misure di pubblica sicurezza. — Legge pubb. li 5 Giugno.

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che per comprimere gli attentati contro la Repubblica, ed assicurare la salvezza del Popolo, si richiedono sempre le misure le più pronte, e le più vigorose;

Considerando, che una delle particolari incombenze del Legislatore è quella di prevenire i delitti, sicchè non venga mai compromessa la tranquillità pubblica, ed il buon ordine, anche nelle più difficili situazioni;

Dichiarata l' urgenza prende la seguente deliberazione:

1. Tutte le Comuni della Repubblica sono responsabili dell'insurrezioni, che si eccitassero nel loro Circondario. Tutti gl'individui, che le compongono saranno obbligati in massa al risarcimento dei danni dalle medesime cagionati, a meno che non provassero di aver fatto ogni loro sforzo per impedirle.

2. Tutte le Autorità Costituite, che abbandoneranno sopra vani timori, o per viltà il loro posto, o l'esercizio delle loro funzioni, saranno dichiarate infami, e perderanno per dieci anni il diritto di Cittadino attivo

3. I Comandanti militari, le Amministrazioni Giurisdizionali, i Tribunali Civili, e Criminali, e le Municipalità sono incaricate di far arrestare i prevenuti di delitti contro il sistema attuale, e di farli tradurre nella Comune del Centro, ove saranno giudicati militarmente da una Commissione straordinaria di cinque membri.

4. Il D. E. è incaricato di organizzare la quì detta Commissione straordinaria entro il termine di tre giorni dalla pubblicazione della presente Legge.

5. Il D. E. è incaricato, quando lo impongano le circostanze a ordinare degli arresti, e a prendere quegli ostaggi in tutti i punti della Repubblica, che crederà necessarj per assicurare la pubblica tranquillità.

6. I Parrochi, i Preti esiliati, presi in ostaggio, o deportati sono dichiarati incapaci di riassumere benefizj, che abbiano annessa cura d'anime. Quelli che giustificheranno la loro innocenza nanti il Ministro di Polizia non sono compresi nella disposizione di questo articolo.

7. Il D. E. è incaricato a far uso di tutte le misure militari, anche straordinarie, per mantenere la tranquillità pubblica.

8. Tutti i prevenuti di furto saranno tradotti ai rispettivi Tribunali competenti per essere giudicati militarmente, quanto alle forme; nel resto saranno osservate le Leggi.

9. La presente Legge, quando non venga prorogata, sarà in vigore per giorni trenta, meno il disposto all' articolo 6, che dura fino a nuove deliberazioni del C. L.

N. B. Con altra legge pubblicata li 4 Giugno tutti i Parrochi, e vice-Parrochi del Centro dovranno munirsi di un certificato di civismo del Direttorio nel termine di un mese. Gli altri Parrochi, e vice-Parrochi dello Stato nel termine di 2. mesi, Senza di questo s' intendono sospesi dalla loro carica.

Notizie della Settimana.

- *Lunedì.* E' comparsa questa mattina alla vista di Genova la Squadra Francese in numero di trenta e più legni da guerra, ed ha mandato a terra un cutter con dei dispacci per questo Console generale *Belleville.*

- Questo dopo pranzo è giunto il Generale *Moreau*, ed è alloggiato nel Palazzo del Citt. *Giacomo Filippo Durazzo.* - La semplicità d' abiti, e di maniere, l' urbanità, la modestia di questo illustre Guerriero contrastano in un modo singolare colla magnificenza, e col fasto insolente di alcuni Commissarj Francesi.

- *Martedì.* Si vede sempre veleggiare la Squadra sulle nostre alture, e siccome è destinata a secondare le operazioni dell' Armata d'Italia, non prenderà alcuna direzione fino a che non abbia ricevute le opportune istruzioni dal Generale in capo.

- Sentiamo che gli Austro-Russi, temendo forse un' attacco dalla parte di Parma, e Piacenza, dove i Francesi sembrano riunire le loro forze, hanno levato il campo da Tortona, e trasportato il maggior corpo di armata verso Novara, e stanno ivi lavorando a delle fortificazioni per impedire ai Francesi il passaggio del Pò.

- Sono entrati in Città 250. Austriaci, fatti prigionieri a Pontremoli.

- Il Generale *Moreau* si è recato questa sera a fare una visita al nostro Direttorio.

- *Mercoledì.* Gli ostaggi detenuti nella Casa ex-gesuitica di Carignano sono oggi stati restituiti liberi alle loro famiglie.

- La Squadra Francese si è ancorata in Vado; il Generale *Moreau* si è imbarcato questo dopo pranzo sopra una Lancia a lui spedita dall' Ammiraglio Bruix, e si è portato a concertare con esso le disposizioni militari, che devono darsi con tutta sollecitudine alle forze combinate di terra, e di mare, per agire con maggiore successo contro il nemico.

- *Giovedì.* Oggi dopo pranzo è tornato da Vado il Gen. *Moreau.*

- Si attendono a momenti undeci mila uomini dell' Armata di *Moreau*, per i quali già sono preparati gli alloggi nei vicini Sobborghi di S. Pier d' Arena, di Cornigliano, e di Sestri.

- *Venerdì.* In esecuzione della Legge de' 5 corrente il Direttorio ha eletto i Membri della nuova Commissione straordinaria, e sono: Filippo *Losno*, ex-commissario al Tribunale di Cassazione, Tom. *Langlade*, Ant. *Sartorio*, *Massuccone*, ex-Ministro a Torino, e *Ruffini*, Capo-battaglione.

- Le lettere di Savona avvisano esservi arrivata molta truppa Francese d'infanteria, e di cavalleria.

- *Sabbato.* Per decreto del D. E. è levato dallo stato d'assedio il Comune di Genova. Questa misura annunzia un felice cangiamento di circostanze.

- Si sente che una Squadra Inglese di 22. Navi di linea siasi fatta vedere sulle acque di Tolone. La Squadra Francese è perciò sortita da Vado, e si porta ad incontrarla.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi, 21 Maggio.

Il Generale Angereau scrive al Consiglio de' 500., a cui é stato eletto, ch' egli si recherà al suo posto appena glielo permetterà lo stato di sua salute.

- Pervengono al Direttorio, e al Corpo Legislativo dai diversi dipartimenti degl'indirizzi sull'attuale situazione della Francia, ne'quali si parla con fermezza e con forza il coraggioso e franco linguaggio che conviene ad un Popolo repubblicano. I Cittadini di Grenoble, e quelli di Chambery dimandano altamente ragione de' rovesci delle Armate d'Italia, e del Reno; dimandano perchè i nostri difensori si trovino senz' armi, e senza pane, dimandano perchè vadano impunite tante enormi dilapidazioni; per quale strana fatalità un Ministro vile ed Anetto, che l' opinion pubblica accusa di tradimento abbia succeduto a Bonaparte, mentre i suoi illustri compagni di gloria, i vincitori di Roma, e di Napoli sono destituiti, e tradotti a un consiglio di guerra; dimandano finalmente perchè la libertà della stampa non sia più che un nome vano, e perchè quelli che osano dire la verità sono perseguitati, e puniti come pubblici perturbatori? - Intanto il Consiglio de' 500., inteso il rapporto della Commissione di Finanze, ha decretato all'unanimità che saranno chiesti con un messaggio al Direttorio dei dettagliati schiarimenti sull'amministrazione di Scherer; e che sulle indennitá di tutti i pubblici Funzionarj

che oltrepassano i tre mila franchi, sarà preso fino alla pace generale un cinque per cento sopra i primi tre mila franchi al disopra di detta somma, e di dieci per cento sul resto: sono compresi in queste disposizioni i Direttori, i Rappresentanti, i Ministri, e gli Agenti diplomatici. - I Seniori hanno approvato questa deliberazione.

- Luciano Bonaparte ha pronunziato alla tribuna de' 500. un'eloquente discorso sulla necessità di riparare al *deficit* delle Finanze „ Questo *deficit*, dic' egli, non ha la sua sorgente che negli abusi senza numero, e nelle più enormi dilapidazioni. Il C. L. non ha mai ricusato al Governo le somme richieste e necessarie . . . . . „ Al momento, in cui una eruzione vulcanica minaccia d'inondare colla sua lava di foco il piede di quelle montagne famose per tante vittorie; al momento in cui per la più perfida combinazione lo spirito pubblico è estinto in Francia, e presso i nostri Alleati, importa di riunirsi per allontanare i pericoli che ci minacciano. Cominciamo col mettere nelle mani del Governo tutti i mezzi di riorganizzare la vittoria, e di rispingere questi selvaggi del Nord, insuperbiti degli effimeri loro successi. Noi poi penseremo a rianimare lo spirito pubblico, restituendo alla stampa la libertà senza licenza, questa libertà, senza la quale i dilapidatori sono incoraggiti, i Cittadini sono schiavi, l'equilibrio è rotto fra i due primi poteri. Soffocchiam dunque da questo momento ogni seme di divisione, e imitiamo la savia condotta di Roma, quando il Popolo si ritirò sul monte Aventino. „

Londra 12. *Maggio.*

La sortita della Squadra Francese da Brest occupa attualmente tutti gli spiriti. L'opinione più accreditata è che sia destinata per l'Irlanda. Il Governo ha subito spedito in tutti i porti dell'Inghilterra per radunare un gran numero di vascelli da guerra, e riunirli alla Squadra di Lord Bridport. Quest'Ammiraglio scrive, che all'indomani della partenza della Squadra da Brest è stato preso un bastimento Francese, spedito da Bruix ad alcuni uffiziali irlandesi, ai quali portava dei dispacci che annunziavano la sortita della Flotta francese, e il prossimo sbarco che avrebbe fatto in Irlanda. Appena questo bastimento si vide sorpreso gettò le sue carte nel mare, ma furono pescate, e ritrovate dagl'inglesi. Pretendono alcuni, che sia questo uno stratagemma de'Francesi per ingannare Bridport sul vero destino della loro flotta.

- Jeri si è imbarcato per il continente uno de' figlj di Malmesbury: si crede che la sua partenza sia quella che ha dato luogo alla voce che si è sparsa della partenza di suo padre per la Francia, dove devonsi intavolare delle nuove negoziazioni per la pace generale.

Ancona 17 *Maggio.*

La Flotta Russo-Turca, che dopo di essere stata respinta dalle nostre batterie si era limitata a tener bloccato il porto, e molestare la navigazione, è adesso totalmente sparita. Avea ancora tentato uno sbarco presso il Fiumesino, ma i Contadini piombarono adosso al nemico con tanta furia, che lo forzarono di rimbarcarsi, e mettersi in alto mare.

- Il figlio dell'Incaricato d'affari di Francia a Ragusa è passato di quì per recarsi a Parigi a presentare al Direttorio un plico di Bonaparte, portato in Ragusa da un Corriere spedito dal Quartiere generale dell' Armata d'Egitto. Questo Cittadino, sul racconto di detto Corriere, riferisce, che Bonaparte dopo aver conquistato la Siria, e dato la libertà ai Popoli della Caramania, di Lajazzo, di Adena, di Cogni, di Nidda, si era molto inoltrato nella Natolia, ed avea fissato il suo Quartier generale in Angurì, distante 85 leghe da Costantinopoli. Bonaparte è alla testa di 200m. combattenti tra Greci, Arabi, Armeni, ed Egiziani, senza contare le truppe Francesi. Correva voce in Angurì alla partenza di suddetto Corriere, che Bonaparte fosse stato invitato dal Direttorio al ritorno, ma ch'egli avesse risposto, che la gloria e l'interesse della grande Nazione esigevano, che desse termine a quell'impresa, che in nome della Repubblica Francese già avea tanto avanzata.

Bologna 1. *Giugno.*

Giungono quì continuamente de'Francesi dalla Toscana; tutte le truppe sono ora in gran moto, e pare da tutte le disposizioni che il nemico sarà attaccato fra poco con forze imponenti su tutti i punti. Alcuni fatti d'arme importanti hanno già avu-

to luogo sui confini del Modanese, e sempre colla peggio degli Austriaci. I bravi Polacchi dopo un fiero combattimento di molte ore hanno costretto il Generale Otto Tedesco a ritirarsi a S. Ilario, dopo ch' ebbe lasciato il campo di battaglia coperto di morti, e perduti 1500. prigionieri.

P. S. Una nuova mischia si è impegnata a Formigine tra i Polacchi, e gli Austriaci: il nemico è stato messo in rotta, abbandonando l'artiglieria, e più di mille prigionieri. Una altra colonna di truppe si avanza per batter quelli rimasti a S. Ilario, che corrono rischio di essere circondati, e fatti tutti prigionieri. Intanto si assicura che Reggio, e Modena sono nuovamente in potere de' Repubblicani, e che i Tedeschi appena entrati a Ferrara hanno dovuto evacuarla.

Firenze 5 Giugno.

Il giorno 30. p. p. al dopo pranzo nella Fortezza di Belvedere prese foco un cassone di polvere, e mitraglia. Fu terribile l'esplosione; dieci e più Cittadini vi restarono uccisi, e trenta circa feriti. La Fortezza, e le vicine abitazioni rimasero molto danneggiate, non tanto dalla scossa violenta, quanto dai rottami, e dalle palle, che l'impeto del fuoco gettò sopra i tetti. L'incendio minacciava di dilatarsi, ma l'attività, e lo zelo della truppa Francese, e della guardia nazionale ne arrestarono fortunatamente i progressi.

Livorno 5. Giugno.

Lunedì mattina giunse quì il Generale Macdonald. Oggi sono stati fucilati 5. capi insorgenti di Viareggio, ed altri 18. sono condannati ad altre pene proporzionate ai loro delitti. - Jeri tutta la Città fu in un terribile allarme. Si era sparsa la voce, che il fuoco erasi attaccato alla Polveriera, e che l'esplosione dovea succedere a momenti. Furono tutte chiuse in un batter d'occhio le botteghe; le donne, i vecchi, i ragazzi fuggirono gridando fuori Città, e la desolazione era generale: due donne partorirono in un campo. Ma finalmente dopo mezz' ora di schiammazzo, e di costernazione si seppe che la voce era falsa: una trombetta girò per la Città tranquillizzando i Cittadini, e invitando ognuno a denunziare gli autori di questo tumulto.

Notizie posteriori.

Giunge quest' oggi il Corriere di Francia. - Scrivono da Nizza in data de' 5 corrente, che si scopriva in poca distanza una Squadra con bandiera Spagnuola forte di 20. circa Vascelli; e che cinque mezze brigate complete di nuova truppa doveano arrivare in quel Comune da un momento all' altro per passare all' Armata d' Italia: si era pur ricevuta la notizia positiva che altre sei mezze brigate scendevano dal Monsenì.

- Si parla assai vantaggiosamente a Parigi del Popolo Ligure: non v' è nessuno, che non lo distingua con onore fra i Popoli alleati della Francia, e non lo riconosca come il più degno della libertà; la sua savia condotta, il fermo carattere che che ha sviluppato nelle più avverse circostanze, e gl' immensi sacrifizj che non ha cessato di fare per la Causa comune lo rendono giustamente il Popolo prediletto della grande Nazione.

- Si sa, che il Direttorio fa lavorare ad un Piano di nuova organizzazione dell'Italia, che, senza pregiudicare gl' interessi della Repubblica Francese, assicuri l' indipendenza, e la libertà de' Popoli Italiani, e ne faccia degli utili alleati alla Francia

- Il Rè di Prussia ha manifestato tutta l' indegnazione, e l' orrore sull' assassinio de' Plenipotenziarj Francesi. Questa notizia ha fatto la più profonda sensazione a Berlino, ed ha eccitato una commozione sì viva al Teatro, al momento che vi fu ricevuta, che l'Ambasciatore Austriaco ha dovuto partirne.

- Le ultime notizie di Costantinopoli portano che il Gran-Visir ha risoluto di marciare egli in persona contro Bonaparte, i di cui progressi diventano allarmanti.

- Si crede che il Papa, e l' ex-generale Mack saranno trasferiti a Djone.

- Scherer ha scritto una lettera al D. E. per dimandargli la sua dimissione dalla carica d' inspettor generale delle truppe francesi in Olanda. Egli vuole giustificare la sua condotta, sopra la quale sente accumularsi sì gravi imputazioni, e promette di pubblicare fra pochi giorni il conto dimostrativo della sua amministrazione.

AVVISO.

Il presente N. 52. è l' ultimo del Trimestre. - Invitiamo pertanto i nostri Associati, e segnatamente quelli delle due Riviere a rinovare in tempo il loro abbuonamento.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.

LIBERTA'. N.° 51. EGUAGLIANZA

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(1 *Giugno* 1799.)
ANNO II. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS VANAE PROFICIUNT?.....
Hor.

Rivoluzione dell' Inferno, seconda parte. = Consiglio de' Ciuniori. = Deliberazione sul richiamo degli ex-nobili ; altra sulla vendita coattiva di 3. milioni di beni nazionali. = Legge su i debitori della Nazione. = Varietà. = Le belle Giorgiane. = Consiglio de' Seniori. = Notizie della Settimana. = Notizie estere. = Avviso.

RIVOLUZIONE DELL' INFERNO.

SECONDA PARTE.

Erano andati per chiudere la porta i quattro Uscieri del *Club Infernale*, e trovarono sulla soglia un Dannato, e gridarono ,, fuori fuori ,, non si può entrare ,, e il Presidente suonò il campanello: Ma il Dannato si fece innanzi non ostante, e disse agli Uscieri ,, Voglio entrare, e ho diritto di entrare, sono *Ugone Grozio.* ,,

E venne dopo di lui, quasi nascondendosi dietro alle sue spalle, un altro Dannato, che parlò agli Uscieri con molta dolcezza ,, Brava gente, disse loro, voi fate il vostro dovere; ma vi prego a non respingermi: io non vengo per essere ammesso a questo illustre Consesso, non son degno di tanto onore; vengo solamente per istruirmi, e dimando in grazia l' ultimo posto alle Tribune ,, E in così dire si andava inoltrando, e faceva delle riverenze a dritta e a sinistra, e pareva compreso di ammirazione e di rispetto.

,, Questo deve essere un *Gesuita*, disse allora *Voltaire* – ,, Nò veramente, rispose il Dannato, sono *Niccolò Macchiavello* ,, Al nome di *Macchiavello* si intese un bisbiglio per tutta l' Assemblea: Questo è l' Autore del *Prencipe*, disse *Hospital*, quel che ha insegnato ai tiranni la politica, ossia l' arte di opprimere il Popolo: faccio la mozione che sia cacciato immediatamente fuori della porta. Ed io, disse allora *Rousseau*, faccio la mozione, che sia cacciato via anche *Grozio*: Ha preteso di sostenere, che il Popolo può alienare la sua Libertà, e darsi a un tiranno, e divenire sua proprietà ,, Se un uomo, dice ,, egli, si può vendere a un altr' uomo, e ,, divenire suo schiavo; perchè non potrà ,, farlo un Popolo intiero? " Io ho dimostrato, nel mio *Contratto sociale*, la falsità di questo principio orribile: Ma se *Grozio* l' ha sostenuto in buona fede, doveva essere un grande ignorante, malgrado la sua celebrità; e se l' ha sostenuto in male fede, e per fare la corte a Luigi XIII. da cui era pensionato, doveva essere un infame.

Barnevelt si alzò in piedi, e disse ,, io difendo *Ugone - Grozio*, l' illustre compagno della mia disgrazia: quando io sono stato decapitato a *Rotterdam* nel 1618 egli è stato condannato di prigionia perpetua, per avere sostenuto meco, contro le usurpazioni di quel Governo, la causa della Libertà e del Popolo: So che gli è riuscito in seguito di fuggire di prigione, che si è ritirato in Francia, e la prima opera che ha scritto è stata l'*Apologia*

de' Magistrati d' Olanda, che si erano uniti con noi nella buona causa, ed erano stati, come noi, perseguitati e proscritti; *Ugone Grozio* è un uomo di virtù provata, di rara costanza, e di talenti straordinarj, e merita l'onore di essere ammesso nel nostro *Club*, malgrado quel suo principio erroneo, di cui si è ricreduto meco, dacchè ci siamo riveduti all' *Inferno*, e che è visibilmente in contradizione cogli altri suoi principj. Gli uomini di cuore guasto, e di testa fanatica, mi sono sospetti anche quando parlano bene; ma non mi spaventano niente gli errori di quelli che hanno il cuore puro, e la testa illuminata: sono sicuro che intenderanno ragione, e prenderanno la buona strada, e diverranno i più forti sostenitori di quello che è utile e giusto. Faccio dunque la mozione, che si ammetta *Ugone-Grozio*.

Si alzò allora in piedi *Bacone*, e disse " io difendo *Nicolò Machiavello*; io ho scritto, quand' ero al mondo, la sua apologia; ho fatto vedere che i suoi contemporanei hanno giudicato male di lui, perchè non l' hanno inteso; egli ha scritto la satira, e non l'elogio de' Principi; non ha insegnato a i tiranni come devono dominare, ma ha insegnato ai Popoli quello che devono temere dalla dominazione de' tiranni: ha voluto dire a i suoi Concittadini « Leggete attentamente questa » mia opera, e sappiate, che se mai vi » lasciate ridurre ad avere un Principe, sarà » tale quale io lo dipingo in questo mio Li» bro » e ha dipinto un mostro, un *Cesare Borgia*, un *Alessandro Sesto*. Le altre sue opere, e segnatamente i suoi discorsi sopra *Tito-Livio*, e quel che dice di *Bruto*, e di *Cassio*, fanno conoscere abbastanza i suoi principj repubblicani; e troppo è noto d'altronde quanto gli sia stato odioso il dispotismo di Casa *Medici*, e quali persecuzioni abbia sofferte all' occasione della congiura di *Soderini*. In somma *Nicolò Machiavello* occupa i primi posti fra i grand' Uomini d'Italia, e merita di avere un posto nel nostro *Club*.

Mentre parlava *Bacone*, entrò nel *Club* un altro galantuomo, che si accostò a *Machiavello*, e lo prese per il braccio, e gli disse: « Ti faccio sapere, anima dannata, ch' io ho scritto un libro contro di te, e ho confutato la tua infame politica, e credo di avere provato col mio libro, e più ancora col mio esempio, che non è necessario, per governare il mondo, di essere immorali, e scellerati, come il tuo *Alessandro Sesto*, e la sua incestuosa famiglia, e la sua Corte abbominabile. »

Voltaire, che andava guardando successivamente colla sua lente tutti quelli che parlavano, osservò quest' ultimo dannato, e lo riconobbe, e gettò uno strillo in falsetto, che fece turare le orecchie con ambe le mani agli onorevoli membri: « Come! sei tu, *Federico secondo*, il mio grande amico, il Rè filosofo!..... e si alzò dalla sua sedia, e corse ad abbracciarlo.

Rousseau dimandò la parola, e fece la mozione, che si mandassero via immediatamente i tre ultimi venuti, e si chiudesse il *Club* « Noi perdiamo il tempo, diss' egli, e ci rendiamo ridicoli: siamo qui radunati per fare una *rivoluzione*, e liberare l'*Inferno*, e si ha il coraggio di proporci per colleghi un *Ugone Grozio*, che trova legittima la schiavitù da una parte, e il dispotismo dall' altra; un *Nicolò Machiavello*, che è stato il maestro de' tiranni, e finalmente un Rè di Prussia, che, filosofo o non filosofo, era un despota!

Taci, membro onorevole, disse *Voltaire* a *Rousseau*, e impara a rispettare i filosofi virtuosi, qualunque sia il posto, ove la nascita o le circostanze possano averli collocati: Abbiamo fra i nostri colleghi un *Psammetico*, un *Codro*, un *Antonino*, un *Marc-Aurelio*, un *Ottone*, e possiamo anche ammettere un *Federico*.

Parve divisa l' Assemblea sopra le diverse mozioni che si erano fatte per gli ultimi venuti, e parlavano e gridavano confusamente pro e contro molti Dannati moderni, e non si capiva nulla di quel che dicevano. Il Presidente suonò il campanello, e si fece silenzio, e parlò a i suoi colleghi in questa maniera..... *(Sarà continuato.)*

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta della sera de' 25 Maggio.

Votazione sui nominati per rimpiazzare il Citt. *Tanlongo* stato scusato dalla carica

di Membro del Tribunale di Cassazione, e risultano alla lista tripla i Citt. *Tommaso Langlad*, *Luigi Corvetto*, e *Bartolomeo Mangini*.

Seduta de'26 Maggio.

Dalla lettura del processo verbale *Marchelli Luigi*, e *Marrè* prendono occasione di far osservare, che la deliberazione sul richiamo de'Liguri, assenti dallo stato, non è nè completa nè ben redatta, e sulla mozione del primo ne è sospesa la trasmissione al Consiglio de' Seniori, per tramandarla alla Comissione di redazione.

- Un messaggio del D. E. partecipa che la penuria d'grani va ben tosto a cessare, giacche le vive richieste fatte ai Ministri, e Generali Francesi per poterne estrarre dalla Francia non sono state inutili. Il D. E. ne è assicurato dal Console generale *Belleville*, che gli ha rimesso le note ufficiali dell'Ammiraglio *Bruix*, e del ordinatore della marina di Tolone *Bertin* - „ La spedizione de' grani, che sono portati in Liguria (dice il Ministro) e che possono arrivare a momenti, è un debito dell' amicizia non solo, ma un dovere della riconoscenza che i Francesi devono ai Liguri non tanto per la costanza del loro attaccamento, quanto per l' accoglimento veramente fraterno che l' Armata ha ricevuto in Genova. „

- Rinnovazione del Burò: *Presid.* Mangini; *Segretarj* Marrè, Sbarbaro, Gatti, Leverone.

- Votazione sui nominati al rimpiazzo del Citt: *Littardi* ex-Direttore.

Lista sestupla: in 38 votanti *Lupi* ha riportato voti favorevoli 28, *Gianneri* 24, *Massuccone* 22, *Monteverde* 21, *Federici* 21, *Ambrogio Canale* 20.

Seduta de' 27 Maggio.

Si accorda la scusa al Citt: *Gius: Parodi* dalla Commissione civile, e al Citt: *Dom: Assereto* dalla Commissione criminale.

- Si approva con qualche leggiera modificazione il noto progetto di vendere i locali ex-ecclesiastici a vitalizio sulla vita de' religiosi.

- Sopra varj messaggi e riclami si mettono a disposizione del D. E. ll. 300m. per le pensioni de' Frati, e delle Monache.

Seduta de' 28 Maggio.

Sbarbaro in un discorso pieno di eloquenza, e di forza combatte la deliberazione presa jeri sull' alienazione de' beni ecclesiastici a vitalizio sulle vite de' Religiosi: Egli trova che questa distrugge i capitali della Nazione, e i fondi sù quali è fondata l'ippoteca de' mandati, e la garanzia del credito pubblico. Trova in essa una dispersione di questi fondi col solo vantaggio di assicurare la pensione ad una classe di persone che non è la più benemerita dell' attuale Sistema, e la perdita di molti locali, che dovrebbero conservarsi per promuovere le arti, e l'industria nazionale collo stabilimento di nuove manifatture. - *De-Ambrosis* risponde che questi locali son posti da molto tempo in vendita, e che per mancanza di numerario, e per le circostanze de' tempi, e perchè si richiede in essi oltre un capitale per la compra un secondo capitale per renderli fruttiferi, questi locali sono tuttavia invenduti; che d' altronde o bisogna fare delle spese ingenti di manutenzione, o abbandonarli ad un totale deperimento a cui son prossimi per le rubberie che vi si sono commesse. - *Delpino* propone un messaggio al D. E. acciochè partecipi le sue viste al Consiglio ed indichi quali di questi locali sarebbe utile di conservare. - Approvato.

Dopo un lungo comitato generale si prendono due deliberazioni: colla prima ri rapporta il decreto dell' antico Governo col quale si proibiva l' ingresso nel porto a più di cinque bastimenti da guerra in favore della Squdra Francese che viene come amica a difendere le nostre coste, proteggere il nostro commercio, ed operare di concerto coll' armata d' Italia;

La seconda riguarda i debitori Nazionali. V. art. *Leggi*.

- Si legge una petizione del Citt. *Corvetto*, ex Direttore. " Mi trovo, *dic' egli*, contemporaneamente onorato della carica di membro del Tribunale di Cassazione, di quella di Supplementario al Tribunale Civile, e Criminale, e di quella di Difensore dei poveri carcerati.

Io ricevo in queste dimostrazioni preziose di pubblica confidenza una ricompensa ben dolce, e ben superiore a quanto ho potuto fare finora per servire alla Patria: Ma quand' anche la legge non mi avvertisse dell' incompatibilità di questi nuovi doveri, la mia insufficienza me ne renderebbe inpossibile il simultaneo esercizio. Ridotto alla necessità di scegliere, il mio cuore si determina per i poveri carcerati. . . . possa almeno il mio zelo tergere qualche volta le lagrime di questi infelici!

Conchiude col dimandare la scusa dalle due prime Cariche, la quale gli è accordata.

Seduta de'29. Maggio.

- *Benzo* combatte vivamente il progetto di legge riguardante i delitti di controrivoluzione ch' ei riguarda come ingiusto, ed impolitico, e propone alcune modificazioni, ed un Proclama al Popolo Ligure per felicitarlo sui sentimenti di patriotismo, ed attaccamento all' attuale governo, manifestato nelle ultime circostanze della Repubblica - *Murrè* sostiene il progetto - *Aluigini* rinforza le ragioni di *Benzo* - Il progetto è addottato unitamente al proclama.

Un messaggio del D. E. espone che i Marinari Liguri, di ritorno dalla conquista d' Egitto, sono all'ultima disperazione e dimandano de'soccorsi per le loro infelici famiglie. *De-Ambrosis* osserva, che la Nazione non ha contratto alcun debito con essi, e che le di lei Finanze notoriamente esauste non sono in stato di somministrare alcun soccorso, e propone un messaggio al D. E. invitandolo a far valere i suoi buoni ufficj presso gli Agenti Francesi acciò siano loro pagate le cambiali, che hanno sopra la Francia. Approvato.

Seduta de' 30. Maggio.

Si ripiglia la discussione sul progetto di richiamare gli assenti. *Delpino* fa sentire l' incompatibilità di esso colla necessità di promuovere il commercio, e chiede che questa misura sia ristretta ai soli ex-nobili. *Marrè* trova che la legge non adeguerebbe le viste della Commissione - Lungo dibattimento su questo progetto senza deliberaz.

- Sulla mozione di *Aluigini* si crea una Commissione sulla riforma del Clero. I membri sono: *Gatti*, *Benzo*, *Conti*, *Podestà*, e *Sbarbaro*.

- Il Direttorio partecipa al Consiglio notizia ufficiale delle vittorie riportate dai Repubblicani a Pontremoli sopra gli Austriaci, ed in Oneglia contro i ribelli, e la seduta è sciolta col grido unanime de' Rappresentanti, e delle Tribune, di viva la Repubblica!

Seduta de' 31 Maggio

- *Sbarbaro* in un lungo discorso sopra l' influenza de' Parrochi dimostra la necessità di tenerli sotto la sorveglianza del Governo, e propone che tutti i Parrochi, e vice Parrochi della Centrale debbano entro il termine di un mese munirsi di un attestato di civismo del Ministro di Polizia, e dentro 3. mesi quelli di tutto lo stato.

- Il Citt. *P. V. Colonna* di Savona é stato dichiarato male eletto alla carica di Rappresentante, in forza dell'art. 16. della Cost.

- Dopo un lungo Comitato generale in cui si è nuovamente discussa la deliberazione sui i Liguri *Assenti* dallo stato si è deliberato che questa misura sará ristretta ai soli ex-nobili i quali dovranno rientrare nel termine d'un mese se sono in Italia, e in 3. mesi se sono nel resto d' Europa. La pena sarà la confisca della metà de' loro beni. Il D. E. è incaricato di richiamare gli altri Cittadini anche non ex-nobili che fossero sospetti, e di pubblicare la lista di tutti i richiamati. Questa deliberazione si riporterà per intiero quando sarà sanzionata.

Seduta del primo Giugno.

Dopo un lungo Comitato segreto su i mezzi onde provvedere alle Finanze, e alle provviste necessarie al passaggio di un corpo di 24m Francesi; il Consiglio ha incaricato il D. E. a vendere *coattivamente* ai Cittadini più facoltosi tanti beni nazionali per tre milioni; e ad esigerne anticipatamente il prezzo usando anche de' mezzi militari. La lista de' compratori dovrà pubblicarsi.

I Seniori si convocheranno questa sera medesima per la sanzione di questa legge

---

VARIETA'.

Le belle Giorgiane.

Nella strada di Scurreria N. 27 al terzo piano sono alloggiate tre belle Giorgiane. Il Bassà di Smirne le mandava in regalo all' Imperatore di Marocco, e facevano il viaggio sopra un bastimento Inglese. Questo bastimento è stato predato da un Corsaro Francese, e condotto al Golfo della Spezia, ove si sono messe a terra le belle Giorgiane, e si trovano in Genova per tutte queste combinazioni.

Non escono mai di casa; le finestre delle loro stanze sono sempre chiuse, compresi i scuri, meno quelli delle vetriate superiori, dalle quali ricevono la luce; hanno inoltre la testa coperta di un velo di garza, e non possono vedere, nè essere vedute, per dovere di religione, da alcun uomo vivente, a meno che non sia di quei disgraziati, contro i quali si sono prese delle precauzioni decisive, perchè possano vederle, ed essere veduti impunemente. Sono per conseguenza tre bellissime

figure maravigliose, non mai vedute; gli uomini in fatti non le hanno mai vedute, e non ne sanno nulla; e le poche Donne, che le hanno vedute, devono averle trovate più belle, senza paragone, di tutte le belle del loro paese = Ma aprite le finestre, levate il velo, e fatele uscire di casa..... la meraviglia è finita; e si può scommettere cento contro di uno, che sono meno belle di *Gliceria*, che è meno bella di *Corinna*, che è meno bella di *Lalage*, che non è nemmeno la più bella di tutte le belle.....

Femine della Liguria! siate fanciulle, o maritate, o vedove, o qualche altra cosa..... Volete essere belle, e amabili? e sò che volete esserlo, e non avete altro impegno che questo: imitate le belle Giorgiane: Procurate di rendervi preziose, vivete ritirate in casa, chiudete le vostre finestre, e siate sempre coperte, quando vi fate vedere del velo della modestia; e oh quanto è magico questo velo! *Gliceria*, *Corinna*, e *Lalage* sono belle e amabili figure: ma io non posso uscire di casa senza incontrarle; le vedo a tutti i spettacoli, in tutti i luoghi di concorso, per tutte le strade, alla mattina, al dopo pranzo, alla sera; e poi le vedo ancora al Teatro, a dritta, a sinistra, in prima, in seconda, e terza fila, e sono in tutti i palchi..... ne abbiamo assai: finalmente hanno terminato di essere preziose questa *Gliceria*, questa *Corinna*, e questa *Lalage*, che vediamo tutto il giorno: ora pagheressimo cento scudi, come il nostro amico N. N. per vedere una volta le Giorgiane!

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 27 Maggio

Dalla votazione sulla lista tripla per un membro del Tribunale di Cassazione resta eletto l' ex-Direttore *Corvetto* - Indi si deliberano le lir. 3oom. pel Ministro di guerra, e marina. *Garbarino* a questo proposito commenda il metodo del Ministro, che unitamente alla dimanda di nuove somme trasmette il conto d' esito delle già somministrate.

28 *Maggio*. Si ripiglia la votazione, ed al secondo esperimento resta eletto in altro de' Direttori il Citt. *Luigi Lupi* Inviato Straordinario della Rep. a Parigi.

- Si propone la scusa del Giudice civile del Centro *Gius. Ottavio Parodi*, e del Giudice criminale *Domenico Assereto*: non approvate.

- La deliberazione di lir. 3oom. per le pensioni de' Frati, è approvata.

Seduta della sera. Sopra un messaggio del D. E. si approva la deliberazione colla quale si deroga in favore della Squadra Francese al decreto dell' antico Governo, per cui era proibito l' ingresso nel Porto a più di cinque bastimenti da guerra.

- Proposta la deliberazione sui debitori nazionali, *Margotto* e *Bollo* ne sollecitano l' approvazione, ed è sanzionata. V. artic. Leggi.

2, *Maggio*. Si approva la scusa accordata al Citt. *Corvetto*.

3o *Maggio*. Si legge il manifesto del Direttorio Francese sull' assassinio de' Plenipotenziarj di Rastad. Il Presidente (*Cella*) ed *Avanzini* pronunziano entranbi un discorso, in cui manifestano tutto l' orrore, e l' esecrazione che deve eccitare ne' Popoli un attentato sì atroce.

31 *Maggio*: Si approva il proclama del C. L. al Popolo Ligure.

P S La vendita coattiva di 3.milioni de'beni nazionali è stata approvata.

Legge sui Debitori della Nazione.

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che nei bisogni pressanti della Repubblica la Giustizia prescrive che prima di addottare altre misure gravose alla università de' Cittadini si astringano al pagamento i Debitori Nazionali;

Dichiarata l'urgenza, prende la seguente deliberazione:

1 Qualunque Debitore Nazionale per qualunque titolo, o causa dovrà pagare entro il termine di giorni otto dalla pubblicazione della presente Legge ai rispettivi Ricevitori Giurisdizionali, e nella Comune di Genova al Tesoriere Nazionale la somma dovuta Non sarà ammissibile in giudizio eccezione veruna, meno la compensazione risultante da credito liquido per pubblica scrittura, o per sentenza passata in giudicato.

2. Le altre ragioni, o eccezioni, che competessero ai Debitori Nazionali potranno da loro sperimentarsi in giudizio, dopo che sarà seguito il pagamento.

3 Il D E per la esecuzione di questa Legge è incaricato a prevalersi di tutti i mezzi coattivi, compresa l' esecuzione reale, e personale.

4 I Debitori Nazionali non goderanno della garanzia personale, che potesse loro competere come Funzionarj pubblici, e in questa parte è rapportata la Legge, che accorda una garanzia personale ai Membri de' due Consiglj per debiti civili.

5 Non sono compresi nella disposizione della presente Legge li Debitori insolvibili, coi quali il D. E è stato autorizzato a transigere con Legge de' 13, e 24 Aprile P P

6 Il D. E. sarà tenuto a ragguagliare ogni otto giorni il C. L. di quanto avrà fatto in esecuzione della presente Legge.

Notizie della Settimana.

Lunedì Il Cittadino *G. B. Rossi* avendo finalmente ottenuta la tante volte richiesta dimissione dal ministero dell' Interiore, e Finanze, il Direttorio ha eletto a rimpiazzarlo il Cittadino *Baratta*, ex-Municipalista, che è entrato quest' oggi all' esercizio delle sue funzioni.

- *Belleville* ha communicato per ordine del suo Governo al nostro Direttorio un Manifesto a tutti i Governi, e un Proclama ai Francesi sull' assassinio commesso contro i Plenipotenziarj al Congresso di Rastad. In questa nota egli parla dell' indegnazione, e dell'orrore profondo che ha in noi eccittato la nuova di un sì orrendo misfatto, e dimostra quanto vi sia a temere dalla feroce barbarie di questi selvaggi, che seco traggono la devastazione, e il disprezzo di quanto hanno gli uomini di più sacro. Fa quindi sentire la necessità di prender tutti le armi per salvarsi da questi carnefici, che sembrano essere stati lanciati in Italia meno ancora per annichilarvi la Libertà, che per distruggervi il genere umano.

- Quest' oggi si è installata la nuova Commissione Militare, che giudicherà inappellabilmente dei delitti contro l' attuale Sistema, e la pubblica sicurezza. I Membri di essa sono i Cittadini Kennedy Capo di Brigata, e Presidente della Commissione, (Francese); Ruffini Capo Battaglione (Ligure); Letang Capitano (Francese); Celesia Capitano, Alberti sottotenente, Rappallo Capitano Rapportatore, (Liguri); Tagliabò (Francese) Cancelliere della Commissione, e per l' avanti agente della Commissione amministrativa del Mantovano.

- *Martedì* Il Citt. Gius. *Fascietti* inventore di una nuova macchina idraulica, di cui abbiamo reso conto l' anno scorso, si è occupato di una nuova macchina non men utile per illuminare la nostra lanterna alla maniera di quelle di Londra, e di Cadice. Consiste questa in un perno, ed alcune ruote col moto delle quali facendo muovere intorno ad un asse il fanale, fa sì che facilmente in lontananza colla sua periodica occultazione ed ecclisse si distingue da qualunque lume naturale, e lo sorpassa in chiarezza. Il modello di questa macchina è stato in questa sera esposto nella già Chiesa di S. Domenico, e la sperienza è riuscita felicemente alla presenza di molte autorità Costituite, e di un numeroso concorso di Cittadini che vi erano stati invitati.

- *Mercoledì*. Il Ministro di guerra ha ricevuto d'Albenga la notizia, che i ribelli d' Oneglia sono stati battuti su tutti i punti dai Franco-Liguri, e che a momenti saranno tutti esterminati. Tutta quella Giurisdizione, e gli abitanti d'Alassio, e del Cervo sono corsi in massa a combattere il nemico comune.

- La Squadra Spagnuola è partita da Cadice il giorno 13. corrente in numero di 19. Vascelli, e 15 Fregate. Questa notizia è assicurata dal Corriere di Spagna, giunto questa mattina. Si pretende, che sia già entrata nel Mediterraneo, ed abbia seco 10m. uomini da sbarco.

- Quella di Brest, che da alcuni giorni è partita da Tolone, sarà quanto prima alla vista di Genova: essa viene scortando molti bastimenti carichi di commestibili, che sono destinati per la Liguria.

- *Giovedì*. Il Generale *Lapoype* ha oggi ricevuto una lettera, che ha comunicato al Governo, dal Quartiere generale di Pontremoli in data de'28. corrente, in cui gli annunzia, che il Generale *Dombroski* ha scacciato il nemico da tutte le posizioni, che avea occupate a Centocroce, Borgotaro, Montelungo, Pontremoli, Villafranca, ed Aula. Il nemico in numero di 2000., secondato da più di 6000. paesani, ha opposto la più disperata resistenza, ma è stato battuto e disfatto su tutti i punti. Si son fatti 300. circa prigionieri, e più di 1000. paesani sono rimasti sul campo. L' Ajutante-Generale *Franceschi*, che scrive queste notizie, fa i più grandi elogj delle nostre truppe.

- Il Console *Belleville* ha anch' egli partecipato al Direttorio la notizia della più compita vittoria riportata su gli insorgenti di Oneglia. Il Vice-Console Francese *Thedenat* gli scrive da questo Comune in data d' jeri, che i ribelli sono battuti, e annichilati, o dispersi su tutti i punti. Tutte le loro fortificazioni sono state superate alla bajonetta. Il paese, e le Valli, tutto è in potere de' Repubblicani.

- *Venerdì*. Vi è stato jeri qualche inquietudine relativamente ad Ovada, ove dicevasi giunta una colonna di Tedeschi. Da un' espresso venuto questa mattina al Direttorio si é poi inteso che non era, che un picchetto di 20. uomini, che si é tosto ritirato dopo un piccolo beveraggio.

-Un Corriere straordinario giunto jeri sera al Ministro di Spagna ha portato la notizia dell'arrivo in Cadice di due fregate col prezioso carico di 12. milioni di pezze, parte in moneta, e parte in verghe. Gl'Inglesi sono stati inutilmente in guardia per sorprenderle; nulladimeno dicesi che il sotto Ammiraglio sia stato dimesso per mancanza di attenzione.

- *Sabbato.* Si assicura, che *Moreau* con 17 mila uomini deve a momenti entrare in Savona, e che il suo progetto sia di portarsi anch'egli in Toscana, dove verrà con ciò riunita un' Armata poderosa di più di 50 mila uomini.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi, 21 Maggio.

- J. Debry, giunto a Parigi, e risanato delle sue ferite, è entrato al Consiglio de' 500., ov' è attualmente Presidente.

- Il Cittadino Boccardi, Ministro Ligure a Rastad, che fu testimonio dell' assassinio commesso sui nostri Plenipotenziarj, è anch' egli arrivato a Parigi. - Il Direttorio ha fatto pubblicare con la maggiore solennità un Manifesto a tutti i Popoli, e a tutti i Governi, e un Proclama ai Francesi su questo orrendo attentato.

- Il Consiglio de'500 ha adottato un progetto di legge su questo deplorabile avvenimento; eccone le principali disposizioni. „ Il C. L. denunzia a tutti i Popoli, e a tutti i Governi il massacro commesso sui Plenipotenziarj Bonnier, Roberjot, e J. Debry, e ne raccomanda la vendetta al valore Francese. Sarà celebrata ai 20 Prairial, ne' due Consiglj, in tutti i cantoni della Repubblica, e in tutte le armate di terra e di mare, una festa funebre in onore di queste vittime illustri. Il Governo austriaco sarà abbandonato all' esecrazione della posterità. I teatri saranno chiusi in tutta l' estensione della Repubblica. In tutti i locali delle Autorità Costituite una iscrizione permanente ricorderà questo orribile assassinio. Ogni armata di terra e di mare avrà un' oriflamma con l' iscrizione: *Vendetta: alla ombre de' Plenipotenziarj Francesi, massacrati dai satelliti dell'Austria.* Sarà battuta una medaglia per eternizzare la memoria di questa violazione esecrabile del diritto delle genti. „

- Si è fatta l' estrazione a sorte del Membro, che dovea uscire dal Direttorio, e la sorte è caduta sul Cittadino Revvbell. Egli entra al Consiglio de'Seniori, a cui è stato eletto da tre Dipartimenti.

- Sieyes, ambasciatore a Berlino, rimpiazzerà Revvbell al Direttorio.

- Si dice che Moreau passerà a comandare in capo l' Armata del Danubio, che Massena avrà il comando dell' Armata di Elvezia, e Joubert tornerà a comandare quella d' Italia. - Si dice ancora che Francesco di Neufchateau, Ministro dell' Interiore, e Ramel, Ministro delle Finanze, otterranno la loro dimissione

Napoli 18. Maggio.

Un corpo di 1200. uomini di cavalleria Napoletana è partito per Puglia, e un altro corpo di 500. con 200. Francesi della guarnigione di S. Eramo sono partiti per Salerno. Gl' insorgenti sono stati battuti in tutto il circondario di Trivento: questa Città si è resa, e vi sono entrate le truppe repubblicane. - Gl'inglesi hanno improvisamente ritirato i loro Vascelli dall' Isola di Procida, e non vi hanno lasciato che una Fregata, ed alcune Barche cannoniere. E' tosto di quì partita una flottiglia per attaccare l' Isola, e scacciarne il nemico, ma le batterie di terra hanno reso inutile questo primo tentativo: si stanno perciò prendendo delle nuove misure più vigorose per rinovare l' attacco con migliore successo.

Firenze 28 Maggio.

Il Gen. Macdonald ha emanato dal Quartiere generale di Siena un decreto terribile contro quelle popolazioni, che alzeranno lo stendardo della rivolta. I paesi in insurrezione saranno soggetti a straordinarie imposizioni, e all' esecuzione militare. Gli Ecclesiastici di qualunque grado sono personalmente responsabili di qualunque sedizione. I ribelli presi colle armi alla mano, i Capi insorgenti, e i Ministri del Culto che saranno presi in una riunione di rivoltati saranno immediatamente fucilati. Le Comunità sono collettivamente responsabili degli assassinj commessi contro i Francesi. La pena di morte porta seco la confisca de'beni, ecc.: Prima della pubblicazione di questo decreto la Città di Cortona era

rientrata nell'ordine, e aveva spedito a Firenze i suoi deputati; pertanto è sospesa contro questa Città ogni operazione militare. In forza di un altro editto, le Comunità di Arezzo, se non depongoono le armi, e non mandano al Generale in capo de' Deputati da servire di ostaggio, saranno sottomesse colla forza, incendiate, saccheggiate, e distrutte, e passati gli Abitanti a fil di spada.

– Preceduto, e seguitato da due Corpi di cavalleria, è qui arrivato il giorno 24 corr. il detto Gen. Macdonald a cavallo in mezzo a tutto il suo Stato maggiore; egli è passato fra gli applansi e gli evviva del Popolo, ed è andato ad alloggiare al Palazzo Corsini.- E' continuo l'arrivo di truppe Francesi in questa Città, e sappiamo che si avanzano a questa volta 24. mila uomini di truppe veterane dell' Armata di Napoli, e Roma.

Roma 25 Maggio

In seguito di un invito dell' Ambasciatore Francese Bertolio il Consolato ha fatto l' estrazione a sorte del Membro che deve secondo la Costituzione sortire in ogni anno; l' estratto è il Cittadino Brizj, che per decreto del Generale Comandante Garnier è stato rimpiazzato dal Senatore Aleandri. Lo stesso Generale Francese ha nominato pure i Citt. che rimpiazzano i posti vacanti al Tribunato. Vi sono tra questi de' Preti, qualche ex-Frate, un Vescovo, ed alcuni Esteri.

– L' Amministrazione Centrale scrive al Consolato in data de' 18. corrente, che una Squadra Turco-Russa si è presentata all'imboccatura di quel Porto, e ha continuato per un'ora il cannoneggiamento; ma il fuoco sostenuto e ben diretto delle batterie dopo aver molto danneggiato il nemico lo ha obbligato a ritrocedere e allontanarsi.

– Continua ad essere notabilissima la mancanza del pane, e tutte le casse pubbliche sono totalmente esaurite: nessun funzionario pubblico è pagato, e la milizia è mancante di tutto. Il commercio è affatto perduto, e dopo la demonetazione degli assegnati, tutti i pagamenti particolari restano sospesi. jeri fu pubblicata una legge, per cui vien messa una straodinaria gravosa imposizione sui domestici, su i cavalli, sulle botteghe, sulle porte delle case, e di due per cento sui Capitali fidecommissarj dichiarati liberi dalla legge de' 10 Germile; questa contribuzione deve pagarsi in tutta la Repubblica nel termine di una decade; l'Ambasciatore ha emanato un proclama per farne vedere la necessità, e per esortare i contribuenti al puntale pagamento, ma le borse private sono talmente esaurite, che non sarà certamente eseguibile la percezione di questa nuova tassa, a termini della legge.

– Un distaccamento di 200. Francesi è partito per Civitavecchia, che avea richiesto delle Truppe. Altri piccoli corpi di cavalleria, ed infanteria sono partiti in questi giorni per la Toscana. Dopo che i Francesi si sono allontanati, gl' insorgenti del Circeo sono ricomparsi, e commettono de' nuovi disordini.

Sarzana 24 Maggio.

Finalmente i barbari del Nord hanno ripassato gli Apennini in tutti i punti; ed i nostri gli hanno ripresi. Questa sera sono giunti 150 prigionieri iu Pontremoli. Nel ritirarsi, quei puntelli della S. M. Chiesa, hanno dato il sacco a molte case di quei poveri paesani, che gli avevano accolti come i loro redentori: dalla sola Lunigiana hanno cavato più di 150 ostaggi senza neppure risparmiare gli aristocratici. Chi guidava gli aristocratici, ed era alla testa degl' insorgenti d' Albiano era certo Andrea Doria, detto il Rodomonte, il quale è partito coi Tedeschi.

– Il Gen. Victor è qui giunto col suo stato maggiore preceduto da 200. cavalli. Oltre la sua divisione si apettano altri 5m. uomini dalla Toscana. Si sono subito ordinate 60m. razioni, 30. bovi, e 200. barili di vino; e la Municipalità non ha nè grano, ne quattrini.

A V V I S O.

Nella ventura settimana uscirà da i torchj di G. B Caffarelli un' *Aritmetica Teorico-pratica* del C. Luigi Seria, coll' aggiunta de' nuovi pesi e misure di Francia. Quest' Opera ha il merito di riunire in un solo Volume quanto di utile, e d' interessante si è scritto sù tale materia. Si vende al prezzo di soldi 36.

STAMPERIA DELLA GAZZETTANAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.

LIBERTA'. N.° 50. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(25 *Maggio* 1799.)
ANNO II. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS VANAE PROFICIUNT?.....
Hor.

Riflessioni che consolano. = Consiglio de' Giuniori. = Deliberazione sui Cittadini Liguri emigrati. - Consiglio de' Seniori. = Varietà. = Notizie della Settimana. = Notizie estere. = Notizie posteriori.

RIFLESSIONI CHE CONSOLANO.

Osserva *Bolingbroke*, che gli universi animali di questo mondo perfetto, ove *tutto è bene*, sono stati creati per distruggersi l'uno con l'altro: « Le mosche, dic' egli, sono » state create per essere mangiate dai ragni, » i ragni dalle rondini; le rondini dagli sparvieri; i sparvieri dalle aquile; e le aquile » per essere ammazzate dagli uomini; e gli » uomini per ammazzarsi l' uno con l'altro, » ed essere poi mangiati dai vermini; oppure dai Diavoli, aggiunge *Bolingbroke*, il quale per altro non credeva niente ai Diavoli.

Queste riflessioni non consolano niente, ma servono a ricordarci la fatalità della nostra condizione, che è senza dubbio la migliore che possa desiderarsi, giacchè è stato dimostrato da *Platone*, da *Shaftesbury*, da *Leibnitz*, e da *Volfio*, che noi abbiamo l'onore di vivere nel più perfetto di tutti i mondi possibili. Le meteore purificano l'aria, e per questo che il fulmine abbia rovinato qualche campanile, e ucciso qualche Divoto nelle Chiese, non lascia di essere una bella cosa: l'accidento è cattivo per l'individuo, ma il sistema è buono per il genere umano. Le Nazioni, che vedono il Sole verticale sono così fermentate e popolose, che pare che abbiano bisogno di qualche epidemia, e di un poco di peste per sussistere. E la guerra, che è il più terribile de' flagelli, e si strascina appresso la fame e la peste, produce anch' essa degli effetti salutari: purga lo Stato dalla gente oziosa e facinorosa; estingue le fazioni, e risveglia l'amore della Patria, che si addormenta d'ordinario dopo una lunga pace; sospende inoltre i perniciosi effetti del lusso, e riconduce la semplicità de' costumi; in somma è una verità dismostrata, che quando sono arrivate le Nazioni a un tale periodo di corruzione, che hanno bisogno di essere rigenerate, non è possibile che vi riescano, se non dopo la crisi di una gran guerra rovinosa.

Queste riflessioni cominciano a consolare; ma noi altri uomini siamo un zero, e abbiamo l' arroganza di farsi centro di tutta la creazione, e giudichiamo dei grandi avvenimenti del mondo sul bene e sul male, che fanno al nostro piccolo individuo; non vogliamo estendere la nostra vista al complesso della Società dove viviamo, alla gran Società di tutti gli uomini, alle generazioni avvenire; vorressimo avere una Luna, e un Sole, e i Mondi di *Fontenelle* tutti per noi.

Quel che servirebbe moltissimo a disingannare gli uomini, che si credono di tanta

importanza sulla terra, sarebbe il miracolo di qualche morti resuscitati. Se un cavallo, o un asino, che si sono sotterrati alla Foce del mare, risorgessero dopo qualche tempo, e ritornassero d'improvviso alla stalla del loro padrone, non v' ha dubbio che sarebbero ben accolti e festeggiati questo cavallo, e quest' asino. Ma se risorgesse un uomo, il più compianto alla sua morte, e creduto necessario alla sua famiglia, e al suo impiego, e ricomparisse dopo un mese o due alla porta della sua casa ..... si potrebbe scommettere cento contro uno, dice *Addisson*, che questo uomo sarebbe il mal venuto; troverebbe che si è tutto accomodato dopo la sua morte, che sua moglie e i suoi figlj vivono benissimo senza di lui, che si è supplito al suo impiego, che tutto va bene, e che il suo individuo non fa il menomo mancamento in nessun luogo; troverebbe anzi, che il suo ritorno al mondo porta uno sconcerto, e riesce a tutti di aggravio; e il partito migliore che potesse prendere questo pover' uomo resuscitato, sarebbe quello di morire un' altra volta.

Queste riflessioni consolano veramente, perchè provano ad evidenza, che tutti i guai di questo mondo, compresa la morte, non fanno il menomo male alla specie; e quando questi guai sono diretti a una riforma salutare e necessaria, i guai finiscono, e la riforma resta, perchè i guai cadono sopra gl' individui, e la riforma cade sopra la specie; e un Uomo ragionevole, un onesto Filosofo non si devono tanto affliggere sopra i sacrifizj individuali che fanno, e che è talvolta indispensabile di fare, per la più grande prosperità de' loro fratelli e nipoti. Le grandi operazioni de' Governi, come quelle del Creatore, sono sempre buone, quando sono buone per la totalità, comunque non lo siano ordinariamente per tutti quanti gli individui.

Perchè dunque vi vedo così contristato, o *Filocerio?* – Il Commercio languisce, dite voi, la Navigazione non è libera, siamo esausti di denaro – E voi, o *Tulipano*, con quella vostra fisonomia così egra e timorosa, che volete dirmi? – Voglio dirvi, che temo i disastri della guerra, per cui non siamo fatti, e che mi rincresce di montare la guardia ogni cinque giorni, sotto pena d' arresto – E voi che avete, o *Cleanto*, che siete così pensoso e dolente? – Io ho un viglietto del Ministro delle Finanze, in cui loda il mio civismo, e mi invita a pagare tre mila lire nel termine di dodeci ore, a conto di quel di più che dovrò pagare in seguito, sulle richezze che si presume ch' io abbia.

Permettetemi, o *Filocerio*, o *Tulipano*, o *Cleanto*, ch' io richiami alla vostra attenzione, che voi siete convenuti più volte, con tutta buona fede, e ragionevolezza, che avevamo bisogno di una riforma, e che era indispensaaile una rivoluzione nel nostro sistema; questa rivoluzione si è fatta, e la riforma si va operando, e sarà perfezionata a poco a poco, come si perfezionano a poco a poco le grandi cose. Avete forse creduto di poter guarire da un gran male, senza fare una gran cura? Non eravate voi preparati allo scompiglio e al disagio, che è forza di soffrire, quando si smove ogni cosa dal suo posto, per situarla diversamente? Se si manifestano de' male-intenzionati al di dentro, è necessario tenerli in dovere; se si mostrano dei nemici al di fuori, è necessario combatterli; se si ha bisogno di una forza strordinaria, è necessario mantenerla; se in questo intervallo di agitazione occorrono degli inconvenienti, è necessario sopportarli: sono queste le angoscie dei rimedj, che dobbiamo tranguggiare indispensabilmente, se vogliamo essere risanati.

O voi, che siete in continua sollecitudine, per ben educare i vostri figlj, e vegliate le notti per arrichirli e renderli felici; voi che ristorate la vostra casa per avere un' abitazione più comoda, e piantate dei nuovi alberi nella vostra villa per vederli crescere e fruttificare: voi che affidate i vostri tesori al più infido elemento, e mettete la vostra vita in balìa dell' onde e de' venti per fare fortuna, e migliorare il vostro stato..... voi non avrete il coraggio di impiegare una porzione del vostro denaro, di sopportare le inquietudini e i disagi di pochi giorni, per assicurare la vostra libertà, e farne un buon uso, per avere un Governo migliore, un sistema di Leggi più sagge, una più retta am-

ministrazione della Giustizia, e piantare finalmente sopra basi solide e immortali il grande Edificio della pubblica felicità! Se credete in sicuro il bel destino della Repubblica, perchè piangete i vostri sacrifizj? e siete assai pusillanimi per mettere in dubbio il destino della Repubblica, come avete l'imbecillità di piangere i vostri sacrificj?.... disgraziati! piangete la Repubblica.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 19 Maggio VACAT.

Seduta de' 20. Maggio.

Pervengono al Consiglio varj Processi Verbali de' Comizj Elettorali - Rimessi alla Commissione.

- Sul rapporto di *Montesisto* il Consiglio autorizza il D. E. ad assegnare lo scaffo innavigabile della Galera detta S. Giorgio, al lavoro del nuovo molo da farsi all' imboccatura del Porto di Savona.

- Sopra altro rapporto la Parocchia di S. Pietro di Savona si trasferisce nella Chiesa di S. Anna, autorizzando il D. E. a far prender possesso della prima a nome della Nazione.

- Essendo stati eletti in alcuni luoghi alle Municipalità de' Preti, nè potendo esservene più d' uno a norma della Costituzione il Consiglio dichiara, che debba farsene l'estrazione a sorte.

- Sulla petizione del Tesoriere Nazionale *Vissei*, il Presidente *De'Ambrosis* fa un' elogio dell' onoratezza, e dei lumi di questo Cittadino, e opina, che la mancanza de' *talenti* (pecuniarj) non sia un motivo sufficiente per accordargli la dimissione.

- Successivamente si accorda la dimissione ad undici Municipalisti di diverse Comuni dello Stato.

Seduta de' 21 Marzo.

Fatta la lettura di alcuni messaggi che si tramandano alle rispettive Commissioni *Gianneri* prende la parola „ Ricorrono in questi giorni, Cittadini Colleghi, due epoche egualmente fortunate, che memorabili per la Repubblica. Rammenta la prima la caduta del governo oligarchico, che per alcuni secoli ha bersagliato la Liguria, insultato alla Libertà, ed ai diritti del Popolo, e copertone con un funebre velo la sovranità. Vi presenta la seconda il momento felice in cui la Repubblica va ad acquistare nuova forza dalla vostra sperienza, e dai lumi non ordinarj de' nuovi Legislatori. Noi avressimo certamente potuto fare di più; ma mi lusingo che lungi dall' accusarci si persuaderanno i nostri successori che le sole circostanze inseparabili da un nuovo ordine di cose, il peso delle antiche abitudini, le passioni individuali, l' inesperienza di chi chiamato di fresco alla Politica assume le redini del Governo, l'ignoranza del Popolo, e sopratutto le imperiose, e non prevedute circostanze politiche, che hanno sommosso la Repubblica ne sono stati i grandi, e soli motivi. „ Invita il Presid: ad esser l'interprete di questi sentimenti presso il nuovo Consiglio; e per celebrare la rimembranza delle due epoche summentovate propone di sciogliere la seduta. - Il Presidente risponde che questo momento di separazione spiacevole per una parte per la perdita di molti ottimi Membri è il fondamento del nuovo Sistema, e la garanzia della sovranità del Popolo, e della conservazione della Repubblica. Propone quindi la mozione Gianneri, e la seduta è sciolta col grido unanime di Viva la Repubblica!

Seduta de' 22 Maggio.

Il Presidente *De Ambrosis* apre la seduta con un discorso di congratulazione ai nuovi Rappresentanti, e propone che si crei una Commissione per verificare la legittimità del mandato de' nuovi eletti.

Questa Commissione dopo qualche tempo fa il suo rapporto favorevole alle elezioni fatte, meno quella del Citt. Paolo Colonna di Savona contro del quale l' Accusator pubblico del Centro ha fatto l'opposizione ch' egli aveva il titolo di *Marchese*. - Questa è rimessa alla Commissione, che deve riferire sui Comizj Scissionarj; e sugli altri il Consiglio dichiara, che sono stati legittimamente eletti.

Il Presidente pronunzia un secondo discorso in cui facendo il quadro della critica situazione della Repubblica fa sentire i doveri che nelle attuali difficili circostanze la Patria impone ai Rappresentanti.

- Si deliberano quindi 2 messaggi uno al D. E. e l'altro ai Seniori per partecipare l' installazione del Consiglio.

- *Marrè*: „ Un orrendo delitto fu commes-

so a Rastad. La Francia tutta alza un grido di vendetta, e a questo grido hanno fatto eco tutte le Nazioni alleate. Le circostanze della Liguria non sono le più lusinghiere. Dall' una parte i barbari minacciano la nostra indipendenza, e dall' altra le finanze sono nel massimo disordine. Il Popolo non fu finora allegerito quanto avea diritto di attendere dal nuovo ordine di cose, e la cassa Nazionale è esausta. Il rimedio è difficile, ma bisogna trovarlo „Quindi propone una commissione di finanze, ed in seguito una di legislazione, altra di Pubblica Istruzione, ed una altra di Redazione delle Leggi approvate.

- *Ferri* sul riflesso, che non deve punto ritardarsi l' amministrazione della Giustizia, propone, che i Giudici delle Giurisdizioni di Polcevera, Golfo di Venere, e Lemmo, continuino nelle loro funzioni, finchè non sia sciolto il dubbio sulla validità delle operazioni di quei Comizj Elettorali. Approvato.

Seduta de' 23 Maggio.

Marrè propone di soprasedere dalle elezioni delle Commissioni proposte jeri finchè sia completo il numero de' membri del Consiglio; meno quella delle finanze, a cui sono eletti, *Mangini*, *Marrè*, *De'Ambrosis*, *Guglielmini*, *Ansaldi*.

- Sulla mozione di *Ferri* si crea altra Commissione per rettificare il regolamento, per l'ordine delle sessioni.

- Si leggono varie petizioni di funzionarj pubblici che dimandano la loro dimissione, e si accorda 1. al Cittad. Nicolò *Littardi*, membro del Direttorio, al Citt. Filippo *Molfino* del Tribunale di Cassazione, e al Citt. *Conrado* Municipalista d'Albisola superiore.

- *Gatti* chiede che la Commissione di finanze si occupi principalmente degli oggetti di pubblica economia, e *Guglielmini* propone di farsene una Commissione a parte: I membri sono *Ansaldi*, *Rivarola*, *Sbarbaro*, *Gatti*, *Delpino*.

- *Ruffini* parla della necessità di sistemare prontamente le finanze, e propone di apporre un termine ai lavori della Commissione - *Marrè* vi si oppone, e vuole che sia abbandonato allo zelo della Commissione: ma chiede che se le accordino 15 giorni per un rapporto di sussidj straordinarj per far fronte ai bisogni urgenti della Cassa pubblica. Approvato.-Lettura di alcune petizioni di esiliati, e condannati, sulle quali tutte si passa all'ordine del giorno.

Seduta de' 24 Maggio.

Alcuni de'nuovi Rappresentanti prendono il giuramento civico; quindi si passa alla formazione di varie Commissioni.

Il Citt. *Dom. Assereto* chiede la scusa dalla carica di Giudice del Centro: non approvato.

Ansaldi fa mozione che sia creata una Commissione per fare un rapporto sulla formazione della Guardia del Corpo Legislativo: *Marchelli Luigi*, *Savona*, *Sciaccaluga*.

Comitato generale. - Riaperta la sala si delibera un messaggio al D. E. invitandolo a trasmetterre al Consiglio un quadro sulla situazione interna, ed esterna della Rep; e di crearsi una Commis. incaricata di presentare per dimani un progetto di legge tendente a garantire la pubblica tranquillità.

Deliberazione del Consiglio de' 60. del giorno 25. Maggio.

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che i Liguri dimoranti presso i nemici dei Governi Repubblicani divengono nelle attuali circostanze sospetti di segrete intelligenze coi medesimi:

Considerando, che il Governo è in dovere di prevenire qualunque macchinazione contro la causa della libertà, e contro la Patria, ecc

1. Tutti i Cittadini Liguri, che attualmente si trovano in territorio appartenente a Potenze nemiche della Republ. Francese, o in Territorio estero dalle loro armate occupato, dovranno abbandonarlo entro il termine di giorni 15 se sono in Italia, e dentro quello d' un mese qualora siano in altre parti d' Europa. Sono eccettuati quelli, che vi si trattenessero per motivo di Commercio, o missione pubblica. Non possono godere di questa eccezione gli esnobili, o quelli, che vi fossero stabiliti dopo li 22 Maggio 1797. Questi motivi saranno riconosciuti dal D. E.

2. Nel termine di giorni 30, e di due mesi rispettivamente dovranno rientrare nel Territorio della Repubblica.

3. I Liguri esiliati sono soggetti al primo articolo, e dovranno far constare di mese in mese presso gli Agenti diplomatici, e questi al Ministro di Polizia della loro permanenza in territorio non appartenente a potenze nemiche, od occupato come sopra.

4. I rientrati dovranno entro il termine di 8 giorni farlo constare al Ministro di Polizia.

5. I contravventori alla presente Legge saranno puniti colla confisca della metà de'loro beni.

6. Gli Accusatori pubblici sono incaricati d' invigilare all'esecuzione di questa Legge, e perseguitare i contravventori sotto pena di esser considerati come prevaricatori.

7. Non si attenderanno in giudizio altre prove in favore de'prevenuti di contravvenzione, che quelle le quali risulteranno dal registro del Ministro di Polizia.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 17 Maggio

Garbarino fa un rapporto contrario alla

deliberazione sulle spese Giurisdizionali; ed è rigettata.

18 *Maggio*. E' approvata la proroga di un mese al termine stabilito per la rettificazione della denunzia de' stabili.

- *Garbarino* si oppone alla scusa dalla carica di Giudice del Centro chiesta da *Copello*; ma il Consiglio l' approva.

- Sopra un rapporto di *Delmonte* si deliberano le lir. 8m. per il Burò del Ministro di Guerra.

19 *Maggio* VACAT.

20 *Maggio*. Si approvano le scuse accordate ai seguenti pubblici Funzionarj: Al Rappressent. *Basteri* dalla carica di Giudice al Tribunale del Gromolo, e Vara. Al Rapp. *Gianneri* da quella di Giudice nel Trib. del Centro. Al Citt: *Angelo Morchio* da quella di Municipalista del Cervo.

21 *Maggio*: *Copello* dalla deliberazione, che accorda al Comune di Savona lo scaffo della vecchia Galea prende occasione di rammentare i danni, e le oppressioni sofferte dall' antico Governo dal Comune di Savona - *Garbarino* parla nello stesso senso, e la deliberazione è approvata all'unanimità.

- Successivamente si approva la scusa accordata al Citt. Tanlongo dal Tribunale di Cassazione, e a varj altri Municipalisti, ed Amministratori giurisdizionali.

- Copello legge un discorso di congedo, a cui il Presidente (Celle) risponde con un eguale commozione, ed eloquenza.

22 *Maggio*. Sopra il rapporto favorevole di *Garbarino* si dichiarano valide le elezioni de' nuovi membri del Consiglio: che sono perciò ammessi alla prestazione del giuramento civico. - Il Presidente recita un discorso analogo, e le tribune rispondono col grido: viva la Repubblica! Succedono altri discorsi di *Avanzini*, *Celle*, *Margotto*, e *Bullo* pieni di patriotisimo, e delle migliori intenzioni, che fanno concepire le più belle speranze per la Repubblica. Grandi applausi dalle Tribune.

- Si approva quindi la deliberazione che stabilisce di passarsi all'estrazione a sorte de' Cittadini astretti a celibato ove più d' uno fosse stato eletto in Municipalista, cosicche a tenore della Costituzione non ve ne resti che un solo.

23. *Maggio* VACAT.

24. *Maggio*: Si approva la scusa accordata al Direttore *Littardi* per motivi di salute.

- Quella del Citt. *Filippo Molfino* è aggiornata finche sia completato il Tribunale di Cassazione di altri due membri che già vi mancano.

- E' approvata la deliberazione, per cui dovranno continuare in carica i funzionarj delle Giurisdizioni del Lemmo, Polcevera, e Golfo di Venere finche il C. L. non abbia deciso sulla validità di quei Comizj.

VARIETA'.

Relazione fedele di una conversazione di nessuna importanza, seguita al Teatro il giorno 22 Maggio fra due Cittadini, che stavano in parterre.

Che gusto barocco è mai questo, diceva un Cittadino al suo vicino, di illuminare il teatro? L'oscurità del Parterre favorisce moltissimo, e rende più brillanti gli oggetti che sono sulla scena, e favorisce ancora nel tempo medesimo, e lascia in maggiore libertà gli oggetti che sono nelle Loggie. = Questo secondo favore, e questa libertà delle Loggie non mi vanno a genio, rispose il vicino; io amo meglio che sia tutto visibile al Teatro, e si possa godere della vista de' spettatori come degli Attori. = Pare che voi non portiate altro al Teatro, che i vostri occhi, replicò il Cittadino: io ho l'onore di dirvi, che all' eccezione di due, o tre Donne, che non conoscono altro piacere che quello di farsi vedere, e uno, o due uomini, che le rassomigliano in frivolità, tutte le altre donne, e gli altri uomini detestano le illuminazioni. Pare, a dir vero, che sia più interessante il travedere e indovinare quel che si fa nell' oscurità, che vedere certe figure in compostezza obbligata, in grazia della luce. = Vi dirò, replicò allora il vicino, che ho già fatto la questione medesima sulla luce viva, e la luce *opaca* con mia moglie, la quale è del vostro sentimento, benchè per altre ragioni..... Ah! voi avete moglie, Cittadino vicino! se è così, avete ragione a dichiararvi per la luce: Io sono scapolo, lode al Cielo! sento dire per altro che non vi è niente più necessario a quelli che hanno moglie, che procurare di veder poco, e chiudere qualche volta gli occhi, se occorre..... Orsù, Cittadino, statevi zitto, lasciatemi sentire *il rondeau* di Marchesi.

Notizie della Settimana.

Martedì. Giunge la notizia, che la divisione del Generale *Victor* è entrata in Savona. Il Generale in capo ha staccato dall'Armata questo corpo imponente di truppa per spedirlo nella Liguria a garantire i suoi confini da qualunque invasione nemica. Traversando il Piemonte, questa divisione ha dovuto più volte battere gli insorgenti di varj paesi, che tentavano di opporsi alla sua marcia. Si dice, che parte di essa anderà a riunirsi coll' Armata di Napoli e Roma, entrata in Toscana.

Mercoledì. Il Direttorio ha ricevuto quest' oggi, in pubblica sessione, il nuovo Direttore *Pietro Ferreri*, eletto a rimpiazzare il Citt: *L. Corvetto.* A questa solennità sono intervenuti il Ministro di Spagna, il Console *Belleville*, i tre Generali Francesi, *Pérignon*, *Dessolles*, e *Lapoype*, e molta Ufficialità della Guardia Nazionale.

– Abbiamo quì il Generale *Victor*, arrivato questa mattina.

– La Squadra Francese, partita da Brest ai 7 Floreal, è giunta a Tolone. *Belleville*, che ha ricevuto lettere dell'Ammiraglio *Bruix*, da questo porto, in data de' 27 Floreal, ne ha communicato ufficialmente la notizia al D. E.

Giovedì. Sette mila circa Francesi della divisione *Victor* sono attualmente acquartierati tra Sestri, e S. Pier d'Arena: oggi e domani passeranno revista sullo Stradone in riva della Polcevera. – E' pervenuta notizia al Governo, che gli Insorgenti di Oneglia, i quali si erano impadroniti della Pieve, ne sono stati scacciati da un Corpo di 200 paesani, comandati da certo Prete *Raimondi.* Questi pochi Repubblicani hanno fatto prodigj di valore: la Patria è loro debitrice di tutta la sua riconoscenza.

Venerdì. Si dice, che la Squadra Francese ha fatto vela dal porto di Tolone, e pare che abbia preso la sua direzione verso la Corsica. Sentiamo pure, dalle deposizioni di alcuni Patroni di bastimenti, che le truppe che arrivano ogni giorno in Nizza sono in grandissimo numero; e che vi sono nella rada di Oneglia due Fregate, ed alcuni altri legni della Squadra Francese.

Sabato. Una gran parte della divisione *Victor* è oggi passata di quì; la sua marcia è diretta verso la Spezia.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi, 12 Maggio.

La flotta partita da Brest, forte di 25 Navi di linea, 11 Fregate, ed altri legni minori, è sortita ai 7 Floréal; agli 8 tredici Vascelli Inglesi sono comparsi in vista del porto: nell' istesso giorno un Vascello della flotta Francese è rientrato a Bertheaume per riparare ad alcune avarie, e si è rimesso alla vela all' indomani. Gli Inglesi si sono ancora fatti vedere in questo giorno, ma l'Ammiraglio *Bruix* ha sopra di essi 48 ore di cammino avanzato. La Squadra porta 16 m. uomini di truppe da sbarco. Tutti gli equipaggi sono più che completi; i marinaj hanno ricevuta la paga di 3 mesi anticipata. I Vascelli sono approvigionati per 5 mesi.

– Le lettere della Svizzera annunziano, che le nostre Truppe sono tuttavia a Costanza; che l'armata Austriaca non ha più fatto alcun tentativo per passare il Reno, e che lo tenterebbe inutilmente, i Repubblicani essendo in numero di 80 m. nell' Elvezia.

– L'orribile attentato commesso sui nostri Plenipotenziarj a Rastad ha fatto a Parigi la più dolorosa, e profonda sensazione. Ai due Consiglj del C. L. si sono intesi de' discorsi di una eloquenza, e di una forza straordinaria contro la Casa d' Austria. *Bailleul* de' 500 ha detto: " La nostra Repubblica si chiamava la grande Nazione; oggi si chiamerà la sola Nazione. Sì, i diritti degli altri Popoli sono sospesi, essi non riprenderanno il loro rangò tra i corpi politici civilizzati, che coll' associarsi alla nostra vendetta! – *Garat* de' Seniori " tutti i Popoli, esclamò alla tribuna, hanno rispettato i Ministri di pace; i Selvaggi medesimi i più feroci, all' aspetto di un Inviato, sospendono i loro colpi, e lo protegeggono con tutta la forza delle loro armi. Dapertutto essi sono considerati come Angeli discesi dal Cielo, e la stessa filosofia ha rispettato questa illusione religiosa, necessaria all' umanità. ,, -- Ai 500 fu proposto di indirizzare un manifesto a tutte le Nazioni amiche, e nemiche per denun-

ziar loro questo grande attentato, di spedire presso tutti i Popoli degl' Inviati straordinari per domandare de' giudici, di attaccare un velo nero in tutte le Communi della Repubblica, e su tutte le bandiere de' battaglioni Francesi a canto ai colori Nazionali, fino a che la Nazione sia vendicata.

- Si assicura che all' indomani della seconda partenza di J. Debry la casa del Conte di Goertz, Ministro di Prussia a Rastad, è stata saccheggiata dagli Austriaci, per aver egli accolto in sua casa questo Ministro.

Strasburgo 30 *Aprile.*

Il giorno 29. corrente, i barcajoli, che passavano il Corriere da Rastad a Seltz, sono stati arrestati da alcune pattuglie del regimento degli ussari di Szelker. Lo stesso giorno, questi ussari passando vicino a Rastad, e sotto le finestre del castello, ove sono alloggiati i nostri Ministri, con quelli dell' Imperatore e dell' Impero, hanno arrestato al passeggio gli Inviati di Prussia, di Danimarca, e di Vurzburgo, gli hanno interrogati, e non hanno loro permesso di continuare la loro passeggiata. Sono stati obbligati di tornare a Rastad sotto scorta di un ussaro. Di più l' Inviato di Prussia, avendo per caso cavato di tasca alcune lettere mentre parlava al caporale degli ussari, costui gliele ha tolte di mano, e le ha portate a Gernzbach, da dove però gli furono rimandate all' indomani. Inutili sono stati i riclami contro tutte queste violazioni del dritto delle genti.

Livorno 18 *Maggio*

In esecuzione di un ordine del Generale Miollis, tutti i Cittadini indistintamente dai 16. ai 50. anni devono farsi inscrivere nella Guardia Nazionale. Coloro, che ricuseranno di dare questa prova di attaccamento alla Patria, saranno scacciati dalla Piazza. Non sono eccettuati che i delegati del Commissario civile, e Commissario del Governo, i Capi d' amministrazione, e gli Uffiziali di sanità.

Roma 18. *Maggio*

Non cessano di passare per questa Città le truppe Francesi, che dirigono la loro marcia per la Toscana. Il Generale Macdonald ha però lasciato delle forti guarnigioni nelle piazze di Capua, Gaeta, e in Castel S. Elmo, ne lascierà egualmente in Roma, Civitavecchia, Civita Castellana, Ancona, e Perugia. Gli equipaggi dell' Armata restano in Roma, quelli della vanguardia restano ad Acquapendente, quelli della prima divisione a Viterbo, quelli della seconda a Ronciglione, e quelli del Parco di artiglieria a Roma. Restano quì parimente le Amministrazioni, e la Commissione civile. - La Commissione militare è stata soppressa da un decreto del Generale in capo.

- Gl' insorgenti del Circeo sono stati nuovamente battuti dai diversi corpi di truppa, composti per la maggior parte di Volontarj Romani, e Cisalpini. La Città di Alatri è restituita alla Repubblica.

- Domani passerà di quà la quarta, ed ultima colonna dell'Armata di Macdonal, quale armata sarà forte di circa 24m. uomini, e tutta bellissima gente.

Napoli 11 *Maggio*

Tutta l' Armata Francese ha abbandonato Caserta Giovedì scorso, diriggendosi alla volta di Roma: è con essa partito il Commissario Abrial, confidando totalmente i suoi poteri alle due Commissioni legislativa, ed esecutiva.

- Questo Governo ha voluto dimostrare la sua riconoscenza ai bravi Uffiziali, ed altri militari Napolitani che si sono maggiormente distinti nella spedizione delle Calabrie, e a quelli che sono rimasti feriti. I primi sono promossi a misura del loro merito; agli ultimi che sono in numero di 14. è accordata una somma di 1400 ducati, da distribuirsi fra loro. L' insurrezione della Puglia è ben lontana dall' essere sedata. In Ascoli i Repubblicani sono vittima de' sollevati, e vi regna una perfetta anarchia. Ma un numeroso corpo di truppa è già in marcia per punire, ed esterminare gl' infami, che insorgono contro il Governo Repubblicano: essi subiranno la sorte di quelli di Castellamare, di Massa, di Vico, e di Sorrento.

- Lunedì fù eseguita la sentenza di morte contro i barbari assassini de' due fratelli Ascanio, e Clemente Filomarino.

- Sabato scorso si fece con grande sollennità la funzione del solito miracolo di S. Genaro: questa terminò di riconciliare il Popolo col nuovo sistema. V'intervenne il Com-

missario organizzatore, il Generale in capo, col suo Stato maggiore. Il Popolo credeva che costoro dovessero profanare una sì augusta cerimonia, e che il Santo avrebbe per quest' anno ricusato di fare il miracolo. Ma quale fu mai la sua sorpresa! Ecco che in dieci minuti il sangue si liquefà nell' ampolla. Tutti allora attoniti e disingannati fanno plauso ai Francesi, e alla Libertà; e trasportati di gioja esclamano ad una voce, *Anche S. Gennaro si è fatto Giacobino!* Da quel giorno in poi si sente cantare dapertutto la Carmagnola.

Firenze 21 Maggio

Il Commissario Francese ha ordinato una requisizione generale di tutta l'argenteria superflua esistente nelle Chiese, monasteri, e conventi della Toscana, comprese le Sinagoghe, ed altri tempj di rito diverso, per servire al mantenimento delle truppe, il numero delle quali sarà fra poco aumentato straordinariamente, e ciò ad oggetto ancora di alleggerire il peso da sopportarsi dai Cittadini. - La nostra Guardia Nazionale, la quale non era che di sole 5 compagnie, verrà ora portata fino a 16., e si procede con la maggior attività alla sua più sollecita organizzazione.

- Da Roma sono arrivati in trè volte 9m. uomini, e sono tutti andati avanti verso il Modanese. Domani ne arriveranno 7m., e Venerdì un'altro corpo. L'Armata di Macdonald è di 22m. uomini. Egli sarà quì il dì 24. corrente.

- Le Città di Arezzo, e Cortona sono ancora in piena insurrezione. Il Commissario Reinhard ha loro indirizzato un forte manifesto, invitandoli al pentimento. Essi si sono più che mai opposti. Ma è in marcia contro di questi sciagurati una forza imponente, e fra breve accresceranno il catalogo dell'infelici vittime del fanatismo, e dell'aristocrazia.

P. S. E' quì arrivato il Gen. Macdonald.

Sarzana 22 Maggio.

Nel giorno 16 corrente ebbe luogo un fatto d'arme sotto le mura di *Fivizzano*, che fu assalito da un corpo di 1200 Austriaci. La guarnigione Francese in numero di 600, avendo ricevuto in tempo un rinforzo considerabile, il nemico rimase fra due fuochi, e si diede con disordine alla fuga, dopo avervi lasciato 200 uomini tra morti e feriti, e un numero corrispondente di prigionieri, che di quì sono passati a Massa. = A *Fivizzano* furono fucilati varj insorgenti, saccheggiate alcune case, e presi degli ostaggi

= Ma l'insurgenza si era manifestata anco in altrj Paesi Fiorentini, e specialmente in Albiano, paese confinante a noi, alla distanza di sole 5. miglia. Per comprimerla, Lunedì p. p. marciò sopra di quel Comune un Corpo di Francesi, i quali puniscono col sacco, e col fuoco l' animosità di quei Paesani, che ebbero il coraggio di far fuoco sulla truppa Francese: questo esempio terribile è stato salutare, ed è già qualche giorno, che non si sentono più insurrezioni.

= Si attendono quì domani 4 m. Polacchi; questa sera è giunta l'avanguardia della Cavaleria col Generale Polacco, e si crede che passeranno in Genova.

Notizie posteriori.

Il Generale Perignon ha comunicato questa mattina al Direttorio un rapporto del Capo-battaglione Roquet, comandante le truppe Francesi, e Liguri nella spedizione contro i ribelli di Oneglia. Egli fa i più grandi elogj de' nostri fratelli d'arme, che hanno sempre combattuto con egual valore, e successo, a fianco de' Soldati Francesi. Gl' insorgenti in numero di otto mila si erano impadroniti di tutte le montagne, che dominano la Pieve, e il suo circondario. Il detto Capo-battaglione ha radunato le poche truppe che avea sotto i suoi ordini: ha disposto l'Armata su tre punti; la sinistra era composta dei bravi di Casanova, ed essa dovea la prima attaccare il nemico, ch'era sulle alture che confinano colla Valle di Oneglia, e la Pieve. La battaglia è cominciata alle ore 4. del mattino, ed è finita alle 10. della sera. I Repubblicani sono rimasti padroni di tutte le alture, e del Ponte di Nava; ed è interotta ogni communicazione coi ribelli di Oneglia, e quelli del Piemonte. Il nemico è in piena dirotta nelle Valli di Oneglia, e del Tanaro.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.

17

GAZZETTA
NAZIONALE
LIGURE

1799
1800

LIBERTA'. N.° I. EGUAGLIANZA'

BIBLIOTECA GENOVA

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(15 *Giugno* 1799.)
ANNO III. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS VANAE PROFICIUNT?.....
Hor.

Del Miracolo di S. Gennaro. = Consiglio de' Giuniori. = Salvo condotto per i debitori. = Consiglio de' Seniori. = Notizie della Settimana. = Notizie sulla Squadra Spagnuola. = Festa de' 14 Giugno. = Discorsi del Presidente del D. E. = Notizie estere.

Del Miracolo di S. Gennaro, e di qualche altra cosa.

Siamo invitati a dire una parola del famoso Miracolo di *S. Gennaro*, che si fa in Napoli, e di cui si è tanto parlato in questi giorni passati, in tutte le Gazzette, per la ragione, che il Generale *Mackdonald*, prima di partire per la Toscana, e il nuovo Governo della Repubblica *Vesuviana*, hanno assistito il giorno tale a questo Miracolo, alla più grande edificazione del Popolo Napoletano. Quelli che lo credono un impostura, a bello studio combinata, fra i Preti e la Corte, per imporre al Popolo, sono male informati. Quelli che lo credono un vero Miracolo, sono buonissima gente, e hanno più fede, che non è necessaria a un Fedele. Quelli che lo credono un fenomeno naturale, hanno più ragione degli altri, ma sono pregati a spiegarlo.

Questo Miracolo si fa regolarmente niente meno di diciotto volte all'anno; cioè nel mese di Maggio, il giorno del *Santo*, e gli otto giorni che vengono appresso; e poi nel mese di Settembre, in non so quale altra solennità del *Santo* medesimo, e il successivo Ottavario, come sopra. Si raduna nella Capella di *S. Gennaro*, alle ore sette della mattina, una turba di Popolo, che è composta ordinariamente di *Lazzaroni*, ossia gente di strada, e un gran numero di povere feminette, divote, e vecchie; e tutti pregano, e piangono, e strillano come indemoniati, secondo l'uso del paese, e vogliono insomma..... un Miracolo. E' vero che sono discreti, e non dimandono al *Santo*, malgrado l'impero che hanno sopra di lui, nè che faccia ressuscitare un morto, nè che renda la vista a un cieco, nè che cambi un birbante in gallantuomo: non pretendono altro da lui, se non chè faccia diventare liquida una certa composizione solida, che è chiusa in una piccola ampolla, e la riempie per metà; e non sono contenti, finchè non si manifesti una tal quale ebollizione in questa ampolla, e non la vedano riempiuta fino al colmo di bulle e di spuma; quale ebollizione, e quale spumosità, che segue o non segue, non fa nè bene nè male a nessuno.

Dice *Rousseau*, nella sua professione di fede « Io credo troppo in Dio, per poter credere a certi Miracoli, che sono così poco degni di lui » E sembra veramente, per quanto si può giudicare col nostro debolissimo intendimento, che sia poco degno di Dio l'operare un Miracolo, come si farebbe un gioco di bussolotti; rinnovarlo tutti i giorni, per un semplice trattenimento del Popolo, che lo

vuole a quell'ora, a quel momento, senza alcuna occasione di pericolo pubblico o privato, senza il menomo vantaggio per nessuno; un solido che diventa fluido, e poi diventa solido un altra volta, e il Miracolo è finito; si canta il *Te Deum*, i Divoti baciano l'ampolla, e vanno a dimandare l'elemosina.

Quel che è certo però, secondo le relazioni di cauti e freddi osservatori, che l'operazione, di cui parliamo, ha qualche cosa di sorprenvente. Questa ampolla, che contiene la misteriosa composizione, che si chiama, *il Sangue di S. Gennaro*, si conserva in un Sacrario, che è chiuso con diverse chiavi, e restano queste presso i diversi Deputati del Popolo, e altri Ordini della Città, i quali Deputati intervengono necessariamente quando si fa il Miracolo; e aprono e chiudono, con solennità di Notaro, il prezioso Sacrario.

Si vede il Prete che cava fuori l'ampolla, tenendola tra le mani per un piedestallo d'oro da cui è sostenuta a guisa di un Calice; questo Prete si situa avanti l'Altare, in *Cornu Evangelj*, e tiene rivolta l'ampolla verso il Popolo, e visibile a tutti; anzi i spettatori, e segnatamente se sono forastieri, si possono avvicinare all'altare, quanto vogliono, e osservare distintamente l'ampolla, come se l'avessero essi tra le mani: il Prete ha inoltre la compiacenza di agitarla tratto tratto a diritta e a sinistra, perchè ognuno possa persuadersi che la sostanza che contiene è solida. Cominciano intanto le preghiere, e si rinovano, e si prolongano, fino a tanto che, agitandosi un altra volta dal Prete l'ampolla, si conosce che quella sostanza è divenuta fluida; si muove in fatti come un fluido, e si manifesta a poco a poco una sorta di ebullizione, sorgono le bulle, e si forma al spuma, e si riempie il rimanente dell' ampolla, come abbiamo detto disopra. Il Popolo allora grida con trasporto, *viva S. Gennaro! il Miracolo è fatto!* e il Prete porta in giro l'ampolla, e la fa baciare per un ora o due a tutti i Divoti che si presentano, e poi si chiude un' altra volta nel Sacrario.

E' vero però, che il Miracolo non segue tutte le volte, e si ritarda, e si anticipa, con notabile differenza, quasi ogni giorno: è vero ancora, che qualche volta si cava appena dal Prete l'ampolla, e il Miracolo è già fatto, o poco meno: E' vero finalmente, che quando il Miracolo non segue, e si suppone dal Prete e dai Divoti, che il *Santo*, in quel giorno, non voglia farlo; pure, portandosi in giro l'ampolla all' ossequio degli astanti, secondo il solito, malgrado il Miracolo non seguito, segue allora il Miracolo, e quel che non si è ottenuto colle preghiere, si ottiene co' i fervidi baci de' Fedeli, cosiche si rimette rare volte nel Sacrario l' ampolla, che qualche poco miracolo non sia seguito.

Girava per il Mondo all'ottavo secolo una truppa di *Alchimisti* che non sono mai riusciti, a dir vero, a trovare il *rimedio universale*, nè il *lapis philosoforum*; sono però riusciti, al dir del *P. Kirker*, a fare de' i grandi prodigj, e con questo mezzo, hanno fatto ancora, o guadagnato dell' oro. Questi *Alchimisti* hanno lasciato, per dove sono passati, delle composizioni, e delle ampolle, che si sono conservate in qualche luogo, e hanno fatto fortuna.

Non è niente condannabile, con tutto questo, il nuovo Governo di Napoli, che rispettando la pia credulità del Popolo, ha saputo tirarne partito per condurlo al bene, come forse se n'era tirato partito in altri tempi per condurlo al male. E' un dovere del Governo retto e repubblicano l' instruire il Popolo, e fargli conoscere la verità, quando si è certi che prende un fenomeno per un miracolo: giacchè la nostra Religione non ha niente bisogno di sostenersi con questi errori. Ma intanto, finchè il Popolo non è instruito non è possibile di trattarlo come se lo fosse; e fanno veramente pietà certi novissimi ragionatori, i quali, appoggiati al principio, che il Popolo nella Democrazia deve essere illuminato, suppongono a dirittura che sia illuminato, e pretendono di slancio di guidare gli idioti, come guiderebbero i filosofi; e poi si maravigliano di avere seguiti i buoni principj, e aver fatto peggio. – E' nota la massima d *Rochefoucault* „ che quelli, che attaccano dei pre-
„ giudizj popolari, senza avere ancora in
„ loro favore delle prevenzioni più accredi-
„ tate di questi pregiudizj medesimi, non
„ solo non riescono nella loro intrapresa,

„ ma la rendono più difficile per quelli, che „ volessero tentarla in appresso. "

Hanno i Napoletani una maniera bellissima di rifabbricare le case, che chiamano, nel loro linguaggio, *scucire e cucire*: invece di gettare a terra la vecchia fabbrica che vogliono rinnovare, la lasciano in piedi, e la distruggono in dettaglio, e la rinnovano in dettaglio: Levano via un pezzo di muro vecchio, e fabbricano subito il pezzo corrispondente di muro nuovo; e così successivamente di pezzo in pezzo, finchè hanno una casa intieramente nuova dalle fondamenta infino al tetto, senza che uno si avveda quasi, che l' abbiano distrutta, e riffabbricata. Si liberano in questa maniera dal disordine della distruzione totale, si appoggiano al vecchio per sostenere il nuovo, sono sempre al coperto, e hanno sempre una casa, e pretendono essi che sia abitabile, anche nel tempo della riedificazione.

Da noi al contrario, si comincia ordinariamente per gettare a terra la casa che si vuole rifabbricare; e poi si lascia passare un anno, o due, e non si vedono che rottami, o un sito raso, ove era la casa. Si aspettano le pietre e l'arena, e poi il legname e i ferramenti, e poi gli Architetti, e i Muratori, che vengono per gli ultimi; e finalmente si comincia a fabbricare. Si può sperare che la fabbrica riuscirà bellissima e perfetta; ma quel che è certo, che si resta intanto per tre o quattr' anni, e più ancora, senza abitazione.

Pare che i Napoletani, e questo viene a proposito del miracolo di *S. Gennaro*, pare che i Napoletani abbiano intrapreso di rinnovare a poco a poco il loro Governo, come rinnovano le loro case, e pare che vi sia qualche cosa da imparare dai Napoletani, sia nella maniera di fabbricare, come nella maniera di governare. Quelli che con tanta facilità prendono sopra di se, e cito ancora *Rochefoucault*, e la *Bruyere*, di riformare una Nazione tutto ad un tratto, e cambiare di slancio tutte le abitudini, e vincere tutti i pregiudizj.... o si deve esser certi che sono profondamente abili, o si può esser certi, che sono profondamente sciocchi.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI

Seduta de' 7. Giugno.

Il D. E. in un messaggio fa presenti al Consiglio i riclami, e le insistenze de' Creditori delle corporazioni religiose. - *Oreggia* osserva che i bisogni imperiosi della Nazione devono prevalere a quelli de' particolari, e chiede l' ordine del giorno. - *Marrè* risponde che avendo la Nazione avocato a se i beni delle dette Corporazioni i debiti delle stesse son divenuti debito nazionale, e perciò debito sacro, e fa rimettere il messaggio alla Commissione delle Finanze.

- *De-Ambrosis* fa un rapporto sulla petizione di alcuni Cittadini patrioti fuggiti da Ovada, egli fa sentire che molte Comuni sono state aggravate dall' invasione degli austro - russi; ma che son più meritevoli di premio i patrioti che sono stati fermi al loro posto, che quelli che si sono allontanati dal pericolo. Propone che si mettano a disposizione del D. E. per queste Comuni, ll. 100m. - *Marrè* chiede che questo progetto sia aggiornato *indifinitamente*. Approvato.

- Si approva sul rapporto di *Marchelli* un' art. addizionale alla legge sull' ex-corporazioni di famiglia, che proroga di tre mesi il termine assegnato al riparto de' beni delle suddette.

- Si creano varie Commissoni: Istruzione pubblica: *De-Ambrosis*, *Badarò*, *Pratolongo*, *Marrè*, *Delpino*.

- Accuse *Oreglia*, *Torre*, *Marchelli Fran.*

Seduta degli 8. Giugno.

Marchelli Franc. presenta un progetto di legge tendente a prorogare per due mesi il termine alle cause esistenti presso i giudici delegati. - *Rivarola* si oppone, e sostiene che la legge de' 6 e 13 Dicembre ha fatto una violenza alla Costituzione sottraendo i Cittadini ai loro Giudici ordinarj. Trova però compatibile tale misura per una volta in grazia delle molte liti allora introdotte, ma che ora il prorogarla sarebbe un delitto. Conchiude col chiedere l'ordine del giorno sul progetto. Approvato.

- *Oreggia* pronunzia alla Tribuna un discorso contro gli Avvocati, de' quali denunzia i cavilli, le astuzie, le oppressioni, e invoca tutto lo zelo del Consiglio per far *scomparire dal suolo della Libertà queste arpie forensj, queste sanguisughe del Popolo,*

questa peste politica dello Stato. Poveri Avvocati!

Si procede alla votazione per la lista sestupla del nuovo Direttore da eleggersi in luogo di *Costa*; la votazione è protratta fino alla sera: I candidati sono- *Gianneri* ex-rapp. *Rossi* ex-Min. *Massuccone* ex-Min.: *Rivarola*, *Viola*, *Conti*, Rappresentanti.

Seduta de' 9. Giugno VACAT.

Seduta de' 10. Giugno.

Nuovo e lungo dibattimento tra *Rivarola Oreggia*, e *Marrè* sulla proroga delle cause delegate. I primi la combattono come ingiusta, e incostituzionale. Il secondo la sostiene; e la proroga è approvata fino a tutto Agosto prossimo.

- *Marchelli Luigi*, e *Sbarbaro* richiamano tutta l' attenzione del Consiglio sulla pubblica indigenza. Il primo chiede che una nuova Commissione si occupi di presentare i mezzi onde prevenirne le funeste conseguenze. Il secondo dimanda che sieno promossi i lavori pubblici, le arti, le manifatture, e l' industria. Questi 2. membri sono aggiunti alla Commissione di pubblica beneficenza, affinchè si occupino di questi oggetti.

Seduta degli 11 Giugno.

Discussione sull' organnizzazione di una stamperia Nazionale. - *Oreggia* chiede che siano ristampati i Processi Verbali dall' installazione del C. L. con un marco autentico perchè non siano alterate le parlate degli *Oratori.* Approvato.

Il resto del progetto contiene la forma della stampa, il bollo, e la pubblica subasta da farsi dal D. E.

- Si deliberano ll. 300m. al Ministro di guerra, e marina.

- Un messaggio del D. E. acclude la petizione di molte femine, moglj degli esiliati, che sollecitano il loro ritorno, o il cangiamento della pena. *De-Ambrosis* osserva che il D. E. è quello solo, che conosce l' utilità, e la convenienza di modificare, o rivocare la legge, e propone su di ciò un messaggio al D. E. - Non approvato.

- Discussione sul progetto di un Collegio nazionale di cui si addottano varj articoli, tra quali uno proposto da *Marrè*, che cioè l' Istituto Nazionale nel termine d' un mese debba presentare all' approvazione del C. L. un piano di educazione per gli alunni di questo Collegio.

Nel seguito della discussione insorgono molte difficoltà, e il progetto é rimesso alla Commissione.

Seduta de' 12 Giugno.

Sul rapporto della Commissione speciale si accorda la dimissione ad alcuni Giudici di pace, e Municipalisti di diverse Giurisdizioni.

- Il Presidente partecipa una lettera della Municipalità di Ventimiglia in cui fa presente l' assoluta impossibilità di quel Comune di mantenere una guarnigione francese di 100 uomini, ivi esistente. - *Gibelli* aggiunge che in quel Comune la desolazione, e il disordine è al colmo, e che quella Municipalità se non si provvede alle di lei istanze è sul punto di dovere abbandonare il suo posto. - *De-Ambrosis* propone su di ciò un messaggio al D. E. *Muzio* e *Guastavino* fanno presente che altre Comuni sono in un eguale, e fors' anche peggiore situazione di Ventimiglia per le spese, ed aggravj loro cagionati del passaggio e stazione delle Truppe Francesi, e chiedono che il messaggio riguardi in generale tutte queste Comuni. - Approvato.

- Si crea la Commissione di 9 membri incaricata della formazione del nuovo Codice. I membri sono: *Oreggia*, *Mangini*, *Sbarbaro*, *Benzo*, *Marrè*, *Badarò*, *Torre*, *Rivarola*, *Leveroni.*

- Comitato generale.

Seduta de' 13 Giugno

Sulla mozione di *Conti* si delibera che per 4. giorni da cominciare dal 14. Giugno sarà sospesa l' esecuzione delle licenze personali per debito civile: *Rivarola* chiede che sieno esclusi i debitori nazionali. - Approvato.

-. Si approva un progetto di *De-Ambrosis* sui creditori delle corporazioni ecclesiastiche, che si riporterà dopo la sanzione de' Seniori.

- *Oreggia*, sopra la petizione del Laico Agostino *Noceto* che chiede di esser sciolto dai voti, fa un lungo discorso in cui prova, o vuol provare che non sono attendibili.

- *Sbarbaro* in altro discorso promuove la creazione sui premj da darsi a Cittadini

per qualunque titolo benemeriti della Patria.

Seduta de' 14. Giugno VACAT.

N. B. Nella seduta de' 15. il Consiglio ha deliberato, che la *Regata* che non ha potuto aver luogo jeri, in grazia del tempo, si farà nel primo giorno festivo, in cui la calma del mare permetterà di eseguirla.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta degli 8. Giugno.

Sul rapporto di *Barone* si approva la deliberazione, che proroga di 3. mesi il termine di un anno per il riparto de' beni delle ex-corporazioni di famiglia.

9. *Giugno* VACAT.

10. *Giugno*: Dalla votazione sulla lista sestupla resta eletto alla carica di Direttore il Citt. *Michel'Angelo Gianneri* ex-rapp.

- Calegari, e Celle richiamano all' esame del Consiglio le deliberazioni sulla nazionalità degli spedali del Centro, e quella sulle cause matrimoniali, e si aggiornano rimettendole a nuove Commissioni.

11. *Giugno*: Si approvano due deliberazioni: la prima conferma in carica tutte le Autorità Amministrative e giudiziarie fino al rimpiazzo delle nuove; la seconda proroga il termine per le cause delegate fino a tutto Agosto prossimo.

12 *Giugno*: Letta la deliberazione di altre Il. 3com. pel Ministro di guerra, e marina, *Aubert* rammenta che la Repubblica è oppressa da pesi, che eccedono le di lei forze, accenna alcuni capi di spese superflue, e fa presente la necessità della pubblica economia - La deliberazione è approvata.

13. *Giugno*: Si deliberano Il. 1com. al D. E. per l'amministrazione generale.

- Un messaggio de' Commissarj della Tesoreria Nazionale rende conto delle vigorose misure prese contro i debitori nazionali, partecipa l'evasione del Commissario dell' e Entella (Rezasco) dopo l'esazione fatta da 9. Cittadini sull' imprestito de' 3. e 4. Dicembre. - Si delibera sù di ciò un messaggio al D. E. affinchè dica in forza di qual legge, e da chi fossero i Commissarj autorizzati ad eseguire? In ogni modo, dice *Novara*, il Direttorio ne è risponsale.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Lunedì*. Entrano continuamente in Città delle truppe Francesi, che fanno parte dell' Armata di *Moreau*; sfilano quindi verso la Bocchetta e i Monti Liguri. E' pure quì arrivato un Corpo di mille circa uomini, che sopravvanzando all' equipaggio della Squadra di Brest, sono stati dalla medesima sbarcati in Riviera.

- *Martedì*. Il Citt. *P. Capurro*, che viene di Francia, reca la sicura notizia, che gli Austriaci avendo tentato il passaggio del Reno, sono stati attaccati con tanta forza dalle truppe di *Massena*, che dopo aver lasciato sul campo più di quattro mila uomini, e perduto un maggior numero di prigionieri, hanno dovuto il giorno 5 pratile ripassare quel fiume coll'Armata in piena dirotta. Alla partenza di detto Viaggiatore da Grenoble, si era pubblicato un bollettino ufficiale di questa importante vittoria.

- Un Convoglio di 40 bastimenti, partito da Loano, ha sbarcato in S. Pier d'Arena un gran treno di artiglieria, appartenente all' Armata d' Italia.

- Col corriere di Spagna si hanno le seguenti notizie ufficiali delle Squadre - Il giorno 5. di Maggio la squadra Francese uscita da Brest passò lo stretto di Gibilterra in numero di 24. Vascelli, per riunirsi colla flotta Spagnuola in Cadice, ove l'aspettava il sotto-ammiraglio Croz; ma i venti forti del Sud non avendo permesso alla squadra di avvicinarsi a suddetto porto, com' era stato combinato, l' Armmiraglio Spagnuolo fino al 9. di detto mese non seppe l' ingresso della flotta Francese nel mediterraneo - Il giorno 10. la Squadra di *Jervis* che bloccava Cadice andò a Gibilterra, e agli 11. fece vela verso il mediterraneo con 18. vascelli - Ai 12. la flotta Spagnuola cominciò ad uscire di Cadice, ed ai 14. entrò nel mediterraneo - Nel 16. e 17. alla distanza di 20. leghe da Cartagena soffrì una forte burrasca, che le recò molto danno, e il 20. si ritirò tutta nel porto di Cartagena, ove si stà riparando colla massima sollecitudine. - Questo rapporto smentisce le voci di chi ha voluto spargere del dubbio sulla riunione delle due squadre: Le disposizioni date, e i loro movimenti mostrano abbastanza che se questa é stata impedita da due accidenti fortuiti, di non poter

cioè la squadra Francese approdare a Cadice, e della burrasca sofferta dalla squadra Spagnuola, regna nulladimeno la migliore armonia, e intelligenza tra di esse, e che non sarà che pochi giorni ritardata l'esecuzione delle grandi operazioni, alle quali è destinata questa squadra formidabile combinata.

- *Mercoledì.* Si è fatta oggi l' elezione de' nuovi Direttori della Banca di S. Giorgio, e sono i seguenti: Domenico De-Marini, Antonio Boasi, Giuseppe De-Franchi q. Gio: Bened., e Domenico Podestà.

- *Giovedì* In esecuzione della legge del 1. corrente sulla vendita coattiva de' Beni Nazionali per la somma di tre milioni, il Direttorio ha già fatto pubblicare in questi giorni due liste contenenti i nomi di 121. Cittadini tassati, la maggior parte ex-nobili, e negozianti: questi verseranno fra tutti in cassa Nazionale un milione e 850. circa mila lire, nel termine di 6. giorni. Saranno ricevuti per due quinti i mandati emessi dalla tesoreria negl' imprestiti di Decembre p. p., i proventi della Banca di S. Giorgio, scritta Nazionale, impieghi coattivi, e mandati de' Religiosi; gli altri trè quinti si dovranno pagare in contanti, o in biglietti di cartulario. I fondi saranno aggiudicati ai quotizzati al prezzo dell'estimo, ma staranno non ostante otto giorni alla subasta, talchè presentandosi un maggiore offerente resta libero il primo obligatario, e gli viene restituita l' anticipazione da esso sborsata.-La savia e ingegnosa maniera, con cui il Direttorio ha regolata la percezione di questi tre milioni, è sommamente opportuna a ristabilire il credito pubblico, e di fatto i mandati, che perdevano il 20. circa per cento, hanno già provato un notabilissimo accrescimento.

- Il D. E. informato, che alcune Municipalità della Riviera di Ponente per provvedere alla mancanza delle sussistenzne si fanno lecito di arrestare i bastimenti da grano diretti per Genova, ha proibito con suo decreto si fatta violenza: i contravventori saranno tradotti ai Tribunali per esservi giudicati come rei di attentato contro la pubblica tranquillità.

- *Venerdì.* Questa mattina lo sbarro dell' artiglieria, le bande militari, e il suono de' tamburri annunziarono lo spuntar del giorno 14 Giugno, giorno anniversario della nostra rigenerazione. Gli Alberi della Libertà, quelli de' bastimenti Liguri in Porto, erano inghirlandati di fiori, e adorni di bandiere. Il Direttorio si è portato verso le 11. nella Chiesa di S. Lorenzo, accompagnato dai Ministri, e dalle altre Autorità Costituite. L' ex-Direttore *Corvetto*. Presidente della seconda Classe dell' Istituto Nazionale, recitò un Discorso sull'argomento del giorno, pieno di una eloquenza sì commovente e sublime, che noi siam certi di fare una cosa sommamente grata ai nostri associati, riportandolo per intiero in un supplemento a questo Foglio. Dopo ciò fù cantato un solenne *Te Deum*. Compito quest' atto di religione, e di riconoscenza verso Dio per la ricuperata libertà, la marcia civica si ripose in cammino. Un Giovine di alta statura a cavallo, e vestito alla Greca, portava un gran fascio di verghe dorato, sopra di cui era effigiata la statua della Liguria in piedi. Tutti gl' individui della Guardia Nazionale avevano un ramo di quercia al capello, e le loro bandiere erano coronate di quercia e di fiori. Un coro di fanciulli vestiti a pubbliche spese facevano eco alle canzoni patriotiche cantate dagli Ufficiali della Guardia Nazionale; il suono delle bande militari accompagnava questa lieta armonia. Giunti sulla Piazza della Libertà il Presidente del Direttorio pronunziò il seguente discorso:

CITTADINI,

Un epoca gloriosa ricorre in questo giorno sempre memorabile e grande nella Storia della Liguria. La Costituzione ha voluto, che per tener vivo nel cuore de' Cittadini l' amore della Repubblica, fosse celebrata in ogni anno la memoria del fortunato avvenimento, da cui ebbe vita e principio la nostra Libertà.

Esulta oggi adunque la Patria, superba del suo destino, e consapevole della sua gloria: Mira ella con tenera compiacenza i suoi figlj raccogliersi tutti, in nodo di fratellanza e di gioja, intorno alla benefica Pianta, che inalzata dalla mana di libertà, fu educata e difesa dal patriotismo, e dalla virtù.

Rotte appena le odiose catene, rivendicati i vostri diritti, voi entraste con fiducia e trasporto nella nuova carriera: nè vi arrestarono gli ostacoli che la perfidia, l' ambizione, o l' inganno, tentarono inutilmente di frapporre all'arduo vostro cam-

mino; ma intrepidi e generosi non misuraste le forze non contaste i sacrifizj, quando si trattava di gloria e di libertà: la fermezza della vostra condotta ha colpito di una giusta ammirazione i Popoli tutti che vi circondano.

Cittadini! non vacilliamo un momento nel posto sublime, in cui il coraggio e la fortuna ci hanno collocati. I mali che ci minacciano daranno luogo bentosto ad un più felice avvenire. Ma soffochiamo qualunque spirito di partito, ma cancelliamo nella patriotica effusione de' cuori tutte le animosità, tutti i privati risentimenti, e non siano mai rallentati tra noi i dolci vincoli della concordia, e della virtù. Voi dovete sostenere con forza, e con dignità la bella Causa del Popolo; e la gloria coronerà i vostri sforzi, e la riconscenza de' posteri consacrerà i vostri nomi.

Abbandonatevi intanto all' entusiasmo, alla fraternità, e all' allegrezza, che inspira questo giorno solenne, già per la terza volta sacro al risorgimento del Ligure Democrazia. Un sentimento unanime di commozione e di giubilo annuzj su tutti i volti la pace, e la contentezza del cuore: una sola voce s'inalzi, e risuoni per tutta la Repubblica; e l' intera Nazione, riunita alla faccia del Cielo, rinovi il santo giuramento di VIVER LIBERI O MORIRE ,,.....

Prestato quindi il civico giuramento, i fanciulli del coro salirono sul piedestallo dell' Albero della libertà, e lo stesso Presidente fece loro questo breve ragionamento:

" La Repubblica celebra oggi un grande avvenimento, che è quello della ricuperata nostra indipendenza. La legge ha voluto giustamente interessare la vostra tenera età a questo grato spettacolo di pubblica esultazione, di cui siete uno de' più cari ornamenti. Io debbo in nome della Patria raccomandarvi la memoria di ciò, che i vostri Genitori non dovranno mai cessar di ripetervi. Oh figlj, dolci pegni, e speranza della Liguria! rammentatevi, che la Libertà è il dono migliore del Cielo, ed il primo diritto dell' uomo; che la tirannia è il mostro più orribile della natura. La prima è madre della virtù, e degli Eroi; la seconda del vizio, e de' scellerati: all' una noi dobbiamo tutte le nostre affezioni, all'altra una esecrazione profonda. - Voi felici, a cui la Rivoluzione, e l'età hanno risparmiato il rossore di vivere nelle catene! Custodite gelosamente il dono prezioso che avete ricevuto da'vostri Padri, e crescete ai desiderj della Patria, alla gloria della Repubblica. ,,

Un Inno di allegrezza, il rimbombo de' cannoni, e le voci della pubblica esultazione terminarono questa interessante ed augusta Solennità. - Al dopo pranzo dovea esservi nel porto una Regata di tre batelli, ma non potè aver luogo per il cattivo tempo di mare. Vi furono alla sera aperti i Teatri a benefizio de'Poveri.

- *Sabato* Si vedono partire da tre o quattro giorni de'gran carri di munizioni, e sfilano d' ogni parte delle truppe Francesi in gran numero, che si dirigono verso la montagna: Si attende di sentire a momenti un attacco dalla parte di Tortona.

NOTIZIE ESTERE.

Bologna 10. *Giugno.*

Il buon ordine, la tranquillità regnano continuamente in questa Comune, e per esserne ancor più sicuri è stato ordinato l' arresto di un numero conveniente di ex-nobili, di Preti, e di ricchi possidenti, che resteranno per la maggior parte detenuti nelle proprie case.-Non cessano gl'insorgenti de' paesi circonvicini di commettere i più detestabili eccessi, ma i repubblicani li attaccano, e li disperdono da pertutto. - E' continuo l' arrivo di truppa Francese, Polacca, Cisalpina, e Piemontese, che va poi sfilando verso Modena.

Firenze 12. *Giugno.*

Il Commissario Francese per provvedere con maggior facilità al mantenimento delle truppe, ha dichiarato alienabili a profitto della Repubblica Francese tanti Beni stabili per la somma di 650. mila scudi, e per accelerare la vendita di questi Beni sarà divisa tal somma in 1300. Azioni di 500. scudi.

- Il Generale Gaultier ha ricevuta dal suo Ajutante di campo una lettera in data di Pistoja de' 6. corrente, in cui gli partecipa un nuovo vantaggio riportato sopra i nemici. I Francesi hanno attaccato i posti avanzati Austriaci, a Paule, capo-luogo de' ribelli, e gli hanno battuti e dispersi. Gli insorgenti, ch' erano in numero di

9m. circa hanno lasciato 1200. uomini sul campo, e perduta tutta la loro artiglieria.

- Nella gran sala del Palazzo, ove abita la Commissione Francese, si è celebrata il giorno 9. corrente una magnifica Festa funebre in onore de' Ministri Plenipotenziarj Francesi assassinati dagli Austriaci alle porte di Rastad. Un discorso eloquente e patetico su questo terribile argomento recitato dal Commissario Reinhard, una musica tetra e commovente, il concorso, il lutto de' molti Cittadini Francesi e Toscani ivi adunati, tutto rese estremamente interessante questa lugubre cerimonia.

- E' partita quasi tutta la truppa Francese da quì e da Livorno, e si dirige parte alla volta di *Bologna*, e parte a quella di *S. Marcello*, con gran cariaggi, cannoni, e bagaglj. Sono in requisizione quasi tutti i cavalli, muli, e bovi. La Città d' Arezzo e sue adiacenze sono sempre nelle medesima situazione. Si sta organizzando molta truppa di linea oltre la guardia Nazionale.

Livorno 15. Giugno.

La notte dei 9. corrente la Guarnigione del Forte di Portoferrajo, assediata da un numero di truppe nemiche cinque volte maggiore, ha fatto una sortita, che è stata coronata dal più felice successo. Alle ore sette della mattina era già rimasto in potere de' repubblicani il campo nemico, sette pezzi di artiglieria d'assedio, tutte le munizioni, e più di cento mortari. Gl' Inglesi sono stati inseguiti fino a Longone, e hanno coperto le campagne degli avanzi della loro sconfitta. Francesi, Cisalpini, Piemontesi, tutti si sono coperti di gloria, ed hanno rivalizzato di valore. Il bravo Comandate di detto forte, Mont-Ferrat, all' intimazione, che gli fu fatta di consegnare la Piazza, avea risposto in questi termini; *Noi siamo Francesi, e repubblicani: gli uomini della nostra tempra combattono, muojono ma non capitolan mai.*

Notizie posteriori.

Parigi 5 Giugno. Sono pervenuti al Direttorio i dettaglj ufficiali delle vittorie riportate al Reno dall'armata di *Massena*. Il nemico ha tentato due volte il passaggio del Reno, ai 5 e agli 8 pratile, ma i Repubblicani gli sono piombati sopra con tanto valore, che lo hanno respinto su tutti i punti, e ne hanno fatto un massacro orribile. Il risultato di queste vittorie è di quattro e più mila prigionieri, fra quali il principe *Hohenlohe*, di tre mila morti dalla parte de' nemici, de' quali una gran parte si è annegata nel fiume, delle loro bandiere, e cannoni: i Francesi hanno perduti da 4 in 500 uomini tra morti e feriti. Si pretende che gli Austriaci, in seguito di queste sconfitte, abbiano evacuato tutte quei paesi della Svizzera, ove era lor riuscito di penetrare.

- Il Re di Prusia ha accordato il passaggio di sei mila cavalli per conto dei Francesi.

- Nel Consiglio de' 500. si è parlato da alcuni oratori con molta forza, ed eloquenza in favore della libertà della stampa, e vi è luogo a sperare che sarà quanto prima ristabilita iu tutta la sua prima estensione.

- La classe delle scienze matematiche e fisiche dell' Istituto Nazonale ha inteso il rapporto della Commissione generale formata dai Membri presi nel suo seno, e de' letterati esteri per la fissazione definitiva de' nuovi *pesi e misure*. Il rapporto è stato esteso e letto dal dottore Vansveden, inviato dalla Repubblica Batava: l'attenzione religiosa, colla quale questo uomo celebre è stato ascoltato dai più celebri letterati di Europa, e l'approvazione che ne ha riportato annunziano, che va felicemente a terminarsi questa grande ed utile operazione, proposta originariamente dell' Accademia delle scienze, decretata dalla Convenzion nazionale, e sì possentemente incoraggita, e favorita da lei.

Pieve 13. Giugno.

Nelle montagne della valle del Tanaro, alcuni insorgenti incorregibili sono tutt'ora in una ostile attitudine, il che obbliga le limitrofe Popolazioni del Cantone della Pieve a stare continuamente sulle armi. La municipalità, e gli abitanti sono nella desolazione, perchè non sanno come supplire al mantenimento delle Truppe Francesi stazionate in questi contorni. Essi hanno finora chiesto al Governo delle sussistenze, ma inutilmente, perchè il Governo non sà dove rivolgersi, e non ha che la buona volontà a sua disposizione.

A V V I S O.

Il presente Num. è il primo del Trimestre. - Invitiamo pertanto i nostri Associati, e segnatamente quelli delle due Riviere a rinovare senza ritardo il loro abbuonamento.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.

LIBERTA'. N.° 2. EGUAGLIANZA

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(22 *Giugno* 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Progetto di un nuovo Dizionario democratico. = Consiglio de' Giuniori. = Legge sulle liti promosse contro l'erario pubblico = Consiglio de' Seniori. = Notizie della Settimana. = Partenza del Generale Moreau. = Notizie estere. = Dettaglj sull' ultime vittorie de' Francesi.

Progetto di un nuovo Dizionario Democratico, per tradurre molte parole in poche, a uso di chi ama la sincerità e il laconismo.

..... *Fidus*
Interpres..... Horat.

Siamo ancora obbligati a sospendere l'ulteriore continuazione della *Rivoluzione dell' Inferno*, per rendere informato il Pubblico di un nuovo progetto di Dizionario, che ci è stato comunicato da un nostro corrispondente di Ultra-monti, il quale ci scrive così " E' „ necessario di riformare gli Uomini dalla „ testa infino ai piedi, per renderli atti alla „ Democrazia; ed è cosa urgentissima di ri- „ formare, segnatamente, la loro maniera di „ parlare. Hanno essi addottato un certo lin- „ guaggio di espressioni obbliqué di circonlo- „ cuzioni e di perifrasi, che non è possibile „ di intendere col semplice ajuto de' i Dizio- „ narj comuni: i loro discorsi sono enigmi, „ e bisogna comporre un nuovo Dizionario, „ in cui siano registrati, per ordine alfabe- „ tico, questi loro discorsi enigmatici, colle „ parole, ossia spiegazioni che vi corrispon- „ dono. „

Per esempio " voi sentite una Donna, che vi dice di un' altra Donna, che è *Bella* „ e vi loda precisamente i suoi difetti; vi dice, che ha gli occhi vivissimi, per ricordarvi che sono bianchi e poco animati; vi dice, che ha una forma di vita elegantissima, per farvi osservare che è poco svelta, e pesante. Vi loda inoltre il suo spirito, e vi cita parecchi motti sciapiti, che avrà detto, o non avrà detto. — La parola, ossia spiegazione, che corrisponde nel nuovo Dizionario a tutto questo discorso, è.... *Malignità.*

Trovate un Uomo *energico*, che vi dice ira di Dio de' i poveri galantuomini che sono alla testa del Governo, e vi prova ad evidenza che hanno fatto tutto male, e che esso avrebbe fatto tutto bene: hanno prese delle mezze-misure, non sono all' altura de' principj, bisognava mettere il terrore all' ordine del giorno, confiscare, esiliare, fucilare..... Dice il Dizionario " leggi *Demenza*, e qualche volta " *Vino.*

Un Avvocato che vi ha servito, e che non avete riconosciuto, vi incontra per la strada, e vi dimanda " come state?.... vuol dire " *pagatemi*, dice il Dizionario.

Drusillo è sommamente affezionato al vecchio *Orgone*, e lo merita il pover' uomo, perche è ricco di un millione, e *Drusillo* è il suo erede: va perciò a visitarlo tutti i giorni, si informa distintamente di sua salute,

e la sua pena è indicibile, se mai sente che non ha passato bene la notte, e si affligge nel profondo dell' anima, perchè ha un poco di tosse, e non matura bene il catarro..... *vorrei che crepaste*, dice il Dizionario.

Un giovine sciocco, come ve ne sono tanti, vi parla con disprezzo della beltà di *Gliceria*, trova che è una figura ben fatta, ma troppo monotona, che si veste di cattivo gusto, che balla senza grazia, e poi non ha discernimento, e si circonda sempre di gente di nessun merito, dei rifuti delle altre donne..... Questo vuol dire, spiega il Dizionario, che il giovine sciocco ha cercato di fare la sua corte a *Gliceria*, e non è riuscito.

Un marito è molto contento di sua moglie; perchè è aliena dai spettacoli, dalle conversazioni, e dal gioco, ha preso gusto alle belle-lettere. Un giovine letterato ha la pazienza di coltivarla, e si chiudono insieme da mane a sera, e sempre studiano; hanno cominciato dalla geografia, e poi sono passati alla storia, e ora sono alla poesia, e mia moglie comincia a fare dei versi: veramente mi fa piacere, e mi fa onore..... *vi fa un corno* " dice il Dizionario.

Agli articoli " *Marito*, e *Patito*, abbiamo trovato alcune spiegazioni, che ci sono parse troppo ardite, e non abbiamo il coraggio di riferirle; preghiamo anzi l'autore a sopprimere questi articoli, o spiegarsi, se è possibile, con più di pudore e discrezione.

Nec humana palam..... dice Orazio. Si deve parlare schietto, ma con decenza. *Quod verum, atque decens*..... sempre Orazio.

Una Donna galante vi promette e vi giura che.... segue nel Dizionario una gran pagina di giuramenti e di promesse; e corrispondono alla parola " *zero*. — Seguono i *pianti* all' articolo Donne; e di nuovo *zero*. -- Seguono le convulsioni; e ancora *zero*. - Seguono le risoluzioni di ammazzarsi: e ancora *zero*.

Anche le buone parole delle Autorità costituite ai concorrenti agli impieghi; le buone parole dei giudici ai litiganti; le buone parole dei medici agli ammalati; le buone parole dei Governi forti ai Governi deboli..... sono tutte parole che corrispondono a *zero*.

Le notizie dei Gazzettieri, anzi molte Gazzette intiere, corrispondono a *zero*. — Certi piani di finanze..... *zero*. — Certi piani di instruzione..... *zero*. — Certe poesie, certe prediche, certi opuscoli..... *zero*, *zero*, *zero*.

Ci previene l'Autore, che una buona metà degli articoli del suo nuovo Dizionario saranno spiegati colla parola *zero*.

In somma, questo Dizionario deve essere molto utile e instruttivo, e ci siamo fatti un dovere di darne un piccolo saggio, per raccomandarlo al Pubblico.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI

Seduta de' 15 Giugno.

Delpino fa un rapporto sopra una nota del Comitato de' pubblici stabilimenti sull' acquedotto della Centrale dannificato in più luoghi; e presenta un progetto per un nuovo ponte che da S. Bartolomeo di Staglieno porti in linea retta l'acquedotto medesimo a S. Pantaleo: questa linea sarebbe di soli 1600 palmi, e si risparmierebbe l'attuale giro di 13m. palmi nelle anfrattuosità delle montagne. La spesa è calcolata a ll 90m. che si dovrebbe ripartire sui possessori de' bronzini. - Stampa, e aggiornamento.

- Posto in discussione il progetto di *Oreggia* col quale proponeva di *abbreviare le liti, e salvare le vedove, e i pupilli dalle Arpie forensi*, *Gatti* dimostra, che col progetto proposto le liti si allungherebbero. *Figari* lo trova incompleto. *Marrè* inutile etc: *Oreggia* lo difende contro tutti: La discussione termina col rimettersi il progetto alla Commissione sul Potere Giudiziario.

- *Oreggia* chiede che la Commissione legislativa si divida in 2 Sezioni; e che una s'incarichi del Codice Civile, e l'altra del Criminale. *Marrè* osserva che la difficoltà, e l'importanza del Codice sono tali, che per condurli a fine vi abbisognano tutti i lumi della Commissione di 9 membri, e chiede che il Consiglio decreti che si comincierà dal Codice Criminale, giacchè più importa di salvare la vita, che le sostanze. - Approvato.

Seduta de' 16. Giugno.

Oreggia insiste nuovamente sulla divisione della Commissione legislativa, affin-

chè i due codici sieno fatti contemporaneamente. - Approvato.

- *De-Ambrosis* fa approvare un progetto sopra un dubbio del Ministro delle finanze in cui si dichiara che i proventi della Scritta Nazionale saranno essi pure ricevuti in sconto de' crediti pubblici.

- Si apre la discussione sopra una legge sollecitata dal D. E contro i monopolisti ed occultatori de' viveri, la quale è approvata.

Seduta de' 17. Giugno.

De-Ambrosis presenta un progetto in cui per garantire le vendite fatte dalla Nazione de' beni ecclesiastici propone di dichiarare nulle ed inattendibili le pretensioni di tutti quei Cittadini, che da testamenti, o altri atti credono di avere un diritto di reversione sù i beni suddetti. *Figari* vi si oppone colla Costituzione che garantisce i diritti de' Cittadini. *De-Ambrosis*, *Oreggia*, e *Marrè*, rispondono che continuando la Nazione a mantenere i Religiosi, e a far le spese del culto, a cui i suddetti beni erano destinati, non può esservi luogo al citato diritto di reversione, e il progetto è addottato.

- Sul rapporto della Commissione si scusano alcuni funzionarj pubblici dalle rispettive cariche, cioè Dom. Assereto dalla Commissione Criminale del Centro, e varj municipalisti dello Stato.

- Dopo un comitato generale si approvano tre deliberazioni: una autorizza il Ministro di Polizia a far uso di pene correzionali non eccedenti l' arresto per giorni 8 contro chiunque si permettesse di attentare con detti, o con fatti alla pubblica tranquillità. La seconda è una nuova modificazione sulla deliberazione sui Gabellieri; la terza rettifica l' art. quinto della legge penale contro gli occultatori de' viveri.

- Si crea una Commissione sui premj, e ricompense civiche, proposta da *Sbarbaro*. I membri sono *Sbarbaro*, *Ansaldi*, *Marchesi*, *De-Ambrosis*, *Gandolfo*.

Seduta de' 18 Giugno.

Si leggono due messaggi del D. E. con note annesse del Comitato di pubblica beneficenza, in cui fanno presente che esaurite già tutte le risorse delli due Ospedali del Centro, e aggravati da un debito immenso, sono questi al punto di doversi abbandonare se non si provvede ai loro urgenti, ed ingenti bisogni. - Rimessi alla Commissione di finanze.

Si comincia la discussione sul nuovo regolamento interiore della sale del C. L. Questo contiene da 106. articoli, e darà sicuramente luogo a lunghe *discussioni* in entrambi *i Consiglj*; ma noi dimandiamo scusa ai lettori se non le riportiamo. Si tratta di *censurare* chi non interverrà alle sedute, di *dimetterlo*, di levargli le *dieci lire* ..... Sono affari domestici, e non è ben fatto di pubblicarli.

Seduta de' 19 Giugno.

Sopra un rapporto della Commissione delle finanze si deliberano ll. 100m. per gli urgenti bisogni dello spedale di Pammatone, e ll. 30m. per quello degli incurabili. Si è pure deliberata una Commissione di 5. membri affinchè nel termine di un mese presenti un progettto di riforma degli ospedali soddetti; e ad esaminare se gli altri ospedali dello Stato debbano considerarsi come nazionali.

Marrè in un lungo rapporto sul Comizio elettorale di Polcevera espone, che realmente nel Comizio di Rivarolo vi hanno avuto luogo molte brighe, e che gli eletti sono stati quelli che n'erano l'oggetto. Quanto al Comizio scissionario di *Cornigliano* sostiene che non era quello un vero Comizio, ma una riunione clandestina; propone perciò di dichiarare nulle le elezioni di entrambi. Approvato.

- *Torre* fa un rapporto sulla petizione delle moglj degli esigliati. - *Rivarola* chiede un Comitato generale; dopo del quale si passa all' ordine del giorno il progetto suddetto.

Seduta de' 20 Giugno

- *Oreggia* chiede che le ll. 100m. deliberate allo Spedale siano ripartite tra tutti gli spedali dello Stato; siamo tutti, dic'egli, membri della stessa famiglia, e qualunque predilezione è ingiusta. - *Marrè* risponde che quest' atto di umanità è comandato dalla notoria deficienza di ogni altra risorsa, e che la stessa providenza avrà luogo per gli altri quando egualmente constino i loro bisogni al Consiglio.

Seduta de' 21 Giugno.

Continuazione, e fine della discussione sul regolamento.

- *De-Ambrosis* propone un messaggio al D. E. affinchè impedisca la coalizione di molti quotizzati nella vendita coattiva de' beni nazionali, che si fanno aggiudicare in massa molti corpi riuniti di detti beni per evitare le offerte non così facili a trovarsi di altri concorrenti.

- Si deliberano ll. 12m. al D. E. per la manutenzione de' beni, e fondi nazionali.

- Il D. E. rende conto dell' operato contro i Debitori nazionali. In una nota de' Commissarj della Tesoreria il Rapp. *Ferri* ex-commissario del Governo apparisce di aver esatto senza renderne conto. *Ferri* va alla tribuna a giustificarsi, e produce il carteggio avuto coi detti Commissarj. - Il messaggio e nota annessa è rimesso alla Commissione delle accuse.

- Aperta la discussione sul progetto riguardante il pubblico Acquedotto; *Marrè* lo combatte come ingiusto, perchè spetta al Comitato il conservare il corso delle acque, e non ai proprietarj de' *bronzini* che li hanno comprati a condizione che vi debba correre l'acqua. - Aggiornamento.

IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.

LEGGE

sulle liti promosse contro l'erario pubblico.

Il Consiglio de' Sessanta considerando, che la moltiplicità delle liti promosse contro l'erario pubblico porta un fatale disordine nelle finanze;

Considerando, che è indispensabile il pronto riparo al danno gravissimo, che la Repubblica ne risente;

Dichiara, che vi è urgenza.

Dichiarata l'urgenza prende la seguente deliberazione:

1. Gli appaltatori di gabelle, e tutti gli altri affituarj non potranno presentare alcun ricorso presso alcuna delle Antorità costituite giudiziarie della Repubblica, finchè non sia spirato il termine del loro contratto, e non abbiamo reso definitivamente a chi spetta i loro conti.

2. Restano sospese tutte le cause di qualunque natura siano, attivamente proposte nanti qualunque tribunale, giudice, o commissione della Repubblica da qualsiasi impresario, collettore, governatore, compratore, affittuario, o procuratore di gabelle, affitti, o finanze di qualunque specie, ancorchè emanata fosse sentenza in loro favore, purchè però non sia passata in giudicato, in virtù d'altra sentenza conforme in grado di apello, fino allo scioglimento dei loro rispettivi contratti.

3. Il D. E. è incaricato a riferire al C. L. quali contratti d'appalto o d'affitto sia conveniente di sciogliere come danosi alla Nazione, ed ai particolari, e quali indennizzazioni, in caso che si sciogliessero, potrebbero giustamente competere agli appaltatori, affittuarj, i contratti de' quali fossero sciolti.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta del giorno 15. Giugno.

Rinovazione del Burò; Presid. *Solari*; Segret. *Costella*, e *Novara*.

- Sulla mozione di *Benza* si forma una Commissione incaricata di esaminare su quali articoli della Costituzione potrebbe cadere una riforma, che l'esperienza avesse fatto conoscere necessaria: i membri sono: *Solari*, *Novara*, *Arnaldi*, *Garbarino*, *Benza*.

16. *Giugno*: Letta la deliberazione sulla denunzia de' viveri; *Gnecco* la fa approvare ricordando ai Seniori la storia del ricco *Epulone*, *il cui nome è giunto alla posterità detestato, perchè tra i comodi della vita e il fumare delle vivande godeva pacatamente lo spettacolo de' suoi fratelli cadenti per la inedia.*

17 *Giugno*: Il Consiglio si è chiuso due volte in comitato segreto: ha commesso varie deliberazioni ad altrettante Commissioni; ed ha approvato le ll. 2m. per il Collegio de' Soldatini.

18 *Giugno*: Si addotta un nuovo articolo da sostituirsi al quinto della legge sulla denunzia de' viveri - Altro che accorda la facoltà al Ministro di Polizia di far arrestare per otto giorni i disturbatori della pubblica tranquillità non è approvato. Ad alcuni la penale è sembrata troppo tenue; altri hanno fatto osservare che vi sono molte altre leggi di questa natura, che non abbisognano d' altro, che di essere eseguite.

- *Garbarino* fa addottare la deliberazione che impedisce i ricorsi de' Gabellieri fino

a che non sia finito il rispettivo loro contratto.

19 *Giugno :* E' dichiarata valida l' elezione del Citt. *Barone* in giudice di pace del Comune di Diano a preferenza del Citt. *Bottino.*

20 *Giugno* : *Bollo* , *Delle-Piane* e *Gnecco* fanno rigettare la deliberazione sui Creditori delle Corporazioni ecclesiastiche come incoerente , e sommamente difettosa ; *Il proemio* dice l'ultimo , *promette di favorirli* , *ma gli articoli poi gli aggravano oltremodo.*

- *Benza* rapportatore fa approvare le ll. 100m. deliberate all' Ospedale di Pammatone ; e le 30m. a quello degl' Incurabili.

21. *Giugno* : Sulla mozione di *Gnecco* si decreta la stampa dello scritto dell' Avvocato , e Procuratore generale della Nazione sulla soppressione del diritto di reversione sopra i beni Ecclesiastici , aggiornando il rapporto della Commissione su questo oggetto.

Notizie della Settimana.

- *Domenica.* Jeri al dopo pranzo l' Istituto Nazionale ha tenuto la Sessione pubblica generale , ordinata dalla Legge. *De-Ambrosis* , *Pratolongo* , e *Carrega* vi hanno recitato tre interessanti memorie sopra i seguenti argomenti : Il primo ha parlato de' mezzi di incoraggire e migliorare l' industria , e le manifatture nazionali ; il secondo della possibilità , e dei vantaggi dello stabilimento di una Flora ligustica ; e l'ultimo della caduta della Repubblica Romana. Una banda numerosa di Ussari del Collegio militare ravvivava per intervallo l'attenzione della scelta adunanza.

- Grazie alla tranquillità del mare si è oggi felicemente eseguita la Regata , che abbiamo annunziata nel Foglio antecedente. Il concorso del Popolo affollato sulle mura, e quello dei batelli, nel porto era immenso. Il Direttorio vi è intervenuto sopra una Galea. L'allegrezza , e il buon ordine hanno costantemente accompagnato questo spettacolo di emulazione , e di forza : Sarebbe sommamente desiderabile che fossero spesso rinnovati questi , od altri pubblici esercizj di gimnastica , poichè l'esperienza e la storia c' insegnano , ch' essi possono giovare assaissimo a tener vivo il coraggio nel Popolo , e ad inspirargli utilmente l' amor della gloria.

- Il Generale in capo ha ricevuto la notizia di una segnalata vittoria , che l' Armata di Macdonald ha riportato sotto Modena. La zuffa è stata sanguinosa , ma finalmente il nemico ha dovuto cedere il campo al valore Francese. Gli Austro-Russi hanno perduto 1500. uomini tra morti e feriti , 2000. fatti prigionieri , 15. pezzi di cannone , 3. bandiere , e 500. cavalli. I Francesi hanno avuto 200. uomini o morti o feriti : vi è tra i primi il Gen. di brigata *Foret. Macdonald* ha due ferite in un braccio , ma non sono mortali. Il Generale *Gaultier* scrive che la divisione *Victor* è entrata in Parma.

- *Lunedì.* Questo dopo pranzo è partito il Generale in capo *Morcau* , egli va per ora a stabilire il suo Quartiere-generale a Voltaggio. Ha pubblicato prima di partire un Proclama al Popolo Ligure , in cui lodando la savia ed energica condotta da lui tenuta in sì difficili circostanze , lo assicura della sua riconoscenza , e di quella della grande Nazione , per l' amichevole ospitalità colla quale è stata accolta l'armata Francese. Essa , dic' egli , coprirà il Territorio Ligure collo stesso coraggio ed ostinazione , come se avesse a difendere la propria Patria , e la Repubblica Francese , riguardandoci come fratelli , dividera egualmente con noi le sue risorse in ogni genere , come noi abbiamo saputo dividere i suoi pericoli.

- Quei disgraziati , che speculano sulla miseria del Popolo , e che hanno il loro interesse nel destare un fermento , e spargere la diffidenza e l' allarme negli animi de' Cittadini , erano riusciti a far credere , che la mancanza de'viveri, e una totale penuria avrebbero tosto ridotto la Città a una deplorabile situazione. Pertanto tutti i venditori di pane , e di commestibili *a minuto* si sono affrettati di nasconderli , e si è veduta perciò questa mattina, e tutto il giorno d' jeri una folla straordinaria di gente alle stapole , alle quali la solita provvista non essendo sufficiente a suddisfare tanti ricorrenti , si manifestò una certa inquietudine, ed agitazione nel Popolo : egli cominciava a mormorare , e lagnarsi del suo Governo. Ma questa apparente , e momentanea carestia è cessata tutto ad un tratto. Una

legge opportuna e severa contro gli accaparatori de' viveri, che si è pubblicata quest'oggi, ha fatto subito ricomparire l'abbondanza e la tranquillità.

- *Martedì.* Nella scorsa notte è stato derubato in sua casa questo Ministro di Svezia *Lagesverd.* Una sua donna di servigio, che volevasi opporre ai disegni del ladro, fu da questo uccisa a colpi di pugnale. Si vanno facendo dai Tribunali le più rigorose perquisizioni per mettere questo assassino nelle mani della Giustizia.

- Il Direttorio ha fatto pubblicare la terza lista de' quotizzati per la compra coattiva de' 3. millioni di beni Nazionali. Questa lista contiene i nomi de' Cittadini tassati in Riviera di Levante, che sono in numero di 66., e la somma ascende a lir. 5155oo.

- *Mercoledì.* Il Governo ha intimato la partenza fra 3. giorni da questa Città a tutti gli Agenti delle Potenze nemiche, e ad alcuni altri individui sospetti di intelligenza con i coalizzati. Dovranno pertanto partire fra tre giorni *Brame* Console Inglese, *Bird* suo genero, *Martignone* Console imperiale, *Rati* Agente di S. M. Siciliana, Cap. *VVood*, e suo fratello, e un certo *Levvard*, Inglesi. Si crede che abbiano dato luogo a tali misure alcune lettere intercettate dal Burò di Sanità sopra un Parlamentario inglese, che ha quì sbarcato alcuni prigionieri Francesi, e si vuole che in questa corrispondenza vi siano compromesse alre persone già note abbastanza per il loro attaccamento alla causa de' comuni nemici.

- Il Patrone di un bastimento procedente da Tolone assicura di non aver incontrato nel suo cammino alcuna Squadra nè Francese, nè Inglese: è però affatto insussistente la nuova, che si era sparsa, di un combattimento navale accaduto sulle acque della Provenza.

- *Giovedì.* Il Gen. *Lapoype* scrive al Gen. *Perignon*, dal Quartiere generale di Bobbio, con sua lettera d'jeri, che avea ricevuto notizia di un importante fatto d'arme acduto sotto Piacenza, dove gli Austro-Russi aveano radunato un gran numero di forze. La divisione *Victor* ha attaccato il nemico, e dopo sei ore di ostinato combattimento lo ha respinto, e messo in piena rotta: una parte si è rifugiata nel Castello, e l'altra ha passato la Trebbia in disordine. Tutta l'Armata di *Macdonald* si porta anch'essa sopra Piacenza.

- Il Quartiere generale di *Moreau* è ora a Tortona, dove sono entrati i Francesi senza tirare un colpo di fucile. La divisione *Grouchy* ha attaccato questa mattina gli Austro-Russi nella pianura di Marengo, e scrivono da Gavi, che ivi continuamente si sente il rimbombo del cannone.

- Sono questa sera entrati in porto tre bastimenti carichi di grano, e farina, che vengono di Francia, e saranno seguitati da molti altri, che si hanno lasciati addietro.

- *Venerdì.* A mezzo giorno ha fatto la sua entrata solenne al Direttorio l'ex-Rappresentante *Gianneri*: vi sono intervenuti il Gen. *Perignon*, il Console *Belleville*, il il Ministro di Spagna, il Corpo diplomatico, e molti Ufficiali dello Stato maggiore della Guardia Nazionale.

- *Sabbato.* Una lettera di Nove dà notizia di una battaglia sanguinosa, che ha avuto luogo avant'jeri tra Tortona e Alessandria, nella quale il nemico ha perduto più tre mila uomini tra morti, feriti, e prigionieri. Se giungeranno quest' oggi i dettaglj ufficiali di questa vittoria, ci faremo premura d'inserirli quì appresso.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi, 11 *Giugno.*

La situazione lagrimevole di una gran parte d' Italia, i rovesci successivi delle Armate, il fermento che sembra manifestarsi in alcuni Dipartimenti della Repubblica, hanno scosso questo Corpo Legislativo, e cominciano ad inspirargli quella energia, che richiedono le circostanze. Egli ha spedito un forte messaggio al Direttorio, in cui, dopo avergli indicata la natura delle sue attribuzioni, e i limiti de' suoi poteri, gli domanda ragione di tanti disastri, e si lagna altamente, che essendo minacciata al di fuori la sicurezza della Nazione, e forse compromessa l' interna tranquillità, non gliene abbia ancora date le communicazioni prescritte dalla Costituzione.,, Citt: Direttori, dice questo messaggio, voi sentite senza dubbio, che non conviene alla grandezza del Popolo Francese di avere in faccia agli altri Popoli un' attitudine umiliata: convien dunque ch' egli riprenda quella che la natura, la sua forza, il suo corag-

gio, e la sua industria gli hanno destinata,, Termina il messaggio con invitare il Direttorio a partecipare senza ritardo al C. L. tutti gli schiarimenti, che sono a sua cognizione.

I due Consigli hanno pure decretato all' unanimità un Proclama ai Francesi, invitandoli a riunire tutti i loro sforzi per combattere i nemici della libertà. L'eloquenza di questo proclama ci ricorda i primi bei giorni della Rivoluzione. ,, Non si tratta di sapere, dice il proclama, se voi sarete liberi o schiavi, ma se sarete Francesi, ed Austriaci: se conserverete le vostre proprietà, o se diverrete quella di un barbaro conquistatore, che vi costringerá di marciare incatenati sotto i suoi stendardi... ,, Lo scopo della nuova Coalizione è di richiamare in Europa l' antica barbarie, di distruggere tutti i lumi, tutte le Repubbliche, di cancellare dalla superficie della terra tutti monumenti, tutte le istituzioni che possono rammentare delle grandi memorie, di sbandire dai cuori tutti i sentimenti generosi, e liberali, di far risorgere tutti i pregiudizj, tutte le superstizioni; e in mezzo a questa notte caliginosa, d'ingrandire, di fortificare due o tre troni insanguinati, ai quali si unirebbe una nobiltà oppressiva una feodalità rovinosa, un fisco inquisitore, e tutto l' orribile corteggio della miseria e della schiavitù .... Francesi, che abitate le Alpi, e che siete corsi alla difesa di questi rampari, di cui la natura ha voluto coprire la vostra Patria, precipitate dall'alto di queste montagne i feroci vostri nemici, e ch' essi cadano coi torrenti, che piombano dalle loro cime. Le nostre Armate hanno ben potuto essere sorprese in Italia, ma esse non sono già vinte: dirette da un altro Ministro, comandate da abili Generali, rinforzate da nuovi guerrieri, ripiglieranno ben tosto il corso delle loro vittorie ....,, Francesi, le difficoltà che vi circondano sono grandi, ma il coraggio de'vostri Rappresentanti é ancora più grande: essi non possono avere altro timore, che quello di non adempire ai loro doveri, altra passione che quella di vedervi liberi, e trionfanti, ed essi hanno fatto il giuramento di salvarvi o di perire ,, ...

- Massena ha comunicato al Direttorio, dal suo quartiere generale di Zurigo in data de' 4 corrente, a mezza notte, i dettaglj de' nuovi fatti d' arme, ne'quali i repubblicani sono costantemente rimasti vittoriosi. Tutta la linea in avanti di Zurigo è stata attaccata il detto giorno 4. dal nemico, e il combattimento riuscì de' più sanguinosi, e accaniti. Le posizioni furono più volte prese, e riprese: finalmente i Francesi sono restati padroni del campo di battaglia. Gli Stati maggiori si son gettati in mezzo al fuoco per condurre le truppe alla vittoria. Il bravo Generale Cherin è ferito a morte. I Francesi hanno perduti 500. uomini tra feriti o morti, e fatto 500. prigionieri. L' ala dritta dell'Armata del Danubio, comandata del Gen. Lecourbe ha attaccato il nemico il giorno 3., gli ha ucciso 800. uomini, e fatto 2000. mila prigionieri, e continua ad inseguirlo.

- La cerimonia funebre, decretata in onore de'Ministri Francesi massacrati a Rastad, è stata celebrata avant' jeri col più vivo entusiasmo, e colla più grande solennità al Campo di Marte, e ne'due Consiglj.

- Syeyes è giunto a Parigi, e già è stato installato al Direttorio.

- Si lavora a Brest con tutta sollecitudine all'armamento di cinque Navi di linea, e di alcune fregate, e corvette. Tre vascelli, una fregata, e due corvette sono già in rada. E' entrato in questo porto il giorno 9. pratile un Convojo di circa 50. vele, quasi intieramente carico per la marina militare di legni da costruzione, di viveri, e di munizioni navali.

- Le ultime lettere di Francfort assicurano che la Città di Manheim è dichiarata, e riconosciuta neutrale dai Francesi, e dagli Austriaci, e che ne saranno rasate le fortificazioni.

- Il Generale Suvvarovv ha scritto una lettera minacciosa alla Municipalità di Grenoble: egli le ordina di rimandare il Papa a Milano, altrimenti metterà a fuoco e a sangue le Città, e Villaggi da Marsiglia a Lione.

- Il Governo Elvetico si è trasportato a Berna il giorno 12 pratile.

- Il Gen. Serrurier, prigioniere sulla parola fino a che sia cambiato, è a Parigi da qualche giorni. E' pur quì arrivato il Commissario civile Faypoult.

- Si dice che Bonaparte è entrato in negoziazione con Gezar-Pascià, e che sono stati accordati i passaporti ai parlamentarj.

Rastad 1 Giugno.

Sono due giorni, che si è quì ricevuta una lettera di un Commissario all' Armata di Condè, la quale annunzia ch' essa sarà a Ulma ai 4. messidor, come vi sarà pure la colonna russa, che ha la stessa direzione. Quest' Armata viene a marcia sforzata.

Londra 2. Giugno.

E' tuttavia ignota la destinazione della Flotta di Brest; null' altro si sa se non che è arrivata a Tolone senza ostacolo. Quanto alla Squadra di Bridport si sa di certo, che non ha ancora abbandonato le coste d' Irlanda.

Le sessioni del parlamento sono poco interessanti, e vanno presto a cessare. Pitt è sempre ammalato alla sua casa di campagna.

Nulla più si parla delle negoziazioni colla Prussia; il che fa credere che non abbiano avuto un esito felice, poichè se fosse diversamente, i foglj ministeriali non avrebbero mancato di parlarne.

Strasburgo 6 Giugno.

Si è ricevuta l' importante notizia, che l' Armata di osservazione del Re di Prussia, che da alcuni anni era nel circolo di Vestfalia, e il di cui Quartier generale si trovava a Minden, ha avuto ordine di abbandonare questa posizione, e di portarsi provvisoriamente nella Bassa-Sassonia. Le negoziazioni per un' alleanza dei principi di Germania contro la Casa d' Austria, e la Russia procedono con molto vigore, e si continua a credere che la pace tra la Russia, e la Prussia non potrà sussistere.

Costantinopoli 18 Maggio.

Questo Governo ha ordinato un imprestito forzato che sarà rimborsato in 10 anni. Eccone la distribuzione: I negozianti devono pagare otto millioni di piastre, i Greci, e gli Armeni un milione rispettivamente, e gli Ebrei 800. mila. Si è messa pure una tassa sui vini, che darà alcuni millioni. I Greci, e gli Armeni hanno preso questa gabella in appalto.

Firenze 18. Giugno.

Sono quì state pubblicate le notizie ufficiali della sconfitta degli Austro-Russi sotto la Città di Modena. Dopo ciò i Francesi sempre incalzando il nemico sono entrati a Parma senza alcun ostacolo, ove furono accolti dagli applausi di un Popolo immenso. Frattanto il Generale Victor sceso da Cento-croci è arrivato a S. Donnino, e le Armate si sono riunite. Quaranta mila uomini marciano ora di fronte contro il nemico verso Piacenza.

Bologna 15 Giugno.

Le divisioni Francesi Olivier, e Rusca hanno battuto e disperso il nemico, fatto tre mila prigionieri, e presa tutta l' artiglieria situata sul Ponte del Panaro, e sulle mura di Modena, ove sono entrati i repubblicani. Vi erano in questa Città da 6 mila circa Tedeschi con molta cavalleria; dopo breve resistenza una gran parte è fuggita, l' altra è stata massacrata o fatta prigioniera. Macdonald scorrendo per la Città alla testa di un Corpo di cavalleria, mentre incalzava il nemico ricevette tre colpi di sciabla da uno che lo riconobbe, ma le ferite sono leggiere. L' Armata vittoriosa ha proseguita la sua marcia, e Reggio, e Parma già sono occupate dalle armi Francesi.

NOTIZIE POSTERIORI.

Estratto di lettera del Commiss. Montebruni.

Dal Forte di Gavi 21 Giugno.

Viva la Repubblica! Da replicate notizie, il Generale *Moreau* ha battuto il nemico nell'azione d' jeri. Lo ha assalito da tre parti; il combattimento è stato ostinato, ma finalmente il Genio della Libertà ha coronato d' alloro i suoi difensori. Hanno fatti 2500. prigionieri, ed hanno coperto di cadaveri il campo di battaglia. Non può negarsi che la vittoria è costata del sangue anche ai vincitori. Due Ajutanti di campo Francesi sono rimasti vittima del loro coraggio. Il Generale in capo deve essersi molto esposto, perchè gli è stato ucciso sotto il cavallo da un colpo di cannone. Fra i prigionieri si contano un Generale, ed un Colonnello. Cinque pezzi di artiglieria sono caduti in mano de' Francesi. Il nemico si ritira, e forse ripassera il Po a Valenza. Si dice, che *Macdonald* abbia presentata la battaglia a Suvvarovv, e che costui l'abbia con prudenza schivata, e ch' egli pieghi verso Pavia.....

-Giungono ogni giorno de'numerosi rinforzi di Truppe all' Armata: e già arrivata la vanguardia di quella chiamata *della vendetta*.

N B. Mancano le notizie di Roma, e Napoli; si dice che il Corriere è stato arrestato da una banda d'insorgenti una lega distante da Siena.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.

LIBERTA'. N.° 3. EGUAGLIANZA

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(29 *Giugno* 1799.)

ANNO III. DELLA LIBERTA'.

QUID LEGES SINE MORIBUS VANAE PROFICIUNT?.....

Hor.

Un' altro articolo sopra i morti. = Consiglio de' Giuniori. = Varietà. Le Circostanze. = Consiglio de' Seniori. = Notizie della Settimana. = Lettera del Vice-Ammiraglio Inglese. = Notizie estere. = Dettaglj degli ultimi fatti d'armi in Italia.

ANCORA UN ARTICOLO

Sopra i Morti, le Sepolture, e la peste.

Abbiamo declamato altra volta in questi foglj contro la superstiziosa e micidiale costumanza di sepellire i cadaveri nelle Chiese; e abbiamo detto ai morti, che importa a voi, posto che siete morti, di andare a marcire, per testamento, piuttosto in una Chiesa, che in un deserto? e abbiamo detto ai vivi, non avete voi altro sito di andare a recitare le vostre preghiere, che sopra le sepolture? non sapete che fermenta là dentro un macello di carne umana in dissoluzione, che andate ad ammorbarvi di fetore e di tabe, vi corrompete il sangue, e vi abbreviate la vita? o mandate i morti a marcire ne' deserti, o andate voi a pregare nei deserti: Il tempio di Dio è dapertutto; e non è niente provato da alcun testo, ch' io sappia, che siano più accette le preghiere de' vivi, quando sono accompagnate dalle esalazioni pestifere de' morti.

Abbiamo citati i Greci, gli Etruschi, e i Romani, che abbrucciavano i loro cadaveri, o li sepellivano in siti inabitati e lontani: non vi era che *Mesenzio* in Sicilia, che univa i vivi cò i morti. Abbiamo citato i Chinesi, che portavano e portano i loro morti a riposare in pace sopra le più alte montagne, per avvicinarli a Dio, dicono essi, e allontanarli dai viventi: le superstizioni de' Chinesi hanno almeno il senso comune. Abbiamo citato diverse leggi di *Adriano*, di *Diocleziano*, di *Massimino*, che proibiscono, sotto pene gravissime, di sepellire i morti nelle Città; quali leggi sono ne' codici che abbiamo addottato, e si devono supporre in vigore anche presso di noi. Abbiamo citato un Concilio di Praga del 563, che ingiunge ai fedeli di non sepellire i morti nelle Chiese; e troppo è indecente e sacrilego, che si faccia del tempio di Dio una cloaca di schiffosità e di putredine, e mentre si prega per la salute, si respiri l'infezione e la peste. Abbiamo citato finalmente l'esempio delle Nazioni moderne, i Toscani, i Romani, i Siciliani, i Francesi, i Tedeschi, etc. etc.; chi prima, chi dopo, hanno tutti addottato il salutare sistema, di formarsi de' Cimiterj, o nelle campagne, o al lido del mare, e portarvi alla notte, senza pubblicità e senza convoglio, i loro morti a sepellire. Si sono veduti, nelle tali Città, che crediamo le più infette di pregiudizj, si sono veduti, e si vedono ogni giorno, il ricco *Signore*, il Principe, il Ministro di Stato, trasportarsi dopo morte da un magnifico Palazzo alla

pubblica stanza de' morti, e ivi riporsi nel feretro medesimo cogli altri morti che sono capitati in quel giorno, l'artigiano, il pezzente, il morto di fame, e andare insieme nel cimiterio medesimo: Quàli lezioni morali! e quali lezioni politiche! se avete sano l'intelletto.

Possiamo vantarci, dopo il nuovo regime, di aver fatto in pochissimo tempo delle pubbliche innovazioni utili, che sono state applaudite dalla Nazione. Abbiamo illuminate le strade, con bellissimi fanali nuovi, e non resta altro a desiderarsi, per compimento dell' opera, solo che sia constituito un fondo immancabile, per la durevole e perpetua manutenzione di questa opportunissima decorazione della Città. Abbiamo eguagliate le strade, e levati via, con scalpello imparziale, certi indiscreti gradini, e sconci promontorj al davanti delle porte, che inciampavano il passo, e ove si era certi di cadere alla notte, nell' oscurità dell' antico regime. Abbiamo gettati a terra certi archi o volti mostruosi fra una casa e l'altra, che ingombravano e sfiguravano la via, e ho inteso certi proprietarj indocili lagnarsi inutilmente avanti i Tribunali, e i Tribunali provvedere inutilmente. Abbiamo fabbricato, senza badare alla spesa, un nuovo ponte in mare, e aperta una nuova porta, il quale ponte, e la quale porta, sento dire, che non servono a nulla; ma potranno servire, in progresso di tempo, a rendere abitato il Quartiere di Carignano, che è il più bello e salubre della Città. Abbiamo fatto altre opere pubbliche lodevolissime, e si è parlato ultimamente ne' Consiglj di aprire nuove fontane d'acqua per tutta la Città, e fabbricare dei sedili di marmo per le piazze, e perfino dei luoghi comodi ad uso della povera gente.

Tutto questo va benissimo, e si vede almeno qualche cosa dei danari che si spendono, o per dissetarsi, o per sedere, o fare altro. Ma non si darà mai ascolto ai replicati riclami di quelle povere Comuni che ammorbate dal puzzo e contagio de' cadaveri, che marciscono nelle loro Chiese, sono ricorse al *Direttorio*, e sono state rimesse dal *Direttorio* ai *Rappresentanti*, che possono e devono provvedere, con generale misura, a un tale inconveniente, che si rende di giorno in giorno più insopportabile e funesto a tutta la Nazione? Non si prenderanno mai i buoni esempj degli altri Popoli? Non ci uniremo tutti a vincere un vergognoso pregiudizio, secondati dai voti di chiunque ha una dramma di senno, secondati dall' autorità delle Leggi, secondati dalla voce medesima della Religione!

Sento dire, che non abbiamo un campo assai vasto, nè un lido di mare sufficiente, per farne un cimiterio proporzionato alla Città. Si risponde, che non è necessario che siamo tutti sepolti in un solo cimiterio; se ne possono preparare cinque o sei per i diversi Quartieri, come abbiamo ora tante Chiese in ogni luogo della Città, preparate all'uso medesimo. Abbiamo poi delle alte montagne, come i Chinesi, e molte di esse inutili, e sterili ... che animale incomodo è mai l' uomo! Non si sa molte volte cosa fare di lui, nè quando è vivo, nè quando è morto.

La nostra vita migliore è senza dubbio nell' altro Mondo; e qualunque ricetto ospitale è buono per noi su questa terra, sia che abbiamo gli occhi aperti, o gli abbiamo chiusi per poco, o gli abbiamo chiusi per sempre: Felice colui, che giunto al fine della sua carriera, e vicino ad esser tratto a riposare in pace tra i fiori e le erbe, può dire a se stesso „ io non ho rimorsi, e ritorno al mio „ Creatore, senza aver fatto male ad alcuno „ nè vivo nè morto"

CONSIGLIO DE' GIUNIORI

Seduta de' 22 Giugno.

Marchelli Luigi presenta un progetto sull' organizzazione della Guardia del C. L. - Stampa, ed aggiornamento.

- Nuova discussione sui Creditori delle corporazioni ecclesiastiche. - *Gandolfi* propone tre anni di ferri per chi dolosamente esigesse un credito falso. - *Oreggia* propone la pena di morte - *Marrè*, *Badarò*, e *Gandolfi* vi si oppongono; si addotta la mozione di quest' ultimo, e il progetto è rimandato alla Commissione.

- *Sciaccaluga* dimanda che si metta a disposizione del D. E. per le spese della Guardia Nazionale del Centro la somma di ll. 6m. a conto di somma maggiore, di cui la Cassa comunale va creditrice dalla

Cassa Nazionale. - *Oreggia*, e *Gandolfi* riguardano questa deliberazione come una parzialità a favore del Centro, e chiedono che sia generalizzata a tutte le altre Comuni creditrici della Nazione. Nessuna mozione è approvata.

Seduta de' 23 Giugno VACAT.

Seduta de' 24 Giugno.

- *Sbarbaro* propone di crearsi una Commissione per un Codice di Polizia di cui in un lungo discorso dimostra la necessità, e presenta i moltiplici oggetti che deve abbracciare. „ I soli legislatori della Liguria sembrano, dic' egli, aver declinato lo sguardo da materia si importante o al più al più lasciando i grandi oggetti segregati e disgiunti ne hanno appena comtemplato alcuno fuggiascamente con leggi tronche ed imperfette „ Si approva la Commissione di 5. membri.

- Alcuni membri hanno fatto presente al Consiglio che nella vendita coattiva di tre milioni di beni il D. E. avendo accordata *la scelta* ai quotizzati, si andavano a sfiorare tutti i beni nazionali, e sarebbe poi rimasto lo *scarto*. Per cominciare a rimediare ad un tale inconveniente dopo un lungo dibattimento si addotta una mozione per cui i detti beni dovranno restare alla subasta per lo spazio di 20 giorni.

- *Rivarola* dimanda perchè il Tribunale di Cassazione non abbia ancora inviato la deputazione al Consiglio a render conto delle sentenze rese nell' anno scorso a termini dell' art. 10 della Cost. - *Marchesi* chiede che si spedisca sù ciò un messaggio al Direttorio (Approvato.)

Seduta de' 25. Giugno.

Il Direttorio invita il Consiglio con un messaggio a prendere in considerazione la vendita de' locali delle Corporazioni Religiose, che vanno in deperimento, e che i Cittadini ricusano di comprare come fondi infruttiferi, e bisognosi di grandi spese. - Rimesso alla Commissione di finanze.

- Sopra altro messaggio con nota del Ministro di guerra si deliberano allo stesso Ministro ll. 200m.

- *Leveroni* presenta il progetto delle attribuzioni della Municipalità del Centro ripartite ne' suoi diversi Comitati. - Stampa e aggiornamento.

- Si ripiglia la discussione sopra l'autorizzazione chiesta dal Comitato di pubblica beneficenza di alienare una porzione di fondi appartenente ad alcune opere pie, dai quali poco, o nulla ricava il Comitato per essere ridotti in pessimo stato : segue una lunghissima discussione sull' uso che dovrà farsi del prodotto, sull' enfiteusi, etc. e finalmente si delibera che potrà vendere dei soli fondi *deperienti*, a tenore della nota, fino alla somma di ll. 100m.

- Rinovazione del Burò. - Presid. *Gandolfi*, Segret. *Delpino*, *Podestà*, *Ruffini*, e *Gatti*.

Seduta de' 26 Giugno

Figari, inteso che i Seniori non hanno voluto dichiarare nazionali li due spedali del Centro dimanda che siano dunque indennizzati degli oggetti somministrati ai feriti delle armate Francesi, e di altre ingenti spese, che devono andare a carico della Nazione, e non della Comune del Centro. - *Rivarola* osserva che i Seniori vorrebbero che si prendessero contemporaneamente in esame gli altri spedali dello Stato; *Pratolongo* a nome della Commissione dimanda che s'inviti il D. E. a procurare un' esatto stato attivo, e passivo de' medesimi per occuparsene. Approvato.

- Un messaggio del Direttorio partecipa, che sulle rappresentanze da esso fatte al Generale in capo Moreau sull' esaurimento del pubblico erario, questo Generale ha fatto versare in Cassa 150m. franchi : de' quali 100m. sono a conto delle provviste somministrate all' armata, e 50m. per le Comuni dannificate nel passaggio delle Truppe.

- Aperta la discussione sul progetto di tassa ai proprietarj de' bronzini pel ristoro dell' Acquedotto, *Leveroni* chiede l' esame della questione *prealabile*, se si possa cioè mettere una tale imposizione a chi ha comprato il diritto che gli sia mantenuta l' acqua corrente. - *Delpino* produce alcuni documenti dai quali si rileva, che un bronzino d' aqua nel 1617. non si pagava al Magistrato che 32 lire, e taluni 150. al più; e che nel contratto tutti i compratori sono obbligati a sottoporsi agli ordini, che darà in appresso il magistrato. Su questi dati si delibera che si porrà una tassa sui medesimi. - *De-Ambrosis* fa sentire che le circostanze non permettono nè al pub-

blico, nè ai particolari di fare delle grandi intraprese, e chiede che non si metta per ora altra tassa, che la sola necessaria per la manutenzione. Approvato.

- Un messaggio del D. E. trasmette nota della Commissione centrale di Sanità in cui fa presente i riclami del Quartiere di Carignano per il fetore pestilenziale, che tramandano i pubblici sepolcri della Foce. *Marrè* prende occasione di far presente al Consiglio che in tutta l' Europa civilizzata siamo gli unici, che non abbiano addottato l' uso de' cimiteri in luoghi rimoti dall' abitato per conservare le ceneri de' morti, e garantire la salute de' vivi; e dimanda che una Commissione faccia un progetto nel termine di 15. giorni. Approvato.

Seduta de' 27 Giugno.

In seguito di altra discussione sul pubblico acquedotto si delibera che sarà ripartita fra i possessori de' bronzini, non eccettuati quelli che servono a case di spettanza della Nazione o della Comune del Centro, la tassa di ll. 35m. necessarie per i ripari da farsi allo stesso.

- Nuova discussione sulle penali da porsi ai creditori delle Corporazioni ecclesiastiche che esigessero un conto falso, o ai Religiosi che ne fossero complici. *Trattandosi di Frati* (dice il loro amico *Oreggia*) *Galera* o *ferri*, *Cittadini Colleghi*, *la pena d'esilio è un premio*; *essi trovano una patria ovunque trovano un popolo superstizioso*, *e ignorante*. - Rimesso alla Commissione.

- Comitato generale, dopo del quale si proroga per 30. giorni la legge de' 29 Maggio, e 5 Giugno contro le comuni nelle quali si manifestasse qualche segno d' insurrezione.

Seduta de' 28 Giugno.

Sturla a nome della Commissione di finanze fa approvare un progetto in cui si autorizza la Municipalita della *Pieve* a far un debito di ll. 14m.

- Segue un progetto sul metodo di conferire gl' impieghi di ufficiali di Sanità nello spedale del Centro ed è nuovamente rimesso alla Commissione.

- Lunghissima discussione sulla Guardia del C. L. in cui sono sviluppate molte belle opinioni, idee, e progetti, che *De-Ambrosis*, e *Marchesi* hanno distrutto con una sola parola: (*Denaro*) - *Oreggia* ha proposto di supplirvi col togliere un terzo d' indennità a tutti i Burò. Si è concluso sulla mozione di *Curlo* che la Guardia del C. L. sarà presa dalla Guardia Nazionale di tutte le Giurisdizioni, e in ragione di due individui per Rappresentante (180.)

VARIETA'.

LE CIRCOSTANZE.

Non si sente altro da qualche tempo, che un grido universale, una lamentazione perpetua contro le *circostanze*. Questa lamentazione si ripete a guisa d'eco nelle piazze, e nelle case, ne' discorsi pubblici, e nelle conversazioni domestiche, dai privati Cittadini, e dai pubblici Funzionarj Ora questa è un' ingiustizia palpabile che si fa alle *circostanze*, e la sinistra opinione che si ha di esse è sicuramente un inganno. Volete sentire il valore di questa parola, il pregio singolare delle *circostanze* ? udite :

Un Uomo ha sacrificato al piacere, e alla dissipazione il suo tempo e la sua fortuna. Non ha più risorsa, ed è oppresso dal bisogno. Qual è la cagione della sua rovina, e della sua deplorabile situazione ? — *Le circostanze.*

— *Corisca* una volta giovine e bella univa l'amabilità alla dolcezza. I giuochi, il riso, i piaceri formavano il suo ordinario corteggio : era Venere in mezzo della sua corte. Dopochè ha cinquant' anni, una cupa malinconia la divora, fugge la società, il teatro, le passeggiate : sempre brusca, e di mal umore, tutto l'annoja. E chi dunque ha potuto operare un tal cangiamento nel carattere di *Madama* ? ohimè ! sono le *circostanze.*

— *Licinia* conta appena venticinque primavere, e già le rose del suo volto sono appassite, i suoi occhi sono incavati : Il collo scarnato, ha bisogno di una grossa cravatta. La sua bocca non osa aprirsi ad un sorriso per timore di lasciar vedere le rughe premature, che solcano le sue guancie. Chi dunque ha distrutto la bellezza di *Licinia*? Non son forse le notti frequenti passate al ballo, al giuoco, alla tavola ? Non son forse i sacrifizj moltiplicati che ha fatto all'amore ? - Per niente ! - Come ! Non son questi eccessi, che hanno distrutto la sanità di *Licinia*, che ha piuttosto abusato che goduto della sua gioventù ! - Per niente, ripeto, sono *le circostanze.*

— Un povero creditore si presenta ad un ricco debitore - Si può sapere, Cittadino *Crispino*, che vi conduce? - V. S dovrebbe indovinarlo. Ella deve ricordarsi che mi ha dato l' appuntamento per esser pagato d'una bagatella che da tre anni.... - Non mi ricordo ; ma è lo stesso, dite a quanto monta quest' anticaglia ... - Trecento lire - Trecento lire ! ! ! Ma sapete che è una somma enorme *nelle circostanze* attuali. Mi è per ora impossibile ; bisogna aspettare che altre *circostanze* ..... Ah Signore ! un acconto almeno ... Eh ! *Lorenzo*, date un da quattro lire al buon amico *Crispino* - Quattro lire sù trecento ! - Non ce ne ho colpa ; prendetevela colle *circostanze.*

Chi ha tratto dal suo ritiro, e portato nel gran Mondo la timida *Eurilla* ? Chi ha inspirato tanta paura alla bella *Nerina*, che non osa mostrarsi se non è circondata di forza armata nazionale, ed ausiliaria ? *Le circostanze.*

Chi minaccia i tiranni; chi da moto alle Rivoluzioni; chi soffia le insurrezioni? *Le circostanze.*

Non vi è in somma capriccio, disgrazia, o delitto, di cui le *circostanze* non risparmino la colpa, il dispiacere, il rossore. Sono le *circostanze* che dettano le tasse, e le vendite coattive, non la mancanza di economia, o di un sistema di finanze. Colle *circostanze*, da chi sa usarne, si viene a termine delle più piccole, e delle più grandi intraprese: si libera da un nojoso commensale, e si dimette un Direttorio: si copre un intrigo amoroso, e si salva, o si perde una Repubblica.

In una parola, *le circostanze* sono oggi la ragion sufficiente di tutto: il motore universale di tutto: servono di pretesto a tutto, di strada a tutto. Non vi è cosa, non vi è caso per cui non possano somministrare una scusa, una determinazione. I Legislatori colle *circostanze* possono lecitamente violare la Costituzione: Il Direttorio, in grazia delle *circostanze*, è autorizzato a violare le leggi; e i Cittadini, e le Cittadine, se non si guardano dalle *circostanze*, possono come i Legislatori, e la Costituzione, come il Direttorio, e le Leggi, violare, ed essere violate ne' loro diritti. Ed è per questi motivi, che lo studio delle *circostanze* si è reso attualmente lo studio più necessario, più interessante, più utile. Fondati su' questo principio invitiamo tutti i Cittadini ad applicarvisi: le Cittadine non già; esse ci hanno prevenuto: le conoscono perfettamente, e ne profittano *secondo le circostanze.*

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 22. Giugno.

Proposte alcune scuse di pubblici funzionarj *Viola* fa riflettere che è insufficiente il motivo addotto di *cagionevole temperamento.* E' questa, dic' egli, una disgrazia di due terzi del genere umano. Nulladimeno il Consiglio dichiara legitimi i motivi addotti, e accorda la dimissione ai petizionarj.

- Si approva la deliberazione di ll. 12m. per la manutenzione de' fondi nazionali.

23. e 24 *Giugno* VACAT.

25. *Giugno*: *Garbarino* fa un rapporto contrario alla deliberazione, che dichiara nazionali i due Ospedali del Centro. - *Benza* impugna il rapporto, e dalla loro istituzione, e dalla qualità de' malati che vi si mantengono, e dagli alunni di tutto lo Stato che vi si formano prova che non possono essere che nazionali. - *Cassina* risponde che la Lunigiana mantiene i suoi infermi, e i suoi esposti, e che ogni giurisdizione deve concorrere alle spese, ma in ragione de' vantaggi che ne risente. - *Novara* vorrebbe che gli altri spedali dello Stato fossero contemporaneamente dichiarati nazionali. - La deliberazione è rigettata.

- La deliberazione che stabilisce la subasta di 20 giorni per i beni nazionali della vendita coattiva, è approvata.

26 *Giugno*: Si deliberano le ll. 200m. pel dipartimento di guerra, e marina.

27. *Giugno* E' approvata altra somma di ll. 100m. tornesi poste a disposizione del D. E. per le provigioni all' armata Francese, e ll. 50m. per indennizzazione delle Comuni, che hanno sofferto nel passaggio delle Truppe.

28. *Giugno.* La deliberazione, che dichiara nulle le elezioni de' due Comizj Elettorali di *Polcevera*, è approvata.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Lunedì. E' comparsa questa mattina alla vista di Genova una Squadra Inglese di 30 circa vele: al dopo pranzo ha spedito a terra un brik con bandiera parlamentaria che ha recato due lettere, una delle quali diretta all' Incaricato d'affari di Francia, e un' altra al Governo, concepita in questi termini:

Ai Signori, che presentemente esercitano i principali uffizj del Governo Genovese.

Dalla Nave di S. M. Brittanica la Regina Carlotta, 24 Giugno.

Essendomi impadronito di una flottiglia, appartenente alla Repubblica Francese, sotto il comando del Vice-Ammiraglio *Parrée*, io non penso di trattenere i prigionieri più lungamente di quel che sia necessario. Pertanto ho permesso all' Ammiraglio, e al suo Stato-Maggiore con quattro servitori di portarsi a terra all' oggetto di negoziare un cambio, e procurare dei bastimenti, ne' quali io manderò i restanti in Francia, che sono in numero di circa 1200.

Sono autorizzato ad informarvi, che jeri fù fatto fuoco sulle mie Navi dal Portomaorizio. In conseguenza ho ordinato che i bastimenti Genovesi saranno trattati come comuni nemici.

Lord Keith, vice-Amiraglio.

La detta Squadriglia Francese composta di tre fregate, e due brik, veniva da Alessandria, ed era già presso ad entrare in Tolone quando fu sorpresa dalla Squadra Inglese.

- Sono giunti quest' oggi 1200 Austriaci

fatti prigionieri nell' ultima battaglia, che hanno dato i Francesi tra Tortona, e Alessandria, e si sono fatti passare al Lazzaretto.

- *Martedì.* Alcuni bastimenti da trasporto sono partiti per prendere dal bordo della Squadra Inglese i prigionieri Francesi, che verranno sbarcati in Francia.

- Si sente, che gl' insorgenti della Valle del Tanaro essendosi nuovamente riuniti, minacciavano di una seconda invasione la valle, e il paese di Oneglia, e le nostre vicine Comuni; ma il Capo di brigata *Roguet* è marciato con tutte quelle truppe Franco-Liguri, che ha potuto raccogliere, e gli ha attaccati, e battuti in maniera, che hanno dovuto darsi alla fuga, e passare alla riva sinistra del Tanaro, ove saranno tosto inseguiti, e interamente distrutti.

- *Mercoledì.* Da tutti i riscontri, che si ricevono da varie parti, non vi pare più dubbio, che le divisioni Francesi, che hanno attaccato il nemico sotto Piacenza, malgrado i più alti prodigj di valore, siano state soprafatte dal numero, ed obbligate a ritrocedere nelle prime loro posizioni. La divisione *Victor*, che si è più d' ogni altra segnalata, è quella pure che ha maggiormente sofferto. In questo combattimento, che è stato de' più terribili e sanguinosi, si dice che vi siano rimasti feriti i Generali *Macdonald*, *Victor*, e *Dambrovski*. Sono essi attualmente occupati a concentrare, e riorganizzare le loro forze per prepararsi ad un nuovo attacco. - Questo è ciò che ha costretto il Generale in capo *Moreau*, benchè vittorioso, a portare nuovamente il suo Quartier generale nella Liguria.

- Il Generale *Lapoype*, comandante un corpo di truppe Liguri e Francesi, che dal suo quartiere-generale di Bobbio si era avanzato verso Piacenza, ha dovuto anch' esso ripiegare: il coraggio delle sue truppe è stato inutile contro un nemico infinitamente superiore di forze. Egli è arrivato in Genova, conducendo seco alcuni prigionieri Moscoviti.

- Jeri, ed oggi sono entrati in Città dalla parte della Bocchetta, e dalla Riviera di Levante molti carri di feriti.

- *Giovedì.* E' qui giunto quest' oggi il Generale *Victor*, e si attende pure a momenti il Generale in capo.

- Non è più visibile dalle nostre mura la Squadra Inglese; essa ha solamente lasciato due fregate per inquietare la navigazione, e predare i bastimenti diretti a questo porto.

- *Venerdì.* *Belleville* ha ricevuto un espresso di Francia, che gli annunzia un gran cangiamento nei Membri di quel Governo. I tre Direttori *Larevellière*, *Merlin*, e *Treillard* hanno chiesta al C. L., ed ottenuta la loro dimissione, e sono già rimpiazzati dai Cittadini *Gohier*, ex-ministro di giustizia, *Roger-Ducos*, ex-membro della Convenzione, e *Marsicot*, Generale del Genio. Tutti i Ministri hanno anch'essi dimandata la dimissione ad eccezione di quello delle Relazioni estere, *Talleyrand*. - *Joubert* è creato Generale Comandante della 17. divisione. Tutte le truppe dell' interno sono in marcia, parte per la Svizzera, e parte per l' Italia.

- Dal Corriere di Spagna arrivato questa mattina sentiamo, che la Squadra di Brest è entrata in Cartagenova il giorno 13. corrente. Riunita alla Spagnuola, essa si rimetterà quanto prima alla vela, e queste due imponenti Armate navali potranno felicemente compire all' interessante oggetto della loro spedizione.

- Molti bastimenti carichi di grano, e farina hanno approdato in questi giorni a Savona, malgrado la presenza della Squadra nemica.

- *Sabbato.* Il Quartier generale di *Moreau* è nel Sobborgo di Cornigliano. Parte quest' oggi per Savona il Generale *Perignon*.

- Corre una voce, che assicura la resa della Cittadella di Torino.

- Jeri notte a *Boccadasino* (Giurisdizione del Bisagno,) ha preso fuoco un grosso involto di polvere in casa di una Famiglia Triestina. L' esplosione ha fatto saltar in aria il tetto della casa; il Padre è rimasto gravemente ferito, ed un piccolo figlio vi è morto.

NOTIZIE ESTERE.

Napoli 5. Giugno.

La partenza dell' Armata Francese ha talmente incoraggito gl'insorgenti delle Provincie, ch' essi non conoscono più alcun freno, e spargono dapertutto lo spirito di rivolta, e portano in ogni luogo la deso-

lazione, e il terrore. Questi scellerati hanno delle perfide intelligenze in questa stessa Capitale, ed hanno ardito di avanzarsi assai vicino alle porte, lusingandosi di sentirvi a momenti scoppiare la congiura del loro partito. Ma tutto è stato scoperto dalla vigilanza di questo Governo, e si sono prese le più vigorose e pronte misure. Verso lo sera de' 3. corrente i Castelli spararono tre colpi di cannone, e suonò la Generale: le strade tutte si videro in un momento spopolate, le Guardie Nazionali si ritirarono ai rispettivi loro Quartieri, e stettero tutta la notte sull'armi, facendo girare delle numerose pattuglie. Si sono fatti molti arresti, la maggior parte di ex-nobili. Ne' scorsi giorni è partito lo stesso Ministro di guerra *Manthonè* con quattro mila uomini di truppa d'infanteria, e cavalleria, compreso un Corpo di 600. Francesi, e con treno di artiglieria. E' partito jeri il Generale della Truppa Nazionale con tutti quelli che hanno voluto seguirlo, che sono in gran numero. Questa spedizione ci aprirà di nuovo la communicazione colla Puglia, e garantirà il trasporto delle sussistenze.

In forza di una legge de' 9. pratile sono dichiarati emigrati tutti coloro che hanno accompagnato il Re in Sicilia, e i loro beni restano confiscati. Sono pure dichiarati nemici della Patria, e posti fuori della legge coloro che dopo lo stabilimento della Repubblica si sono rifugiati presso il tiranno, o in qualunque paese nemico. Coloro che si trovano attualmente in altre Città d'Italia sono obbligati di rientrare fra tre mesi nel territorio della Repubblica sotto pena di essere dichiarati emigrati. E' stata creata, ed installata un'alta Commissione militare.

Firenze 26 Giugno.

Le voci sparse di una controrivoluzione a Firenze sono state causate da un ingiusto timor panico, che i progressi degl'insorgenti d'Arezzo aveano solo inspirato. A dir vero la trascuratezza, colla quale si è lasciato estendere questo incendio controrivoluzionario, ha dato un coraggio maggiore ai ribelli, che si sono perciò terribilmente accresciuti di numero, e si sono avanzati a mano armata, con cannoni, e cavalleria, in tre colonne, minacciando di togliere qualunque communicazione alla Città di Firenze.

Questi fatti hanno determinato il Governo a prendere delle serie misure, e si spedì della truppa al Forte S. Martino per conservarci almeno aperta la communicazione con Bologna, giacchè con Roma è interotta. Ma questa forza composta parte di linea, e parte di volontarj non si potè far ascendere a più di 400 uomini. Essi marciarono, ed il giorno dopo andarono ad attaccare gli Aretini al Borgo, e S. Lorenzo; ma la fatalità volle che non vi riuscissero, e che perdessero anche un de' più grossi cannoni, che aveano seco. Allora l'allarme si sparse nel Popolo, tanto più che in questo piccolo rovescio vi rimasero uccisi alcuni de' nostri Volontarj. Il Commissario Francese, intimorito anch'esso, mandò via in pieno giorno i suoi effetti, avvalorando così le voci de' male intenzionati. Quindi alla Domenica mattina radunò un Consiglio di tutti i capi dei Burò, ai quali dopo aver communicato, che le circostanze gl'imponevano di partire, gli invitò a dare un Piano di Governo Provvisorio; vi fu chi gli rispose, che non si poteva fare un Provvisorio sopra un Provvisorio. Arrivarono alla sera le lettere di Bologna, e queste ci appresero il risultato poco consolante della battaglia di Piacenza. Fu allora che *Reinhard* lasciò tutti i suoi poteri a *Jacob*, e sul momento partì. La Città sorpresa da questa condotta, e più ancora in agitazione per le ultime notizie di guerra fù sul punto d'insorgere; ma essendo uscito un editto, che ordina ai Monti di Pietà della Toscana la restituzione de' pegni che non oltrepassano le lire 10., ciò produsse una generale soddisfazione, e la minacciata tranquillità fu ristabilita.

Dettaglj degli ultimi fatti d'armi in Italia.

Sarà forse caro a nostri lettori l'aver sott'occhio un quadro rapido degli ultimi avvenimenti; ecco quanto si è potuto ricavare dai rapporti più autentici, ed accertati:

Il Fabio Francese dopo di aver riunita l'armata a Gavi, e occupato nuovamente Novi, e Tortona attaccò coraggiosamente il nemico, e tutti sanno l'esito fortunato di questa impresa, di cui abbiamo già riferito i dettaglj nel foglio antecedente. Il

Gen. *Lapoype* avea scacciato gli Austro-Russi da Bobbio, e si era di là condotto fino a Ponte-Morando, distante poche miglia da Piacenza, in attenzione dei successi di *Macdonald*. La poca forza, ch' esso aveva, non gli permetteva di far altro, che mostrarsi minacciosamente sulle alture, e scenderne in caso che l' Armata di Napoli avesse avuta la sorte che si aspettava.

Il Gen. *Victor* sceso da Borgo Val di Taro aveva occupata Parma, e Piacenza: l' Armata di *Macdonald*, dopo aver ripreso Modena, e Reggio raggiunse *Victor* a Piacenza, ed ivi unitamente presentarono la battaglia al nemico, che la ricusò. Egli conosceva la sua svantaggiosa situazione, ed amò meglio ripiegarsi fino a Castel S. Giovanni che misurarsi coi Francesi. Questi l' inseguirono, e spinti da quell' ardore che non ha mai abbandonato le Truppe repubblicane, l' invitarono di nuovo alla pugna. La mischia si accese con furore, e ne' due giorni 18. e 19. corrente i Francesi furono quasi sempre vittoriosi.

Nel giorno 20. il Gen. *Victor*, che comandava l' ala sinistra, ottenne i più segnalati vantaggi sul nemico, unitamente al Gen. *Rusca*, che comandava sotto i suoi ordini. Il Gen. *Olivier*, comandante l' ala dritta, era anch' esso vincitore, avea fatto 2000. prigionieri, sette in otto pezzi d'artiglieria erano già in suo potere. Fu dato allora l' ordine alla divisione *Montrichard* di avanzarsi; e questa al primo apparire lasciò mettersi in piena rotta dai Russi, che aveano ricevuto de'grandi rinforzi. Ciò portò seco il disordine in tutto il resto dell' Armata: *Macdonald*, che n' era al centro, e che fin' allora l' aveva guidata al trionfo, non potè opporsi al torrente. Convenne ritrocedere, ed evacuare Piacenza, e quindi Parma. *Victor* si ritirò nelle sue prime posizioni a Sarzana, Pontremoli, e Cento-croci. *Macdonald*, mentre ripiegava, diede una nuova battaglia al nemico, che gli riuscì felicemente; egli fece molti prigionieri, e tornò ad occupare Modena, e Reggio.

Intanto *Moreau*, che avrebbe preso i Russi alle spalle, avanzandosi verso Pavia, non trovandosi più sostenuto dall' Armata di Napoli, usando sempre di quella prudenza, che ha accompagnato finora tutte le sue operazioni, e che tenne sì lungamente sospesa la marcia del nemico, ha stimato meglio di abbandonare il frutto delle sue vittorie, e ripiegarsi di nuovo sulla Liguria.

Sappiamo di certo, che l'armata di *Macdonald* ha pochissimo sofferto. Pare, che il piano attuale di *Moreau* sia di riunire tutte le forze Francesi in una linea inaccessibile, che si estenderà da Nizza fino alle gole degli Appenini. Dicesi a tal effetto, che *Perignon* comanderà l'ala sinistra nella Riviera di Ponente, il Gen. *Gouvion S. Cyr* il centro verso Campo-marone, e *Macdonald* l' ala dritta verso Pontremoli, Lucca, e Pistoja. I posti avanzati saranno alle gole degli Apennini verso Modena, e Bologna.

L' Armata d' Italia, ben lungi dall'essere disorganizzata, e tanto indebolita, come vorrebbero far credere alcuni pusillanimi, ed allarmisti, è ancora forte di 40. mila uomini di buona truppa di linea. E' fuor di dubbio, che giungono ogni giorno de' rinforzi, e ne giungeranno sicuramente de' più numerosi, in seguito del gran cangiamento operato recentemente nel Governo Francese. Le truppe dell' interno, che hanno avuto ordine di marciare nella Svizzera, e in Italia, non sono minori, per quanto viene assicurato, di 140m. uomini.

N. B. Mancano le ultime notizie di Roma, e Napoli. Gli insorgenti della Toscana hanno arrestati i Corrieri, hanno tolto loro tutti i plichi indirizzati ai Governi repubblicani, e tutte le Gazzette. Non hanno lasciato passare che alcune poche lettere di commercio, dopo averle ben lacerate, ed aperte; ed hanno avuta la precauzione di cancellare in queste le iscrizioni, e gli emblemi di Libertà e di Repubblica, e tutti ancora gli articoli di notizie politiche.

AVVISO.

Le associazioni alla presente Gazzetta si ricevono, in qualunque tempo, a questa Stamperia, e dal Cartaro Albani in Piazza nuova. Il prezzo dell' associazione è di lire 6. per ogni trimestre.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N 749.